

# Oracle® Cloud

## Gestione degli asset con Oracle Content Management



F26922-19  
June 2021



Oracle Cloud Gestione degli asset con Oracle Content Management,

F26922-19

Copyright © 2018, 2021, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: Sarah Bernau

Coautori: Bruce Silver, Bonnie Vaughan

Collaboratori: Ron van de Crommert

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software" or "commercial computer software documentation" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle and Java are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

# Sommario

## 1 Introduzione

---

Panoramica di Oracle Content Management	1-1
Accedere a Oracle Content Management	1-1
Informazioni sui ruoli	1-2
Gestire gli asset	1-2
Gestire il contenuto	1-3
Collaborare sui contenuti	1-3
Creare siti	1-4
Integrare ed estendere Oracle Content Management	1-4
Introduzione	1-5
Concetti chiave	1-5
Repository	1-5
Tipi di asset	1-7
Criteri di localizzazione	1-9
Canali di pubblicazione	1-10
Tassonomie	1-11
Asset digitali	1-13
Elementi di contenuto	1-15
Contenuto intelligente	1-16
Video Plus	1-18
Informazioni sulla struttura di gestione del contenuto	1-22
Riferimento rapido delle icone	1-27

## 2 Gestire i tipi di asset

---

Creare un tipo di contenuto	2-2
Creare un tipo di asset digitale	2-4
Associare un tipo di asset a un repository	2-7
Modificare i tipi di contenuto	2-7
Copiare un tipo di asset	2-8
Condividere un tipo di asset	2-8
Eliminare un tipo di asset	2-9
Visualizzare le proprietà del tipo di asset	2-9

	Campi dati	2-9
	Personalizzare la barra degli strumenti del rich text editor	2-11
<b>3</b>	<b>Gestire i criteri di localizzazione</b>	
	Creare un criterio di localizzazione	3-1
	Eliminare un criterio di localizzazione	3-2
<b>4</b>	<b>Gestire i canali di pubblicazione</b>	
	Creare un canale di pubblicazione	4-1
	Condividere un canale di pubblicazione	4-2
	Eliminare un canale di pubblicazione	4-2
	Visualizzare le proprietà del canale di pubblicazione	4-3
<b>5</b>	<b>Gestire le tassonomie</b>	
	Creare una tassonomia	5-2
	Avanzare una tassonomia	5-3
	Pubblicare una tassonomia	5-3
	Modificare una tassonomia	5-3
	Eliminare una tassonomia	5-4
	Esportare una tassonomia	5-4
	Importare una tassonomia	5-5
	Visualizzare le proprietà della tassonomia e della categoria	5-5
<b>6</b>	<b>Gestire i repository</b>	
	Creare un repository degli asset	6-1
	Creare un repository Business	6-5
	Condividere un repository	6-7
	Copiare gli asset da un repository a un altro	6-7
	Importare gli asset	6-8
	Ripubblicare le rendition HTML degli asset	6-9
	Visualizzare le proprietà del repository	6-10
	Concedere a un sito l'accesso a più repository	6-10
	Convertire un repository precedente per supportare i tipi di asset digitali	6-10
<b>7</b>	<b>Gestire i workflow</b>	
	Usare i workflow di contenuto predefiniti	7-2
	Esempio di workflow di approvazione del contenuto a una fase	7-2

Esempio di workflow di approvazione e pubblicazione del contenuto a una fase	7-3
Esempio di workflow di approvazione del contenuto a due fasi con opzione di richiesta di modifica singola	7-3
Esempio di workflow di approvazione del contenuto a due fasi con opzione di richieste di modifica multiple	7-4
Esempio di workflow di approvazione del contenuto a tre fasi con opzione di richiesta di modifica singola	7-4
Esempio di workflow di approvazione del contenuto a tre fasi con opzione di richieste di modifica multiple	7-5
Registrare i workflow	7-6
Modificare l'appartenenza al workflow	7-7
Assegnare i ruoli del workflow	7-7

## 8 Gestire gli attributi destinatari

---

Visualizzare gli attributi	8-1
Creare attributi personalizzati	8-2

## 9 Usare gli asset digitali

---

Descrizione della pagina Asset	9-2
Aggiungere e rimuovere gli asset	9-5
Visualizzare e gestire gli asset digitali	9-9
Cercare, filtrare e ordinare gli asset	9-21
Applicare tag agli asset	9-24
Assegnare le categorie degli asset	9-25
Categorizzazione intelligente	9-26
Modificare un'immagine	9-27
Modificare un video	9-28
Convertire un asset digitale in un tipo di asset personalizzato	9-31
Convertire un video standard in asset Video Plus	9-31
Gestire le rendition immagine	9-32
Modificare lo stato degli asset	9-33
Bloccare o sbloccare gli asset	9-34
Utilizzare i workflow	9-35
Pubblicare gli asset	9-37
Gestire i job di pubblicazione degli asset	9-39
Visualizzare i log eventi di pubblicazione degli asset	9-40
Utilizzare l'estensione Adobe Creative Cloud	9-42
Installare l'estensione	9-43
Personalizzare l'estensione	9-44
Usare l'estensione	9-44

Utilizzare i workflow nell'estensione	9-51
Risoluzione dei problemi dell'estensione	9-51
Revocare l'accesso a un provider di memorizzazione cloud di terze parti	9-52

## 10 Usare il contenuto strutturato (elementi di contenuto)

---

Informazioni sul contenuto strutturato	10-2
Creare elementi di contenuto	10-6
Visualizzare e gestire gli elementi di contenuto	10-8
Confrontare le versioni degli elementi di contenuto	10-19
Utilizzare gli elementi di contenuto	10-20
Utilizzare gli asset lingua	10-20
Rivedere e aggiungere lingue a un elemento di contenuto	10-22
Localizzare gli elementi di contenuto	10-23
Integrare i connettori di traduzione	10-25
Localizzare gli elementi di contenuto dalla pagina Asset	10-26
Gestire i job di traduzione degli asset	10-28
Impostazioni nazionali per la traduzione	10-29
Impostazioni nazionali personalizzate per la traduzione	10-29
Creare impostazioni nazionali personalizzate per la traduzione	10-30

## 11 Usare i suggerimenti

---

Visualizzare i suggerimenti	11-1
Creare i suggerimenti	11-2
Definire le regole destinatari	11-3
Raggruppare le regole destinatari	11-4
Eseguire i test dei suggerimenti	11-5
Creare e gestire i profili di test	11-6
Pubblicare un suggerimento	11-7
Suggerimento di esempio	11-8

## 12 Usare le raccolte

---

Creare una raccolta	12-1
Condividere una raccolta	12-2

## A Risolvere i problemi

---

Nessun tipo di asset visualizzato	A-1
Presenza di file sconosciuti nella lista degli asset personali	A-1
La raccolta o l'asset necessari non vengono visualizzati	A-1

Impossibile eliminare un asset digitale  
Impossibile eliminare un canale di pubblicazione

A-2  
A-2

# Prefazione

Nel presente documento viene descritto come gestire tutti gli asset digitali in Oracle Content Management per l'utilizzo in diversi canali, inclusi siti Web, materiali di marketing, campagne di posta elettronica, negozi in linea e blog.

## Destinatari

Questa pubblicazione è destinata agli utenti di Oracle Cloud che desiderano lavorare con i file utilizzando un browser Web, tramite l'applicazione di sincronizzazione desktop, o un dispositivo portatile.

## Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sulle iniziative Oracle per l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc>.

### Accesso al Supporto Oracle

I clienti Oracle che hanno acquistato il servizio di supporto tecnico hanno accesso al supporto elettronico attraverso il portale Oracle My Oracle Support. Per informazioni, visitare il sito Web all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info> o all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs> per i non udenti.

## Diversità e inclusione

Oracle si impegna appieno nel promuovere diversità e inclusione. Oracle rispetta e valorizza una forza lavoro diversificata che accresce la leadership di pensiero e l'innovazione. Nell'ambito dell'iniziativa di sviluppare una cultura più inclusiva che abbia un impatto positivo su dipendenti, clienti e partner, Oracle sta lavorando per rimuovere i termini non inclusivi dai prodotti e dalla documentazione. Oracle è altresì consapevole della necessità di mantenere la compatibilità con le tecnologie esistenti dei clienti e della necessità di garantire la continuità del servizio al passo con l'evoluzione delle offerte e degli standard di settore di Oracle. A causa di questi vincoli tecnici, l'attività di eliminare i termini non inclusivi è tuttora in corso e richiederà tempo e cooperazione esterna.

## Risorse correlate

Per ulteriori informazioni, consultare le risorse Oracle riportate di seguito.

- *What's New for Oracle Content Management*
- *Collaborating on Documents with Oracle Content Management*
- *Administering Oracle Content Management*
- *Building Sites with Oracle Content Management*
- *Developing with Oracle Content Management As a Headless CMS*

- *Integrating and Extending Oracle Content Management*
- *Capturing Content with Oracle Content Management*
- *Known Issues for Oracle Content Management*

## Convenzioni

Nel presente documento vengono utilizzate le convenzioni di testo riportate di seguito.

Convenzione	Significato
<b>grassetto</b>	Il grassetto è utilizzato per indicare gli elementi dell'interfaccia grafica utente associati a un'azione o i termini definiti nel testo o nel glossario.
<i>corsivo</i>	Il corsivo è utilizzato per indicare i titoli dei libri, per dare enfasi a parti di testo o per le variabili dei segnaposto per le quali l'utente fornisce valori specifici.
spaziatura fissa	I caratteri a spaziatura fissa sono utilizzati per i comandi all'interno di un paragrafo, gli URL, gli esempi di codice, il testo visualizzato sullo schermo o il testo immesso dall'utente.

# 1

## Introduzione

Oracle Content Management è un hub di contenuti basato su cloud che agevola la gestione dei contenuti omnicanale e garantisce un'offerta più rapida delle varie esperienze. Oracle Content Management consente di collaborare rapidamente, sia internamente che esternamente, su qualsiasi dispositivo per approvare il contenuto, gestire gli asset digitali e creare esperienze contestualizzate tramite strumenti per l'azienda built-in.

- [Panoramica di Oracle Content Management](#)
- [Concetti chiave](#)
- [Informazioni sulla struttura di gestione del contenuto](#)



## Panoramica di Oracle Content Management

Oracle Content Management è un hub di contenuti basato su cloud che agevola la gestione dei contenuti omnicanale e garantisce un'offerta più rapida delle varie esperienze. Le potenti funzionalità di collaborazione e gestione del flusso di lavoro semplificano la creazione e la distribuzione dei contenuti, migliorando al contempo il coinvolgimento di clienti e dipendenti.

Oracle Content Management consente di collaborare rapidamente, sia internamente che esternamente, su qualsiasi dispositivo per approvare il contenuto e creare esperienze contestualizzate. Gli strumenti per le aziende built-in facilitano la creazione di nuove esperienze Web con contenuti di grande qualità. È possibile gestire il coinvolgimento digitale di tutti i partecipanti utilizzando la stessa piattaforma di contenuti e gli stessi processi. I punti critici di carattere tecnico e organizzativo sono scomparsi e ora non esistono più ostacoli alla creazione di esperienze coinvolgenti.



### Nota:

Oracle Content Management Starter Edition dispone di un set di funzioni limitato. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

## Accedere a Oracle Content Management

Dopo aver ottenuto l'accesso a Oracle Content Management, si riceverà un messaggio di posta elettronica di benvenuto con i dettagli dell'URL dell'istanza e il nome utente personale. Queste informazioni sono necessarie per collegarsi al servizio: si consiglia pertanto di conservarle per riferimento futuro.

Di seguito sono riportati i vari modi disponibili per interagire con Oracle Content Management.

- L'interfaccia Web consente di accedere con facilità dal proprio browser Web preferito. È possibile gestire il contenuto nel cloud, condividere file e cartelle con altri utenti, avviare e partecipare alle conversazioni, creare siti web (se consentito) e altro ancora.
- L'applicazione desktop consente di mantenere sincronizzati i file e le cartelle tra il cloud e il computer locale. È possibile sincronizzare i propri file e i file disponibili mediante condivisione in modo da avere sempre accesso alle versioni più recenti.
- Il componente aggiuntivo Microsoft Office consente di accedere alle funzioni di Oracle Content Management direttamente da Microsoft Word, Excel, PowerPoint e Outlook.
- Le applicazioni Mobile per Android e iOS consentono di accedere con facilità dal telefono e da altri dispositivi portatili. Poiché hanno un aspetto e un funzionamento simili a quelli del servizio nel browser Web, le applicazioni Mobile risultano immediatamente familiari. È possibile accedere al contenuto del cloud, cercare e ordinare file e cartelle, condividere il contenuto e usare le conversazioni.
- Le API REST e gli SDK forniscono agli sviluppatori strumenti potenti per incorporare le funzionalità di Oracle Content Management a livello di programmazione nelle applicazioni Web e Mobile.

## Informazioni sui ruoli

Le funzioni di Oracle Content Management alle quali è possibile accedere dipendono dal ruolo di cui si è assegnatari. A seconda del proprio ruolo utente saranno disponibili opzioni diverse. Gli utenti standard possono utilizzare documenti, conversazioni e siti. Gli utenti enterprise possono inoltre accedere agli asset. Gli sviluppatori visualizzano le opzioni per creare e personalizzare le parti del sito Web, ad esempio modelli, temi, componenti e layout. Gli amministratori visualizzano le opzioni per configurare il servizio, integrare il servizio con altre applicazioni business e impostare i repository degli asset.

In Oracle Content Management sono disponibili tipi di ruoli diversi:

- **Ruoli organizzazione:** il ruolo all'interno dell'organizzazione determina i task che devono essere eseguiti e le modalità d'uso delle funzioni.
- **Ruoli utente:** i ruoli utente controllano le funzioni disponibili in Oracle Content Management.
- **Ruoli risorsa (autorizzazioni):** ciò che è possibile visualizzare e le operazioni che è possibile eseguire con una risorsa, ad esempio un documento, un elemento di contenuto, un sito o un modello, dipendono dal ruolo assegnato quando la risorsa è stata designata per la condivisione da altri utenti.

Ulteriori informazioni...

## Gestire gli asset

In Oracle Content Management sono disponibili potenti funzionalità per la gestione di tutti gli asset da usare in canali diversi, compresi siti Web, materiali di marketing, campagne di posta elettronica, punti vendita in linea e blog. Viene fornito un hub di contenuto centrale per tutti gli asset, che consente di organizzare gli asset in repository e raccolte, nonché di creare regole per definirne le modalità e l'ambito di utilizzo.

Sono inoltre disponibili funzioni di gestione e workflow complete per guidare gli asset nelle varie fasi del processo di creazione e approvazione e per garantire che siano disponibili per l'uso solo le versioni autorizzate.

È facile contrassegnare e filtrare gli asset in modo da poter trovare rapidamente quelli di cui si ha bisogno e usarli dove sono consentiti. Inoltre, le funzioni di contenuto intelligente consentono di contrassegnare e suggerire gli asset in modo automatico mentre vengono utilizzati.

Creare tipi di asset per definire le informazioni che è necessario raccogliere quando gli utenti creano gli asset. I *tipi di asset digitali* definiscono gli attributi personalizzati necessari per gli asset digitali (file, immagini e video). I *tipi di contenuto* raggruppano frammenti di contenuto diversi in unità riutilizzabili. Gli utenti potranno quindi creare asset digitali ed elementi di contenuto in base a questi tipi di asset definiti per garantire usi e presentazioni coerenti tra i canali.

Ulteriori informazioni...

## Gestire il contenuto

Con Oracle Content Management è possibile gestire il contenuto nel cloud, concentrato in un unico punto e accessibile ovunque ci si trovi.

È possibile raggruppare i file in cartelle ed eseguire le comuni operazioni di gestione dei file (copia, spostamento, eliminazione e così via) secondo modalità molto simili a quelle adottate nel computer locale. Inoltre, poiché tutti i file risiedono nel cloud, è possibile accedervi ovunque ci si trovi e anche dai dispositivi portatili. Se si installa l'applicazione desktop, l'intero contenuto può essere sincronizzato automaticamente con il computer locale, in modo da usufruire sempre delle versioni più recenti.

Ulteriori informazioni...

## Collaborare sui contenuti

Con tutto il contenuto disponibile nel cloud, è facile condividere i file o le cartelle per collaborare con altre persone all'interno o all'esterno dell'organizzazione. Tutti gli utenti con cui si condivide il contenuto usufruiscono dell'accesso alle informazioni più recenti, ovunque si trovino e ogni volta che ne hanno bisogno. È possibile concedere l'accesso a intere cartelle o fornire collegamenti a elementi specifici. Tutti gli accessi agli elementi condivisi vengono registrati, pertanto è possibile monitorare le modalità e i tempi di accesso a ogni elemento condiviso.

Le Conversazioni in Oracle Content Management consentono di collaborare con altre persone discutendo su svariati argomenti e pubblicando commenti in tempo reale. È possibile avviare una conversazione standalone su qualsiasi argomento, aggiungendo i file in base alle esigenze. In alternativa, è possibile avviare una conversazione su un file, una cartella, una risorsa o un sito specifico per ottenere feedback rapidi e semplici.

Tutti i messaggi, i file e le annotazioni associati a una conversazione vengono mantenuti, pertanto è facile tenere traccia e rivedere la discussione. Inoltre, poiché le conversazioni rimangono attive nel cloud, è possibile visualizzarle e parteciparvi dai dispositivi portatili ovunque ci si trovi.

Ulteriori informazioni...

## Creare siti

Oracle Content Management consente di creare e pubblicare rapidamente siti Web di marketing e dedicati alle community, dal concetto al lancio, per offrire esperienze in linea coinvolgenti. Il processo è completamente integrato: contenuti, collaborazione e creatività sono riuniti in un unico ambiente di creazione e pubblicazione.

Per iniziare rapidamente, utilizzare un modello integrato, i componenti trascinabili e rilasciabili, i layout di pagina di esempio e i temi di sito per assemblare un sito partendo da basi di sviluppo predefinite. In alternativa, gli sviluppatori possono creare modelli personalizzati, temi personalizzati o componenti personalizzati per offrire esperienze in linea uniche.

Aggiungere video YouTube, video in streaming, immagini, titoli, paragrafi, collegamenti ai social media e altri oggetti di sito semplicemente trascinando e rilasciando i componenti negli slot designati in una pagina. Cambiare i temi e rinominare un sito con un semplice tocco su un pulsante per fornire un aspetto ottimizzato e coerente in tutta l'organizzazione.

È possibile lavorare su uno o più aggiornamenti, visualizzare l'anteprima di un aggiornamento nel sito e, quando si è pronti, pubblicare l'aggiornamento con solo clic.

Oltre alla creazione e alla pubblicazione di siti in SiteBuilder, Oracle Content Management supporta lo sviluppo di siti 'headless' mediante API REST, React JS, Node JS e altre tecnologie Web.

Ulteriori informazioni...

## Integrare ed estendere Oracle Content Management

Essendo un'offerta di Oracle Platform-as-a-Service (PaaS), Oracle Content Management si integra perfettamente con altri servizi Oracle Cloud.

È possibile incorporare l'interfaccia utente Web nelle applicazioni Web in modo che gli utenti possano interagire direttamente con il contenuto. Utilizzare il framework AIF (Application Integration Framework) per integrare i servizi e le applicazioni di terze parti nell'interfaccia di Oracle Content Management tramite azioni personalizzate. In alternativa, sviluppare connettori di contenuto per spostare contenuti già creati altrove in Oracle Content Management, gestirli centralmente e usarli in nuove esperienze in più canali.

Il ricco set di API REST e kit SDK per la gestione del contenuto e dei siti, la distribuzione e la collaborazione consente di incorporare le funzionalità di Oracle Content Management nelle proprie applicazioni Web.

Creare applicazioni client che interagiscano con i kit SDK di contenuto e gli asset nel cloud. Sviluppare integrazioni personalizzate con gli oggetti di collaborazione o recuperare gli asset da usare ovunque sia necessario. È possibile accedere e distribuire tutto il contenuto e gli asset ottimizzati per ogni canale, che si tratti di un sito Web, di una rete di distribuzione contenuto (CDN) o di un'applicazione Mobile.

Ulteriori informazioni...

## Introduzione

Per facilitare l'approccio a Oracle Content Management, visitare l'[Oracle Help Center](#), in cui sono disponibili numerose risorse, tra le quali [documentazione](#), [video](#), [esercitazioni guidate](#) e [informazioni per gli sviluppatori](#).

Se necessario, sono inoltre disponibili [supporto](#) e una [community](#) per assistenza.

## Concetti chiave

Di seguito sono riportati alcuni concetti chiave utili per comprendere come gestire gli asset con Oracle Content Management.

- [Repository](#)
- [Tipi di asset](#)
- [Criteri di localizzazione](#)
- [Canali di pubblicazione](#)
- [Tassonomie](#)
- [Asset digitali](#)
- [Elementi di contenuto](#)
- [Contenuto intelligente](#)
- [Video Plus](#)

## Repository

Un repository è sostanzialmente un grande contenitore utilizzato per memorizzare tutti gli asset necessari per un progetto, un gruppo o una campagna. Gli amministratori repository possono impostare tutti i repository necessari per i vari progetti di gestione degli asset.

Esistono due tipi di repository: i repository Business e i repository degli asset. I *repository Business* memorizzano gli asset. Anche i *repository degli asset* memorizzano gli asset, ma consentono inoltre di pubblicarli e localizzarli. Gli asset memorizzati nei repository Business vengono fatturati a un centesimo dell'importo degli asset memorizzati nei repository degli asset.

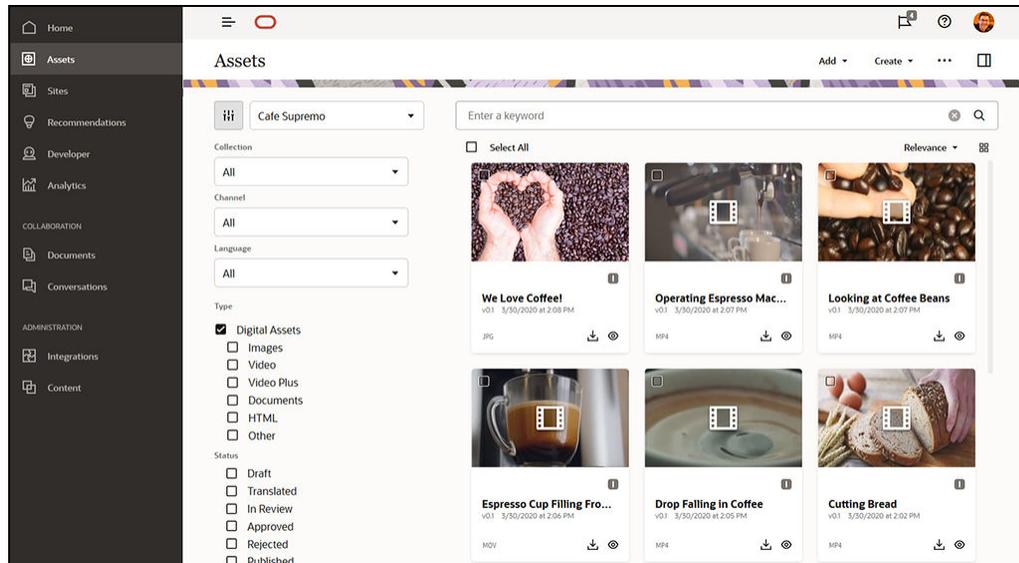


### Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è di un solo repository di asset. I repository business non sono supportati. Per aumentare il numero di repository e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

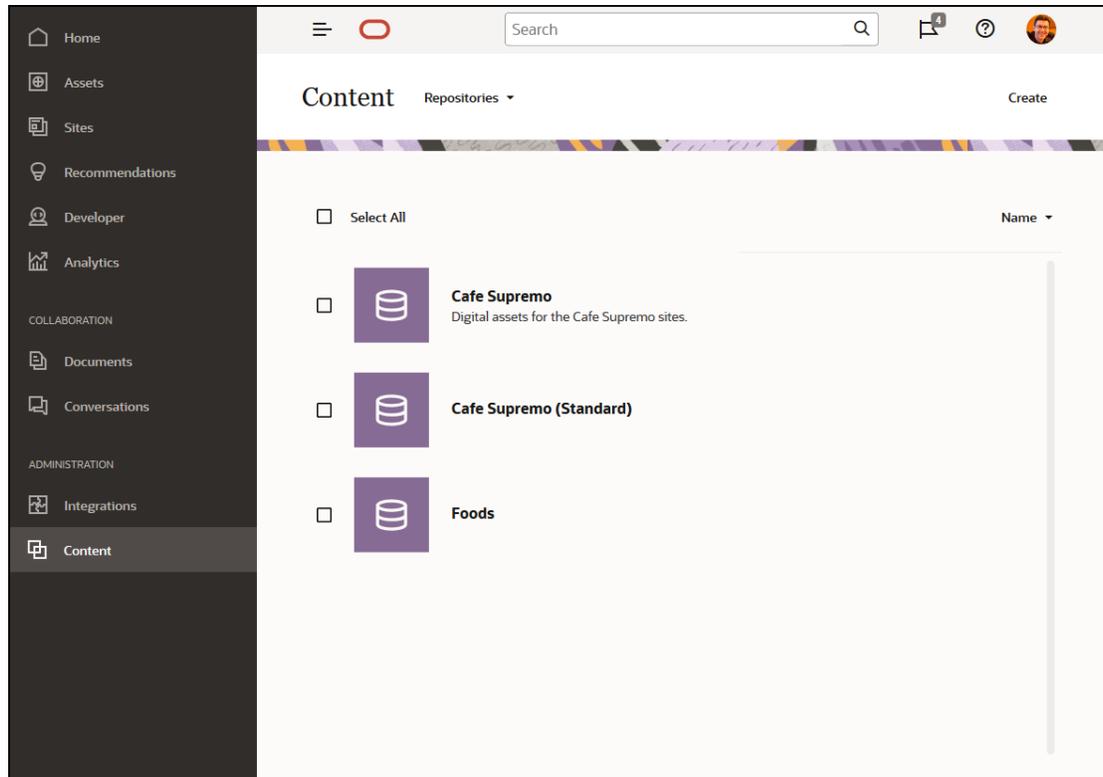
Si prendano in considerazione i vari reparti presenti in azienda, dedicati ad esempio a vendite, attività finanziarie e marketing. Tutti questi reparti hanno dei propri team di persone che lavorano sul contenuto. Il contenuto del reparto finanziario potrebbe non essere pertinente (e talvolta nemmeno accessibile) a chi lavora nel reparto vendite, almeno durante una parte del ciclo di vita del contenuto. Il contenuto utilizzato dal reparto marketing può

essere accessibile ai team che lavorano per altri reparti, ma con limitazioni che ne consentono solo la revisione, ma non la modifica o la pubblicazione. Il personale dei reparti vendite e finanziario non ha bisogno di pubblicare o tradurre il contenuto, pertanto utilizza i repository Business, mentre il personale del reparto marketing utilizza un repository degli asset in modo da poter pubblicare il contenuto tradotto.



L'organizzazione potrebbe creare repository separati per ogni reparto o contesto e assegnare i rispettivi team come utenti del repository specifico con diritti ben definiti. Quando accedono a Oracle Content Management, gli utenti vengono assegnati a repository pertinenti e ricevono privilegi di accesso che consentono loro di apportare contributi, eseguire revisioni o procedere alle approvazioni. Alcuni utenti potrebbero essere coinvolti in più reparti e aver bisogno di accedere ai contenuti presenti in molteplici repository.

Se si dispone dei privilegi appropriati, è possibile [creare repository](#) nell'interfaccia Web di Oracle Content Management in **Amministrazione > Contenuto**.



Tutti gli aspetti del ciclo di vita del contenuto, inclusi gestione, workflow, pubblicazione e registrazione delle revisioni, sono disponibili nel contesto dei repository di cui fanno parte gli asset. A tale scopo, a ogni repository sono associati [tipi di asset](#), [tassonomie](#) e connettori di contenuto. Inoltre, ai *repository degli asset* sono associati [canali di pubblicazione](#), [criteri di localizzazione](#), connettori di traduzione e [workflow](#).

I repository sono compartimenti stagni, vale a dire che gli asset di un repository non possono essere visualizzati o utilizzati come riferimento da un altro repository. Deve essere copiato in un altro repository. D'altra parte, gli asset provenienti da più repository possono essere pubblicati sullo stesso canale. Ciò significa che, anche se gestiti in compartimenti stagni, gli asset dei repository possono essere utilizzati contemporaneamente nei client.

[Ulteriori informazioni...](#)

## Tipi di asset

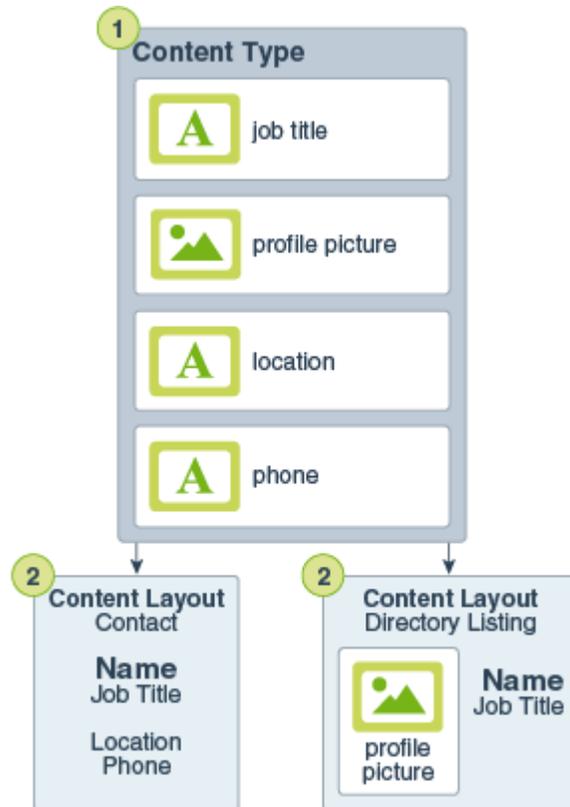
I tipi di asset definiscono le informazioni necessarie per gli asset. Le informazioni sugli asset vengono salvate separatamente dal layout (la modalità di presentazione dell'asset). In questo modo, gli asset creati dagli utenti possono essere usati in un sito Web o in una brochure oppure ovunque possano essere necessari, apparendo in modo appropriato a seconda della situazione.

Sono disponibili due tipi di asset principali: *tipi di asset digitali* e *tipi di contenuto*.

Un *tipo di asset digitale* definisce quali informazioni vengono incluse con un [asset digitale](#), come un'immagine, un video o un file. Ad esempio, un'immagine può includere informazioni EXIF della fotocamera (data, ora, posizione, risoluzione e così via), impostazioni di sistema (data di creazione dell'asset, ultimo aggiornamento, stato, versione e così via) e metadati personalizzati. I metadati personalizzati rappresentano la posizione in cui viene fornito il tipo di asset digitale. È possibile che si desideri raccogliere informazioni su copyright, uso

consentito e contatti per ognuna delle immagini. Oracle Content Management include diversi tipi di asset digitali integrati: file, immagini e video.

Un *tipo di contenuto* è un framework usato per specificare le informazioni che sono incluse in un [elemento di contenuto](#). L'immagine riportata di seguito mostra che ai **tipi di contenuto (1)** possono anche essere associati **layout (2)** che determinano l'aspetto del tipo di contenuto e le informazioni utilizzate nel layout associato. Ad esempio, si potrebbe desiderare che solo un numero ridotto di informazioni siano visualizzate nella lista di contatti di un dipendente mentre l'immagine, l'ubicazione e la mansione del dipendente siano visualizzate in un'altra posizione nel sito Web. Quando si crea un elemento di contenuto utilizzando un tipo di contenuto, è possibile eseguire l'anteprima per visualizzarne l'aspetto con layout diversi.



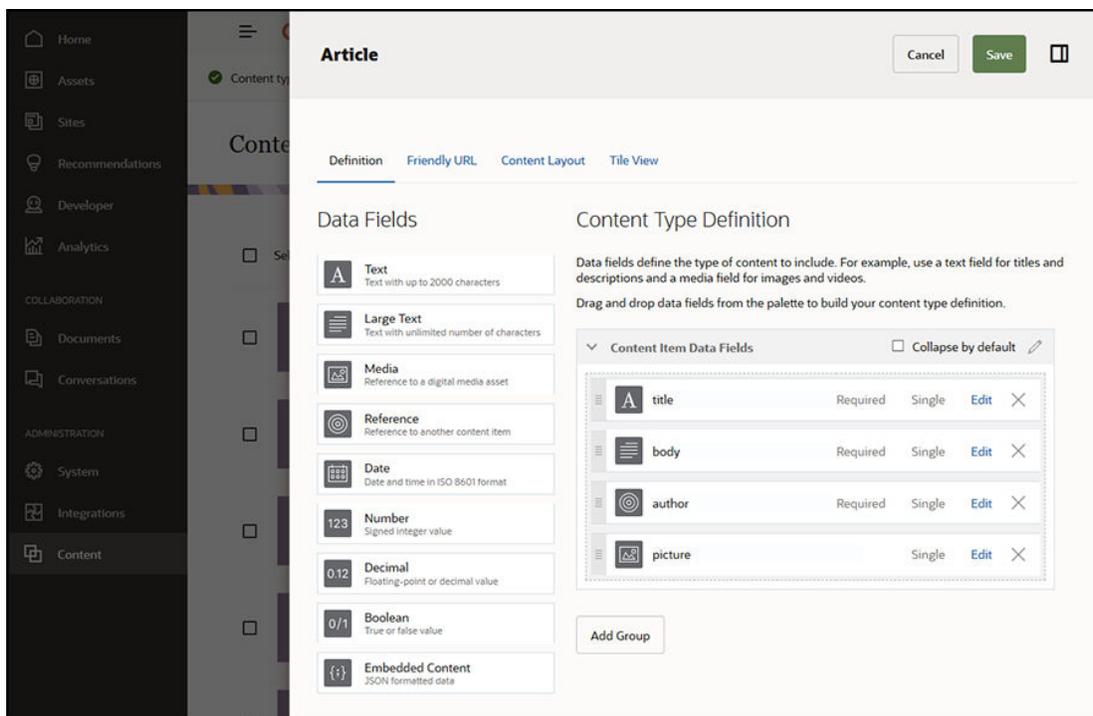
**Nota:**

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il supporto dei tipi di asset è limitato.

- Include tipi di asset integrati per immagini, video e file
- Solo 5 tipi di asset personalizzati

Per aumentare il numero di asset e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Se si dispone dei privilegi appropriati, è possibile [definire i tipi di asset](#) nell'interfaccia Web di Oracle Content Management in **Amministrazione > Contenuto**.



Ogni tipo di asset è costituito da un set di definizioni di campi. Nell'esempio precedente sono stati definiti quattro campi per un tipo di contenuto denominato 'Articolo': titolo, corpo, autore e immagine. Questi campi vengono visualizzati nel form di immissione dati che gli utenti compilano quando creano un asset basato sul tipo di asset.

Dopo aver definito un tipo di asset, è necessario aggiungerlo a un [repository](#) e consentire agli utenti l'accesso in modalità Redattore in modo che possano creare asset di quel tipo nel repository. Gli asset possono quindi essere gestiti, pubblicati e usati in qualsiasi [canale](#).

[Ulteriori informazioni...](#)

## Criteri di localizzazione

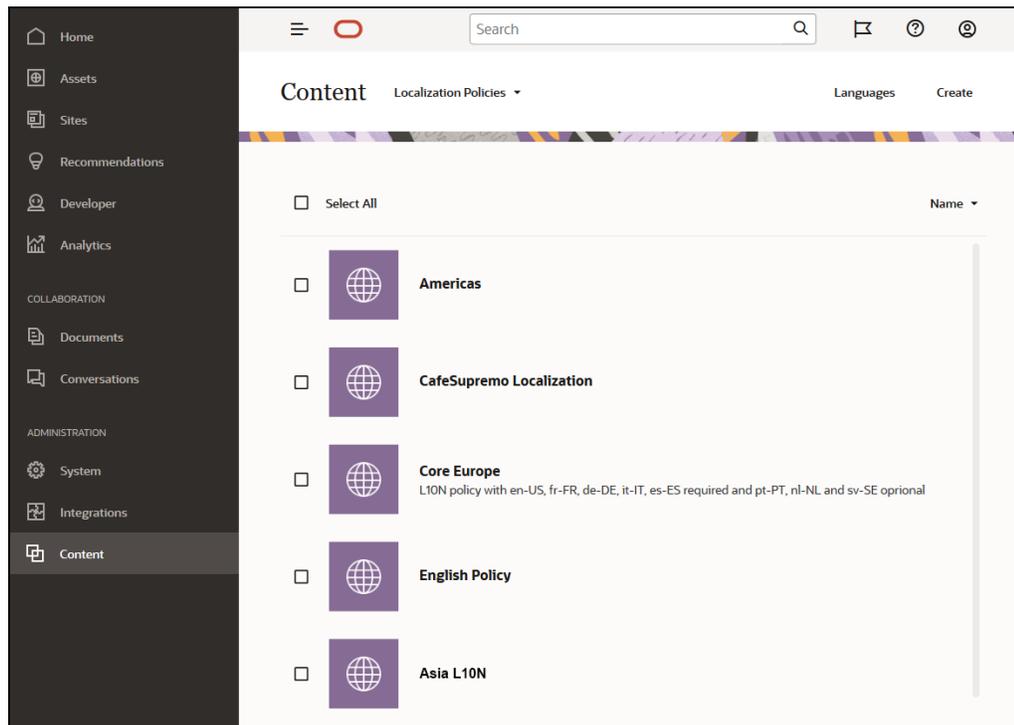
Qualsiasi [asset](#) che prevede un testo come contenuto, ad esempio un [elemento di contenuto](#), può essere tradotto in più lingue. I criteri di localizzazione sono le regole di traduzione applicate a qualsiasi asset di testo presente in un repository. Definiscono se sarà necessaria una traduzione e, nel caso lo sia, quali sono le lingue obbligatorie e facoltative (se presenti) e qual è la lingua predefinita. Tali criteri sono particolarmente utili se è necessario utilizzare un [contenuto multilingue](#).

### Nota:

- Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, le traduzioni non sono supportate. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.
- I criteri di localizzazione non vengono utilizzati nei repository Business.

I criteri non sono applicabili ad [asset digitali](#) quali le immagini o i video. Questi contenuti sono classificati come non traducibili quando vengono aggiunti a un repository. Gli elementi di contenuto possono disporre di più versioni tradotte associate all'elemento originale, che è considerato la copia master.

Se si dispone dei privilegi appropriati, è possibile [definire i criteri di localizzazione](#) nell'interfaccia Web di Oracle Content Management in **Amministrazione > Contenuto**.



Una volta creato, un criterio di localizzazione può essere usato in un canale di pubblicazione.

È possibile visualizzare la versione nella lingua predefinita di un elemento di contenuto e scegliere di copiare determinate informazioni o di creare contenuto del tutto nuovo per una versione localizzata. Ciò consente di ottimizzare il contenuto per i destinatari di vari paesi.

[Ulteriori informazioni...](#)

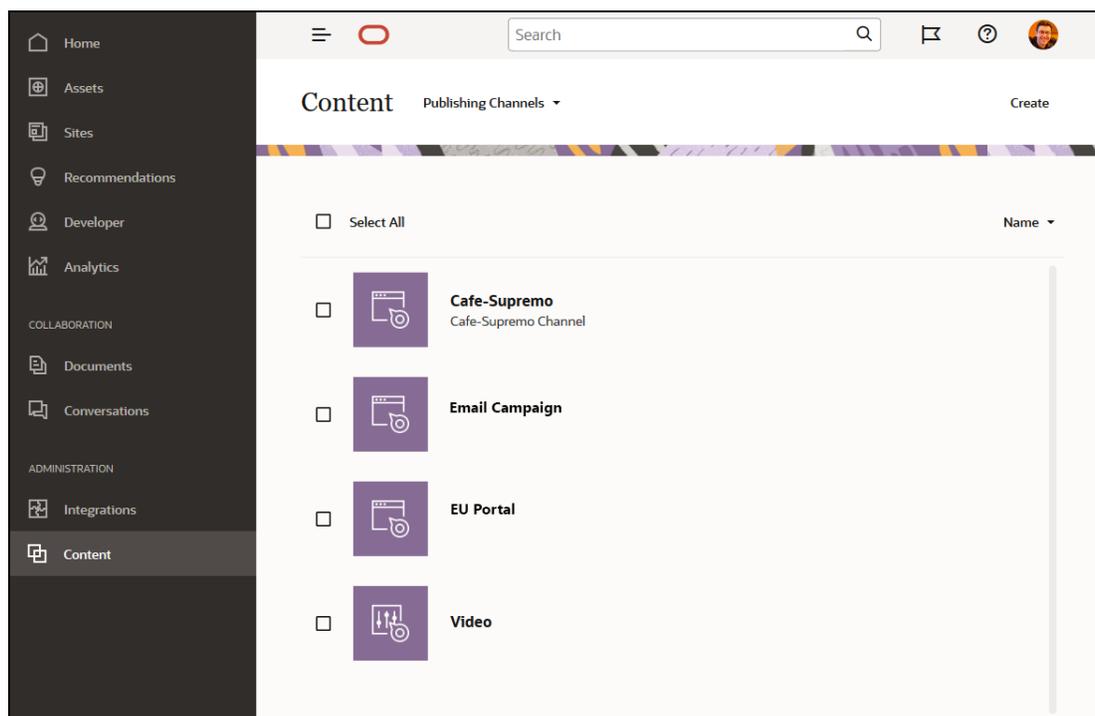
## Canali di pubblicazione

Un canale di pubblicazione è un contesto specifico in cui è possibile usare un [asset](#) di un repository. Determina le regole di rilascio applicate all'elemento. Un canale può essere applicato a uno o più [repository degli asset](#) e un repository può utilizzare più canali. Asset specifici di un repository possono utilizzare canali diversi: ciò consente di regolare i criteri da applicare per i singoli casi. Quando si crea un sito Web in Oracle Content Management, un canale di pubblicazione viene creato automaticamente utilizzando il nome del sito come nome del canale. È possibile definire canali di pubblicazione anche per altri contesti.

 **Nota:**

- Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, si è limitati esclusivamente a un solo canale di pubblicazione, escluso il canale del sito autorizzato. Per aumentare il numero di canali di pubblicazione e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.
- I canali di pubblicazione non vengono utilizzati nei repository Business.

Se si dispone dei privilegi appropriati, è possibile [definire i canali di pubblicazione](#) nell'interfaccia Web di Oracle Content Management in **Amministrazione** > **Contenuto**.



Una volta pubblicato in un [repository degli asset](#), l'elemento è disponibile nel canale o nei canali di pubblicazione ai quali è associato. Quando viene impostato per la pubblicazione, un asset viene valutato in base ai criteri definiti per il canale di destinazione, ad esempio ai [criteri di localizzazione](#). Se non soddisfa i criteri, l'asset non verrà pubblicato. In questo modo si garantisce che gli unici asset pubblicati siano quelli convalidati rispetto ai criteri che sono stati creati.

[Ulteriori informazioni...](#)

## Tassonomie

Una tassonomia è un raggruppamento gerarchico di concetti correlati. In Oracle Content Management, le tassonomie consentono agli autori di contenuto di classificare il contenuto in categorie ben definite.

 **Nota:**

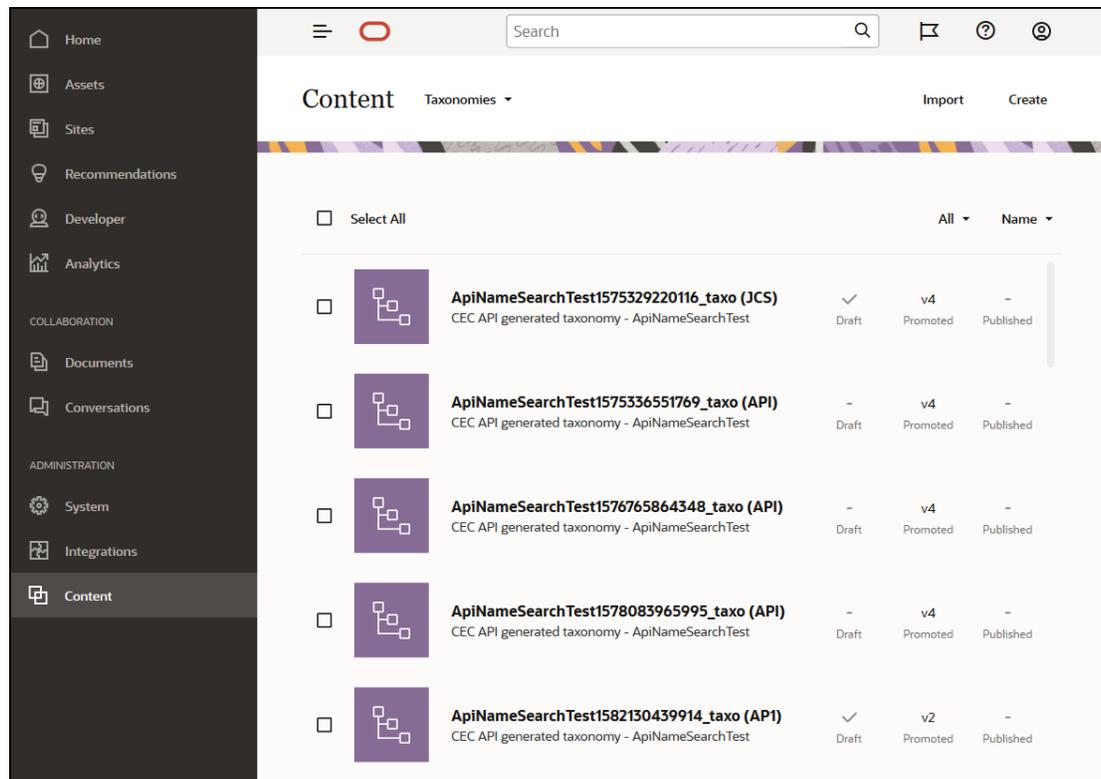
- Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è di una sola tassonomia. Per aumentare il numero di tassonomie e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.
- Le tassonomie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

Per approfondire l'argomento, utilizziamo come esempio la tassonomia hardware del computer:

```
Computers
  Desktop
  Laptop
  All-in-One
  Server
Tablets
  iPad
  Android
Printers
  Inkjet
  Laser
```

In questo esempio, la tassonomia hardware ha tre categorie principali (computer, tablet e stampanti) e queste categorie, a loro volta, hanno numerosi elementi figli. Ognuna di queste categorie figlio dispone di proprie categorie figlio e così via. Una struttura di questo tipo composta da entità logiche rappresenta fundamentalmente un set gerarchico di categorie.

Se si dispone dei privilegi appropriati, è possibile [definire le tassonomie](#) nell'interfaccia Web di Oracle Content Management in **Amministrazione > Contenuto**.



Dopo aver definito e assegnato una tassonomia e le categorie a un [repository degli asset](#), gli autori possono classificare il contenuto nelle categorie della tassonomia specifica. Ad esempio, un [asset](#) denominato 'iPad Pro 12.9' verrà classificato sotto /Hardware/Tablets/iPad. Qualsiasi tipo di asset può essere classificato in base a una categoria. Una categoria non è altro che un segnaposto logico per il contenuto appartenente a un concetto specifico.

Una tassonomia è una gerarchia di categorie utilizzata per organizzare gli asset e consentire agli utenti di trovare gli asset eseguendo il drill-down nell'area in cui si sta lavorando. È possibile assegnare una tassonomia a più repository degli asset e assegnare più tassonomie a un repository. Ad esempio, è possibile creare tassonomie diverse per ogni reparto e per ogni prodotto o iniziativa all'interno dell'azienda. Quindi è possibile applicare le tassonomie 'Reparto marketing' e 'Prodotti' al repository del marketing e applicare le tassonomie 'Reparto vendite' e 'Prodotti' al repository delle vendite.

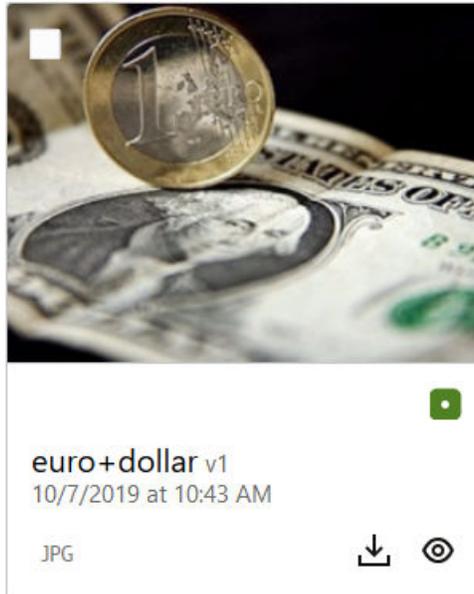
[Ulteriori informazioni...](#)

## Asset digitali

Sono molti gli asset digitali impiegati in un'organizzazione: immagini, video, ma anche contenuti basati su testo. Queste risorse vengono utilizzate in modi diversi e in contesti differenti: siti Web, materiali per il marketing, campagne di posta elettronica, punti vendita in linea, blog. Gli asset digitali vengono usati più di frequente per la modellazione e la pubblicazione del contenuto e, per questo motivo, sono diversi dai documenti "standard" destinati principalmente a collaborazione sui contenuti, condivisione e sincronizzazione.

Oracle Content Management offre una posizione centrale per tutti gli asset digitali, che consente di organizzarli in [repository](#) e raccolte, nonché di creare regole per definirne le modalità e l'ambito di utilizzo. Fornisce inoltre funzioni di gestione e workflow complete per l'avanzamento degli asset nelle varie fasi del processo di creazione e approvazione e per garantire che siano disponibili per l'uso solo le versioni autorizzate. Gli asset digitali sono

associati ai [tipi di asset digitali](#), che definiscono eventuali informazioni aggiuntive necessarie per l'asset. Per creare un asset digitale, è possibile caricare o trascinare un nuovo file nella vista degli asset nell'interfaccia Web di Oracle Content Management. È inoltre possibile selezionare un file esistente in Oracle Content Management e aggiungerlo a un repository sotto forma di asset (completamente separato dal file originale).



 **Nota:**

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il supporto degli asset è limitato.

- Solo 5.000 asset
- Include tipi di asset integrati per immagini, video e file
- Solo 5 tipi di asset personalizzati
- Nessuna modifica immagine o rendition personalizzate (supporta rendition automatizzate)
- Nessun supporto per l'archiviazione e la conservazione
- Nessun supporto per [Video Plus](#)
- Nessun supporto per [Estensione Adobe Creative Cloud](#)

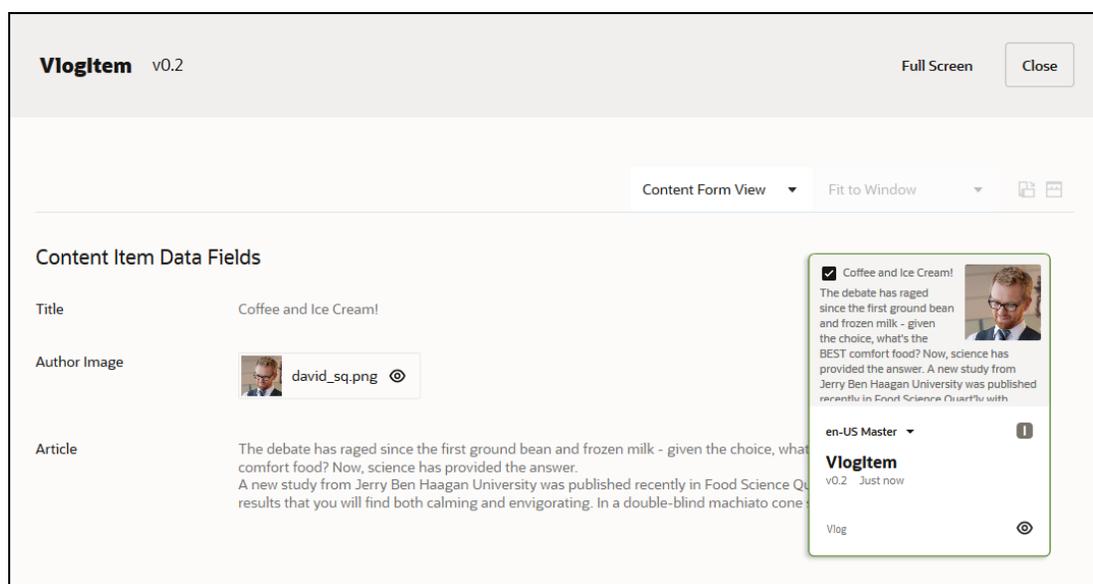
Per aumentare il numero di asset e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Gli asset digitali vengono sempre assegnati a un [repository degli asset](#), che consente di raggruppare e suddividere gli asset in categorie, nonché di controllarne la modalità d'uso. Una volta aggiunto a un repository, l'asset può essere gestito, rivisto e pubblicato in modo da diventare disponibile nei [canali di pubblicazione](#) ai quali è stato assegnato. È possibile accedere agli asset digitali anche a livello di programmazione tramite le chiamate delle interfacce API REST, ad esempio in ambiente 'headless'.

[Ulteriori informazioni...](#)

## Elementi di contenuto

Gli elementi di contenuto sono parti di contenuto strutturato trattate come asset e gestite in un repository. Questo tipo di contenuto esiste in modo indipendente rispetto a qualsiasi file o layout. Fondamentalmente, gli elementi di contenuto sono singole istanze di un [tipo di contenuto](#), che definisce la composizione di questo contenuto strutturato. Si supponga di disporre di un tipo di contenuto denominato 'Articolo' composto da un titolo, un corpo, un autore e un'immagine. Ogni articolo viene acquisito in un elemento di contenuto, costituito da una combinazione specifica di titolo, corpo, autore e immagine. Ognuno di questi elementi potrebbe esistere in Oracle Content Management sotto forma di asset indipendente, ma l'articolo nel suo complesso verrà anch'esso gestito come [asset](#) separato. È possibile utilizzare tutti i componenti dell'elemento di contenuto ovunque siano necessari, come un unico gruppo inseparabile o in modo indipendente con layout e formati diversi.



### Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il supporto degli asset è limitato.

- Solo 5.000 asset
- Solo 5 tipi di asset personalizzati
- Nessun supporto per l'archiviazione e la conservazione
- Nessun supporto per traduzioni
- Nessun supporto per [creazione intelligente](#)

Per aumentare il numero di asset e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Gli elementi di contenuto seguono i criteri del [canale](#) e i [criteri di localizzazione](#) impostati per il [repository](#) in cui sono memorizzati e vengono sottoposti allo stesso processo di

pubblicazione degli altri asset digitali. Un elemento di contenuto può essere tradotto in più lingue in base alle esigenze e ogni versione dell'elemento può essere inserita in un workflow distinto. Ciò significa che è possibile gestire una versione in francese in modo distinto rispetto a una versione in spagnolo o in inglese. La versione in inglese può essere pubblicata e utilizzata mentre la versione in francese è in fase di revisione e la versione in spagnolo è ancora in formato Bozza.

[Ulteriori informazioni...](#)

## Contenuto intelligente

Contenuto intelligente semplifica la ricerca automatica dei contenuti da parte di creatori e autori.

### Il problema

Le aziende dispongono di migliaia di asset digitali (immagini, pagine HTML, video, PDF, testo e così via) in Oracle Content Management. Questi asset sono preziosi solo quando i creatori, gli autori e i consumatori di contenuti possono individuare i contenuti quando ne hanno bisogno.

Per consentire la ricerca dei contenuti, questi devono essere contrassegnati e classificati. Il contenuto deve essere contrassegnato con metadati che ne forniscano la descrizione e il significato. Successivamente, il contenuto deve essere organizzato in modo che possa essere trovato e distribuito nel contesto giusto al momento opportuno.

Fino ad ora, il processo di applicazione tag e classificazione è stato manuale. Un'impresa di medie dimensioni potrebbe impiegare centinaia di ore per contrassegnare e classificare il contenuto, oltre al tempo extra necessario a garantirne l'accuratezza. In assenza di un processo continuo di applicazione di tag e classificazione, potrebbero verificarsi problemi nella ricerca automatica del contenuto.

L'obiettivo di Oracle era quello di trovare un modo per rendere il contenuto individuabile senza dover procedere manualmente all'applicazione delle tag e alla classificazione. Inoltre, voleva fare un ulteriore passo avanti e consigliare gli asset giusti evitando perfino l'esecuzione di ricerche da parte dell'utente.

### La soluzione

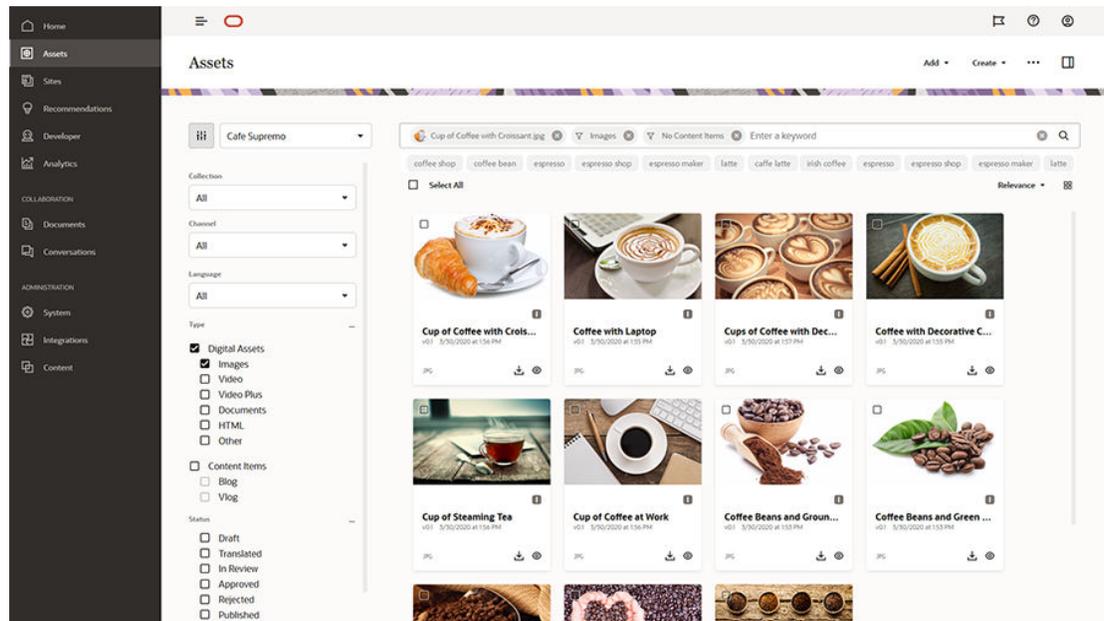
*Contenuto intelligente* è la risposta di Oracle Content Management. Utilizziamo l'intelligenza artificiale (AI) per analizzare il contenuto, migliorandone la ricerca automatica. Contenuto intelligente include le seguenti funzionalità:

- **Ricerca intelligente** che analizza le immagini e restituisce quelle pertinenti evitando di ricorrere all'applicazione manuale delle tag. In questo modo, sarà possibile eseguire la ricerca automatica delle immagini più facilmente senza doverle contrassegnare con estrema attenzione.
- **Creazione intelligente** che consiglia le immagini appropriate durante il processo di creazione. Gli utenti non devono applicare le tag o cercare le immagini che verranno, invece, consigliate in base all'intenzione manifestata nell'articolo corrente.

 **Nota:**

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, Creazione intelligente non è supportato. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

- **Classificazione intelligente** che suggerisce le categorie in base al contenuto di un elemento di contenuto.



**Funzionamento del contenuto intelligente**

Il backbone del contenuto intelligente è costituito principalmente da due tipi di modelli di AI:

- Modelli di visione artificiale addestrati su milioni di immagini per rilevare gli oggetti e i parametri pertinenti nelle nuove immagini. Quando vengono caricate nei repository, le nuove immagini vengono automaticamente contrassegnate per migliorare l'esecuzione della ricerca automatica. Quando un utente esegue una ricerca, vengono restituiti i risultati più pertinenti in base a tali tag automatiche. Oracle Content Management mostra anche le *parole chiave intelligenti* (parole chiave consigliate) per consentire agli utenti di perfezionare ulteriormente la ricerca.

 **Nota:**

È comunque possibile contrassegnare manualmente gli asset in base alle esigenze per migliorare ancora di più l'accuratezza dei risultati della ricerca.

- Modelli di elaborazione del linguaggio naturale (NLP) che possono ricavare l'intento principale da un articolo. Questo intento viene utilizzato per consigliare le immagini pertinenti trovando la corrispondenza tra l'intento dell'articolo e le tag automatiche generate mediante i modelli di visione artificiale citati in precedenza.



## Il processo

Il contenuto intelligente è abilitato per impostazione predefinita per tutti i nuovi repository creati. Per quanto riguarda i repository esistenti, l'amministratore del repository deve [abilitare il contenuto intelligente](#) manualmente.

Quando un utente [esegue una ricerca di asset](#), Oracle Content Management consiglia le parole chiave della ricerca.

Quando un utente [crea un elemento di contenuto](#) che include un'immagine, Oracle Content Management identificherà l'intento dell'articolo e suggerirà le immagini pertinenti.

Quando un utente [crea un elemento di contenuto](#) o [assegna le categorie degli asset](#), Oracle Content Management suggerirà le categorie in base al contenuto dell'elemento di contenuto.

## Domande frequenti

- **Esiste un modo per disattivare il contenuto intelligente e annullare le modifiche correlate?**  
Sì [Disattivare il contenuto intelligente nel repository](#).
- **Come si può migliorare il funzionamento di ricerca quando la ricerca intelligente non trova l'asset richiesto?**  
Se la ricerca intelligente non restituisce i risultati completi e accurati per una parola chiave di ricerca, è possibile contrassegnare gli asset manualmente con i termini di ricerca specifici che si stanno cercando.
- **Perché le tag del computer non vengono visualizzate nelle immagini?**  
Le tag del computer non possono essere gestite manualmente. Oracle Content Management analizza le immagini in base al maggior numero possibile di parametri e attributi, determinando la presenza di dozzine di tag del computer. Inoltre, i nostri modelli di AI sono oggetto di perfezionamento costante, pertanto l'applicazione delle tag del computer risulta migliore con l'aggiunta di nuove immagini. Se non si riesce a trovare quello che si sta cercando, è sempre possibile aggiungere tag manuali. Oracle Content Management attribuisce la massima importanza alle tag manuali durante la restituzione dei risultati.
- **I dati lasciano i server Oracle?**  
No.
- **I dati sull'uso vengono registrati?**  
Oracle Content Management esegue la registrazione non anonima per comprendere l'uso della funzionalità nel tentativo di migliorare il servizio.

## Video Plus

[Esercitazione guidata](#) (solo in lingua inglese)

La gestione e la distribuzione di asset video nell'attuale ambiente di grafica visiva acquisiscono sempre più importanza. I destinatari si aspettano esperienze in linea complete sui siti Web e in altri contesti e i video svolgono un ruolo molto importante in tal senso.

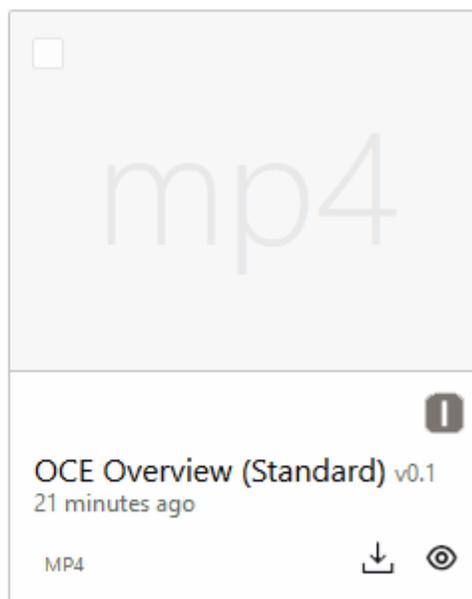
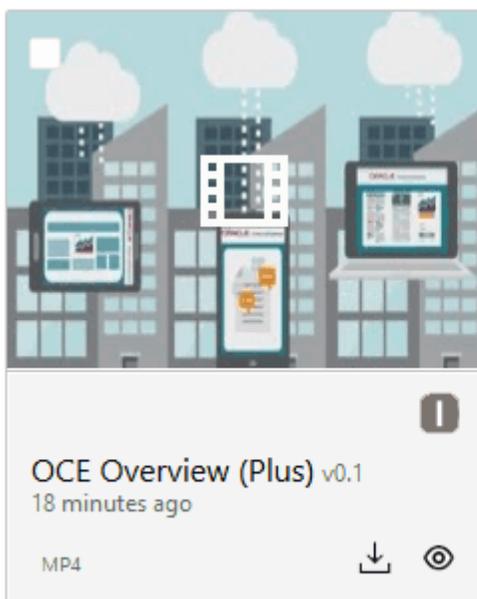
Oracle Content Management agisce come un hub centrale per tutti gli asset digitali, inclusi i video. Offre due opzioni per gestire e utilizzare gli asset video:

- **Video standard**, con disponibilità integrata, che offre le stesse funzionalità di gestione e distribuzione di qualsiasi altro asset, in quanto prevede la disponibilità di tag, categorizzazioni, revisioni, workflow, conversazioni, riproduzioni di base e così via.
- **Video Plus**, che offre una ricca esperienza di gestione e distribuzione video, incluse tutte le funzioni standard oltre a funzionalità avanzate per lo streaming ottimizzato, la codifica intermedia e la conversione automatiche e opzioni di riproduzione più rispondenti.

 **Nota:**

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, Video Plus non è supportato. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Video Plus è una funzione facoltativa per Oracle Content Management che deve essere abilitata per l'istanza corrente dall'amministratore del servizio. Una volta eseguita questa operazione, i responsabili del repository possono configurare ogni repository degli asset nuovo o esistente per trarre vantaggio dalle funzionalità di Video Plus. Tutti i nuovi video caricati nel repository verranno quindi gestiti come asset di Video Plus. Tenere presente che tutti i video già contenuti in un repository degli asset esistente continueranno a essere video standard anche dopo l'abilitazione di Video Plus per il repository specifico. Tutti i nuovi video caricati saranno asset di Video Plus.



 **Nota:**

Video Plus è un servizio aggiunto a cui è associato un costo. I costi vengono fatturati mensilmente in base al numero di asset video presenti nel proprio sistema. I costi esistenti per il traffico in uscita e per la memorizzazione rimangono invariati e si applicano ai video come qualsiasi altro asset. I costi vengono ripartiti in modo proporzionale. Per i dettagli relativi a prezzi, fatturazione e sconti pertinenti, rivolgersi al proprio funzionario commerciale e consultare la sezione [Descrizioni dei servizi dei crediti universali per Oracle PaaS e IaaS](#) di *Oracle Content and Experience Cloud Service*.

### Funzioni dei video standard

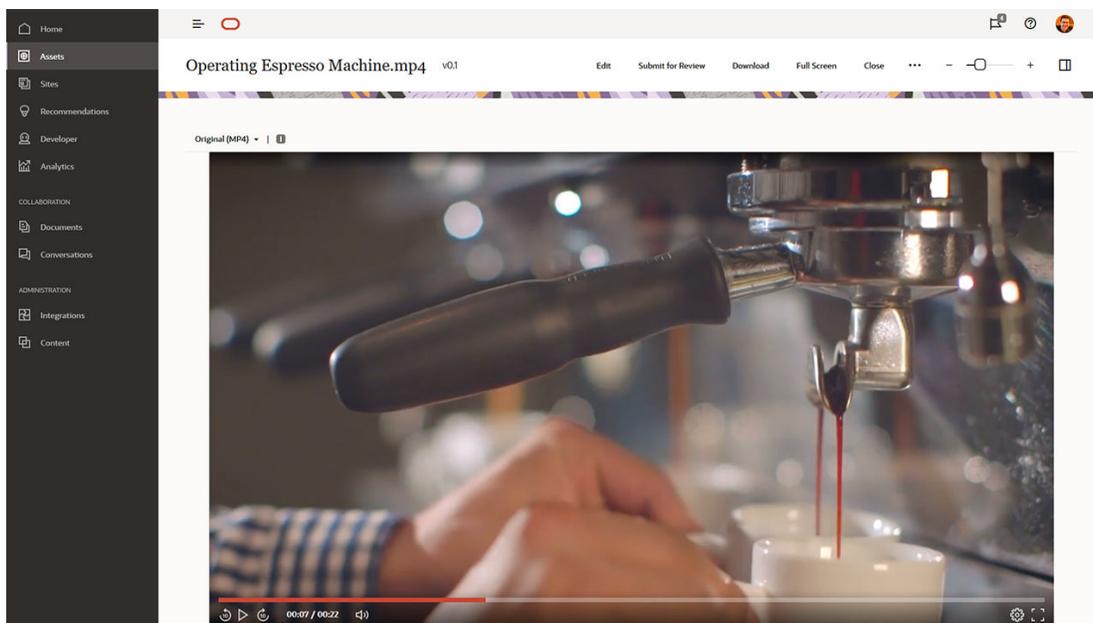
Sebbene sia possibile utilizzare gli asset video standard in un sito, esistono delle limitazioni relative alla modalità di distribuzione. Ad esempio, gli asset video standard si basano sul browser Web per la riproduzione. Pertanto, è consigliabile che il formato di un video standard sia MP4 perché è comune a tutti i browser supportati. Dispositivi diversi salvano video in formati differenti, quindi potrebbe essere necessario convertire manualmente l'asset video prima di caricarlo in Oracle Content Management.

Inoltre, poiché per la distribuzione ci si affida al browser Web, i controlli video sono spesso limitati a funzionalità semplici quali la riproduzione, la pausa e la regolazione del volume. Per di più, un video standard deve essere scaricato interamente prima che possa iniziare la riproduzione, con conseguente ritardo nella distribuzione se il file video è di grandi dimensioni o qualora vi siano problemi di buffering della rete.

### Funzioni di Video Plus

Gli asset di Video Plus vengono trasmessi in streaming con velocità di bit adattabile. Ciò significa che la riproduzione inizia immediatamente, senza dover attendere il download del video completo. Il flusso si adatta alle condizioni della rete in uso anche mentre cambiano, in modo da ottimizzare lo streaming e offrire ai destinatari una buona esperienza di visualizzazione del video, indipendentemente dal dispositivo, dal browser Web o dalla rete che utilizzano.

Video Plus consente di caricare video di qualsiasi formato e Oracle Content Management assicurano che vengano transcodificati e convertiti nei formati giusti per garantire una distribuzione ottimale. Passare il puntatore del mouse su un video per visualizzarne un'anteprima e sfruttare le funzioni di riproduzione aggiuntive per specificare, ad esempio, la qualità video e variare la velocità di riproduzione passando dalla velocità dimezzata a quella doppia. Inoltre, è possibile saltare in avanti o tornare indietro in un video con facilità oppure passare a qualsiasi punto della sequenza temporale del video con un clic, senza attendere il ricaricamento.



Di seguito viene riportato un confronto affiancato delle funzioni video standard e di Video Plus offerte da Oracle Content Management.

Funzione	Video standard	Video Plus
Applicazione di tag agli asset	✓	✓
Revisione del workflow	✓	✓
Conversazioni	✓	✓
Anteprima automatica nella vista griglia		✓
Anteprima animata		✓
Conversione automatica del formato		✓
Streaming adattabile		✓
Modifica dei video		✓
Riproduzione immediata		✓
Ridimensionamento automatico per adattarlo alla pagina		✓
Navigazione rapida all'interno dei video		✓
Velocità di riproduzione variabile		✓

Funzione	Video standard	Video Plus
Qualità video regolabile		

## Informazioni sulla struttura di gestione del contenuto

Ogni organizzazione genera grandi quantità di asset ogni giorno, spesso duplicando gli sforzi. Una gestione efficace degli asset consente di eseguire azioni sugli asset in maniera efficiente: memorizzazione, collaborazione, ricerca e pubblicazione; indipendentemente dal fatto che si tratti di testo, immagini, video o elementi di contenuto strutturati con tutte queste tipologie di contenuto. Di seguito vengono descritte alcune delle funzioni Oracle Content Management disponibili per la gestione e la pubblicazione degli asset.

La struttura di gestione del contenuto di Oracle Content Management si basa sui repository. Un repository è una posizione di memorizzazione per gli asset che sono necessari per la creazione di esperienze Web, Mobile o di altre esperienze utente nell'organizzazione. Un asset può essere un *elemento di contenuto* che rappresenta una singola parte di contenuto, ad esempio il post di un blog, un caso di studio o informazioni su un prodotto, oppure un *asset digitale* che rappresenta un'immagine, un video o un altro tipo di supporto necessario nella creazione delle esperienze.

Esistono due tipi di repository: i repository Business e i repository degli asset. I *repository Business* memorizzano gli asset. Anche i *repository degli asset* memorizzano gli asset, ma consentono inoltre di pubblicarli e localizzarli. Gli asset memorizzati nei repository Business vengono fatturati a un centesimo dell'importo degli asset memorizzati nei repository degli asset.

L'amministratore del repository può scegliere i tipi di asset per il repository per definire i tipi di asset che è possibile memorizzare nel repository. Può anche assegnare le tassonomie al repository per consentire la categorizzazione degli asset. Per i repository degli asset può inoltre scegliere i canali di pubblicazione a cui destinare il repository in modo da definire le regole per la pubblicazione degli asset, ad esempio se verranno utilizzati da un sito interno o da un'applicazione esterna. Potrà quindi configurare le altre impostazioni del repository in base alle esigenze in modo da supportare i casi d'uso presenti.

È possibile creare più repository per gestire le diverse esigenze aziendali. Ad esempio:

- È possibile impostare un repository per supportare la pubblicazione del contenuto nel sito Web aziendale. Associare un criterio di localizzazione a uno dei canali di pubblicazione assegnati al repository per definire le lingue richieste e consentire la distribuzione globale del sito. Per abilitare la traduzione del contenuto mediante provider di servizi di lingua esterni, assegnare i connettori di traduzione al repository. Prima di pubblicare gli asset nel sito aziendale, è necessario che siano rivisti e approvati dai proprietari business; per agevolare questa operazione è possibile assegnare al repository workflow pertinenti.
- Impostare un altro repository per supportare la gestione degli asset digitali per il sistema di automazione del marketing. Assegnare i tipi di asset digitali agli attributi personalizzati necessari per supportare le campagne personalizzate. Per consentire la categorizzazione degli asset per singoli prodotti o clienti, assegnare le tassonomie che rappresentano la gerarchia di prodotti o settori, in base alle

proprie esigenze. Per consentire ai redattori di suddividere in categorie gli asset o semplicemente individuare asset digitali pertinenti, abilitare la funzione di contenuto intelligente nel repository.

- L'organizzazione potrebbe avvalersi della collaborazione con agenzie di progettazione esterne che creano il contenuto per le campagne di marketing. È possibile impostare un repository per la collaborazione con queste agenzie. Assegnare i connettori di contenuto per Google Drive, OneDrive o altri provider di contenuto di terze parti, per consentire ai progettisti di caricare gli asset digitali da questi repository esterni.

[Oracle Blogs](#) verrà usato come esempio per guidare l'utente nell'impostazione di un repository degli asset e consentire l'inserimento di contenuto in un sito simile. Di seguito è riportato il processo che è possibile utilizzare per creare le dipendenze richieste e impostare il repository.

- **Tipi di asset**

Gli elementi di contenuto di base in Oracle Blogs sono gli articoli del blog, brevi scritti sugli autori del blog, immagini, video e file PDF che in alcuni articoli è possibile scaricare. In Oracle Content Management questo contenuto verrà rappresentato come asset di uno dei due tipi riportati di seguito.

- **Tipo di contenuto:** definisce la struttura dei dati che un elemento di contenuto può memorizzare. Per memorizzare le informazioni sugli autori dei blog, definire un tipo di contenuto *Autore* con un campo di testo *Nome* per il nome dell'autore, un campo di testo *Mansione* per la mansione, un campo supporti *Foto* per la fotografia dell'autore e un campo rich text *Biografia dell'autore* per una breve biografia. Per gli articoli del blog, definire un tipo di contenuto *Articolo* con un campo di testo *Titolo* per il titolo dell'articolo, un campo di testo *Riepilogo* per il riepilogo che verrà visualizzato in una lista di articoli del blog o in una pagina di risultati di ricerca, un campo rich text *Contenuto* per il testo dell'articolo, un campo supporti *Immagine copertina* per l'immagine che viene visualizzata nell'intestazione dell'articolo e un campo di riferimento *Autore blog* per fare riferimento all'elemento di contenuto dell'autore del blog.
- **Tipo di asset digitale:** definisce i tipi di supporto file che un asset digitale può memorizzare e la struttura degli attributi (metadati) per descrivere l'asset. Usare i tipi integrati *Immagine*, *Video* e *File* per gestire immagini, video e documenti PDF per il sito del blog oppure definire tipi di asset digitali personalizzati. Ad esempio, definire un tipo di asset digitale *Foto dell'autore* con un attributo di testo *Attribuzione* per memorizzare il nome dell'autore dell'immagine e definire un tipo di asset digitale *Documento del blog* in cui il tipo di supporto è limitato ai file PDF, consentendo ai redattori di pubblicare file PDF ma non altri file, come documenti Microsoft Word, sul sito del blog.

Quindi assegnare tutti questi tipi di asset al repository per il sito del blog, così da consentire ai membri del repository con il ruolo di Responsabile o Redattore di effettuare le azioni seguenti:

- creare elementi di contenuto dai tipi di contenuto *Autore* e *Articolo*;
- caricare fotografie per creare asset digitali dal tipo di asset digitale *Autore foto*, ai quali è poi possibile fare riferimento nel campo *Foto* negli elementi di contenuto creati dal tipo di contenuto *Autore*;
- caricare immagini o video, in base alle esigenze, per creare asset digitali dai tipi di asset digitali integrati *Immagine* o *Video*, i quali potranno poi essere usati negli elementi di contenuto creati dal tipo di contenuto *Articolo* o in altre posizioni nel sito;

- caricare file in formato PDF per creare asset digitali dal tipo di asset digitale *Documento del blog*, che potranno poi essere collegati agli articoli del blog.

Tenere presente che i redattori potranno caricare solo i tipi di file specificati nei tipi di asset digitali associati al repository.

- **Lingue (criteri di localizzazione)** (non disponibili nei repository Business)

Se l'organizzazione opera a livello globale, generalmente il contenuto pubblicato dovrà essere tradotto nelle varie lingue regionali. Per abilitare la traduzione del contenuto, è necessario assegnare al repository le lingue richieste. È possibile assegnare le lingue direttamente al repository. Tuttavia, come procedura ottimale, è opportuno definire le lingue richieste e quelle facoltative per le aree o i paesi principali mediante un criterio di localizzazione. Assegnare il criterio di localizzazione al canale utilizzato per la pubblicazione del contenuto nel sito, quindi assegnare il canale di pubblicazione al repository in modo che le lingue definite nel criterio di localizzazione associato siano assegnate automaticamente al repository.

- **Canali di pubblicazione** (non disponibili nei repository Business)

I canali di pubblicazione consentono di rendere gli asset gestiti in un repository disponibili per la fruizione in un sito Web (o qualsiasi applicazione esterna che può utilizzare l'API REST a tale scopo). Il canale definisce le regole di pubblicazione, ad esempio se gli asset devono essere approvati prima di essere pubblicati e se il contenuto pubblicato è pubblico o protetto. Se protetto, può essere limitato a un subset di persone con ruoli utente specifici.

Se si utilizza Oracle Content Management per creare il sito del blog, un canale di pubblicazione viene automaticamente creato e assegnato al repository selezionato per il sito. Se si utilizza una tecnologia diversa per creare e gestire il sito del blog o se, ad esempio, si prevede di pubblicare alcuni articoli del blog in un'applicazione Mobile o in un altro sito, è possibile creare canali di pubblicazione aggiuntivi e assegnarli al repository del sito.

Dopo aver assegnato i canali di pubblicazione al repository, i membri del repository possono indirizzare e pubblicare gli asset su questi canali, in base alle limitazioni dei canali di pubblicazione.

- **Tassonomie**

Gli articoli su un sito Web, ad esempio un sito di blog, sono generalmente organizzati in categorie per aiutare i visitatori a trovare informazioni pertinenti mediante l'applicazione di filtri ai post del blog in base a un'area di interesse, un nome di prodotto o un'area di competenza o conoscenza specifica. Ad esempio, Oracle Blogs include l'opzione Blog Directory che è possibile utilizzare per limitare gli articoli pubblicati a Analytics Advantage Blogs, Developers Blogs o Netherlands Blogs.

Per semplificare l'applicazione di filtri e la ricerca nel sito pubblicato o nell'applicazione, Oracle Content Management consente di definire tassonomie pertinenti, assegnarle al repository e utilizzarle per la categorizzazione degli asset. Creare una tassonomia definendo un vocabolario di termini aziendali, disposti in una gerarchia di categorie che rappresentano il modo in cui il contenuto dell'organizzazione viene definito e classificato. Ad esempio, è possibile definire tassonomie per i prodotti, i settori e le aree geografiche in cui opera l'organizzazione o qualsiasi altra gerarchia di categorie rilevanti per l'organizzazione.

Dopo aver assegnato le tassonomie a un repository, i membri del repository possono categorizzare gli asset, sia quando vengono aggiunti al repository che in

un secondo momento. Un'interfaccia utente di ricerca con facet consente di filtrare gli asset in base alle categorie in una tassonomia o in più tassonomie per trovare contenuto pertinente. È possibile pubblicare la tassonomia per rendere le informazioni di categorizzazione disponibili sugli asset pubblicati sullo stesso canale, in modo da poter utilizzare la tassonomia per supportare l'applicazione di filtri e la ricerca di asset nel sito Web pubblicato o nell'applicazione.

- **Repository**

Dopo aver definito i tipi di asset, i criteri di localizzazione, i canali di pubblicazione e le tassonomie, creare il repository e associare gli oggetti creati al repository.

L'impostazione di base è completata. A questo punto, il repository è pronto per l'uso. Se si desidera, è possibile abilitare funzioni aggiuntive nel repository per fornire ai redattori strumenti che semplificano la creazione del contenuto o consentono al Repository Manager di disporre del contenuto prima che sia reso pubblicamente disponibile su un sito Web.

- **Connettori di traduzione** (non disponibili nei repository Business)

Per impostazione predefinita, Oracle Content Management consente di tradurre manualmente il contenuto nelle lingue richieste: è possibile aggiungere una nuova lingua a un singolo asset alla volta o esportare gli asset in blocco come file .ZIP con stringhe di testo estratte per la traduzione. Se l'organizzazione utilizza un fornitore esterno, ad esempio Lingotek, Lionbridge o SDL per la traduzione del contenuto, è possibile registrare il connettore di traduzione pertinente con Oracle Content Management, quindi assegnare il connettore di traduzione al repository, in modo che i redattori possano facilmente sottomettere gli asset per la traduzione da parte del fornitore esterno.

- **Connettori di contenuto**

Se l'organizzazione utilizza servizi di memorizzazione cloud esterni come Dropbox, Google Drive o Microsoft OneDrive per la condivisione degli asset digitali con agenzie di progettazione esterne, è possibile registrare un connettore di contenuto per il servizio di memorizzazione pertinente con Oracle Content Management, quindi assegnare il connettore di contenuto al repository, in modo che i redattori possano facilmente aggiungere file al repository direttamente dal servizio di memorizzazione cloud esterno.

- **Contenuto intelligente**

Abilitando il contenuto intelligente in un repository, è possibile aiutare i redattori a trovare immagini pertinenti nella ricerca, aggiungere immagini pertinenti agli elementi di contenuto o categorizzare gli asset con le tassonomie. Quando si esegue questa operazione, tutte le immagini aggiunte al repository e tutti gli elementi di contenuto creati nel repository vengono elaborati da servizi integrati di intelligenza artificiale e di elaborazione in lingua naturale, in modo da contrassegnarli automaticamente ed estrarre parole chiave dal testo.

- **Workflow** (non disponibili nei repository Business)

In genere, il contenuto richiede la revisione e l'approvazione dei pari livello o dei responsabili prima di essere pubblicato. È possibile abilitare questo tipo di governance nel repository assicurandosi che tutti i canali di pubblicazione assegnati al repository siano impostati su **Solo gli elementi approvati possono essere pubblicati**.

Per impostazione predefinita, Oracle Content Management consente ai redattori di sottomettere gli asset alla revisione da parte dei Repository Manager.

Se l'organizzazione richiede che il contenuto sia rivisto in un workflow a più passi da pari livello, editor tecnici, responsabili, dal team responsabile della conformità o degli aspetti legali, è possibile registrare i processi di Oracle Integration con Oracle Content Management e assegnarli a un repository. I redattori possono quindi sottomettere gli

asset alla revisione mediante un workflow pertinente. I partecipanti al workflow ricevono una notifica quando un task viene loro assegnato e possono eseguire azioni sugli asset in base al ruolo che è stato assegnato loro nel workflow.

### Autorizzazioni e ruoli

Per accedere all'interfaccia utente di gestione del contenuto (**Contenuto** in Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra), è necessario disporre del ruolo di Utente enterprise e avere uno dei ruoli di amministratore seguenti:

- *Amministratore contenuto*: questo ruolo consente di creare tipi di asset e tassonomie;
- *Amministratore repository*: questo ruolo consente di creare repository degli asset, canali di pubblicazione e criteri di localizzazione e consente di registrare i workflow.

Di seguito viene descritto quale ruolo può visualizzare o interagire con i diversi oggetti di gestione del contenuto.

- **Repository**: all'utente che crea un repository viene assegnato il ruolo di Responsabile che consente di modificare le impostazioni e l'appartenenza del repository. Al repository è possibile aggiungere altri amministratori con il ruolo di Responsabile per consentire loro di gestire il repository. Al repository è possibile aggiungere altri utenti enterprise con il ruolo di Redattore per consentire loro di aggiungere asset al repository o con il ruolo di Visualizzatore per visualizzare gli asset nel repository.
- **Tipi di asset**: all'utente che crea un tipo di asset viene assegnato il ruolo di Responsabile che consente di modificare il tipo di asset e l'appartenenza. Al tipo di asset è possibile aggiungere altri amministratori con il ruolo di Responsabile per consentire loro di gestire il tipo di asset. I tipi di asset possono essere utilizzati per creare asset nel repository associato da qualsiasi membro del repository con almeno il ruolo di Redattore sul repository.
- **Canali di pubblicazione** (non disponibili nei repository Business): all'utente che crea un canale di pubblicazione viene assegnato il ruolo di Responsabile che consente di modificare le impostazioni e l'appartenenza del canale. Al canale è possibile aggiungere altri amministratori con il ruolo di Responsabile per consentire loro di gestire il canale. Al canale è possibile aggiungere altri utenti enterprise con il ruolo di Redattore per consentire loro di pubblicare asset sul canale.
- **Tassonomie**: quando si crea una tassonomia, questa viene creata in uno stato bozza. Per consentire agli utenti di categorizzare gli asset con la tassonomia, è necessario effettuarne l'avanzamento e aggiungerla a un repository.

## Riferimento rapido delle icone

Di seguito è riportata una breve descrizione delle icone che potrebbero essere visualizzate nella pagina Asset.

### Icone nella barra degli strumenti Asset

Icona	Significato
...	Fare clic per visualizzare opzioni aggiuntive come <a href="#">Job di pubblicazione</a> , <a href="#">Job di traduzione</a> , <a href="#">Raccolte</a> , <a href="#">Suggerimenti categoria</a> , <a href="#">Analitica dei contenuti</a> e <a href="#">Task workflow</a> .
	Fare clic per aprire la barra laterale e visualizzare ulteriori informazioni sugli asset selezionati, come <a href="#">categorie</a> , canali, proprietà (inclusa l'attività e le versioni precedenti), <a href="#">tag</a> e <a href="#">raccolte</a> e <a href="#">workflow</a> .

### Icone nella barra delle azioni Asset

Icona	Significato
	Fare clic per aprire l'asset selezionato.
	Fare clic per visualizzare l'asset selezionato.
	Fare clic per modificare l'elemento di contenuto selezionato.
	Fare clic per caricare una nuova versione dell'asset digitale selezionato.
	Fare clic per scaricare un asset selezionato e memorizzarlo per l'uso sul computer locale.
	Fare clic per scaricare più asset selezionati in un file .zip.
	Fare clic per copiare gli elementi di contenuto selezionati.
	Fare clic per copiare gli asset selezionati in un altro repository.
	Fare clic per eliminare gli asset selezionati.
 (a destra)	Fare clic per modificare la modalità di visualizzazione degli elementi nella pagina, ovvero sotto forma di lista o griglia.

## Icone nelle caselle Asset

Icona	Significato
Icone di stato	Lo stato dell'asset viene visualizzato sotto l'anteprima dell'asset: <ul style="list-style-type: none"><li> Pubblicato (solo repository degli asset)</li><li> Approvato</li><li> Rifiutato</li><li> Bozza</li><li> Tradotto (solo repository degli asset)</li><li> In revisione</li></ul>
	Significa che l'asset è stato ricategorizzato rispetto all'ultima pubblicazione.
	Significa che l'asset è pianificato per la pubblicazione.
	Significa che l'asset è bloccato.
	Visualizzare la conversazione associata.

## Icone nella barra delle azioni Suggerimenti

Icona	Significato
	Fare clic per visualizzare il suggerimento selezionato.
	Fare clic per modificare il suggerimento selezionato.
	Fare clic per eliminare i suggerimenti selezionati.

# 2

## Gestire i tipi di asset

I tipi di asset definiscono la struttura dei dati e il tipo di dati che un asset può memorizzare nonché la relazione che l'asset può avere con altri asset nel repository. Affinché gli utenti possano creare elementi di contenuto o caricare file di asset digitali in un repository, è necessario creare i tipi di asset appropriati e quindi associarli al repository.

In Oracle Content Management, i tipi di asset sono suddivisi nelle due famiglie riportate di seguito.

- **Tipi di contenuto:** definiscono gruppi di campi dati di vari tipi di dati (ad esempio, il tipo testo per la memorizzazione dei valori stringa, il tipo testo lungo per la memorizzazione dei valori Rich Text, il tipo data per la memorizzazione dei valori di data e ora e il tipo riferimento per la memorizzazione dei riferimenti ad altri asset). Ad esempio, è possibile creare un tipo di contenuto Articolo di blog, in cui ogni asset memorizza i valori per il titolo, il corpo, la data di creazione e una lista di riferimenti ad articoli correlati. Quando si crea un asset da un tipo di contenuto, questo asset viene definito *elemento di contenuto*.
- **Tipi di asset digitali:** definiscono i tipi di supporto file (tipi MIME) che gli asset di questo tipo possono memorizzare e i gruppi di attributi di vari tipi di dati per descrivere il file. Ad esempio, è possibile creare un tipo di asset digitale Foto includendo solo i tipi di file immagine/jpeg e immagine/png, gli attributi per il copyright e una didascalia. Oracle Content Management include diversi tipi di asset digitali integrati: immagini, video, Video Plus e file. Quando si crea un asset da un tipo di asset digitale, questo asset viene definito *asset digitale*.

### Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il supporto dei tipi di asset è limitato.

- Include tipi di asset integrati per immagini, video e file
- Solo 5 tipi di asset personalizzati

Per aumentare il numero di asset e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Per creare i tipi di asset, è necessario disporre del ruolo di Amministratore contenuto. Dopo aver creato un tipo di asset, è necessario associarlo ad almeno un repository in modo che possa essere utilizzato per creare asset nel repository. I membri del repository con il ruolo di Responsabile o Redattore possono creare asset da qualsiasi tipo di asset assegnato al repository.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Creare un tipo di contenuto](#)
- [Creare un tipo di asset digitale](#)
- [Associare un tipo di asset a un repository](#)

- [Modificare i tipi di contenuto](#)
- [Copiare un tipo di asset](#)
- [Condividere un tipo di asset](#)
- [Eliminare un tipo di asset](#)
- [Visualizzare le proprietà del tipo di asset](#)

## Creare un tipo di contenuto

Un *tipo di contenuto* è una struttura usata per specificare le informazioni che sono incluse in un elemento di contenuto. Per creare i tipi di contenuto e condividerli con altri utenti, è necessario disporre del ruolo Amministratore contenuto.

1. Collegarsi come amministratore di contenuto nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Selezionare **Tipi di asset** dal menu a discesa.
3. Per creare un nuovo tipo di contenuto, fare clic su **Crea**.
4. Immettere un nome e una descrizione facoltativa per il tipo di contenuto.
5. Selezionare **Creare un tipo di elemento di contenuto**, quindi fare clic su **Crea**.
6. Trascinare un campo dati nella definizione del tipo di contenuto.
7. Viene visualizzata la pagina delle impostazioni relativa al campo dati:
  - Immettere un nome visualizzato e una descrizione facoltativa per il campo dati.
  - Facoltativamente, modificare il nome del campo. Deve essere univoco.
  - Se sono stati selezionati testo, contenuto multimediale o riferimenti, scegliere se il campo consente un solo valore o più valori e il numero di valori consentiti.
  - Scegliere se il campo è obbligatorio quando gli utenti sottomettono il contenuto.
  - Se è stato selezionato il supporto o il riferimento, selezionare se l'asset dipendente viene sempre pubblicato con l'asset padre o solo quando l'asset dipendente non è già stato pubblicato.
  - Scegliere se i valori dei campi devono essere ereditati dal tipo master. Ad esempio, è possibile che si desideri che in un campo di testo venga visualizzato il nome dell'azienda o il simbolo azionario immesso quando [viene creato un elemento di contenuto](#) utilizzando questo tipo di contenuto in tutte le lingue. In alternativa, è possibile che si desideri che un campo immagine venga precompilato in modo da utilizzare sempre il logo aziendale approvato per tutte le lingue.

 **Nota:**

Quando si seleziona **Eredita dal master**, viene selezionata automaticamente l'opzione **Non tradurre**. Se si modifica un tipo di contenuto già utilizzato per creare elementi di contenuto in lingue diverse e si seleziona **Eredita dal master**, il valore dell'elemento master verrà utilizzato per i campi degli elementi bozza esistenti. Se sono già state pubblicate traduzioni in più lingue, il valore preesistente continuerà a essere utilizzato fino a quando non verrà pubblicato un nuovo elemento bozza in tale lingua.

- Se è stata selezionata l'opzione Testo, Testo grande o Contenuto incorporato, scegliere se tradurre o meno i dati immessi nei campi. Ad esempio, può essere tradotta la descrizione di un prodotto, ma il nome del prodotto o del brand potrebbe essere valido solo nella lingua originale.
  - Anche se è stata selezionata l'opzione Testo, Testo grande o Contenuto incorporato, inserire facoltativamente un commento o una nota che fornisca ulteriori istruzioni per il traduttore.
8. Nella pagina **Aspetto** del campo dati impostare l'aspetto del campo dati e indicare se si desidera applicare un eventuale tipo di convalida. Per ogni campo dati sono disponibili valori di aspetto diversi, come la convalida, la lunghezza minima o massima, il tipo di editor di testo da utilizzare (area testo, rich text editor o editor Markdown) e l'indicazione se i dati devono seguire un determinato pattern, ad esempio un indirizzo di posta elettronica o un codice postale valido. Per informazioni dettagliate sui campi dati disponibili e le relative opzioni, vedere [Campi dati](#).  
Quando si aggiunge un campo di testo di grandi dimensioni e si imposta l'aspetto nel rich text editor o nell'editor Markdown, è possibile selezionare il tipo di barra degli strumenti: standard, base o personalizzata. Per l'editor Markdown personalizzato, è possibile selezionare i pulsanti da includere nella barra degli strumenti. Per il rich text editor personalizzato, vedere [Personalizzare la barra degli strumenti del rich text editor](#).
9. È possibile raggruppare i campi correlati per consentire ai redattori di utilizzare i form degli elementi di contenuto in modo più semplice.
- Per creare un gruppo, fare clic su **Aggiungi gruppo**, quindi assegnare un nome al raggruppamento. Trascinare i campi dati nei gruppi come desiderato.
  - Scegliere se il gruppo deve essere compresso per impostazione predefinita quando viene visualizzato nell'editor degli elementi di contenuto.
  - Per modificare il nome di un gruppo, fare clic su .
  - Per eliminare un gruppo, fare clic su . Scegliere se rimuovere i campi dati insieme al gruppo o spostare i campi dati in un altro gruppo.
10. Nella pagina **URL descrittivo** per il tipo di contenuto è possibile specificare un URL leggibile per gli elementi di contenuto creati con questo tipo di contenuto specifico.
11. Nella pagina **Layout di contenuto** per il tipo di contenuto, selezionare i layout, l'editor e i formati di anteprima che si desidera siano disponibili per questo tipo di contenuto. Quando un elemento di contenuto viene creato utilizzando questo tipo di contenuto, la persona che crea l'elemento può eseguire l'anteprima per visualizzarne l'aspetto applicando uno qualsiasi di questi layout.

- **Layout Site Builder:** selezionare i layout desktop e mobile per ogni stile di layout utilizzato in Site Builder. Se l'elemento di contenuto creato con questo tipo viene utilizzato in un sito Web, è necessario creare e caricare i layout di contenuto prima di creare un tipo di contenuto.
  - **Layout personalizzati:** aggiungere stili di layout personalizzati che possono essere pubblicati mediante l'API e, facoltativamente, utilizzati per pubblicare rendition HTML per gli asset pubblicati. Vedere Gestire i componenti e i layout personalizzati.
    - a. Fare clic su **Aggiungi stile layout**.
    - b. Immettere il nome di uno stile.
    - c. Viene generato automaticamente un nome API, che tuttavia può essere modificato in base alle esigenze. Il nome API deve essere univoco.
    - d. Selezionare i layout desktop e mobile.
    - e. Se si desidera pubblicare le rendition HTML del contenuto in questo layout alla pubblicazione dell'asset, selezionare **Pubblica HTML**. Quando l'asset viene pubblicato, viene creata automaticamente una rendition HTML dell'asset. Gli amministratori di repository possono inoltre [ripubblicare le rendition HTML](#) manualmente per tutti gli asset pubblicati di questo tipo di asset.
  - **Layout dell'editor degli elementi di contenuto:** selezionare il layout da utilizzare per l'editor degli elementi di contenuto.
  - **Layout di anteprima sito:** se si desidera che l'autore dell'elemento di contenuto sia in grado di visualizzare l'aspetto che l'elemento di contenuto avrà in una particolare pagina del sito, selezionare il sito e la pagina creati con Oracle Content Management oppure immettere un URL di sito e pagina esterno. Gli URL esterni possono includere segnaposti per ID, tipo e lingua e slug. Ad esempio: `http://www.example.com/mypage/{id}/{type}/{language}/{slug}` oppure `http://www.example.com/mypage?id={id}&lang={language}&type={type}&slug={slug}`.
12. Nella pagina **Vista affiancata** per il tipo di contenuto è possibile specificare una vista affiancata personalizzata. Le viste affiancate personalizzate consentono di configurare la modalità di visualizzazione dei campi dati degli elementi di contenuto nella pagina Asset in base al tipo di contenuto. Selezionare un'opzione nell'area **Visualizzazione** della pagina Vista affiancata e configurare i campi del tipo di contenuto da visualizzare come dati multimediali, titolo o di testo nella vista affiancata. Nelle opzioni disponibili i campi dati multimediali sono rappresentati da rettangoli grigi, i campi dati titolo vengono visualizzati mediante una barra grigia e i campi dati di testo sotto forma di barre grigie leggermente più piccole.

Per visualizzare le [proprietà del tipo di contenuto](#), fare clic su .

È necessario associare il tipo di contenuto ad almeno un repository e concedere agli utenti almeno il ruolo di Redattore nel repository affinché sia possibile utilizzare il tipo di contenuto per creare elementi di contenuto.

## Creare un tipo di asset digitale

Un *tipo di asset digitale* definisce i tipi di supporto file che possono essere memorizzati in un asset digitale e la struttura degli attributi (metadati) per la descrizione dell'asset.

Per creare tipi di asset digitali e condividerli con altri utenti, è necessario disporre del ruolo di Amministratore contenuto.

Oracle Content Management include i seguenti tipi di asset digitali integrati con gruppi predefiniti di tipi di supporto.

- **Immagine:** questo tipo di asset supporta tutti i tipi di supporto riconosciuti da Oracle Content Management per le immagini. È possibile utilizzarlo subito per la gestione dei file immagine nei repository.
- **Video:** questo tipo di asset supporta tutti i tipi di supporto riconosciuti da Oracle Content Management per i video. È possibile utilizzarlo subito per la gestione dei file video nei repository.
- **Video Plus:** questo tipo di asset supporta gli stessi tipi di supporto file del tipo Video, ma è progettato per supportare la gestione dei video avanzati.
- **File:** questo tipo di asset consente di gestire qualsiasi file diverso da immagini o video.

È possibile limitare i tipi di asset digitali personalizzati per supportare solo tipi di supporto file specifici e aggiungere attributi personalizzati in base alle specifiche esigenze di gestione degli asset digitali nell'organizzazione.

È possibile copiare un tipo di asset esistente oppure crearne uno nuovo. Ad esempio, è possibile copiare il tipo Immagine prepopolato per creare un tipo di asset personalizzato che estenda il tipo di asset con gli attributi.

1. Collegarsi come amministratore di contenuto nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Selezionare **Tipi di asset** dal menu a discesa.
3. Per creare un nuovo tipo di asset digitale, fare clic su **Crea**.
4. Immettere un nome e, se si desidera, una descrizione per il tipo di asset digitale, quindi selezionare **Creare un tipo di asset digitale** e fare clic su **Crea**.
5. Nella scheda **Tipi di supporto** selezionare i tipi di supporto che si desidera utilizzare per il tipo di asset digitale specifico. Cercare e selezionare un'estensione, quindi fare clic su **Aggiungi**.  
Se si selezionano più di tipi di video che supportano Video Plus, è possibile abilitare (collegamento interno) [Video Plus](#) OLINK Video Plus. Video Plus supporta funzionalità video avanzate, tra cui lo streaming ottimizzato, la transcodifica automatica, la conversione e la modifica dei video.
6. Fare clic sulla scheda **Definizione**.
7. Trascinare un campo dati nella definizione del tipo di asset digitale.
8. Viene visualizzata la pagina delle impostazioni relativa al campo dati:
  - Immettere un nome visualizzato e una descrizione facoltativa per il campo dati.
  - Facoltativamente, modificare il nome del campo. Deve essere univoco.
  - Se è stato selezionato del testo, scegliere se il campo consente un solo valore o più valori e il numero di valori consentiti.
  - Scegliere se il campo è obbligatorio quando gli utenti sottomettono l'asset digitale.
9. Nella pagina Aspetto del campo dati impostare l'aspetto del campo dati e indicare se si desidera applicare un eventuale tipo di convalida. Per ogni campo dati sono disponibili valori di aspetto diversi, come la convalida, la lunghezza minima o massima, il tipo di editor di testo da utilizzare (area testo o rich text editor) e l'indicazione se i dati devono

seguire un determinato pattern, ad esempio un indirizzo di posta elettronica o un codice postale valido. Per informazioni dettagliate sui campi dati disponibili e le relative opzioni, vedere [Campi dati](#).

Quando si aggiunge un campo di testo di grandi dimensioni e si imposta l'aspetto nel rich text editor, è possibile selezionare il tipo di barra degli strumenti: standard, base o personalizzata. Per il rich text editor personalizzato, vedere [Personalizzare la barra degli strumenti del rich text editor](#).

10. Nella definizione del tipo di asset digitale, è possibile raggruppare i campi correlati in modo da semplificare l'utilizzo dei form degli asset digitali per i redattori.
  - Per creare un gruppo, fare clic su **Aggiungi gruppo**, quindi assegnare un nome al raggruppamento. Trascinare i campi dati nei gruppi come desiderato.
  - Scegliere se il gruppo deve essere compresso per impostazione predefinita quando viene visualizzato nell'editor degli asset digitali.
  - Per modificare il nome di un gruppo, fare clic su .
  - Per eliminare un gruppo, fare clic su . Scegliere se rimuovere i campi dati insieme al gruppo o spostare i campi dati in un altro gruppo.
11. Nella pagina **URL descrittivo** per il tipo di asset digitale, è possibile specificare un URL leggibile per gli asset digitali creati utilizzando questo tipo di asset.
12. Nella pagina **Layout di contenuto** per il tipo di asset digitale, selezionare i layout e i formati di anteprima che si desidera siano disponibili per questo tipo di asset digitale. Quando un asset digitale viene creato utilizzando questo tipo di asset digitale, l'utente che crea l'asset può visualizzare in anteprima come apparirà l'asset utilizzando uno di questi layout.
  - **Layout Site Builder:** selezionare i layout desktop e mobile per ogni stile di layout utilizzato in Site Builder. Se l'asset digitale creato utilizzando questo tipo verrà utilizzato in un sito Web, i layout di contenuto devono essere creati e caricati prima di creare un tipo di asset digitale.
  - **Layout personalizzati e precompilati:** aggiungere stili di layout personalizzati che possono essere pubblicati mediante l'API e, facoltativamente, utilizzati per pubblicare rendition HTML per gli asset pubblicati. Vedere Gestire i componenti e i layout personalizzati.
    - a. Fare clic su **Aggiungi stile layout**.
    - b. Immettere il nome di uno stile.
    - c. Viene generato automaticamente un nome API, che tuttavia può essere modificato in base alle esigenze. Il nome API deve essere univoco.
    - d. Selezionare i layout desktop e mobile.
    - e. Se si desidera pubblicare le rendition HTML del contenuto in questo layout alla pubblicazione dell'asset, selezionare **Pubblica HTML**. Quando l'asset viene pubblicato, viene creata automaticamente una rendition HTML dell'asset. Gli amministratori di repository possono inoltre [ripubblicare le rendition HTML](#) manualmente per tutti gli asset pubblicati di questo tipo di asset.
  - **Layout di anteprima sito:** se si desidera che l'autore dell'asset digitale sia in grado di visualizzare l'aspetto che l'asset digitale avrà in una determinata pagina del sito, selezionare il sito e la pagina creati con Oracle Content Management oppure immettere un URL di sito e pagina esterno. Gli URL

esterni possono includere segnaposti per ID, tipo e lingua e slug. Ad esempio:  
`http://www.example.com/mypage/{id}/{type}/{language}/{slug}` oppure `http://www.example.com/mypage?id={id}&lang={language}&type={type}&slug={slug}`.

Per visualizzare le [proprietà del tipo di asset digitale](#), fare clic su .

È necessario associare il tipo di asset digitale ad almeno un repository e concedere agli utenti almeno il ruolo di Redattore nel repository affinché sia possibile utilizzare il tipo di asset digitale per creare asset digitali.

## Associare un tipo di asset a un repository

Per rendere disponibile per l'utilizzo un tipo di asset, è necessario associarlo a un repository. Una volta eseguita questa operazione, gli utenti che dispongono almeno del ruolo di Redattore saranno in grado di utilizzare il tipo di asset per creare asset nel repository.

È possibile associare un tipo di asset a un repository durante la creazione del repository oppure è possibile modificare il repository per aggiungere il tipo di asset.

Per modificare un repository per aggiungere un tipo di asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Collegarsi come amministratore repository nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Scegliere **Repository** dall'elenco a discesa.
3. Aprire il repository al quale si desidera associare il tipo di asset.
4. Scegliere i tipi di asset da usare con il repository. I tipi di asset devono essere condivisi con l'utente che desidera farne uso. Se un altro utente ha creato un tipo di asset che si desidera associare a questo repository, assicurarsi che sia stato condiviso in modo da poterlo usare.

### Nota:

Non è possibile rimuovere i tipi di asset associati ai connettori selezionati per questo repository.

## Modificare i tipi di contenuto

È possibile modificare i tipi di contenuto creati per aggiungere o eliminare campi dati in base alle esigenze.

1. Collegarsi come amministratore di contenuto nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Selezionare **Tipi di contenuto** dal menu a discesa.
3. Selezionare il tipo di contenuto da modificare e fare clic su **Modifica** nel menu del banner.

In un pannello di scorrimento vengono visualizzati la definizione del tipo di contenuto, i campi dati utilizzati nella definizione e una lista delle opzioni aggiuntive per il campo dati.

4. Aggiungere ulteriori campi dati, modificare le impostazioni per i campi dati correnti o eliminare i campi dati correnti.

- a. Per aggiungere un ulteriore campo dati, trascinare il campo dalla lista nella definizione e fornire le impostazioni richieste seguendo la stessa procedura utilizzata per la [creazione di un nuovo tipo di contenuto](#).
- b. Per modificare le impostazioni di un campo dati corrente, fare clic su **Modifica** accanto al campo dati e apportare le modifiche.
- c. Per eliminare un campo dati corrente, fare clic sulla **X** accanto al campo dati.

 **Nota:**

Se a un tipo di contenuto sono associati elementi di contenuto pubblicati, non è possibile eliminare un campo dati dal tipo di contenuto fino a quando non viene annullata la pubblicazione degli elementi di contenuto associati. Se a un tipo di contenuto sono associati elementi di contenuto bozza, l'eliminazione di un campo dati dal tipo di contenuto comporta anche l'eliminazione dei valori del campo dati negli elementi di contenuto associati.

## Copiare un tipo di asset

È possibile creare rapidamente un nuovo tipo di asset basato su uno esistente mediante la copia.

1. Collegarsi come amministratore di contenuto nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Selezionare **Tipi di asset** dal menu a discesa.
3. Selezionare il tipo di asset che si desidera copiare, quindi fare clic su **Copia**.
4. Immettere un nome e, se si desidera, una descrizione per il tipo di asset, quindi fare clic su **Crea**.
5. Il tipo di asset viene creato con la stessa configurazione del tipo di asset originale. Modificare le impostazioni, quindi fare clic su **Salva**.

È necessario associare il tipo di asset ad almeno un repository e concedere agli utenti almeno il ruolo di Redattore nel repository affinché sia possibile utilizzare il tipo di asset per creare asset.

## Condividere un tipo di asset

Condividere i tipi di asset con altri utenti affinché possano gestire il tipo di asset.

La condivisione di un tipo di asset è simile alla condivisione di un file o di una cartella. È sufficiente selezionare il tipo di asset, fare clic su **Membri**, scegliere i membri da aggiungere al tipo, quindi scegliere il ruolo che tali utenti possono avere quando utilizzano il tipo. È possibile condividere tipi di contenuto con singoli utenti o gruppi.

Gli utenti potranno visualizzare tutti i tipi di asset associati nel riquadro dei filtri della pagina Asset nonché visualizzare e modificare gli elementi di questi tipi senza doverli condividere in modo esplicito. Per creare asset da un tipo di asset, è necessario aggiungere il tipo di asset a un repository ed è necessario che gli utenti dispongano almeno del ruolo di Redattore nel repository. Se si desidera che gli utenti possano modificare il tipo di asset, è necessario aggiungerli come membri del tipo di asset.

## Eliminare un tipo di asset

È possibile eliminare i tipi di asset esistenti. Non è possibile eliminare i tipi di asset con asset associati né i tipi di asset integrati (File, Immagine e Video).

1. Collegarsi come amministratore di contenuto nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Selezionare **Tipi di asset** dal menu a discesa.
3. Selezionare il tipo di asset che si desidera eliminare, quindi fare clic su **Elimina**.

## Visualizzare le proprietà del tipo di asset

Le proprietà del tipo di asset mostrano le informazioni API e quando il tipo di asset è stato creato e aggiornato l'ultima volta. È inoltre possibile visualizzare o modificare la descrizione.

Per visualizzare le proprietà, aprire il tipo di asset e fare clic su .

Le informazioni sulle proprietà sono suddivise nelle schede descritte di seguito.

- **Generale:** visualizza il nome, la descrizione, quando il tipo di asset è stato creato e quando è stato aggiornato l'ultima volta. È possibile modificare la descrizione, quindi fare clic su **Salva** per salvare le modifiche.
- **API:** visualizza l'ID e l'URL di gestione del tipo di asset. Per copiare l'ID o l'URL negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID o all'URL. Per visualizzare i dati JSON per il tipo di asset, fare clic su .

## Campi dati

Utilizzare i campi dati nei tipi di asset per definire il contenuto necessario per l'asset finito.

Campo dati	Opzioni
Testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consente più valori</li> <li>• Casella di testo singola: valore predefinito, convalida della lunghezza, convalida del pattern (personalizzato, posta elettronica, URL, numero di telefono, codice postale)</li> <li>• Area di testo: convalida della lunghezza, convalida del pattern (posta elettronica, URL, numero di telefono, codice postale)</li> <li>• Massimo 1.000 caratteri. Non è possibile includere i caratteri # * &amp;   ? &lt; &gt; ^ ; { } ( ) ' = + \</li> <li>• Pulsanti di scelta: opzioni o JSON</li> <li>• Menu a selezione singola: opzioni o JSON</li> <li>• Menu a selezione singola (endpoint di Visual Builder): URL dell'endpoint di Visual Builder, sicurezza degli endpoint, campi REST da utilizzare come etichetta e valore</li> </ul>

Campo dati	Opzioni
Testo grande	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consente più valori</li> <li>• Area di testo: valore predefinito, convalida della lunghezza, convalida del pattern (personalizzato, posta elettronica, URL, numero di telefono, codice postale)</li> <li>• Rich text editor: tipo di barra degli strumenti (standard, base, personalizzato), valore predefinito, convalida della lunghezza Vedere <a href="#">Personalizzare la barra degli strumenti del rich text editor</a>.</li> <li>• Editor Markdown: tipo di barra degli strumenti (standard, personalizzato), valore predefinito, convalida della lunghezza Se si seleziona Personalizzato come tipo di barra degli strumenti, è possibile selezionare i pulsanti da includere nella barra degli strumenti dell'editor Markdown.</li> </ul>
Supporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consente più valori</li> <li>• Selettore supporto: selezionare i tipi di supporto (documenti, immagini, video, altro), selezionare i tipi di asset (tutti o tipi specifici)</li> </ul>
Riferimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consente più valori</li> <li>• Selettore elemento di contenuto: selezionare i tipi di contenuto (tutti o tipi specifici)</li> </ul>
Data	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selettore data</li> <li>• Selettore data/ora</li> <li>• Selettore data/ora con fuso orario</li> <li>• Valore predefinito</li> <li>• Convalida intervallo di date</li> </ul>
Numero	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casella di selezione numeri: valore predefinito, convalida intervallo di numeri</li> <li>• Massimo 15 caratteri. Deve trattarsi di un numero intero privo di decimali.</li> <li>• Pulsanti di scelta: opzioni o JSON</li> <li>• Menu a selezione singola: opzioni o JSON</li> </ul>
Decimale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casella di selezione numeri: valore predefinito, convalida intervallo di numeri</li> <li>• Pulsanti di scelta: opzioni o JSON</li> <li>• Menu a selezione singola: opzioni o JSON</li> </ul>
Booleano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parametro: etichette per true/false, valore predefinito</li> <li>• Casella di controllo: etichetta per la casella di controllo, valore predefinito</li> </ul>

Campo dati	Opzioni
Contenuto incorporato (contenuto JSON)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area di testo: richiede una sintassi JSON valida. Facoltativamente, il valore JSON verrà convalidato rispetto allo schema incluso.</li> <li>• Form schema JSON: richiede uno schema JSON per generare in modo dinamico un form interattivo per l'immissione del contenuto JSON. È possibile fornire opzioni per personalizzare le modalità di presentazione dei campi definiti nello schema nel form e visualizzare il risultato in anteprima.</li> </ul> <p>Attualmente supporta la versione 04 dello schema JSON (<a href="https://json-schema.org/specification-links.html#draft-4">https://json-schema.org/specification-links.html#draft-4</a>). Sono supportati i tipi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• string</li> <li>• number</li> <li>• boolean</li> <li>• array</li> </ul> <p>Sono supportate le seguenti opzioni: Testo, Area di testo, Numero, Casella di controllo, Array, Seleziona e Pulsante di scelta. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione del package Alpaca Forms all'indirizzo <a href="http://www.alpacajs.org/documentation.html">http://www.alpacajs.org/documentation.html</a>.</p>

## Personalizzare la barra degli strumenti del rich text editor

Dopo aver aggiunto un campo di testo di grandi dimensioni al tipo di asset e aver impostato l'aspetto sul rich text editor, è possibile creare una barra degli strumenti personalizzata.

La barra degli strumenti contiene già i gruppi e le opzioni della barra degli strumenti standard e ne viene visualizzata l'anteprima.

Per personalizzare la barra degli strumenti, fare clic sulla scheda **JSON** e modificare la configurazione JSON utilizzando la sintassi CKEditor. Vedere <https://ckeditor.com/latest/samples/toolbarconfigurator/index.html#basic>.

Il campo di testo grande supporta i gruppi riportati di seguito.

- "basicstyles": limitato a grassetto/corsivo/sottolineato - <https://ckeditor.com/cke4/addon/basicstyles>
- "styles": stili dei caratteri - [https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev\\_styles.html](https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev_styles.html)
- "colors": colori del testo e dello sfondo - [https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev\\_colorbutton.html](https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev_colorbutton.html)
- "undo": annullamento/ripristino dell'istanza corrente nell'editor
- "links": plugin personalizzato per collegare la finestra di dialogo
- "paragraph": supporto per elenco puntato/numerato e indentazione

- "list"
  - "indent"
  - "align": a sinistra/a destra/al centro
  - "insert"
    - "image"
    - "table"
  - "cleanup": consente di rimuovere tutti gli stili per il testo selezionato
- È inoltre possibile utilizzare il carattere di separazione delle righe: "/"

 **Nota:**

Se si imposta un altro valore qualsiasi nella configurazione dei gruppi della barra degli strumenti, il valore verrà rimosso prima della creazione della barra degli strumenti di SiteBuilder. Non è possibile fornire "extraPlugins". È supportata solo la configurazione "name"/"groups". Eventuali voci "items" verranno ignorate.

È possibile utilizzare "toolbarGroups" e "removeButtons" o "toolbar" per le proprietà. Vedere gli esempi riportati di seguito.

**Esempio 2-1 Opzione 1: "toolbarGroups" e "removeButtons"**

```
{
  "toolbarGroups": [
    {"name": "basicstyles"}
  ],
  {"name": "styles"}
  {"name": "colors"}
  {"name": "clipboard"}
  "/",
  {"name": "links"}
  {"name": "insert"}
  {"name": "paragraph", "groups": ["list", "indent"]}
  {"name": "align"}
  {"name": "undo"}
  {"name": "cleanup"}
  {"name": "mode"}
  {"name": "tools"}
],
"removeButtons":
```

```
"Styles,Subscript,Superscript,Anchor,Blockquote,PasteFromWord,Copy,Cut"
}
```

### Esempio 2-2 Opzione Opzione 2: "toolbar"

```
{
"toolbar" = [
{ "name":"basicstyles","items":
["Bold","Italic","Underline","Strike","Subscript","Superscript","-",
"CopyFormating","RemoveFormat"] }
/
{ "name":"paragraph","items":
["NumberedList","BulletedList","-",
"Outdent","Indent","-",
"Blockquote","CreateDiv","-",
"JustifyLeft","JustifyCenter","JustifyRight","JustifyBlock","-",
"BidiLtr","BidiRtl","Language"] }
/
{ "name":"links","items":["Link","Unlink","Anchor"] }
/
{ "name":"insert","items":
["Image","Flash","Table","HorizontalRule","Smiley","SpecialChar","PageBreak",
"Iframe"] }
/
"/",
{ "name":"styles","items":["Styles","Format","Font","FontSize"] }
/
{ "name":"colors","items":["TextColor","BGColor"] }
/
{ "name":"tools","items":["Maximize","ShowBlocks"] }
/
{ "name":"about","items":["About"] }
]}
}
```

# 3

## Gestire i criteri di localizzazione

Un criterio di localizzazione stabilisce se sarà necessaria una traduzione e, nel caso lo sia, definisce le lingue obbligatorie per gli asset e le eventuali lingue facoltative che potrebbero essere utilizzate. Per creare i criteri di localizzazione è necessario disporre del ruolo Amministratore repository.



### Nota:

I criteri di localizzazione non vengono utilizzati nei repository Business.

I criteri di localizzazione sono le regole di traduzione applicate a qualsiasi asset di testo presente in un repository. Questi criteri non si applicano agli asset digitali come ad esempio le immagini. Tale contenuto viene classificato come non traducibile al momento del caricamento. Gli elementi di contenuto possono tuttavia disporre di più versioni tradotte associate all'elemento originale, considerato la *copia master*.

Quando un elemento viene localizzato, ne viene creata una copia per la lingua prescelta. Ad esempio, potrebbe esistere un messaggio di blog relativo al tablet Android più recente tradotto in francese e spagnolo con la copia master in inglese. Ogni versione del messaggio di blog esiste come entità distinta. Può essere modificata in base alle esigenze ed essere in una fase del ciclo di vita degli asset diversa rispetto alle altre. La versione francese potrebbe trovarsi nella fase di revisione, ad esempio, mentre quella spagnola è pubblicata. Possono esistere due o tre versioni del contenuto del post, ognuna delle quali può essere tradotta e avere uno stato diverso.

Il metodo più semplice per controllare lo stato di una versione tradotta particolare consiste nel visualizzare l'elemento nel repository degli asset. Per informazioni dettagliate, vedere [Cercare, filtrare e ordinare gli asset](#).

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Creare un criterio di localizzazione](#)
- [Eliminare un criterio di localizzazione](#)

## Creare un criterio di localizzazione

Un criterio di localizzazione stabilisce se sarà necessaria una traduzione e, nel caso lo sia, definisce le lingue obbligatorie per gli asset e le eventuali lingue facoltative che potrebbero essere utilizzate. Per creare i criteri di localizzazione è necessario disporre del ruolo Amministratore repository.

Per creare un criterio di localizzazione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Collegarsi come amministratore repository nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Scegliere **Criteri di localizzazione** nell'elenco a discesa e fare clic su **Crea**.

3. Immettere il nome per il criterio. Non usare caratteri speciali nel nome.
4. Immettere una descrizione facoltativa per il criterio.
5. Scegliere le lingue richieste per il criterio nell'elenco a discesa. Per deselezionare una lingua, fare clic sulla X. Per trovare rapidamente la lingua che si desidera usare, è sufficiente digitare parte del nome e il sistema mostrerà i risultati corrispondenti. Gli elementi di contenuto creati in un repository associato a questo criterio di localizzazione potranno essere pubblicati solo se dispongono di traduzioni in tutte le lingue richieste.
6. Se si desidera, selezionare una delle lingue richieste come lingua predefinita per i siti e gli asset pubblicati con questo criterio di localizzazione. Se un utente tenta di visualizzare un sito o un asset in una lingua per la quale non esiste alcuna versione, il sito o l'asset verrà visualizzato nella lingua predefinita.
7. Scegliere le lingue facoltative per il criterio. Per essere pubblicati, gli elementi di contenuto creati in un repository associato a questo criterio di localizzazione non devono avere traduzioni in queste lingue facoltative.
8. Al termine fare clic su **Salva**.

Dopo essere stato creato, il criterio può essere usato in un canale di pubblicazione. Per informazioni dettagliate, vedere [Gestire i canali di pubblicazione](#).

## Eliminare un criterio di localizzazione

Non è possibile eliminare un criterio di localizzazione se è associato a un canale di pubblicazione. È necessario rimuovere l'associazione per eliminare il criterio di localizzazione.

Per eliminare un criterio di localizzazione, selezionarlo e fare clic su **Elimina**.

# 4

## Gestire i canali di pubblicazione

Un canale di pubblicazione determina le regole di rilascio applicate a un elemento in un repository. Un canale può essere pubblico e disponibile per chiunque oppure sicuro e limitato. Per creare e condividere i canali di pubblicazione, è necessario disporre del ruolo Amministratore repository.



### Nota:

- Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, si è limitati esclusivamente a un solo canale di pubblicazione, escluso il canale del sito autorizzato. Per aumentare il numero di canali di pubblicazione e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.
- I canali di pubblicazione non vengono utilizzati nei repository Business.

Un canale di pubblicazione può essere applicato a uno o più repository degli asset e agli asset gestiti nei repository. Inoltre, un repository può utilizzare più canali. Asset specifici di un repository possono utilizzare canali diversi: ciò consente di regolare i criteri da applicare per i singoli casi.

Quando si crea un sito, viene creato automaticamente un canale di pubblicazione, al quale viene assegnato il nome del sito.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Creare un canale di pubblicazione](#)
- [Condividere un canale di pubblicazione](#)
- [Eliminare un canale di pubblicazione](#)
- [Visualizzare le proprietà del canale di pubblicazione](#)

## Creare un canale di pubblicazione

Un canale di pubblicazione determina le regole di rilascio applicate a un elemento in un repository. Un canale può essere pubblico e disponibile per chiunque oppure sicuro e limitato. Per creare e condividere i canali di pubblicazione, è necessario disporre del ruolo Amministratore repository.

Per creare un canale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Collegarsi come amministratore repository nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Scegliere **Canali di pubblicazione** nell'elenco a discesa, quindi fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome per il canale. Non usare caratteri speciali nel nome.

4. Immettere una descrizione (facoltativo). È utile descrivere le modalità d'uso del canale affinché gli altri utenti possano essere informati in modo rapido e agevole.
5. Decidere se il canale sarà pubblico o sicuro. Un canale pubblico può essere utilizzato da qualsiasi membro dell'organizzazione. Un canale sicuro è limitato alle persone che dispongono di un ruolo specifico.
6. Decidere quale sarà il criterio di pubblicazione. È possibile scegliere di disporre di elementi pubblicati senza approvazione oppure di limitare la pubblicazione ai soli elementi sottoposti al processo di approvazione.
7. Scegliere i criteri di localizzazione da usare per il canale.
8. Se è necessario fornire l'applicazione client API con le informazioni sul canale, è possibile copiare i valori **ID canale** e **Token canale**. Per ottenere un nuovo token di canale, fare clic su **Aggiorna**.
9. Al termine fare clic su **Salva**.

Al canale creato vengono assegnati un ID canale e un token di canale. Gli ID possono essere usati durante la creazione delle interfacce personalizzate. Per visualizzare gli ID, selezionare il canale e scegliere **Modifica** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida.

## Condividere un canale di pubblicazione

La condivisione di un canale è simile alla condivisione di un file o di una cartella. È sufficiente selezionare il canale, fare clic su **Membri**, quindi scegliere i membri e il ruolo di cui i membri scelti potranno disporre. È possibile condividere tipi di contenuto con singoli utenti o gruppi.

Se a una persona si assegna il ruolo di Responsabile, assicurarsi che disponga anche del ruolo di amministratore del sito. L'utente potrà effettuare operazioni di gestione del repository complete, tra cui aggiunta di altri utenti, pubblicazione del sito, gestione dei canali ed esecuzione di task amministrativi.

Quando si crea un sito, viene creato automaticamente un canale di pubblicazione con il nome del sito come nome. Non è possibile modificare i dettagli del canale, ad eccezione della descrizione, né condividere direttamente il canale con altre persone. È necessario dividerlo mediante la condivisione del sito.

Gli utenti che non dispongono di un ruolo amministrativo potranno indirizzare gli asset a un canale senza dividerlo. Tuttavia, è necessario condividere un canale con un utente che dispone almeno del ruolo Redattore affinché tale utente possa pubblicare o annullare la pubblicazione degli asset. Anche se dispone del ruolo Responsabile nel repository, l'utente dovrà disporre di un ruolo anche per il canale per poterlo utilizzare per la pubblicazione.

## Eliminare un canale di pubblicazione

Non è possibile eliminare un canale se dispone di asset pubblicati o se è associato a un sito. Per eliminare il canale, sarà necessario eliminare gli asset pubblicati o il sito.

Per eliminare un canale di pubblicazione, selezionarlo e fare clic su **Elimina**.

## Visualizzare le proprietà del canale di pubblicazione

Le proprietà del canale di pubblicazione mostrano le informazioni API e quando il canale di pubblicazione è stato creato e aggiornato l'ultima volta. È inoltre possibile visualizzare o modificare il nome e la descrizione.

Per visualizzare le proprietà, aprire il canale di pubblicazione e fare clic su .

Le informazioni sulle proprietà sono suddivise nelle schede descritte di seguito.

- **Generale:** visualizza il nome, la descrizione, quando il canale di pubblicazione è stato creato e quando è stato aggiornato l'ultima volta. È possibile modificare il nome o la descrizione, quindi fare clic su **Salva** per salvare le modifiche.
- **API:** visualizza l'ID e il token del canale. Per copiare l'ID o il token negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID o al token. Se il token del canale venisse compromesso, è possibile impedire l'accesso indesiderato a qualsiasi contenuto precedentemente pubblicato nel canale aggiornando il token del canale. Fare clic su **Aggiorna**.

# 5

## Gestire le tassonomie

Una *tassonomia* è una gerarchia di categorie, mappata alla struttura aziendale, utilizzata per organizzare gli asset e consentire agli utenti di trovare gli asset eseguendo il drill-down nell'area in cui si sta lavorando. Per creare e gestire le tassonomie è necessario disporre del ruolo Amministratore contenuto.



### Nota:

- Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è di una sola tassonomia. Per aumentare il numero di tassonomie e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.
- Le tassonomie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

È possibile assegnare una tassonomia a più repository ed è possibile assegnare più tassonomie a un repository. Ad esempio, è possibile creare tassonomie diverse per ogni reparto e per ogni prodotto o iniziativa all'interno dell'azienda. Quindi è possibile applicare le tassonomie "Reparto marketing" e "Prodotti" al repository del marketing e applicare le tassonomie "Reparto vendite" e "Prodotti" al repository delle vendite.

Quando si crea una tassonomia, inizialmente si ottiene una *bozza*. Quando la tassonomia è finalizzata, è necessario avanzarla e associarla ad almeno un repository affinché sia possibile utilizzarla. I responsabili dei repository associati riceveranno una notifica mediante posta elettronica per avvisarli che la tassonomia è pronta. A questo punto gli utenti degli asset possono organizzare il contenuto in categorie. Quando si è pronti per rendere disponibili pubblicamente le informazioni di categorizzazione degli asset per i siti e gli asset pubblicati, è possibile pubblicare la tassonomia.

Per soddisfare i continui mutamenti delle esigenze aziendali, è possibile aggiornare le tassonomie creando una nuova versione bozza. Le modifiche apportate nella bozza non influiranno sull'organizzazione dei repository. Quando la struttura aggiornata viene approvata, è possibile avanzare la nuova versione della tassonomia per utilizzarla nell'organizzazione; gli asset verranno ricategorizzati di conseguenza. Sarà quindi possibile pubblicare la nuova versione della tassonomia quando si è pronti a rendere pubblici gli aggiornamenti della categoria.

Per impostazione predefinita, la pagina **Tassonomie** mostra tutte le tassonomie, sia bozza che avanzate, ordinate per nome. Per filtrare la lista in base allo stato o modificare l'ordinamento, utilizzare gli elenchi a discesa nella parte superiore della lista.

Per creare una tassonomia è necessario disporre dei privilegi di amministratore repository.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Creare una tassonomia](#)
- [Avanzare una tassonomia](#)

- [Pubblicare una tassonomia](#)
- [Modificare una tassonomia](#)
- [Eliminare una tassonomia](#)
- [Esportare una tassonomia](#)
- [Importare una tassonomia](#)
- [Visualizzare le proprietà della tassonomia e della categoria](#)

## Creare una tassonomia

Una *tassonomia* è una gerarchia di categorie, mappata alla struttura aziendale, utilizzata per organizzare gli asset e consentire agli utenti di trovare gli asset eseguendo il drill-down nell'area in cui si sta lavorando. Per creare e gestire le tassonomie è necessario disporre del ruolo Amministratore contenuto.

Per creare una nuova tassonomia, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Collegarsi come amministratore repository nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Scegliere **Tassonomie** nell'elenco a discesa e fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome per la tassonomia. Non usare caratteri speciali nel nome.
4. Immettere un'abbreviazione di tre lettere per la tassonomia. Se non si immette un'abbreviazione, verranno utilizzate le prime tre lettere del nome della tassonomia.
5. Immettere una descrizione facoltativa per indicare l'utilizzo a cui è destinata la tassonomia.
6. Fare clic su **Crea**.
7. Creare la tassonomia aggiungendo le categorie.
  - Per aggiungere una categoria di livello superiore, fare clic su **Aggiungi categoria**.
  - Per aggiungere una categoria allo stesso livello della categoria selezionata, fare clic su **Aggiungi pari livello** o .
  - Per aggiungere una categoria sotto la categoria selezionata, fare clic su **Aggiungi figlio** o .
  - Per riorganizzare una categoria, trascinarla in una nuova posizione, selezionarla e fare clic su **Rientro** o **Sporgenza** oppure selezionarla, fare clic su **Sposta** e selezionare la categoria in cui si desidera spostarla.
  - Per copiare una categoria, selezionarla e fare clic su **Copia**. Selezionare la destinazione, quindi fare clic su **Copia**.
  - Per rinominare una categoria, selezionarla e modificare il nome nel pannello Proprietà categoria oppure fare clic su **Rinomina** o .
  - Per eliminare una categoria, selezionarla e fare clic su **Elimina** o .

- Per visualizzare le proprietà per la tassonomia o la categoria, fare clic su  e selezionare **Proprietà tassonomia** o **Proprietà categoria** nel menu a discesa.
8. Al termine, fare clic su **Fine**.

Dopo aver creato la tassonomia, è necessario avanzarla e associarla ad almeno un repository affinché sia possibile utilizzarla.

## Avanzare una tassonomia

Per avanzare una tassonomia, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Tassonomie**, selezionare la tassonomia che si desidera avanzare e fare clic su **Avanza**.
2. Specificare se si desidera che la tassonomia sia pubblicabile. Ad esempio, se la tassonomia è solo per uso interno, non si desidera pubblicarla.
3. Confermare che si desidera avanzare la tassonomia, quindi fare clic su **Avanza**.

Dopo aver avanzato la tassonomia per la prima volta, è necessario associarla ad almeno un repository affinché sia possibile utilizzarla. Vedere [Gestire i repository](#). In seguito gli utenti potranno categorizzare gli asset nel repository. Vedere [Assegnare le categorie degli asset](#).

## Publicare una tassonomia

Quando si pubblica una tassonomia, è possibile pubblicarla in qualsiasi canale associato ai repository che utilizzano la tassonomia. Se ai repository non sono già associati canali di pubblicazione, associarli adesso. Vedere [Gestire i repository](#).

Per pubblicare una tassonomia, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Tassonomie**, selezionare la tassonomia che si desidera pubblicare e fare clic su **Pubblica**.
2. Per impostazione predefinita, vengono visualizzati tutti i canali di pubblicazione associati ai repository che utilizzano questa tassonomia. Se si desidera, è possibile rimuovere i canali. Le informazioni sulla tassonomia saranno disponibili pubblicamente per i siti e gli asset che sono stati pubblicati nei canali selezionati.
3. Confermare che si desidera pubblicare la tassonomia, quindi fare clic su **Pubblica**.

## Modificare una tassonomia

Per modificare una tassonomia, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Tassonomie**, selezionare la tassonomia che si desidera modificare e fare clic su **Modifica**.
2. Modificare le categorie e la gerarchia in base alle esigenze, quindi fare clic su **Chiudi**.
3. Una volta completati gli aggiornamenti della tassonomia, avanzare la nuova versione e pubblicarla quando è pronta.

## Eliminare una tassonomia

È possibile eliminare le bozze di tassonomia e le tassonomie avanzate o pubblicate. Per le tassonomie pubblicate è tuttavia necessario annullare dapprima la pubblicazione e le tassonomie avanzate devono essere rimosse da qualsiasi repository a cui sono assegnate.

Per eliminare una bozza di tassonomia:

- Nella pagina Tassonomie selezionare la tassonomia che si desidera eliminare e fare clic su **Elimina bozza**.

Per eliminare una tassonomia avanzata:

- Nella pagina Tassonomie selezionare la tassonomia che si desidera eliminare e fare clic su **Elimina avanzata**.

Se una tassonomia avanzata è assegnata a un repository, un messaggio inviterà a rimuoverla dal repository assegnato prima di tentare nuovamente di eliminarla. Quando si rimuove una tassonomia da un repository assegnato, tutte le relative categorie vengono rimosse dagli asset nel repository e gli asset vengono ricategorizzati. Se gli asset erano stati pubblicati, potrebbe essere necessario pubblicare di nuovo gli asset ricategorizzati.

Se una tassonomia ha sia lo stato bozza che lo stato avanzata, nella barra dei menu è disponibile un menu a discesa **Elimina** che consente di selezionare lo stato di tassonomia da eliminare.

Per eliminare una tassonomia pubblicata:

- Nella pagina Tassonomie selezionare la tassonomia che si desidera eliminare e fare clic su **Annulla pubblicazione**. Dopo averne annullato la pubblicazione, è possibile selezionare ed eliminare la tassonomia avanzata.

## Esportare una tassonomia

È possibile esportare una tassonomia avanzata o pubblicata e scaricarla come file JSON. Questa operazione è utile se si desidera importare una tassonomia come versione bozza di una tassonomia avanzata nuova o esistente.

1. Nella pagina Tassonomie selezionare la tassonomia da esportare dall'elenco delle tassonomie avanzate.
2. Fare clic su **Esporta**.
  - Se le versioni avanzate e pubblicate sono identiche, viene creato un file JSON e viene visualizzata una notifica con un collegamento per scaricare il file.
  - Se le versioni avanzate e pubblicate sono diverse, viene richiesto di scegliere la versione da esportare. Dopo la selezione, viene creato un file JSON e viene visualizzata una notifica con un collegamento per scaricare il file.
3. Fare clic su **Scarica** e salvare il file.

## Importare una tassonomia

È possibile importare un file JSON della tassonomia come nuova tassonomia o versione bozza di una tassonomia avanzata esistente.

1. Nella pagina Tassonomie fare clic su **Importa**.
2. In Oracle Content Management passare al file JSON della tassonomia che si desidera importare. Se il file JSON non è attualmente memorizzato come documento in Oracle Content Management, fare clic su **Carica**, passare al file JSON e caricarlo in Oracle Content Management.
3. Una volta selezionata la tassonomia da importare, fare clic su **OK**.
4. Scegliere di importare la tassonomia come bozza di una tassonomia esistente o nuova tassonomia.
  - Se si sceglie di importarla come bozza di una tassonomia esistente, il file JSON deve avere lo stesso nome della tassonomia esistente e per la tassonomia non deve esistere alcuna bozza.
  - Se si sceglie di creare una nuova tassonomia, quest'ultima assumerà il nome, l'abbreviazione e la descrizione dal file JSON oppure è possibile fare clic su **Fornire un nuovo nome, l'abbreviazione e la descrizione** e immettere le nuove informazioni.
5. Al termine, fare clic su **Importa**.

## Visualizzare le proprietà della tassonomia e della categoria

Le proprietà della tassonomia mostrano quando la tassonomia è stata aggiornata l'ultima volta, quando è stata avanzata e quando è stata pubblicata; mostrano le informazioni API ed eventuali proprietà personalizzate. È inoltre possibile visualizzare o modificare il nome, l'abbreviazione e la descrizione della tassonomia. Le proprietà della categoria consentono di visualizzare o modificare il nome, la descrizione o il nome API della categoria.

Per visualizzare le proprietà, aprire la tassonomia e fare clic su .

### Proprietà della tassonomia

Le proprietà della tassonomia includono i dettagli riportati di seguito.

- Nome, abbreviazione e descrizione: è possibile modificare queste informazioni.
- Data, ora e autore dell'ultimo aggiornamento della tassonomia.
- Se la tassonomia è stata avanzata, viene visualizzata l'ultima versione avanzata.
- Se la tassonomia è stata pubblicata, viene visualizzata l'ultima versione pubblicata e i canali in cui è stata pubblicata.
- ID API della tassonomia: per copiare l'ID negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID.
- Proprietà personalizzate: per aggiungere coppie nome/valore personalizzate, fare clic su **Aggiungi**. Per eliminare una proprietà, fare clic su **x** accanto alla proprietà.

### Proprietà della categoria

Selezionare una categoria e nel menu a discesa selezionare **Proprietà categoria**. Le proprietà della categoria includono il nome, la descrizione, il percorso della tassonomia (di sola lettura) e il nome API.

# 6

## Gestire i repository

I repository sono uno strumento per la gestione degli asset digitali e degli elementi di contenuto in un gruppo. Tutto il contenuto necessario per una campagna, ad esempio, può essere memorizzato in un unico repository. Per creare e condividere i repository degli asset, è necessario disporre del ruolo Amministratore repository.

Esistono due tipi di repository: i repository Business e i repository degli asset. I *repository Business* memorizzano gli asset. Anche i *repository degli asset* memorizzano gli asset, ma consentono inoltre di pubblicarli e localizzarli. Gli asset memorizzati nei repository Business vengono fatturati a un centesimo dell'importo degli asset memorizzati nei repository degli asset.

Il repository creato deve essere condiviso con altre persone per poter essere usato.

Per impostazione predefinita vengono visualizzato tutti i repository, ordinati per nome. Utilizzare i menu a discesa a destra per filtrare in base al tipo di repository e per modificare il criterio di ordinamento.



### Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è di un solo repository di asset. I repository business non sono supportati. Per aumentare il numero di repository e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Creare un repository degli asset](#)
- [Creare un repository Business](#)
- [Condividere un repository](#)
- [Copiare gli asset da un repository a un altro](#)
- [Importare gli asset](#)
- [Ripubblicare le rendition HTML degli asset](#)
- [Visualizzare le proprietà del repository](#)
- [Concedere a un sito l'accesso a più repository](#)
- [Convertire un repository precedente per supportare i tipi di asset digitali](#)

## Creare un repository degli asset

I repository degli asset consentono di gestire tutti gli asset di cui si ha bisogno per uno scopo da un'unica posizione, nonché di eseguirne la pubblicazione e la localizzazione. Per creare e condividere i repository degli asset, è necessario disporre del ruolo Amministratore repository.

 **Nota:**

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è di un solo repository di asset. Per aumentare il numero di repository e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

### Panoramica della creazione di un repository degli asset

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti da tenere presenti quando si creano i repository degli asset.

- I repository degli asset consentono di pubblicare o localizzare gli asset, ma gli asset memorizzati nei repository Business vengono fatturati a un centesimo dell'importo degli asset memorizzati nei repository degli asset. Se è solo necessario memorizzare gli asset e non pubblicarli né tradurli, creare un [repository Business](#).
- Usare un nome significativo per il repository e aggiungere una descrizione chiara in modo che gli utenti possano capire con facilità cosa contiene. Un repository condiviso viene visualizzato nella lista degli asset di un utente. Assicurarsi che l'utente sappia dove viene utilizzato.
- Non usare caratteri speciali quando si assegna il nome al repository.
- È possibile utilizzare i canali, le tassonomie e i tipi di asset creati da altri utenti amministrativi. Non è necessario che i canali e i tipi di asset siano condivisi in modo esplicito se si dispone di un ruolo amministrativo.
- Alcune delle singole funzioni all'interno di un repository condiviso non sono condivise.
  - Gli utenti non amministrativi potranno visualizzare tutti i tipi di asset associati nel riquadro dei filtri della pagina degli asset nonché visualizzare e modificare gli asset di questi tipi senza doverli condividere in modo esplicito. Per poter creare un nuovo asset, l'utente deve disporre almeno del ruolo di Redattore nel repository.
  - Gli utenti non amministrativi potranno visualizzare i tutti i canali associati a un repository e destinare gli asset a tali canali. Tuttavia, per pubblicare o annullare la pubblicazione degli asset nel canale, è necessario condividerlo con un utente che dispone almeno del ruolo di Redattore.
  - Gli utenti non amministratori potranno categorizzare gli asset in base alle tassonomie associate a un repository.
- Se si utilizzano asset video, valutare la possibilità di abilitare [Video Plus](#), che offre una ricca esperienza di asset video in grado di fornire tutte le funzioni video standard, oltre a funzionalità avanzate per lo streaming ottimizzato, la codifica intermedia e la conversione automatiche.

### Creare un repository degli asset

Per creare un repository degli asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Collegarsi come amministratore repository nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Scegliere **Repository** dall'elenco a discesa, fare clic su **Crea**, quindi selezionare **Repository asset**.

3. Immettere un nome per il repository. Non usare caratteri speciali nel nome.
4. Immettere una descrizione facoltativa per descrivere l'ambito di utilizzo futuro del repository.
5. Scegliere i tipi di asset da usare con il repository.

 **Nota:**

Non è possibile rimuovere i tipi di asset associati ai connettori selezionati per questo repository.

6. Se l'amministratore di sistema ha abilitato **Video Plus**, è possibile scegliere il piano video per il repository.
  - **Video standard**, con disponibilità integrata, che offre le stesse funzionalità di gestione e distribuzione di qualsiasi altro asset, in quanto prevede la disponibilità di tag, categorizzazioni, revisioni, conversazioni, riproduzioni di base e così via.
  - **Video Plus**, che offre una ricca esperienza di gestione e distribuzione video, incluse tutte le funzioni standard oltre a funzionalità avanzate per lo streaming ottimizzato, la codifica intermedia e la conversione automatiche e opzioni di riproduzione più rispondenti.

Ad esempio, si potrebbe volere che un repository conservi solo video standard in modo da poterli visualizzare e scaricare per finalità di archiviazione o per facilitare la ricerca e l'individuazione di video specifici. Un'altra ipotesi potrebbe essere quella di dedicare un repository agli asset video di Video Plus usati nei siti per trarre vantaggio dalla codifica intermedia automatica e dallo streaming ottimizzato, entrambi utili quando i siti vengono gestiti su più dispositivi con funzionalità differenti.

7. Scegliere i canali di pubblicazione da usare. Se si crea un repository e lo si usa con un sito, il canale del sito verrà aggiunto alla lista dei canali utilizzati nel repository.
8. Scegliere le tassonomie da utilizzare con il repository. Nella lista sono disponibili solo le tassonomie avanzate.

 **Nota:**

Le tassonomie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

9. Scegliere la lingua predefinita per il repository.
10. Se è stato scelto un canale, vengono mostrate le lingue obbligatorie corrispondenti. Non è possibile modificare le lingue del canale, ma è possibile aggiungerne altre. Il sistema non traduce in modo automatico l'elemento al momento della scelta della lingua di destinazione. È necessario esportare gli asset, tradurre le stringhe e importare le stringhe tradotte oppure aggiungere una traduzione a un determinato elemento di contenuto.
11. Scegliere i connettori di traduzione da usare con il repository. I connettori di traduzione **integrano i provider di traduzione di terze parti**. I provider di traduzione possono essere servizi di traduzione automatica o società di traduzione manuale. Per impostazione predefinita viene fornito un connettore di traduzione Lingotek, ma è necessario disporre di un account Lingotek per configurarlo e abilitarlo.

12. Scegliere i connettori di contenuto da usare con il repository. I connettori di contenuto integrano i provider di memoria cloud di terze parti. Nella lista sono disponibili solo i connettori abilitati. L'aggiunta dei connettori di contenuto consente agli utenti del repository di aggiungere il contenuto dei provider di memoria cloud di terze parti corrispondenti. Gli eventuali tipi di asset associati ai connettori di contenuto verranno aggiunti automaticamente alla lista dei tipi di asset.
13. La funzionalità **contenuto intelligente** è abilitata nei nuovi repository per impostazione predefinita. Contenuto intelligente consente agli utenti di cercare immagini senza dovervi applicare manualmente le tag. Oracle Content Management analizza il contenuto delle immagini e crea automaticamente le tag nascoste per fornire agli utenti risultati della ricerca pertinenti. Inoltre, consiglia le immagini agli autori del contenuto in base all'argomento del loro articolo. Infine, fornisce suggerimenti sulle categorie in base al contenuto dell'elemento di contenuto.
14. Se i workflow sono stati registrati, fare clic sulla scheda **Workflow** per configurare le impostazioni dei workflow.
  - a. Fare clic sulla casella **Workflow** per selezionare i workflow da utilizzare in questo repository. I workflow selezionati verranno visualizzati nelle caselle di assegnazione della pagina e per gli utenti durante la creazione degli asset nel repository.
  - b. Nella sezione **Assegnazioni workflow** selezionare i workflow automatici e predefiniti per i tipi di asset associati al repository, quindi specificare se i workflow predefiniti sono necessari.
    - **Qualsiasi tipo di asset:** le selezioni effettuate in questa riga verranno propagate a tutti i tipi di asset, ma è tuttavia possibile sostituire le impostazioni per singoli tipi di asset, se lo si desidera.
    - **Avvio automatico:** se si desidera che gli asset aggiunti al repository dal computer di un utente vengano sottomessi in modo automatico a un workflow al momento della creazione, selezionare un workflow in questa colonna.
15. Al termine fare clic su **Salva**.

 **Nota:**

Attualmente gli asset aggiunti da Oracle Content Management o da provider di memoria cloud di terze parti non supportano l'assegnazione automatica del workflow.

- **Impostazione predefinita avvio manuale:** se si desidera che gli asset del repository possano essere sottomessi manualmente a un workflow predefinito, selezionare un workflow in questa colonna, quindi specificare se il workflow è **Obbligatorio**.  
Quando un utente esamina il pannello Workflow di un asset per la prima volta, il workflow predefinito appare selezionato. L'utente potrà modificare la selezione del workflow solo se il workflow *non* è obbligatorio. Per avviare il workflow, l'utente deve fare clic su **Sottometti alla revisione**.

## Creare un repository Business

I repository Business consentono di gestire tutti gli asset di cui si ha bisogno per un determinato scopo da un'unica posizione. Per creare e condividere i repository degli asset, è necessario disporre del ruolo Amministratore repository.



### Nota:

I repository business non sono supportati in Oracle Content Management Starter Edition. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

### Panoramica della creazione di un repository Business

Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti da tenere presenti quando si creano i repository Business.

- I repository Business non consentono di pubblicare o localizzare gli asset, ma gli asset memorizzati nei repository Business vengono fatturati a un centesimo dell'importo degli asset memorizzati nei repository degli asset. Se è necessario pubblicare o localizzare gli asset, creare un [repository degli asset](#).
- Usare un nome significativo per il repository e aggiungere una descrizione chiara in modo che gli utenti possano capire con facilità cosa contiene. Un repository condiviso viene visualizzato nella lista degli asset di un utente. Assicurarsi che l'utente sappia dove viene utilizzato.
- Non usare caratteri speciali quando si assegna il nome al repository.
- È possibile utilizzare le tassonomie e i tipi di asset creati da altri utenti amministrativi. Se si dispone di un ruolo amministrativo, non è necessario che i tipi di asset siano condivisi in modo esplicito.
- Alcune delle singole funzioni all'interno di un repository condiviso non sono condivise.
  - Gli utenti non amministrativi potranno visualizzare tutti i tipi di asset associati nel riquadro dei filtri della pagina degli asset nonché visualizzare e modificare gli asset di questi tipi senza doverli condividere in modo esplicito. Per poter creare un nuovo asset, l'utente deve disporre almeno del ruolo di Redattore nel repository.
  - Gli utenti non amministratori potranno categorizzare gli asset in base alle tassonomie associate a un repository.

### Creare un repository Business

Per creare un repository Business, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Collegarsi come amministratore repository nel browser e fare clic su **Contenuto** sotto Amministrazione nel menu di navigazione a sinistra.
2. Scegliere **Repository** dall'elenco a discesa, fare clic su **Crea**, quindi selezionare **Repository Business**.
3. Immettere un nome per il repository. Non usare caratteri speciali nel nome.
4. Immettere una descrizione facoltativa per descrivere l'ambito di utilizzo futuro del repository.

- Scegliere i tipi di asset da usare con il repository.

 **Nota:**

Non è possibile rimuovere i tipi di asset associati ai connettori selezionati per questo repository.

- Scegliere le tassonomie da utilizzare con il repository. Nella lista sono disponibili solo le tassonomie avanzate.

 **Nota:**

Le tassonomie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

- Scegliere i connettori di contenuto da usare con il repository. I connettori di contenuto integrano i provider di memoria cloud di terze parti. Nella lista sono disponibili solo i connettori abilitati. L'aggiunta dei connettori di contenuto consente agli utenti del repository di aggiungere il contenuto dei provider di memoria cloud di terze parti corrispondenti. Gli eventuali tipi di asset associati ai connettori di contenuto verranno aggiunti automaticamente alla lista dei tipi di asset.
- La funzionalità **contenuto intelligente** è abilitata nei nuovi repository per impostazione predefinita. Contenuto intelligente consente agli utenti di cercare immagini senza dovervi applicare manualmente le tag. Oracle Content Management analizza il contenuto delle immagini e crea automaticamente le tag nascoste per fornire agli utenti risultati della ricerca pertinenti. Inoltre, consiglia le immagini agli autori del contenuto in base all'argomento del loro articolo. Infine, fornisce suggerimenti sulle categorie in base al contenuto dell'elemento di contenuto.
- Se i workflow sono stati registrati, fare clic sulla scheda **Workflow** per configurare le impostazioni dei workflow.
  - Fare clic sulla casella **Workflow** per selezionare i workflow da utilizzare in questo repository. I workflow selezionati verranno visualizzati nelle caselle di assegnazione della pagina e per gli utenti durante la creazione degli asset nel repository.
  - Nella sezione **Assegnazioni workflow** selezionare i workflow automatici e predefiniti per i tipi di asset associati al repository, quindi specificare se i workflow predefiniti sono necessari.
    - Qualsiasi tipo di asset:** le selezioni effettuate in questa riga verranno propagate a tutti i tipi di asset, ma è tuttavia possibile sostituire le impostazioni per singoli tipi di asset, se lo si desidera.
    - Avvio automatico:** se si desidera che gli asset aggiunti al repository dal computer di un utente vengano sottomessi in modo automatico a un workflow al momento della creazione, selezionare un workflow in questa colonna.

 **Nota:**

Attualmente gli asset aggiunti da Oracle Content Management o da provider di memoria cloud di terze parti non supportano l'assegnazione automatica del workflow.

- **Impostazione predefinita avvio manuale:** se si desidera che gli asset del repository possano essere sottomessi manualmente a un workflow predefinito, selezionare un workflow in questa colonna, quindi specificare se il workflow è **Obbligatorio**.  
Quando un utente esamina il pannello Workflow di un asset per la prima volta, il workflow predefinito appare selezionato. L'utente potrà modificare la selezione del workflow solo se il workflow *non* è obbligatorio. Per avviare il workflow, l'utente deve fare clic su **Sottometti alla revisione**.

10. Al termine fare clic su **Salva**.

## Condividere un repository

La condivisione di un repository è simile alla condivisione di un file o di una cartella. È sufficiente selezionare il repository, fare clic su **Membri** e scegliere i membri da aggiungere nonché il ruolo di cui possono disporre. È possibile condividere tipi di contenuto con singoli utenti o gruppi.

Se a una persona si assegna il ruolo di Responsabile, assicurarsi che disponga anche del ruolo di amministratore del contenuto o del sito. L'utente potrà effettuare operazioni di gestione del repository complete, tra le quali l'aggiunta di altri utenti, la gestione dei canali e l'esecuzione di task amministrativi.

Alcune delle singole funzioni all'interno di un repository condiviso non sono condivise.

- Gli utenti non amministrativi potranno visualizzare tutti i tipi di asset associati nel riquadro dei filtri della pagina degli asset nonché visualizzare e modificare gli asset di questi tipi senza doverli condividere in modo esplicito. Per poter creare un nuovo asset, l'utente deve disporre almeno del ruolo di Redattore nel repository.
- Gli utenti non amministrativi potranno visualizzare i tutti i canali associati a un repository e destinare gli asset a tali canali. Tuttavia, per pubblicare o annullare la pubblicazione degli asset nel canale, è necessario condividerlo con un utente che dispone almeno del ruolo di Redattore.
- Gli utenti non amministratori potranno categorizzare gli asset in base alle tassonomie associate a un repository.

## Copiare gli asset da un repository a un altro

Se si gestiscono più repository, è possibile copiare in blocco gli asset da una raccolta in un repository gestito a un altro.

1. Nella pagina **Repository**, selezionare il repository di origine (il repository da cui copiare gli asset), quindi fare clic su **Copia asset**.
2. Scegliere di copiare **Tutti gli asset**, gli **Asset in una raccolta** o gli **Asset indirizzati a un canale**. Se necessario, selezionare la raccolta o il canale.
3. Selezionare il repository di destinazione (il repository in cui si desidera copiare gli asset).

4. Fare clic su **Copia**.

Gli asset selezionati dal repository di origine verranno copiati nel repository di destinazione. Se indirizzate a un canale, le nuove copie verranno associate al canale selezionato.

- Nel caso degli asset digitali, verranno copiate tutte le rendition.
- Nel caso degli elementi di contenuto, verranno copiate tutte le traduzioni e le dipendenze.
- Se il tipo di asset di un asset non è associato al repository di destinazione, il tipo di asset verrà aggiunto automaticamente al repository di destinazione.
- Anche se un asset è stato pubblicato nel repository di origine, non verrà pubblicato nel repository di destinazione.

## Importare gli asset

È possibile pubblicare il contenuto da Oracle WebCenter Sites in Oracle Content Management in modo che possa essere distribuito su altri canali, promuovendo in tal modo il riutilizzo del contenuto e la coerenza della messaggistica.

In questo argomento viene descritto un passo (l'importazione degli asset) del processo. Per l'intero processo, vedere [Pubblicazione di contenuto da WebCenter Sites in Oracle Content and Experience](#) in *Amministrazione di Oracle WebCenter Sites*.

L'importazione degli asset pubblicati di Oracle WebCenter Sites in Oracle Content Management prevede due passi:

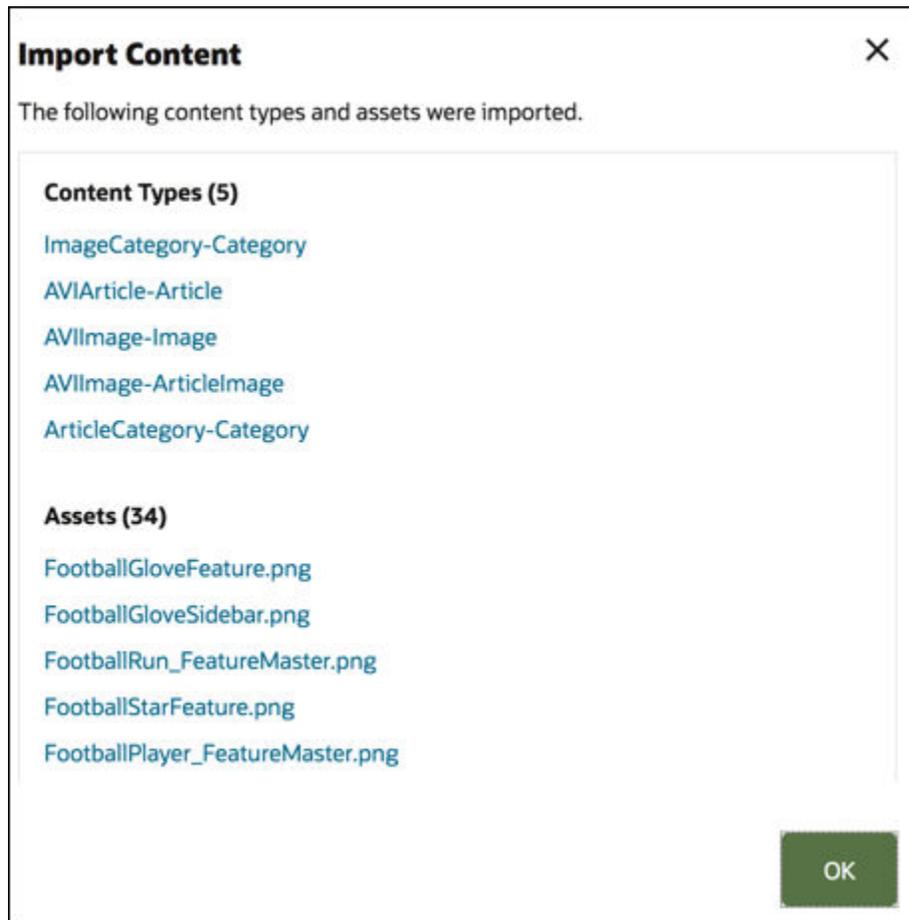
- Caricare il file zip in Oracle Content Management.
- importare l'asset pubblicato nel repository.

Per importare gli asset pubblicati:

1. Accedere come amministratore del repository nel browser.
2. Se necessario, [creare un nuovo repository](#) in cui importare il contenuto da WebCenter Sites. In alternativa, è possibile utilizzare un repository esistente.
3. Selezionare il repository in cui si desidera importare il contenuto e fare clic su **Importa contenuto**.
4. Caricare il contenuto importato.
  - a. Aprire una cartella in cui caricare il file .zip. Per creare una nuova cartella, fare clic su **Crea**, selezionare **Cartella**, aggiungere un nome e una descrizione e fare clic su **Crea**.
  - b. Fare clic su **Carica** e selezionare il file .zip di mapping di WebCenter Sites dal computer.
5. Selezionare il file .zip e fare clic su **OK**.
6. Nella schermata Importa contenuto, selezionare **Aggiorna gli asset esistenti aggiungendo una nuova versione** e fare clic su **Importa**.

Al termine dell'importazione viene visualizzato il messaggio "Importazione del package di contenuto <nome file>.zip riuscita".

7. Fare clic su **Dettagli** per visualizzare la pagina di riepilogo (mostrata sotto) che viene generata una volta caricati i mapping nel repository. Fare clic su un elemento per visualizzarlo.



## Ripubblicare le rendition HTML degli asset



### Nota:

Questa funzione non è disponibile nei repository Business.

Se il repository in uso contiene tipi di asset che supportano la pubblicazione delle rendition HTML, è possibile ripubblicare con facilità le rendition HTML per tutti gli asset *pubblicati* di un particolare tipo di asset.

1. Nella pagina **Repository**, selezionare il repository che contiene gli asset da ricompilare, quindi fare clic su **Pubblica HTML**.
2. Selezionare il tipo di asset per il quale si desidera ripubblicare le rendition HTML e fare clic su **OK**.

Oracle Content Management crea nuove rendition HTML per tutti gli asset pubblicati del tipo selezionato nel repository.

È possibile visualizzare la cronologia di tutti i job di pubblicazione nella pagina [Log degli eventi di pubblicazione](#).

## Visualizzare le proprietà del repository

Le proprietà del repository mostrano le informazioni API e quando il repository è stato creato e aggiornato l'ultima volta. È inoltre possibile visualizzare o modificare il nome e la descrizione.

Per visualizzare le proprietà, aprire il repository e fare clic su .

Le informazioni sulle proprietà sono suddivise nelle schede descritte di seguito.

- **Generale:** visualizza il nome, la descrizione, quando il repository è stato creato e aggiornato l'ultima volta. È possibile modificare il nome o la descrizione, quindi fare clic su **Salva** per salvare le modifiche.
- **API:** visualizza l'ID del repository. Per copiare l'ID negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID.

## Concedere a un sito l'accesso a più repository

### Nota:

Questa funzione non è disponibile nei repository Business.

Se si desidera concedere a un sito l'accesso a un repository oltre al relativo repository predefinito, è possibile aggiungere il canale di pubblicazione del sito al repository aggiuntivo.

1. Nella pagina **Repository**, aprire il repository al quale si desidera che il sito possa accedere.
2. Sotto **Canali di pubblicazione**, selezionare il canale di pubblicazione del sito.
3. Fare clic su **Salva**.

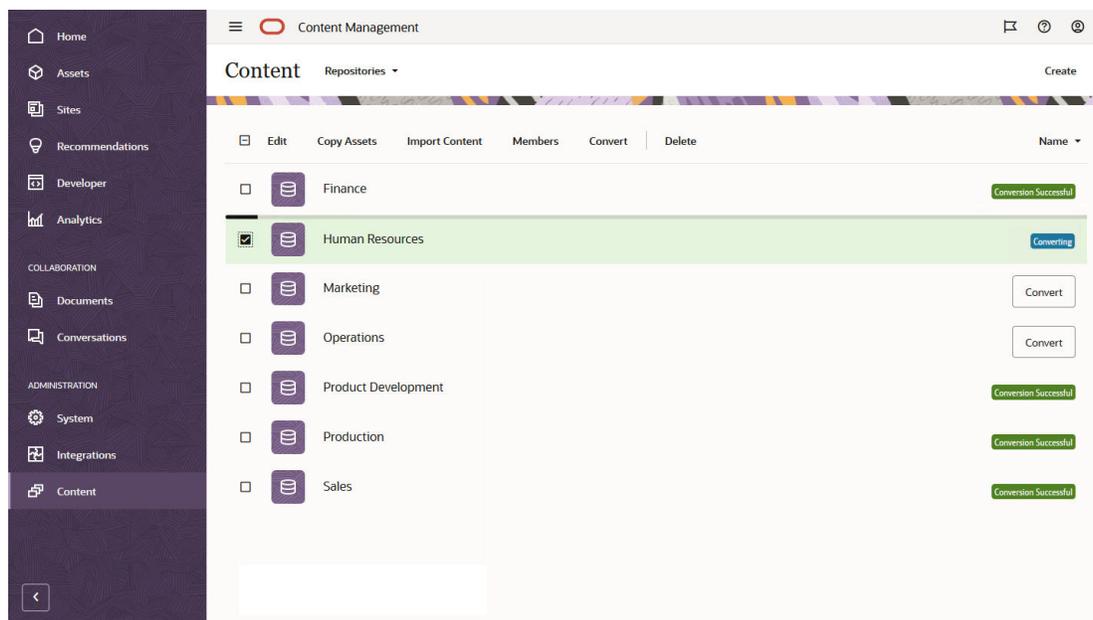
### Nota:

Quando si condivide un sito associato a più repository, solo il repository predefinito viene condiviso. Sarà necessario condividere singolarmente eventuali repository aggiuntivi, in base alle esigenze.

## Convertire un repository precedente per supportare i tipi di asset digitali

I repository creati prima di febbraio 2021 non supportano i tipi di asset digitali. Per utilizzare i tipi di asset digitali, sarà necessario convertire i repository precedenti e gli asset digitali in essi contenuti.

È possibile vedere quali repository è necessario convertire nella pagina **Repository**. Per i repository che non sono stati convertiti viene visualizzato un pulsante **Converti** nella colonna a destra. Per i repository che sono già stati convertiti viene visualizzato un messaggio nella colonna a destra che indica se la conversione è riuscita. Questo messaggio scompare dopo 14 giorni. I repository con il messaggio **Conversione riuscita** o con nulla nella colonna a destra supportano i tipi di asset digitali.



Quando si converte un repository, ogni asset digitale del repository viene convertito in modo da utilizzare uno dei tipi di asset digitali predefiniti (Immagine, Video, Video Plus o File) e viene salvato come nuova versione. Durante la conversione, gli utenti non saranno in grado di utilizzare il repository. A seconda del numero di asset digitali nel repository, la conversione può essere un processo molto lungo. Sopra il repository viene visualizzata una barra di avanzamento che indica l'avanzamento della conversione e nella colonna a destra viene visualizzato il messaggio **In fase di conversione**. Dopo la conversione, è possibile che sia necessario pubblicare nuovamente gli asset nel repository.

#### Nota:

La conversione non può essere annullata.

Per convertire un repository precedente in modo da supportare i tipi di asset digitali, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Repository**, fare clic su **Converti** accanto al repository che si desidera convertire. In alternativa, selezionare il repository oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sul repository, quindi fare clic su **Converti**.
2. Una volta completata la conversione, [ripubblicare gli asset](#) se necessario.

Per visualizzare i dettagli della conversione di un repository, selezionare il repository oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sul repository, quindi fare clic su **Report conversione**. Vengono visualizzati lo stato, la data e l'ora della conversione ed è possibile scaricare un report di conversione dettagliato. Il report scaricato è un file JSON in cui per

ogni asset digitale sono incluse le voci relative a ID asset, nome asset e tipo di asset digitale applicato all'asset.

**Nota:**

L'accesso al report di conversione scompare dopo 14 giorni, come il messaggio di stato della conversione.

# 7

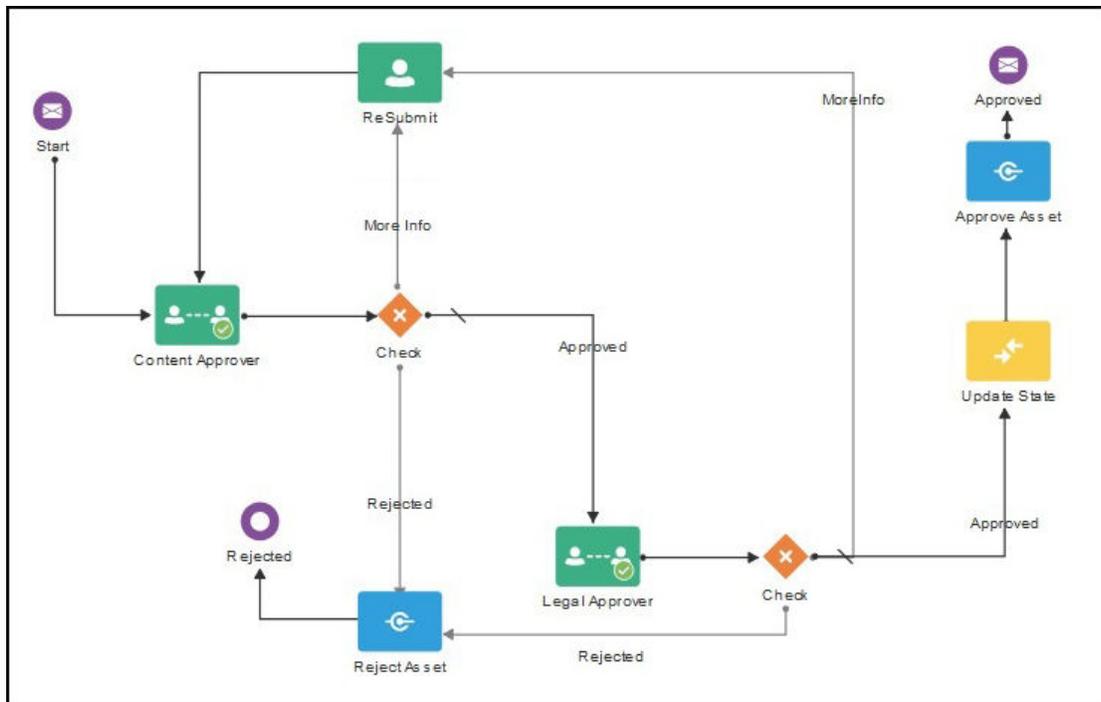
## Gestire i workflow

Se l'amministratore del servizio ha integrato Oracle Content Management con Oracle Integration, è possibile registrare i workflow creati in Oracle Integration per l'utilizzo in Oracle Content Management.

### Nota:

- Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, si è limitati esclusivamente a un workflow di approvazione/rifiuto integrato di base. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.
- I workflow non sono supportati tramite l'interfaccia API. I workflow vengono attualmente registrati e gestiti tramite l'interfaccia di Oracle Content Management.

Ad esempio, nel diagramma seguente un asset sottomesso a un workflow può essere rifiutato, restituito per ulteriori informazioni, trasferito per un'approvazione aggiuntiva e quindi approvato.



Se l'amministratore del servizio ha creato workflow più complessi, potrebbero essere disponibili opzioni aggiuntive.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Usare i workflow di contenuto predefiniti](#)
- [Registrare i workflow](#)
- [Modificare l'appartenenza al workflow](#)
- [Assegnare i ruoli del workflow](#)

Dopo aver registrato un workflow, assegnato il workflow a un repository, aggiunto i membri e assegnato i ruoli del workflow, gli utenti possono [usare il workflow](#) quando utilizzano gli asset.

## Usare i workflow di contenuto predefiniti

Oracle Content Management fornisce un package di applicazioni di avvio rapido con semplici workflow di approvazione del contenuto a più passi da utilizzare in Oracle Content Management.

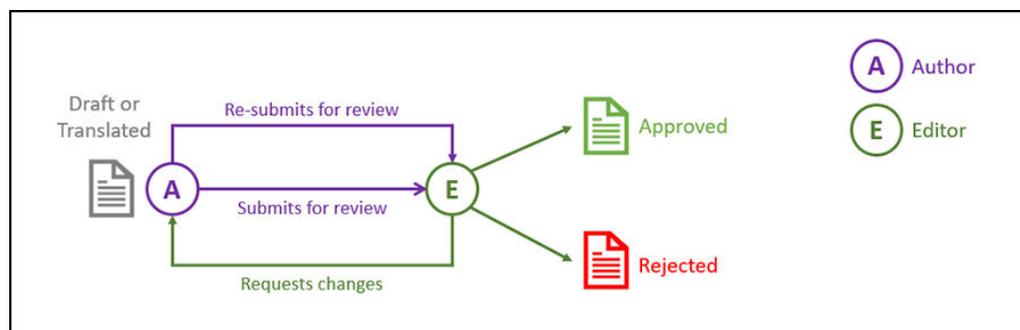
Per le istruzioni sul download del package di applicazioni di avvio rapido e sull'impostazione dei processi per l'utilizzo, vedere Oracle Integration con gli asset.

Di seguito sono riportati alcuni casi d'uso di esempio per i processi di avvio rapido.

- [Esempio di workflow di approvazione del contenuto a una fase](#)
- [Esempio di workflow di approvazione e pubblicazione del contenuto a una fase](#)
- [Esempio di workflow di approvazione del contenuto a due fasi con opzione di richiesta di modifica singola](#)
- [Esempio di workflow di approvazione del contenuto a due fasi con opzione di richieste di modifica multiple](#)
- [Esempio di workflow di approvazione del contenuto a tre fasi con opzione di richiesta di modifica singola](#)
- [Esempio di workflow di approvazione del contenuto a tre fasi con opzione di richieste di modifica multiple](#)

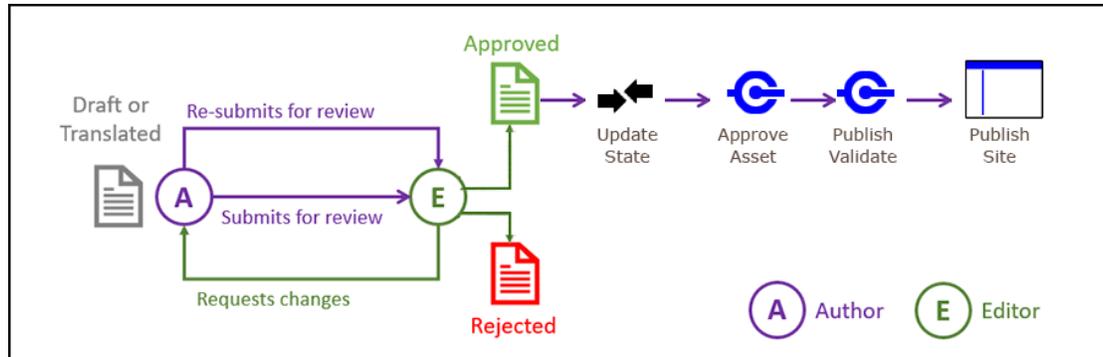
### Esempio di workflow di approvazione del contenuto a una fase

Il workflow di approvazione del contenuto a una fase è un workflow semplice in cui un autore sottomette una bozza per la revisione (fase 1) e il revisore può approvare, rifiutare o richiedere modifiche. Se il revisore richiede delle modifiche, le modifiche vengono effettuate e l'autore sottomette di nuovo il contenuto per riavviare il processo del workflow.



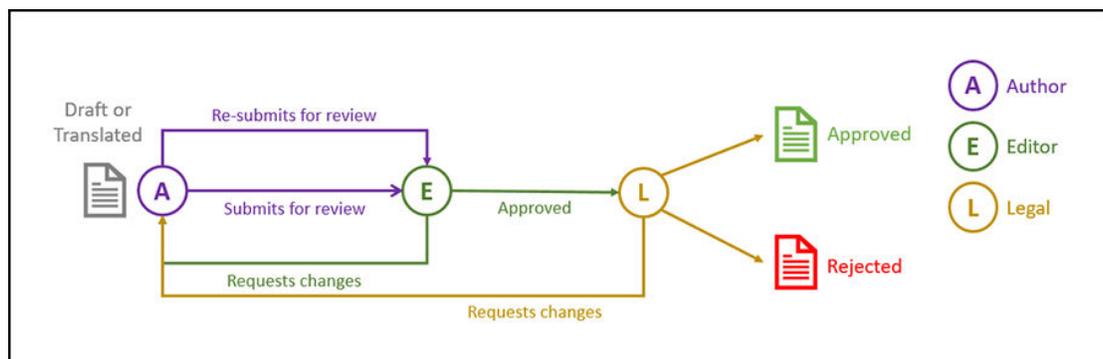
## Esempio di workflow di approvazione e pubblicazione del contenuto a una fase

Il workflow di approvazione e pubblicazione del contenuto a una fase è un workflow semplice in cui un autore sottometta una bozza per la revisione (fase 1) e il revisore può approvare, rifiutare o richiedere modifiche. Se il revisore richiede delle modifiche, le modifiche vengono effettuate e l'autore sottometta di nuovo il contenuto per riavviare il processo del workflow. Dopo l'approvazione del contenuto, Oracle Content Management convalida e pubblica il contenuto.



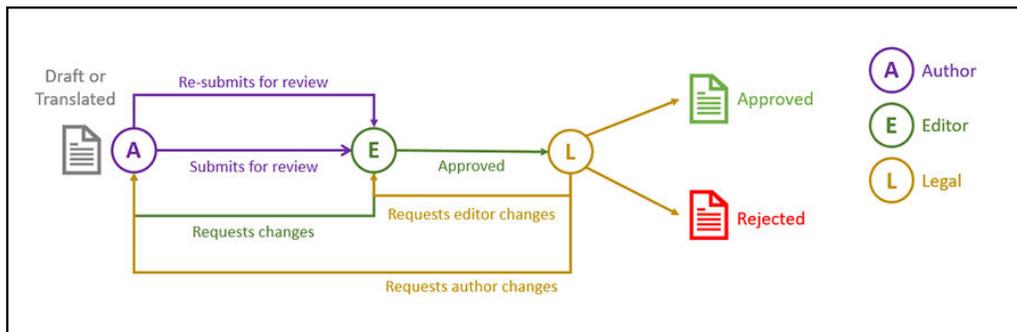
## Esempio di workflow di approvazione del contenuto a due fasi con opzione di richiesta di modifica singola

Un workflow di approvazione del contenuto a due fasi aggiunge un livello di approvazione supplementare in cui un autore sottometta una bozza per la revisione e il revisore può richiedere modifiche o passare la bozza per l'approvazione finale. Si supponga, ad esempio, che tutti gli elementi debbano essere approvati dall'ufficio legale per l'approvazione finale. Un autore può sottomettere la bozza per approvazione a un redattore (fase uno), che può richiedere modifiche (riavviando la fase uno) oppure approvare la bozza e inviarla all'ufficio legale per l'approvazione finale (fase 2). L'ufficio legale può quindi approvare la bozza oppure restituire l'elemento all'autore e richiedere modifiche, avviando nuovamente il processo.



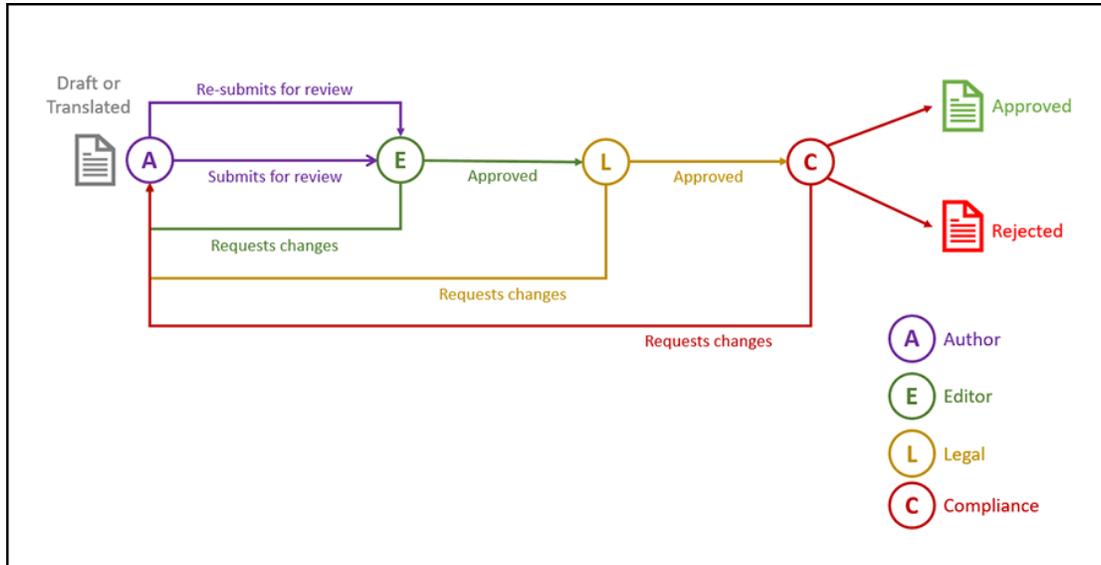
## Esempio di workflow di approvazione del contenuto a due fasi con opzione di richieste di modifica multiple

Un workflow di approvazione del contenuto a due fasi può ridurre le richieste di modifica aggiungendo una certa complessità. Ad esempio, un autore può sottoporre la bozza per approvazione a un redattore (fase uno), che può richiedere modifiche (riavviando la fase uno) oppure approvare la bozza e inviarla all'ufficio legale per l'approvazione finale (fase 2). Se si aggiunge l'opzione per l'ufficio legale per la richiesta di modifiche dal redattore anziché dal solo autore, il workflow non dovrà essere necessariamente riavviato, con potenziale riduzione del tempo di approvazione.



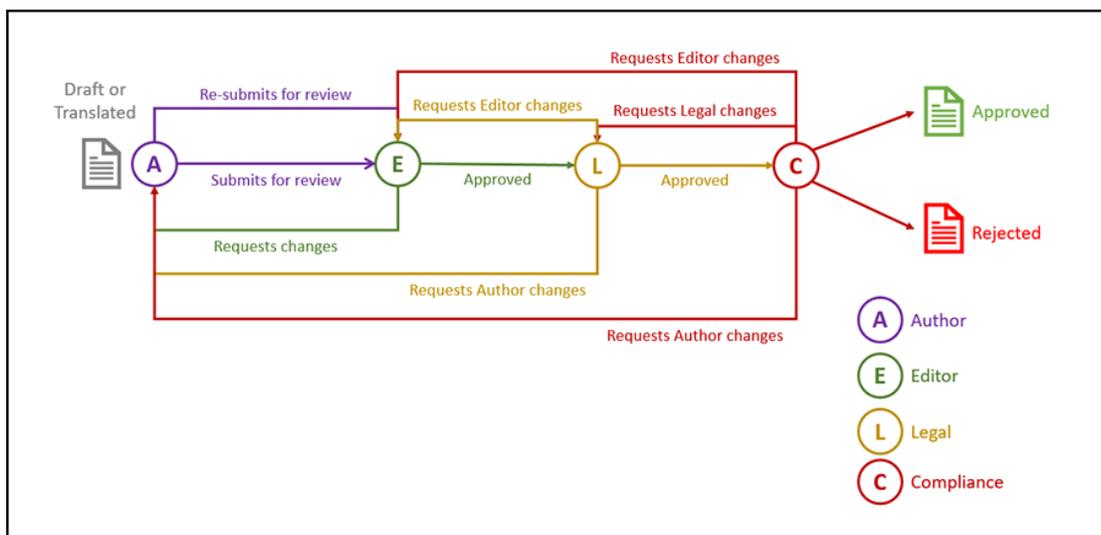
## Esempio di workflow di approvazione del contenuto a tre fasi con opzione di richiesta di modifica singola

Un workflow di approvazione del contenuto a tre fasi aggiunge un layer di approvazione supplementare. Si supponga, ad esempio, che tutti gli elementi debbano essere approvati dall'ufficio legale, ma che l'approvazione finale sia di competenza dell'ufficio di controllo della conformità. Un autore può sottoporre la bozza per approvazione a un redattore (fase uno), che può richiedere modifiche (riavviando la fase uno) oppure approvare la bozza e inviarla all'ufficio legale per l'approvazione (fase 2). L'ufficio legale può quindi restituire l'elemento all'autore e richiedere modifiche, avviando nuovamente il processo, oppure inoltrarlo all'ufficio di controllo della conformità (fase 3). L'ufficio di controllo della conformità può quindi richiedere modifiche all'autore (riavviando il processo) o procedere all'approvazione.



## Esempio di workflow di approvazione del contenuto a tre fasi con opzione di richieste di modifica multiple

Un workflow di approvazione del contenuto a tre fasi può ridurre le richieste di modifica aggiungendo una certa complessità. Ad esempio, un autore può sottoporre la bozza per approvazione a un redattore (fase uno), che può richiedere modifiche (riavviando la fase uno) oppure approvare la bozza e inviarla all'ufficio legale per l'approvazione (fase 2). L'ufficio legale può quindi restituire l'elemento all'autore e richiedere modifiche, avviando nuovamente il processo. Se tuttavia si aggiunge l'opzione per richiedere le modifiche direttamente dal redattore, l'ufficio legale non dovrà riavviare il workflow e il processo risulterà abbreviato. Dopo l'approvazione da parte dell'ufficio legale, l'elemento viene inoltrato all'ufficio di controllo della conformità (fase 3). L'ufficio di controllo della conformità può quindi richiedere modifiche all'autore (riavviando il processo) oppure abbreviare il processo mediante la richiesta di modifiche al redattore o all'ufficio legale e infine procedere all'approvazione.



## Registrazione i workflow

Un amministratore del contenuto può registrare nuovi workflow, annullare la registrazione dei workflow correnti, visualizzare i dettagli dei workflow, ad esempio i repository e i ruoli dei workflow assegnati, aggiungere membri e condividere workflow utilizzando l'interfaccia Web di Oracle Content Management, in modo che vengano registrati per coloro che ne hanno bisogno.

- [Visualizzare i workflow registrati](#)
- [Registrazione un workflow](#)
- [Annullare la registrazione di un workflow](#)
- [Disabilitare un workflow](#)

### Visualizzare i workflow registrati

Per visualizzare una lista dei workflow registrati e i relativi dettagli, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Contenuto** nell'area di amministrazione del menu di navigazione laterale e selezionare **Workflow contenuto** dal menu del banner.
2. Selezionare un workflow e fare clic su **Visualizza** nella barra dei menu per visualizzare i dettagli del workflow, ad esempio i repository e i ruoli del workflow assegnati.

### Registrazione un workflow

Per registrare un nuovo workflow, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Contenuto** nell'area di amministrazione del menu di navigazione laterale e selezionare **Workflow contenuto** dal menu del banner.
2. Fare clic su **Registra** nel menu del banner e scegliere il workflow che si desidera registrare dal menu **Processo OIC**. I processi disponibili vengono definiti in Oracle Integration da un amministratore del servizio.
3. Fare clic su **Registra** nella finestra di dialogo. Il nome e la descrizione del workflow registrato vengono visualizzati nella lista dei workflow, nella pagina dei workflow di contenuto.

Dopo aver registrato il workflow, è possibile [assegnarlo a un repository durante la creazione](#) oppure modificare un repository esistente per aggiungere o rimuovere i workflow registrati.

### Annullare la registrazione di un workflow

Per annullare la registrazione di un workflow, selezionarlo e fare clic su **Annulla registrazione** nella barra dei menu. Il workflow viene rimosso dalla lista.

### Disabilitare un workflow

Per disabilitare un workflow, selezionarlo e fare clic su **Disabilita**. Gli asset non possono essere sottoposti ai workflow disabilitati. Tuttavia, il workflow viene comunque registrato e visualizzato nell'apposita lista e può essere abilitato di nuovo in un secondo momento.

## Modificare l'appartenenza al workflow

Per aggiungere membri a un workflow, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Contenuto** nell'area di amministrazione del menu di navigazione laterale e selezionare **Workflow contenuto** dal menu del banner.
2. Selezionare il workflow a cui si desidera aggiungere membri e fare clic su **Membri** nella barra dei menu.
3. Fare clic su **Aggiungi membri** nella finestra di dialogo. Poiché i membri devono disporre dei diritti di responsabile per il workflow, per impostazione predefinita viene assegnato loro il ruolo di responsabile.
4. Fare clic su **Aggiungi**.
5. Dopo aver aggiunto i membri, fare clic su **Fine**.

Per rimuovere i membri da un workflow, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Contenuto** nell'area di amministrazione del menu di navigazione laterale e selezionare **Workflow contenuto** dal menu del banner.
2. Selezionare il workflow da cui si desidera rimuovere un membro e fare clic su **Membri** nella barra dei menu. Viene visualizzata una lista dei membri.
3. Individuare il membro da rimuovere e selezionare **Rimuovi** dal menu dei membri.
4. Fare clic su **Fine**.

## Assegnare i ruoli del workflow

I ruoli del workflow fanno parte del processo di workflow e vengono definiti in Oracle Integration da un amministratore del servizio durante la definizione del workflow. I ruoli del workflow determinano le azioni disponibili per i task del workflow eseguite dai membri assegnati al ruolo. Per assegnare membri ai ruoli del workflow, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Contenuto** nell'area di amministrazione del menu di navigazione laterale e selezionare **Ruoli workflow** dal menu del banner. Viene visualizzata una lista dei ruoli del workflow.
2. Selezionare il ruolo da assegnare ai membri e fare clic su **Membri** nella barra delle azioni.
3. Fare clic su **Aggiungi membri**.
4. Immettere nomi o indirizzi di posta elettronica degli utenti che si desidera aggiungere come membri. Tutti i membri di un ruolo del workflow possono eseguire l'azione definita per tale ruolo. Se necessario, modificare il messaggio che verrà inviato a questi utenti per informarli che è stato assegnato loro il ruolo del workflow.
5. Dopo aver aggiunto i membri, fare clic su **Aggiungi**.

# 8

## Gestire gli attributi destinatari

I suggerimenti costituiscono un modo per fornire esperienze personalizzate ai visitatori dei siti Web mostrando gli asset in base al luogo o alle aree di interesse. Gli attributi destinatari sono gli elementi utilizzati dai suggerimenti per trovare e visualizzare tale contenuto personalizzato. Possono includere informazioni quali il luogo del visualizzatore, la data in cui un visualizzatore ha visitato il sito o i prodotti ai quali è interessato.

Ad esempio, a un visualizzatore in California che visita un sito con contenuti suggeriti potrebbero essere mostrati gli eventi in programma a Los Angeles sul cloud computing. Analogamente, se una persona in Francia visita lo stesso sito, vedrebbe gli eventi in programma a Parigi.

Gli attributi destinatari vengono utilizzati durante la creazione delle regole in un [suggerimento](#). Sono disponibili i tre tipi di attributi destinatari riportati di seguito.

- **Personalizzato:** viene creato da un amministratore del sito, in genere per passare un valore in base al contesto della pagina. Ad esempio, un attributo personalizzato per "interesse prodotto" può essere utilizzato su due pagine diverse (una sui database, una sul cloud computing) per visualizzare due prodotti diversi a seconda del valore passato all'attributo.
- **Sessione:** attributi predefiniti basati su informazioni univoche per una sessione di visualizzazione. Ad esempio, l'indirizzo IP di un cliente determina il luogo e il fuso orario del visualizzatore, mentre uno User Agent del browser determina il dispositivo utilizzato in modo da poter fornire i supporti pertinenti.
- **Sistema:** attributi univoci del sistema Oracle Content Management, ad esempio la data corrente.



### Nota:

Per definire gli attributi destinatari, è necessario essere un amministratore contenuto.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Visualizzare gli attributi](#)
- [Creare attributi personalizzati](#)

## Visualizzare gli attributi

Per visualizzare gli attributi, è necessario essere un amministratore del sito.

1. Fare clic su **Contenuto** nella sezione Amministrazione del menu laterale.
2. Selezionare **Attributi destinatari** dal menu della pagina Contenuto.

3. Fare clic su un tipo di attributo per visualizzare la lista degli attributi disponibili per il tipo specificato.

## Creare attributi personalizzati

Per creare gli attributi personalizzati, è necessario essere un amministratore del sito.

1. Fare clic su **Contenuto** nella sezione Amministrazione del menu laterale.
2. Selezionare **Attributi destinatari** dal menu della pagina Contenuto.
3. Fare clic su **Personalizzato** per visualizzare la lista degli attributi personalizzati disponibili.
4. Fare clic su **Crea**.
5. Immettere un nome per l'attributo. Ad esempio, *Interesse prodotto*.

 **Nota:**

Il nome dell'API viene generato in modo automatico in base al nome attributo immesso ed è possibile sovrascriverlo. Il nome dell'API può essere utilizzato per richiamare l'attributo quando si usano le chiamate API REST.

6. Immettere una descrizione facoltativa per l'attributo e fare clic su **Crea**.

# 9

## Usare gli asset digitali

È possibile raggruppare con facilità il contenuto digitale per un progetto in una singola posizione gestibile, in modo da avere a portata di mano tutto ciò che occorre. Gli asset digitali possono includere immagini, video, documenti, HTML e altri file caricati. Gli asset digitali sono disponibili solo per gli utenti enterprise.



### Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il supporto degli asset è limitato.

- Solo 5.000 asset gratuiti
- Include tipi di asset integrati per immagini, video e file
- Solo 5 tipi di asset personalizzati
- Nessuna modifica immagine o rendition personalizzate (supporta rendition automatizzate)
- Nessun supporto per [Video Plus](#)
- Nessun supporto per [Estensione Adobe Creative Cloud](#)

Per aumentare il numero di asset e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

- [Esercitazione rapida sull'uso degli asset digitali](#) (solo in lingua inglese)
- [Descrizione della pagina Asset](#)
- [Aggiungere e rimuovere gli asset](#)
- [Visualizzare e gestire gli asset digitali](#)
- [Cercare, filtrare e ordinare gli asset](#)
- [Contenuto intelligente](#)
- [Applicare tag agli asset](#)
- [Assegnare le categorie degli asset](#)
- [Modificare un'immagine](#)
- [Modificare un video](#)
- [Gestire le rendition immagine](#) (solo repository degli asset)
- [Modificare lo stato degli asset](#)
- [Pubblicare gli asset](#) (solo repository degli asset)
- [Utilizzare l'estensione Adobe Creative Cloud](#)

- Per informazioni sull'aggiunta di asset digitali ai siti, vedere Gestire gli asset e gli elementi di contenuto (solo repository degli asset).

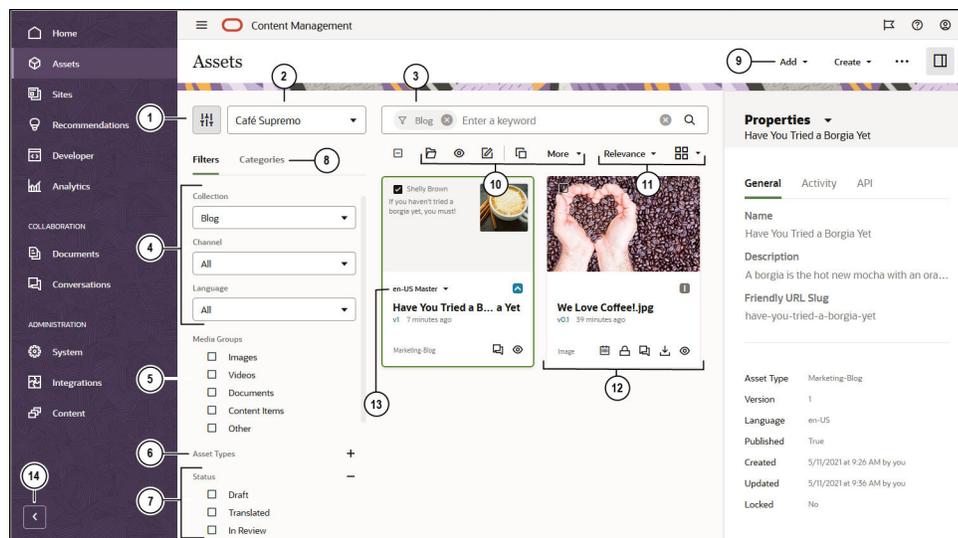


**Nota:**

Non è possibile pubblicare o tradurre gli asset in un repository Business.

## Descrizione della pagina Asset

La vista Asset consente di gestire tutti gli asset digitali e gli elementi di contenuto necessari per i progetti. Le funzioni disponibili nella pagina Asset differiscono a seconda del repository visualizzato, ovvero un *repository Business* o *repository degli asset*. I repository degli asset supportano la pubblicazione e la traduzione.



Per iniziare, fare clic su **Asset** nel menu di navigazione a sinistra.

Callout	Descrizione
---------	-------------

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Fare clic su  per nascondere o mostrare il pannello dei filtri. Se si nasconde il pannello, è possibile disporre di più spazio per la visualizzazione degli asset nell'area del contenuto.   |
| 2 | Selezionare il repository da usare dall'elenco a discesa accanto all'icona del filtro.  |
| 3 | Cercare gli asset utilizzando tag o parole chiave. Se l'opzione <a href="#">contenuto intelligente</a> è abilitata nel repository, dopo aver immesso un termine di ricerca, le parole chiave consigliate verranno visualizzate nella casella di ricerca. Fare clic su una parola chiave per aggiungerla alla ricerca. |

Callout	Descrizione
4	Filtrare per raccolta, canale (solo repository degli asset) o lingua (solo repository di asset). Se si sceglie una raccolta specifica, ad esempio, verranno visualizzati solo gli elementi di contenuto e gli asset digitali contenuti nella raccolta scelta. Se non si modifica l'impostazione Tutto per queste opzioni, verranno visualizzati tutti gli asset contenuti nel repository che si è scelto di usare. Se un elemento di contenuto di un repository degli asset è stato tradotto in più lingue, la versione originale viene considerata "master" mentre le versioni tradotte vengono considerate secondarie. Quando si applica un filtro per una lingua specifica, nei risultati potrebbe essere restituito un asset che non è nella lingua indicata. Potrebbe tuttavia esistere una versione secondaria in quella lingua.
5	Filtrare per gruppo di supporti, ad esempio immagini, documenti o elementi di contenuto.
6	Filtrare per tipo di asset. Verranno visualizzati tutti i tipi di asset disponibili nel repository selezionato.
7	Filtrare per stato. È possibile filtrare in base ai tipi di stato seguenti: approvazione, pubblicazione (solo repository degli asset), categorizzazione, blocco, raccolta o destinazione canale (solo repository di asset).
8	<p>Per impostazione predefinita vengono visualizzati i filtri per filtrare gli asset nel repository per raccolta, canale (solo repository degli asset), lingua (solo repository di asset), gruppo di supporti, tipo di asset e stato. Se una tassonomia è associata al repository che si sta visualizzando, è presente anche la scheda <b>Categorie</b> in cui è possibile filtrare per categorie. Le tassonomie forniscono una struttura gerarchica a cartelle delle categorie. Accanto a ogni categoria viene visualizzato il numero di asset assegnati alla categoria e gli eventuali elementi figlio della categoria.</p> <p>Per impostazione predefinita, quando si seleziona una categoria vengono visualizzati tutti gli asset assegnati alla categoria selezionata oppure tutti gli elementi figlio della categoria selezionata. Se si preferisce limitare la ricerca a una categoria padre specifica, selezionare la categoria e deselezionare <b>Includi tutti gli elementi figlio</b>.</p>

 **Nota:**

Le tassonomie e le categorie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

Callout	Descrizione
9	<p>Nel menu disponibile nella parte superiore della pagina sono elencate le azioni che è possibile eseguire nel <i>repository</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Aggiungi:</b> nel repository è possibile aggiungere file dal computer in uso oppure file già memorizzati nell'account Documents Cloud o file da un provider di servizi di memorizzazione cloud di terze parti se l'amministratore ha abilitato l'integrazione della memorizzazione cloud.</li> <li>• <b>Crea:</b> è inoltre possibile creare un elemento di contenuto facendo clic su <b>Crea</b> e selezionando il tipo di contenuto da usare dalla lista.</li> <li>• : fare clic su  per visualizzare viste aggiuntive del repository: <a href="#">Job di pubblicazione</a> (solo repository degli asset), <a href="#">Job di traduzione</a> (solo repository degli asset), <a href="#">Log degli eventi di pubblicazione</a> (solo repository degli asset), <a href="#">Raccolte</a>, <a href="#">Suggerimenti categoria</a> (se una tassonomia è associata al repository che si sta visualizzando), <a href="#">Analitica dei contenuti</a> (solo repository degli asset), <a href="#">Workflow</a> (se vi sono workflow registrati con il repository che si sta visualizzando).</li> <li>• : per visualizzare il pannello della barra laterale, che include  categorie, canali, proprietà, tag e raccolte e workflow, fare clic su .</li> </ul>
10	<p>Dopo aver selezionato almeno un asset, la barra delle azioni sopra gli asset mostra le azioni che è possibile eseguire sugli <i>asset selezionati</i>. A seconda della selezione effettuata, saranno disponibili azioni diverse. Se non vengono visualizzate tutte le azioni, fare clic su <b>Altro</b>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• : aprire l'asset selezionato.</li> <li>• : visualizzare l'asset selezionato.</li> <li>• : modificare l'elemento di contenuto selezionato.</li> <li>• : caricare un nuova versione dell'asset digitale selezionato.</li> <li>• : scaricare un asset selezionato e memorizzarlo per l'uso sul computer locale.</li> <li>• : scaricare più asset selezionati in un file .zip.</li> <li>• : copiare gli elementi di contenuto selezionati.</li> <li>• : copiare gli asset selezionati in un altro repository.</li> <li>• <b>Blocca/Sblocca:</b> bloccare o sbloccare gli asset selezionati e, facoltativamente, i relativi elementi dipendenti.</li> <li>• <b>Pubblica:</b> pubblicare subito gli asset selezionati o pianificare la pubblicazione in una data e un'ora future.</li> <li>• <b>Trova:</b> trovare asset visivamente simili agli asset digitali selezionati o trovare asset categorizzati in modo simile agli asset selezionati.</li> <li>• <b>Barra laterale:</b> aprire la barra laterale per visualizzare ulteriori informazioni sugli asset selezionati, come <a href="#">categorie</a>, canali, proprietà (inclusa l'attività e le versioni precedenti), <a href="#">tag e raccolte</a> e <a href="#">workflow</a>.</li> <li>• : eliminare gli asset selezionati.</li> </ul>
11	<p>È possibile ordinare gli asset nella vista in base alla pertinenza, al nome o alla data dell'ultimo aggiornamento. È inoltre possibile alternare le viste griglia e tabella in modo da visualizzare un numero di asset per pagina maggiore o minore.</p>

Callout	Descrizione
12	<p>Ogni casella di asset mostra i dettagli relativi all'asset. Vengono visualizzate le informazioni riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un'anteprima dell'asset.</li> <li>• Una lista di lingue (per gli elementi di contenuto nei repository degli asset, descritta di seguito).</li> <li>• Se l'asset è stato ricategorizzato rispetto all'ultima pubblicazione, vedere .</li> <li>• Lo stato dell'asset:                     <ul style="list-style-type: none"> <li>–  Pubblicato (solo repository degli asset)</li> <li>–  Approvato</li> <li>–  Rifiutato</li> <li>–  Bozza</li> <li>–  Tradotto (solo repository degli asset)</li> <li>–  In revisione</li> </ul> </li> <li>• Il nome dell'asset.</li> <li>• La versione dell'asset.</li> <li>• La data dell'ultimo aggiornamento dell'asset.</li> <li>• Il tipo di asset (.jpg, .png e così via).</li> <li>• Se l'asset è pianificato per la pubblicazione (solo repository degli asset), viene visualizzata l'icona .</li> <li>• Un'icona per scaricare l'asset digitale (, non mostrata per gli elementi di contenuto).</li> <li>• Se l'asset è bloccato, viene visualizzata l'icona .</li> <li>• Se l'asset dispone di una conversazione associata, verrà visualizzata l'icona . Fare clic sull'icona per visualizzare la conversazione.</li> <li>• Un'icona per visualizzare in anteprima l'asset ().</li> </ul>
13	<p>Se l'asset è un elemento di contenuto, può essere tradotto (solo repository degli asset). La lista delle versioni tradotte viene mostrata quando si seleziona la freccia del menu a discesa accanto alla notazione di traduzione nella casella dell'elemento di contenuto. Per visualizzare tutte le lingue associate a un elemento, selezionare l'elemento e fare clic su <b>Lingue</b>. Viene visualizzato un pannello di scorrimento contenente le versioni tradotte di tale asset.</p>
14	<p>Fare clic sulla freccia per espandere la navigazione in modo da visualizzare il testo delle opzioni di menu nel menu di navigazione o comprimerla per visualizzare il menu di navigazione solo con un'icona. La compressione del menu consente di disporre di più spazio per la visualizzazione degli asset nell'area del contenuto.</p>

## Aggiungere e rimuovere gli asset

Effettuare le operazioni di aggiunta e rimozione di elementi per la gestione degli asset come si farebbe per i file.

È possibile caricare il contenuto dal computer locale, dai file presenti nel proprio account Oracle Content Management o da altre origini se abilitate dall'amministratore.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Semplificare la ricerca degli asset](#)
- [Aggiungere gli asset](#)
- [Visualizzare le rendition delle immagini \(solo repository degli asset\)](#) (solo repository degli asset)
- [Eliminare gli asset](#)

### Semplificare la ricerca degli asset

Esistono vari modi per semplificare l'individuazione degli asset:

- Tutti gli asset vengono gestiti in un repository specifico, che viene selezionato quando si aggiunge l'asset. Gli utenti selezionano un repository prima di cercare o utilizzare gli asset.
- È possibile aggiungere l'asset a una raccolta all'interno di un repository, raggruppandolo con gli asset associati. Le raccolte consentono agli utenti di limitare la selezione per visualizzare tutti gli asset usati in un sito, da un reparto o da qualsiasi altro raggruppamento adatto alle proprie esigenze.
- Gli asset digitali, ad esempio PDF, documenti di Microsoft Word o altri documenti di testo, sono indicizzati come testo completo, pertanto gli utenti possono cercare qualsiasi testo trovato nel documento.
- Se l'amministratore del repository ha abilitato [contenuto intelligente](#) nel repository, le immagini vengono contrassegnate automaticamente in base al contenuto dell'immagine.
- È possibile contrassegnare manualmente gli asset, aggiungendo parole chiave che verranno probabilmente cercate dagli utenti.
- Se una tassonomia è associata al repository che si sta visualizzando, è possibile [assegnare categorie](#) all'asset facendo clic su **Categorie**. Le categorie forniscono un'organizzazione gerarchica che mappa alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare le informazioni necessarie.
- Per gli asset del documento, se l'amministratore del repository ha abilitato il [contenuto intelligente](#) sul repository e una tassonomia è associata al repository, verranno visualizzati suggerimenti sulla categoria in base al contenuto nel documento. Il documento deve avere almeno 1 KB di testo e solo i primi 10 MB di testo vengono analizzati per i suggerimenti.

### Aggiungere gli asset

Per aggiungere gli asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aggiungere gli elementi in una delle modalità riportate di seguito.
  - **Aggiungere elementi dalla pagina Asset.**  
Nella pagina **Asset**, selezionare il repository e, facoltativamente, la raccolta a cui si desidera aggiungere gli elementi. Quindi fare clic su **Aggiungi** e selezionare un'opzione:
    - **Aggiungi da Documenti:** selezionare uno o più elementi dai documenti di Oracle Content Management.

Una copia dell'elemento verrà creata e aggiunta al repository come un nuovo asset che verrà pertanto elencato come versione numero uno nel repository, indipendentemente dal numero di versione in Documenti. Ad esempio, se si seleziona la versione v3 di un documento e la si aggiunge come un asset, questa verrà elencata come v0.1 quando si visualizza l'asset nel repository. È possibile modificare o eliminare l'elemento originale in Documenti senza che tale operazione abbia effetto su quanto memorizzato nel repository.

- **Aggiungi da questo computer:** selezionare uno o più elementi dal computer in uso.
- **Aggiungi da un provider di memorizzazione cloud di terze parti:** se l'amministratore ha integrato altri provider di memorizzazione cloud di terze parti e l'amministratore del repository ha aggiunto il connettore al repository selezionato, verranno visualizzate le opzioni per l'importazione da tali provider. La prima volta che si effettua l'importazione da un nuovo provider, è necessario eseguire il login. Sarà quindi possibile selezionare uno o più elementi dall'account.  
 Se necessario, in seguito è possibile [revocare l'accesso a un provider](#).

- **Trascinare il contenuto dal computer desktop.**

Nella pagina **Asset**, accertarsi di aver selezionato il repository e, facoltativamente, la raccolta a cui si desidera aggiungere gli elementi. Trovare il contenuto nei file locali e trascinarlo nella pagina **Asset**.

- **Scegliere il contenuto dalla lista Documenti.**

Nella pagina **Documenti**, selezionare gli elementi e scegliere **Aggiungi agli asset**. Selezionare il repository a cui si desidera aggiungere gli elementi. Per aggiungere un elemento al repository è necessario essere membro del repository. Se si desidera usare un repository, ma non lo si vede nella lista, è possibile che non si sia membri del repository a cui si è interessati.

Una copia dell'elemento verrà creata e aggiunta al repository come un nuovo asset che verrà pertanto elencato come versione numero uno nel repository, indipendentemente dal numero di versione in Documenti. Ad esempio, se si seleziona la versione v3 di un documento e la si aggiunge come un asset, questa verrà elencata come v0.1 quando si visualizza l'asset nel repository. È possibile modificare o eliminare l'elemento originale in Documenti senza che tale operazione abbia effetto su quanto memorizzato nel repository.

2. Nella finestra di dialogo **Aggiungi al repository**, verrà visualizzata la lista degli elementi che si sta aggiungendo che comprende il nome e la dimensione del file, il tipo di asset associato che verrà applicato all'elemento e lo stato. Inoltre, se nel tipo di asset

selezionato sono presenti campi dati, verrà visualizzata un'icona per gli attributi () . Prima di aggiungere gli asset, è possibile che sia necessario o si desideri eseguire nella finestra di dialogo le azioni riportate di seguito.

- **Selezionare un tipo di asset:** se al tipo di file sono associati più tipi di asset digitali, è possibile selezionare il tipo appropriato nel menu a discesa; oppure selezionare più elementi, fare clic su **Assegna tipo** e selezionare il tipo di asset. Se all'asset non è associato alcun tipo di asset disponibile nel repository selezionato, verrà visualizzato  "Nessun tipo" come stato. Sarà necessario rimuovere l'elemento prima di poter aggiungere gli elementi restanti.
- **Modificare i valori degli attributi:** se l'asset è privo di alcuni valori attributi richiesti, verrà visualizzato  "Attributi" come stato. È inoltre possibile visualizzare o

modificare i valori. Per modificare i valori, fare clic su  oppure selezionare l'elemento e fare clic su **Modifica attributi**. Per immettere lo stesso valore di attributo per più asset dello stesso tipo, selezionare gli asset e fare clic su **Modifica attributi** (l'icona degli attributi mostra gli attributi solo per un singolo asset).

- **Assegnare categorie:** se una tassonomia è associata al repository a cui si sta aggiungendo gli elementi, è possibile assegnare le categorie. Selezionare uno o più elementi, fare clic su **Categorie** o su , quindi selezionare **Categorie** nell'elenco a discesa. Per assegnare categorie a questo elemento di contenuto, fare clic su **Aggiungi categoria**.  
Se il contenuto intelligente è abilitato nel repository, è possibile che vengano visualizzati suggerimenti sulle categorie in base al contenuto dell'asset. È possibile selezionare i suggerimenti e fare clic su **Aggiungi** oppure per aggiungere tutte le categorie suggerite, fare clic su **Aggiungi tutto**.
- **Indirizzare ai canali** (solo repository degli asset): indirizzare gli elementi a un canale per determinare le regole di pubblicazione per gli elementi. Selezionare uno o più elementi, fare clic su **Canali** o su , quindi selezionare **Canali** nell'elenco a discesa.
- **Assegnare tag:** aggiungere parole chiave che consentono agli utenti di trovare rapidamente l'elemento. Selezionare uno o più elementi, fare clic su **Tag e raccolte** o su , quindi selezionare **Tag e raccolte** nell'elenco a discesa.
- **Aggiungere alle raccolte:** aggiungere gli elementi a una raccolta all'interno di un repository. Selezionare uno o più elementi, fare clic su **Tag e raccolte** o su , quindi selezionare **Tag e raccolte** nell'elenco a discesa.

#### Visualizzare le rendition delle immagini (solo repository degli asset)

È possibile [caricare rendition personalizzate](#) delle immagini per adeguarle al canale nel quale vengono pubblicate (dispositivi portatili, tablet, Web e così via). Quando si aggiunge un'immagine a un repository, le rendition grandi, medie, piccole e in anteprima dell'immagine vengono generate automaticamente da Oracle Content Management. È possibile utilizzare queste rendition o crearne di proprie per adattarle a esigenze specifiche.

#### Eliminare gli asset

##### **Importante:**

Quando un asset viene eliminato, viene rimosso definitivamente. Gli asset non vengono spostati nel Cestino dal quale potrebbero essere recuperati in seguito.

Per eliminare un asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Asset**, selezionare l'elemento che si desidera eliminare.
2. Fare clic su **Elimina**.

Quando si eliminano gli asset, tenere presente quanto riportato di seguito.

- Non è possibile eliminare asset pubblicati. È prima necessario annullare la pubblicazione dell'asset per poterlo eliminare. Se si seleziona un asset pubblicato, l'opzione di eliminazione non è disponibile.
- Se si elimina una traduzione principale in un set di elementi di contenuto tradotti, verranno eliminate anche tutte le traduzioni.
- Non è possibile eliminare un asset utilizzato in un elemento di contenuto. Ad esempio, se in un elemento di contenuto si fa riferimento a un'immagine, non sarà possibile eliminarla.

## Visualizzare e gestire gli asset digitali

È possibile visualizzare, modificare e gestire gli asset digitali in diversi modi nella pagina Asset e durante la visualizzazione di un asset digitale.

Passare a una sezione per iniziare:

- [Eseguire azioni sul repository](#)
- [Cercare, filtrare e ordinare](#)
- [Eseguire azioni sugli asset selezionati](#)
- [Eseguire azioni durante la visualizzazione di un asset](#)
- [Semplificare la ricerca degli asset](#)
- [Aggiungere asset ai siti \(solo repository degli asset\)](#)

### Eseguire azioni sul repository

Nell'intestazione della pagina Asset, è possibile eseguire nel repository le azioni riportate di seguito.

Task	Descrizione
Aggiungere un asset digitale	Per <a href="#">aggiungere un asset digitale</a> al repository selezionato, fare clic su <b>Aggiungi</b> , quindi selezionare la posizione da cui si desidera aggiungere l'asset.
Creare un elemento di contenuto	Per <a href="#">creare un elemento di contenuto</a> nel repository selezionato, fare clic su <b>Crea</b> , quindi selezionare un'opzione.
Visualizzare i job di pubblicazione (solo repository degli asset)	Se sono stati pubblicati asset pianificati per la pubblicazione, è possibile <a href="#">visualizzare i job di pubblicazione</a> facendo clic su <b>•••</b> , quindi selezionando <b>Job di pubblicazione</b> .
Visualizzare i job di traduzione (solo repository degli asset)	Se sono stati esportati elementi di contenuto per la traduzione, è possibile <a href="#">visualizzare i job di traduzione associati</a> facendo clic su <b>•••</b> e selezionando <b>Job di traduzione</b> .
Visualizzare i log degli eventi di pubblicazione (solo repository degli asset)	È possibile <a href="#">visualizzare i log di tutti i job di pubblicazione</a> facendo clic su <b>•••</b> , quindi selezionando <b>Log degli eventi di pubblicazione</b> .
Gestire le raccolte	Per <a href="#">gestire le raccolte</a> nel repository selezionato, fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Raccolte</b> .

Task	Descrizione
Applicare le categorie suggerite	Questa opzione viene visualizzata quando una tassonomia è associata al repository selezionato. <b>Categorie</b> fornisce un'organizzazione gerarchica mappata alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare gli elementi necessari. Per visualizzare e applicare i suggerimenti della categoria per gli asset nel repository selezionato, fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Suggerimenti categoria</b> .
Visualizzare l'analitica dei contenuti (solo repository degli asset)	Per visualizzare l'analitica per i siti e i canali associati al repository selezionato, fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Analitica dei contenuti</b> .
Gestire i task del workflow (solo repository degli asset)	Se l'amministratore ha impostato un <b>workflow</b> , fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Task workflow</b> per visualizzare e gestire tutti i task di workflow assegnati all'utente (non solo quelli per il repository selezionato).

### Cercare, filtrare e ordinare

Per **cercare, filtrare e ordinare gli asset**, utilizzare gli strumenti a sinistra della pagina Asset e la casella di ricerca nella parte superiore.

### Eseguire azioni sugli asset selezionati

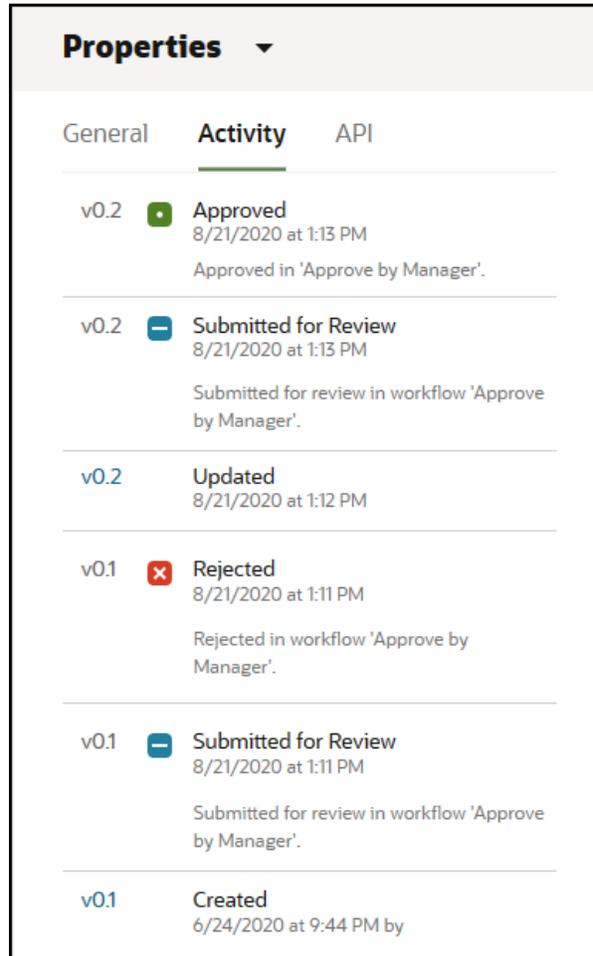
Quando si fa clic con il pulsante destro del mouse su un asset digitale oppure si seleziona un asset digitale, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito. A seconda della dimensione della finestra, potrebbe essere necessario fare clic su **Altro** per vedere altre opzioni.

Task	Descrizione
Aprire l'asset	Per aprire l'asset, visualizzare quale sarà l'aspetto del contenuto con i diversi layout associati al tipo di asset e accedere all'editor, scegliere <b>Apri</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
Visualizzare l'asset	Per visualizzare l'asset, scegliere <b>Anteprima</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni o nella casella dell'asset.
Aggiungere una nuova versione	Per aggiungere una nuova versione dell'asset, scegliere <b>Carica nuova versione</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
Scaricare gli asset	Per scaricare un asset digitale nel computer, scegliere <b>Scarica</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni o nella casella dell'asset. Se si selezionano più asset digitali contemporaneamente, l'icona nella barra delle azioni diventa  e gli asset verranno scaricati tutti in un unico file .zip. È possibile scaricare un massimo di 50 asset o fino a 2 GB di contenuto. È possibile scaricare solo gli asset digitali e non gli elementi di contenuto.

Task	Descrizione
Copiare l'asset	Per copiare l'asset in un altro repository, scegliere <b>Copia in</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni, selezionare il repository in cui si desidera copiare l'asset, quindi fare clic su <b>Copia</b> . È necessario disporre del ruolo Responsabile per il repository di destinazione. È possibile selezionare più asset per copiarli contemporaneamente. Verrà copiata solo la versione corrente di ogni asset. I Repository Manager possono anche <a href="#">copiare gli asset dalla raccolta di un repository a un altro</a> .
Bloccare o sbloccare l'asset	Per bloccare l'asset in modo che altri utenti non possano modificarlo, scegliere <b>Blocca asset</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Blocca</b> . Se l'utente ha già bloccato l'asset, potrà sbloccarlo facendo clic su <b>Sblocca asset</b> .
Pubblicare o annullare la pubblicazione dell'asset (solo repository degli asset)	Per <a href="#">pubblicare l'asset</a> e renderlo disponibile per l'uso in un sito, scegliere <b>Pubblica adesso</b> o <b>Pubblica in seguito</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Pubblica</b> . È possibile selezionare più asset per pubblicarli contemporaneamente. Se l'asset è già stato pubblicato, verrà invece visualizzata l'opzione <b>Annulla pubblicazione</b> per annullarne la pubblicazione.
Spostare l'asset nella revisione	Se l'asset richiede la revisione, scegliere <b>Sottometti alla revisione</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Workflow</b> . Se l'asset è già stato sottomesso, un amministratore del repository può selezionare <b>Approva</b> o <b>Rifiuta</b> per approvare o rifiutare l'asset. È possibile selezionare più asset da sottomettere contemporaneamente per la revisione. Lo stato di sottomissione viene visualizzato sotto l'anteprima dell'asset: <ul style="list-style-type: none"> <li>•  Bozza</li> <li>•  In revisione</li> <li>•  Approvato</li> <li>•  Rifiutato</li> </ul>
Trovare asset visivamente simili (solo repository degli asset)	Per trovare asset visivamente simili all'asset selezionato, scegliere <b>Trova visivamente simili</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Trova</b> .
Trovare asset categorizzati in modo simile	Se l'asset è stato categorizzato, per trovare gli asset assegnati a categorie simili a quelle dell'asset selezionato è possibile scegliere <b>Trova categorizzati in modo simile</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Trova</b> .
Convertire gli asset in un tipo di asset personalizzato	Se gli asset disponibili utilizzano un tipo di asset digitale integrato (immagine, video, video Plus o file), è possibile <a href="#">convertirli</a> in un tipo di asset digitale personalizzato. Scegliere <b>Converti tipo</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Converti</b> .
Convertire un video standard in asset Video Plus	Se Video Plus è abilitato, è possibile <a href="#">convertire i video standard in Video Plus</a> . Scegliere <b>Converti video</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Converti</b> .

Task	Descrizione
Assegnare categorie all'asset	Se al repository che si sta visualizzando è associata una tassonomia, è possibile <a href="#">assegnare categorie</a> all'asset scegliendo <b>Categorie</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> . Le categorie forniscono un'organizzazione gerarchica che mappa alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare le informazioni necessarie.
Destinare l'asset ai canali di pubblicazione (solo repository degli asset)	Per indirizzare l'asset ai <a href="#">canali di pubblicazione</a> , scegliere <b>Canali</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> . È possibile selezionare più asset a cui assegnare contemporaneamente i canali.
Assegnare tag e raccolte	Per assegnare <a href="#">tag</a> e raccolte all'asset, scegliere <b>Tag e raccolte</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> .
Spostare l'asset nel workflow (solo repository degli asset)	Se al repository che si sta visualizzando è stato assegnato un <a href="#">workflow</a> , scegliere <b>Workflow</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> per spostare l'asset nel workflow.
Visualizzare le proprietà dell'asset	<p>Per visualizzare le proprietà dell'asset, scegliere <b>Proprietà</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b>. Le proprietà includono informazioni di sola lettura, ad esempio la data di creazione e dell'ultimo aggiornamento dell'elemento. Le informazioni sulle proprietà sono suddivise nelle schede descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Generale:</b> include informazioni sul tipo e sulle dimensioni dell'asset, indica se l'asset è stato pubblicato e contiene altre informazioni di carattere generale.</li> <li>• <b>Attività:</b> fornisce dettagli su attività specifiche, ad esempio le modifiche dello stato di revisione, la cronologia delle revisioni e altre attività.</li> <li>• <b>API:</b> visualizza l'ID asset, l'URL di gestione e, se pubblicato, le informazioni di pubblicazione e l'URL di consegna. Per copiare un ID o un URL negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID o all'URL. Per visualizzare i dati JSON associati per l'asset, fare clic su  accanto all'URL di gestione o consegna.</li> </ul>
Rimuovere l'asset	Per rimuovere l'asset dal repository, scegliere <b>Elimina</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. È possibile selezionare più asset per eliminarli contemporaneamente. Se l'asset è stato pubblicato, ne verrà annullata la pubblicazione prima che venga eliminato, quindi è necessario disporre dell'autorizzazione per annullare la pubblicazione dell'asset.

Task	Descrizione
Visualizzare la cronologia dell'asset	Per visualizzare la lista delle versioni precedenti di un asset, fare clic sul numero di versione nella casella dell'asset oppure scegliere <b>Proprietà</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> , quindi fare clic sulla scheda <b>Attività</b> .



- Per visualizzare una versione precedente, fare clic sul numero di versione nella scheda Attività. È possibile modificare solo la versione corrente.
- Per rendere corrente una versione precedente, visualizzare la versione precedente e fare clic su **Rendi corrente** nel menu del banner. Se la versione corrente è un asset video e la versione precedente non lo è, non sarà possibile rendere corrente la versione precedente non video.

Quando un asset viene pubblicato, viene creata una nuova versione e il numero a sinistra della virgola decimale viene aumentato. Ad esempio, se si pubblica la versione v1.2, la versione pubblicata diventa v2.

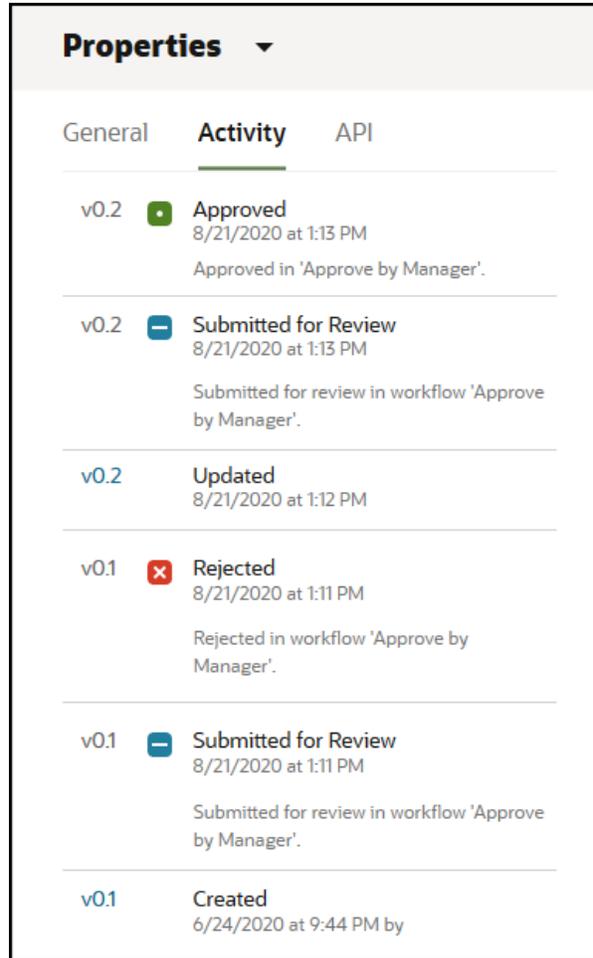
### Eseguire azioni durante la visualizzazione di un asset

Durante la visualizzazione di un asset digitale, è possibile eseguire le azioni riportate di seguito.

Task	Descrizione
Modificare l'asset	Per <a href="#">modificare un'immagine</a> o <a href="#">modificare un video</a> , fare clic su <b>Modifica</b> .
Controllare un asset video standard	Se l'asset è un video standard, utilizzare la barra di controllo per effettuare le seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riprodurre</li> <li>• Mettere in pausa</li> <li>• Saltare</li> <li>• Regolare il volume</li> </ul>
Controllare un asset Video Plus (solo repository degli asset)	Se l'asset è un asset Video Plus, utilizzare la barra di controllo per effettuare le seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riprodurre</li> <li>• Mettere in pausa</li> <li>• Saltare</li> <li>• Regolare il volume</li> <li>• Saltare avanti di 10 secondi</li> <li>• Saltare indietro di 10 secondi</li> <li>• Selezionare una qualità di risoluzione video</li> <li>• Velocizzare o rallentare la velocità di riproduzione</li> </ul>
Spostare l'asset nella revisione	Se l'asset richiede la revisione, fare clic su <b>Sottometti alla revisione</b> . Se l'asset è già stato sottomesso, un amministratore del repository può selezionare <b>Approva</b> o <b>Rifiuta</b> per approvare o rifiutare l'asset.
Scaricare l'asset	Per scaricare l'asset sul computer, fare clic su <b>Scarica</b> .
Visualizzare l'asset a schermo intero	Per visualizzare l'asset in modalità a schermo intero, fare clic su <b>Schermo intero</b> .
Caricare una nuova versione	Per aggiungere una nuova versione dell'asset, fare clic su <b>...</b> , quindi selezionare <b>Carica nuova versione</b> .
Modificare l'ingrandimento	Per modificare l'ingrandimento dell'asset, usare i controlli zoom oppure fare clic su <b>...</b> e selezionare un'opzione di zoom.
Aggiungere annotazioni	Per aggiungere un'annotazione alla rendition di un'immagine o a un asset di documento, fare clic su  , selezionare un'area oppure fare clic sul punto in cui si desidera aggiungere l'annotazione, quindi immettere il commento nella casella di testo e fare clic su <b>Pubblica</b> .
Visualizzare le annotazioni	Per visualizzare le annotazioni sulla rendition di un asset, fare clic su  . Quando si fa clic su un'annotazione nell'immagine, la nota dell'annotazione diventa l'elemento attivo nella conversazione.

Task	Descrizione
Visualizzare le proprietà dell'asset	<p>Per visualizzare le proprietà dell'asset, fare clic su  e selezionare <b>Proprietà</b> nel menu a discesa. Le proprietà includono informazioni di sola lettura, ad esempio la data di creazione e dell'ultimo aggiornamento dell'elemento. Le informazioni sulle proprietà sono suddivise nelle schede descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Generale:</b> include informazioni sul tipo e sulle dimensioni dell'asset, indica se l'asset è stato pubblicato e contiene altre informazioni di carattere generale.</li> <li>• <b>Attività:</b> fornisce dettagli su attività specifiche, ad esempio le modifiche dello stato di revisione, la cronologia delle revisioni e altre attività.</li> <li>• <b>API:</b> visualizza l'ID asset, l'URL di gestione e, se pubblicato, le informazioni di pubblicazione e l'URL di consegna. Per copiare un ID o un URL negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID o all'URL. Per visualizzare i dati JSON associati per l'asset, fare clic su  accanto all'URL di gestione o consegna.</li> </ul>

Task	Descrizione
Visualizzare la cronologia dell'asset	Per visualizzare la lista delle versioni precedenti di un asset, fare clic sul numero di versione nella casella dell'asset oppure fare clic su <b>Proprietà</b> , quindi fare clic sulla scheda <b>Attività</b> .



- Per visualizzare una versione precedente, fare clic sul numero di versione nella scheda Attività. È possibile modificare solo la versione corrente.
- Per rendere corrente una versione precedente, visualizzare la versione precedente e fare clic su **Rendi corrente** nel menu del banner. Se la versione corrente è un asset video e la versione precedente non lo è, non sarà possibile rendere corrente la versione precedente non video.

Quando un asset viene pubblicato, viene creata una nuova versione e il numero a sinistra della virgola decimale viene aumentato. Ad esempio, se si pubblica la versione v1.2, la versione pubblicata diventa v2.

Task	Descrizione
Visualizzare l'analitica (solo repository degli asset)	<p>Per visualizzare l'analitica per i siti e i canali di pubblicazione o destinazione dell'asset, fare clic su  e selezionare <b>Analitica</b> nel menu a discesa.</p> <p>Per impostazione predefinita, vengono visualizzati tutti i dati di analisi, ma è possibile limitare la quantità dei dati selezionando un'altra opzione nell'elenco a discesa (ad esempio, l'anno corrente o gli ultimi 30 giorni). Vengono visualizzate le informazioni riportate di seguito sui canali ai quali è destinato l'asset.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Media accesso giornaliero:</b> i grafici a linee mostrano il numero medio di <i>visite univoche</i> per ogni canale al giorno, suddivise per asset pubblicati e asset non pubblicati. Con l'espressione visita univoca si indica un utente che visita un canale in un periodo di tempo di un'ora. Pertanto, se un utente visita un sito 20 volte in un'ora, verrà conteggiata una sola visita univoca.</li> <li>• <b>Stato asset:</b> mostra la durata e lo stato dell'asset in ogni canale. <ul style="list-style-type: none"> <li>–  Pubblicato</li> <li>–  Approvato</li> <li>–  Rifiutato</li> <li>–  Bozza</li> <li>–  Tradotto</li> <li>–  In revisione</li> </ul> </li> </ul> <p>Se Video Plus è abilitato nel servizio, sarà visibile anche la scheda <b>Uso video</b>. Per impostazione predefinita vengono visualizzati tutti i dati di analisi per gli asset Video Plus, ma è possibile limitare la quantità dei dati selezionando un'altra opzione nell'elenco a discesa (ad esempio, l'anno corrente, gli ultimi 30 giorni o un canale specifico).</p> <p>Vengono fornite le informazioni riportate di seguito sull'asset.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Nome file:</b> il nome del file video.</li> <li>• <b>Caricamenti lettore:</b> numero di volte in cui il lettore è stato caricato su una pagina, indipendentemente dal fatto che il video sia stato visualizzato o meno.</li> <li>• <b>Riproduzioni:</b> numero effettivo di riproduzioni del video.</li> <li>• <b>Percentuale media di completamento:</b> percentuale di riproduzioni portate a termine.</li> <li>• <b>Percentuale media di abbandono riproduzione:</b> percentuale di riproduzioni non portate a termine.</li> <li>• <b>Totale minuti visualizzati:</b> numero totale dei minuti di riproduzione del video.</li> <li>• <b>Primi paesi:</b> primi cinque paesi in cui è stato guardato il video. Sono inclusi dati quali il numero di caricamenti del lettore, il numero di riproduzioni del video e la percentuale di riproduzioni nel paese specifico.</li> <li>• <b>Prime piattaforme:</b> prime cinque piattaforme su cui è stato guardato il video. Sono inclusi dati quali il numero di caricamenti del lettore, il numero di riproduzioni del video e la percentuale di riproduzioni sulla piattaforma specifica.</li> </ul>

Task	Descrizione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Primi canali:</b> primi cinque canali tramite i quali è stato guardato il video. Sono inclusi dati quali il numero di caricamenti del lettore, il numero di riproduzioni del video e la percentuale di riproduzioni tramite il canale specifico.</li> <li>• <b>Indicatore data:</b> data e ora dell'ultimo aggiornamento dei dati.</li> </ul>
Visualizzare gli attributi	Per visualizzare gli attributi per un asset digitale, fare clic su  e selezionare <b>Attributi</b> nel menu a discesa. Per modificare i valori degli attributi, fare clic su <b>Modifica</b> nella parte inferiore del pannello.
Visualizzare le categorie dell'asset	Se al repository in cui è memorizzato l'asset è associata una tassonomia, è possibile visualizzare le categorie assegnate all'asset facendo clic su  e selezionando <b>Categorie</b> nel menu a discesa. Vedere <a href="#">Assegnare le categorie degli asset</a> .
<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> <b>Nota:</b> Le categorie sono disponibili solo in Oracle Cloud Infrastructure, non in Oracle Cloud Infrastructure Classic.</p> </div>	
Visualizzare i canali di destinazione degli asset (solo repository degli asset)	Per visualizzare e gestire i canali di destinazione dell'asset, fare clic su  e selezionare <b>Canali</b> nel menu a discesa. Aggiungere o rimuovere i canali a seconda delle esigenze.
Visualizzare la conversazione associata	Per creare o partecipare a una conversazione associata all'asset, fare clic su  e selezionare <b>Conversazione</b> nel menu a discesa.

Task	Descrizione
Visualizzare la posizione in cui viene utilizzato l'asset	<p>Per visualizzare un inventario di tutti gli elementi di contenuto che fanno riferimento a questo asset o di tutti i siti che usano questo asset, fare clic su  e nel menu a discesa selezionare <b>Inventario</b>. Le informazioni sull'inventario sono suddivise nelle schede descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dipendenze:</b> in questa scheda sono elencati i nomi, i tipi e lo stato degli asset da cui dipende un elemento di contenuto. Gli asset di contenuto come immagini o video non hanno dipendenze.</li> <li>• <b>Riferimento di:</b> in questa scheda sono elencati tutti gli elementi di contenuto che fanno riferimento a questo asset.</li> <li>• <b>Utilizzato nei siti:</b> in questa scheda sono elencati tutti i siti che fanno riferimento a questo asset e le pagine in cui viene utilizzato.</li> </ul>
	<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Se non vengono visualizzate tutte le schede, potrebbe essere necessario fare clic su  o  per scorrere le intestazioni delle schede.</p> </div>
	<p>Per abilitare , passare il puntatore del mouse su un asset nella scheda <b>Dipendenze</b> o nella scheda <b>Riferimento di</b>. Fare clic su  per visualizzare l'anteprima dell'asset in un pannello di scorrimento.</p>
Visualizzare le rendition degli asset (solo repository degli asset)	Per visualizzare e gestire le rendition di un'immagine, fare clic su  , quindi selezionare <b>Rendition</b> nel menu a discesa. Vedere <a href="#">Gestire le rendition immagine</a> .
Visualizzare le tag e le raccolte assegnate all'asset	Per visualizzare e gestire le tag e le raccolte associate all'asset, fare clic su  e selezionare <b>Tag e raccolte</b> nel menu a discesa. Aggiungere o rimuovere le tag a seconda delle esigenze.
Spostare l'asset nel workflow (solo repository degli asset)	Se al repository che si sta visualizzando sono stati assegnati dei <a href="#">workflow</a> , fare clic su  , quindi nel menu a discesa selezionare <b>Workflow</b> per spostare l'asset nel workflow.

Task	Descrizione
Visualizzare l'asset nei layout	<p>Se al tipo di asset di base sono associati dei layout, è possibile visualizzare l'asset in questi layout facendo clic su <b>Anteprima nel layout</b>. Per impostazione predefinita, viene visualizzata la vista form contenuto, ovvero i nomi e i valori dei campi del tipo di asset.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Per visualizzare l'aspetto dell'asset in altri layout o, se configurate, in pagine specifiche del sito, selezionare un layout o una pagina del sito dall'elenco a discesa.</li> <li>Per impostazione predefinita, l'asset è impostato per adattarsi alla finestra del browser. Dopo aver selezionato un altro layout o una pagina del sito, è possibile selezionare dimensioni diverse per il dispositivo. È inoltre possibile creare dimensioni personalizzate per i dispositivi. Dopo aver selezionato una dimensione per il dispositivo, è possibile modificare l'orientamento facendo clic su .</li> <li>Per visualizzare il righello e modificare manualmente la dimensione del dispositivo, fare clic su , quindi spostare i quadratini per modificare l'altezza e la larghezza.</li> </ul>

### Semplificare la ricerca degli asset

Per semplificare la ricerca degli asset, è possibile utilizzare categorie, raccolte e tag.

- Categorie:** se una tassonomia è associata al repository che si sta visualizzando, è possibile utilizzare le categorie. Le categorie forniscono un'organizzazione gerarchica che mappa alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare le informazioni necessarie. Per assegnare categorie all'asset, fare clic su **Categorie**. Se un asset viene ricategorizzato dopo essere stato pubblicato, viene aggiunta un'icona (  ) che consente di visualizzare rapidamente gli asset ricategorizzati. È inoltre disponibile un filtro per visualizzare solo gli asset che sono stati ricategorizzati. Vedere [Assegnare le categorie degli asset](#).

#### Nota:

Le categorie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

- Raccolte:** le raccolte rappresentano una modalità di raggruppamento di asset correlati per una specifica esigenza aziendale, ad esempio una campagna di marketing. Inoltre, una nuova raccolta viene creata automaticamente per ciascun sito. Per modificare le raccolte a cui è associato l'asset, fare clic su **Raccolte**. È possibile selezionare più asset per assegnarli contemporaneamente a una raccolta. Vedere [Usare le raccolte](#).
- Tag:** le tag, come le parole chiave, sono i termini che un utente potrebbe cercare. Se l'amministratore del repository ha abilitato [contenuto intelligente](#) nel repository, le immagini vengono contrassegnate automaticamente in base al contenuto dell'immagine, ma è anche possibile aggiungere tag manuali per qualsiasi tipo di asset. Ad esempio, nel caso di un documento o un elemento di contenuto relativo a una conferenza in programma, è possibile contrassegnarlo con "conferenza",

"evento", "webinar", "breakout" e altri termini simili. Per aggiungere o modificare le tag per un asset, fare clic su **Tag**. È possibile selezionare più asset a cui assegnare contemporaneamente le tag. Vedere [Applicare tag agli asset](#).

È inoltre possibile visualizzare categorie, raccolte e tag facendo clic su  e selezionando l'opzione desiderata nel menu a discesa.

### Aggiungere asset ai siti (solo repository degli asset)

Per aggiungere asset ai siti, vedere Gestire gli asset e gli elementi di contenuto.

## Cercare, filtrare e ordinare gli asset

È possibile cercare gli asset con le stesse modalità con cui si cercano altri file o cartelle. È possibile filtrare gli asset per rendere la ricerca più mirata e ordinarli per riuscire a trovare ciò che è necessario.

La ricerca degli asset può essere effettuata mediante la casella di ricerca nel banner, dalla pagina Asset, da una raccolta o nel selettore supporto quando si crea un elemento di contenuto. La ricerca può riguardare qualsiasi termine, parola chiave, tag o elemento simile visivamente a un asset selezionato. Oracle Content Management cerca i titoli e il contenuto degli asset (incluso il testo completo degli asset digitali, ad esempio PDF, documenti di Microsoft Word e altri documenti di testo) e le tag. Le smart tag sono ricercabili in inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo e giapponese. Tutte le tag aggiunte manualmente sono ricercabili nella lingua utilizzata per aggiungerle.

Selezionare un argomento:

- [Ricerca di asset visivamente simili \(solo repository degli asset\)](#)
- [Trovare asset di categorie simili](#)
- [Contenuto intelligente](#)
- [Contenuto intelligente e localizzazione](#)
- [Applicazione di filtri agli asset](#)
- [Ordinamento degli asset](#)
- [Informazioni sulla traduzione e l'applicazione di filtri \(solo repository degli asset\)](#)

### Ricerca di asset visivamente simili (solo repository degli asset)

Oracle Content Management è in grado di trovare gli asset simili visivamente alle immagini selezionate dalla pagina Asset o quando si selezionano le immagini nell'ambito della procedura di creazione di un elemento di contenuto. Per trovare asset visivamente simili, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Asset** nel menu di navigazione a sinistra oppure fare clic su **Seleziona** durante la creazione di un elemento di contenuto per selezionare i supporti.
2. Selezionare l'immagine o fare clic con il pulsante destro del mouse sull'immagine, quindi scegliere **Trova visivamente simili** nel menu di scelta rapida o nel menu **Trova**.

Gli asset vengono filtrati per escludere gli elementi di contenuto e limitare i risultati alle sole immagini simili all'immagine selezionata inizialmente. Nell'area filtro viene visualizzata una capsula che rappresenta la ricerca degli elementi visivamente simili. Reimpostare la ricerca cancellando il contenuto della capsula.

## Trovare asset di categorie simili

Quando le categorie vengono abilitate e assegnate agli asset, Oracle Content Management può trovare gli asset assegnati a categorie simili. Per trovare asset categorizzati in modo simile, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Asset** nel menu di navigazione a sinistra oppure fare clic su **Seleziona** durante la creazione di un elemento di contenuto per selezionare i supporti.
2. Selezionare un asset oppure fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset per aprire un menu di scelta rapida. È possibile selezionare più asset per visualizzare i risultati in categorie simili a tutte quelle selezionate.

Gli asset vengono filtrati per escludere gli elementi di contenuto e limitare i risultati solo agli asset assegnati a categorie simili a quelle dell'asset o degli asset selezionati inizialmente. Nell'area dei filtri viene visualizzata una capsula che rappresenta la ricerca di elementi categorizzati in modo simile. Reimpostare la ricerca cancellando il contenuto delle capsule.

## Contenuto intelligente

Se il [contenuto intelligente](#) è abilitato nel repository, Oracle Content Management cerca anche le tag applicate automaticamente alle immagini e, dopo aver aggiunto un termine di ricerca, le parole chiave consigliate verranno visualizzate nella casella di ricerca. Fare clic su una parola chiave per aggiungerla alla ricerca. Le immagini contrassegnate con entrambe le parole vengono così portate più vicino alla parte superiore della lista dei risultati e vengono visualizzate immagini aggiuntive contrassegnate con la parola chiave aggiunta.

Se gli asset previsti non vengono visualizzati, assicurarsi che la ricerca sia eseguita nel repository corretto e che i filtri selezionati non stiano nascondendo il contenuto.

## Contenuto intelligente e localizzazione

Le smart tag sono disponibili in inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo e giapponese. Se un utente ha impostato le preferenze di lingua su una di queste lingue, gli smart tag verranno visualizzati nella lingua preferita. Se nelle preferenze dell'utente non è specificata alcuna lingua o se la lingua preferita non è una delle lingue elencate, per impostazione predefinita le smart tag saranno in inglese.

Se delle tag sono state aggiunte manualmente a un asset a cui sono assegnate anche smart tag, le tag aggiunte manualmente vengono visualizzate nella lingua utilizzata per immetterle. Ciò potrebbe comportare una mescolanza di lingue nelle tag. Ad esempio, se al contenuto intelligente sono state assegnate tag in inglese e un utente aggiunge manualmente altre tag in inglese, quando un utente con lo spagnolo impostato come preferenza di lingua visualizza l'asset e le tag, vedrà le tag del contenuto intelligente in spagnolo e le tag aggiunte manualmente in inglese.

## Applicazione di filtri agli asset

Nella pagina Asset è possibile filtrare ciò che viene visualizzato. Se le funzioni di filtro

sono nascoste, fare clic su . È possibile applicare i filtri riportati di seguito.

- **Raccolta:** selezionare una raccolta nell'elenco a discesa. Vengono visualizzate solo le raccolte presenti nel repository selezionato.

- **Canale** (solo repository degli asset): selezionare un canale nell'elenco a discesa. Vengono visualizzati solo i canali associati al repository selezionato.
- **Lingua** (solo repository degli asset): selezionare una lingua nell'elenco a discesa. Vengono visualizzate solo le lingue disponibili nel repository selezionato.
- **Gruppo di supporti**: consente di filtrare in base a immagini, video, documenti, elementi di contenuto o altro.
- **Tipo di asset**: consente di filtrare in base a qualsiasi tipo di asset disponibile nel repository selezionato.
- **Stato**: è possibile limitare la visualizzazione agli elementi le cui proprietà sono determinate dal repository in cui vengono gestiti. Ad esempio, un criterio di pubblicazione può stabilire che gli asset possono essere pubblicati solo se sono stati approvati. In seguito all'applicazione di tali criteri agli asset nella raccolta, è possibile applicare il filtro per visualizzare i tipi di stato riportati di seguito.
  - **Approvazione**: consente di filtrare in base allo stato di approvazione, ad esempio Bozza, Tradotto, In revisione, Approvato o Rifiutato.
  - **Pubblicazione** (solo repository degli asset): mostra gli asset pubblicati oppure gli asset non pubblicati.
  - **Categorizzazione**: mostra gli asset ricategorizzati rispetto all'ultima pubblicazione. Mostra gli asset che non sono categorizzati.
  - **Blocco**: consente di filtrare in base all'asset bloccato dall'utente, bloccato da altri o non bloccato.
  - **Raccolta**: mostra gli asset non presenti in una raccolta.
  - **Destinazione canale** (solo repository degli asset): mostra gli asset che non sono indirizzati a un canale di pubblicazione.
- **Categoria**: se una tassonomia è associata al repository selezionato, è possibile filtrare in base alle categorie nella scheda **Categorie**. Le tassonomie forniscono una struttura gerarchica simile a quella delle cartelle all'interno di una categoria e per impostazione predefinita eseguono la ricerca in tutti gli elementi figlio del nodo selezionato. Accanto a ogni categoria viene visualizzato il numero di asset assegnati alla categoria e gli eventuali elementi figlio della categoria.

Per impostazione predefinita, quando si seleziona una categoria vengono visualizzati tutti gli asset assegnati alla categoria selezionata oppure tutti gli elementi figlio della categoria selezionata. Se si preferisce limitare la ricerca a una categoria padre specifica, selezionare la categoria e deselezionare **Includi tutti gli elementi figlio**.

Se in una tassonomia è presente un numero elevato di categorie, è possibile cercare categorie specifiche utilizzando il campo di ricerca nella scheda Categorie.

 **Nota:**

Le tassonomie e le categorie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

- **Campi**: nella scheda **Campi** è possibile ricercare valori di proprietà standard (ad esempio, autore creazione o descrizione) o valori degli attributi dai tipi di asset.
  - Per cercare valori di proprietà standard, selezionare **Tutto** dal menu **Tipo di asset**, scegliere una proprietà dal menu **Campo**, selezionare un **Operatore**, immettere un valore da ricercare, quindi premere INVIO.

- Per cercare valori di attributi, selezionare un tipo di asset dal menu **Tipo di asset**, scegliere un attributo dal menu **Campo**, selezionare un **Operatore**, immettere un valore, quindi premere INVIO.
- Per aggiungere ulteriori filtri, fare clic su **Aggiungi**. I filtri aggiuntivi sono di tipo additivo, come se fosse presente un operatore "or" tra i filtri.
- Per rimuovere un filtro, nella barra di ricerca, fare clic su  accanto al filtro.

### Ordinamento degli asset

Utilizzare il menu a discesa a destra, sotto la casella di ricerca degli asset per ordinarli in base alla pertinenza, al nome o alla data dell'ultimo aggiornamento.

### Informazioni sulla traduzione e l'applicazione di filtri (solo repository degli asset)

È necessario tenere presente che quando si applicano filtri agli asset in tutte le lingue, i risultati potrebbero essere diversi da quelli previsti. Se un asset è stato tradotto in più lingue, la versione originale viene considerata "master" mentre le versioni tradotte vengono considerate secondarie. Se si applica un filtro per una lingua specifica, verranno visualizzati gli asset di tale lingua, come previsto.

Se tuttavia si imposta la lingua su **Tutte** e si applica il filtro per gli asset ricategorizzati, potrebbe essere visualizzato un asset senza l'icona che indica la ricategorizzazione

(  ). In questo caso, la versione primaria è stata ripubblicata, cancellando la notifica di ricategorizzazione sull'asset principale, ma una versione tradotta non è stata ancora pubblicata.

Per visualizzare tutte le lingue associate a un elemento, selezionare l'elemento e fare clic su **Lingue**. Viene visualizzato un nuovo pannello di scorrimento contenente le versioni tradotte di tale asset.

## Applicare tag agli asset

È possibile applicare tag aggiungendo le parole chiave che consentano di trovare velocemente gli elementi.

Se l'amministratore del repository ha abilitato [contenuto intelligente](#) nel repository, le immagini vengono contrassegnate automaticamente in base al contenuto dell'immagine, ma è anche possibile aggiungere tag manuali a qualsiasi tipo di asset.

È possibile aggiungere le tag ai file al momento del caricamento oppure contrassegnare i file dopo l'aggiunta all'area degli asset o a una raccolta. È inoltre possibile contrassegnare gli elementi di contenuto dopo averli creati. È possibile effettuare la ricerca degli elementi utilizzando una tag come termine della ricerca in modo da trovare i file più facilmente.

Quando si applicano tag agli asset digitali, è necessario considerare quanto riportato di seguito.

- Aggiungere tutte le tag che si ritiene saranno necessarie. Le tag possono descrivere l'elemento, il luogo, l'anno, l'argomento o qualunque cosa sia necessaria per identificare l'oggetto. L'utente decide quali tag sono necessarie.
- Quando si aggiungono le tag, premere **Invio** dopo ciascuna tag. Dopo aver aggiunto tutte le tag, fare clic su **Fine**.

- Le tag non fanno distinzione tra maiuscole e minuscole. Quando si applicano le tag, "Lago" equivale a "lago".
- È possibile usare caratteri speciali, come l'asterisco (\*) e le parentesi (), ma si consiglia di evitarli. Possono rendere difficile la ricerca di oggetti contrassegnati con le tag.

 **Nota:**

Se si desidera aggiungere ulteriori tag oltre a quelle già applicate, aprire gli asset e digitare la tag nella casella Parola chiave. Fare clic su **Trova**. Vengono visualizzati i file con la tag esistente. È possibile selezionarli tutti e aggiungere una nuova tag seguendo le istruzioni dettagliate fornite in questo campo.

### Aggiungere tag durante il caricamento

1. Nella pagina **Asset**, selezionare il repository e, facoltativamente, la raccolta a cui si desidera aggiungere gli asset.
2. Fare clic su **Aggiungi** e selezionare la posizione da cui si desidera caricare i file.
3. Selezionare i file da aggiungere.
4. Nel menu della barra laterale scegliere **Tag e raccolte**.
5. Aggiungere le tag per gli asset. Premere **Invio** dopo ogni tag. È inoltre possibile separarle inserendo una virgola, un hashtag (#) o un punto e virgola (;) dopo ogni tag.
6. Dopo aver aggiunto le tag e quando si è pronti per caricare gli asset, fare clic su **Fine**.

### Aggiungere tag agli elementi esistenti

È possibile aggiungere o modificare le tag per gli elementi caricati nella lista degli asset o in una raccolta. Se si desidera modificare le tag in una raccolta, è sufficiente selezionare dapprima la raccolta.

1. Trovare gli asset che si desidera modifica, in una raccolta o nella lista degli asset.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sugli asset oppure selezionare gli asset per i quali si desidera assegnare o modificare tag e scegliere **Tag e raccolte** nel menu di scelta rapida o nel menu **Barra laterale**.
3. Modificare le tag correnti oppure aggiungere ulteriori tag.

## Assegnare le categorie degli asset

Se una tassonomia è stata associata al repository utilizzato per gestire gli asset che si stanno visualizzando, è possibile visualizzare, assegnare e rimuovere le categorie degli asset per organizzare gli asset.

 **Nota:**

Le categorie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

Per visualizzare e gestire le categorie per un asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su uno o più asset oppure selezionare uno o più asset, scegliere **Categorie** nel menu di scelta rapida o nel menu **Barra laterale** oppure fare clic su , quindi selezionare **Categorie** nell'elenco a discesa.  
Vengono visualizzate le categorie assegnate agli asset selezionati.  
L'abbreviazione della tassonomia precede il nome della categoria.
2. Aggiungere o rimuovere le categorie a seconda delle esigenze.
  - Per aggiungere una categoria, fare clic su **Aggiungi categoria**. Se al repository sono state assegnate più tassonomie, è possibile modificare la selezione della tassonomia nell'elenco a discesa. La tassonomia elencata sarà automaticamente l'ultima tassonomia utilizzata finché non si esegue il logout. È possibile cercare le categorie o espandere i nodi della tassonomia per trovare la categoria o le categorie che si desidera aggiungere, quindi effettuare le selezioni e fare clic su **Aggiungi**. È possibile aggiungere agli asset selezionati più categorie alla volta all'interno di ogni tassonomia. Se si desidera aggiungere le categorie da più tassonomie, è necessario completare l'aggiunta delle categorie da una tassonomia prima di selezionare le categorie da un'altra tassonomia.
  - Se è stato selezionato un elemento di contenuto e il contenuto intelligente è abilitato nel repository, è possibile che vengano visualizzati suggerimenti sulle categorie in base al contenuto dell'asset. È possibile aggiornare i suggerimenti dopo aver modificato il contenuto. È possibile selezionare i suggerimenti e fare clic su **Aggiungi** oppure per aggiungere tutte le categorie suggerite, fare clic su **Aggiungi tutto**.
  - Per rimuovere una categoria, passare il mouse sopra la categoria e fare clic su .
  - Se sono stati selezionati più asset e a uno degli asset è assegnata una categoria che si desidera assegnare a tutti gli asset selezionati, passare il mouse sopra la categoria e fare clic su .

Se le categorie che si desidera assegnare all'asset non sono visualizzate, contattare l'amministratore del repository per accertarsi che la tassonomia appropriata sia stata assegnata al repository in cui è memorizzato l'asset.

Quando si aggiunge o rimuove una categoria, viene visualizzata un'icona (  ) con l'asset per indicare che l'asset è stato ricategorizzato. Alla pubblicazione dell'asset ricategorizzato, l'icona viene rimossa e viene restituita se l'asset viene ricategorizzato ancora una volta. Abilitare il filtro **Ricategorizzato** per visualizzare la lista di tutti gli asset ricategorizzati e determinare rapidamente gli asset che devono essere pubblicati di nuovo.

## Categorizzazione intelligente

Se l'amministratore del servizio ha abilitato il **Contenuto intelligente** e creato le categorie per il repository, Oracle Content Management è in grado di esaminare gli elementi di contenuto in un repository e di suggerire le categorie alle quali è possibile assegnare rapidamente e con facilità gruppi di elementi di contenuto di grandi dimensioni.

1. Fare clic su **Asset** nel menu di navigazione laterale e selezionare il repository che contiene gli elementi di contenuto da categorizzare.
2. Fare clic su **Categorie** oppure aprire il menu **Altro** (  ).
3. Fare clic su **Visualizza suggerimenti categoria** in Categorie oppure selezionare **Suggerimenti categoria** nel menu Altro.  
Oracle Content Management utilizza l'intelligenza artificiale per esaminare tutti gli elementi di contenuto nel repository e suggerire le categorie alle quali è possibile assegnare ciascun elemento. È possibile immettere una categoria nel campo di ricerca per trovare rapidamente la categoria desiderata nonché ordinare la lista **Categorie con suggerimenti** per nome, numero di elementi di contenuto suggeriti per categoria o per percorso di categoria. L'ordinamento per percorso di categoria è utile se la stessa sottocategoria esiste in più categorie di livello superiore. Ad esempio, una categoria Blog potrebbe essere una sottocategoria sia della categoria Vendite che della categoria Risorse umane. L'ordinamento per percorso può indicare a quale categoria Blog si sta assegnando l'elemento di contenuto.
4. Selezionare la categoria alla quali si desidera assegnare gli elementi di contenuto nella lista **Categorie con suggerimenti**. Viene visualizzata una lista di elementi di contenuto suggeriti. Se si desidera visualizzare in anteprima un elemento di contenuto qualsiasi prima di assegnarlo a una categoria, posizionare il cursore sull'elemento oppure selezionarlo, quindi fare clic su **Anteprima** (  ).
5. Selezionare gli elementi di contenuto da assegnare alla categoria e fare clic su **Assegna a categoria**. Se sono presenti elementi di contenuto che si ritiene non costituiscano un suggerimento accurato, selezionarli e fare clic su **Rifiuta suggerimento**. Oracle Content Management usa queste informazioni per imparare e migliorare la precisione dei suggerimenti. Se si desidera visualizzare gli elementi di contenuto rifiutati in precedenza, fare clic su **Mostra rifiutati**.

## Modificare un'immagine

È possibile ritagliare, ruotare o capovolgere un'immagine oppure modificare il formato, il colore di sfondo o la qualità dell'immagine. In seguito, è possibile salvare la nuova immagine come una nuova rendition o un asset completamente nuovo.

Se sono presenti più versioni di un'immagine, durante la visualizzazione dell'immagine è possibile spostarsi tra la versione bozza più recente e l'ultima versione pubblicata tramite il menu a discesa accanto al nome dell'immagine. Per modificare un'immagine pubblicata, sarà necessario salvarla come nuova revisione o come nuovo asset. Se si dispone già di una bozza e si utilizza SiteBuilder, la bozza verrà aperta in modo automatico nell'editor; se si visualizza l'asset dalla pagina Asset, sarà necessario passare alla bozza per poter modificare l'immagine.

Per modificare un'immagine, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire l'immagine dalla pagina Asset, fare clic su **Modifica** oppure in SiteBuilder fare clic sull'icona del menu  nel componente che si desidera modificare, scegliere **Impostazioni**, quindi fare clic su . Se ci si trova in SiteBuilder per la modifica di un componente che consente più immagini (ad esempio una galleria), sarà necessario fare clic su **Immagini** e quindi sull'immagine da modificare per visualizzare l'icona di modifica ().
2. Modificare l'immagine con una delle azioni riportate di seguito.

- Per ritagliare l'immagine, fare clic su  **Ritaglia**. Selezionare uno dei rapporti immagine predefiniti nella barra degli strumenti di ritaglio oppure trascinare i quadratini di ritaglio sull'immagine. Una volta completata questa operazione, nella barra degli strumenti di ritaglio fare clic su **Ritaglia**.
  - Per ruotare o capovolgere l'immagine, fare clic su  **Ruota**. Nella barra degli strumenti di rotazione, immettere un angolo di rotazione personalizzato, utilizzare i pulsanti per ruotare l'immagine a sinistra o a destra oppure selezionare se capovolgere l'immagine orizzontalmente o verticalmente.
  - Per aggiungere un watermark all'immagine, fare clic su  **Watermark**. Aggiungere testo all'immagine, modificando la dimensione, lo stile, il colore e l'opacità del testo come si desidera con gli strumenti watermark.
  - Per modificare il formato dell'immagine, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un nuovo formato dall'elenco a discesa **Formato**.
  - Per modificare il colore di sfondo, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un'opzione dal menu a discesa **Colore sfondo**.
  - Se si sta modificando un file .jpg o .webp (disponibile nei browser Google Chrome), è possibile modificare la qualità dell'immagine per creare file di dimensioni più contenute. Fare clic su  **Opzioni**, quindi immettere la nuova percentuale nella casella **Qualità**.
  - Per annullare o ripetere le modifiche, fare clic su  o . Per rimuovere tutte le modifiche apportate, fare clic su **Reimposta**.
  - Per modificare l'ingrandimento dell'immagine, utilizzare i controlli di zoom (  ).
3. Per salvare le modifiche, fare clic su **Salva**, quindi specificare se si desidera effettuare il salvataggio come nuova rendition (solo repository degli asset) o come asset completamente nuovo; se si sta modificando una rendition personalizzata, è anche possibile salvare e sostituire l'immagine.

## Modificare un video

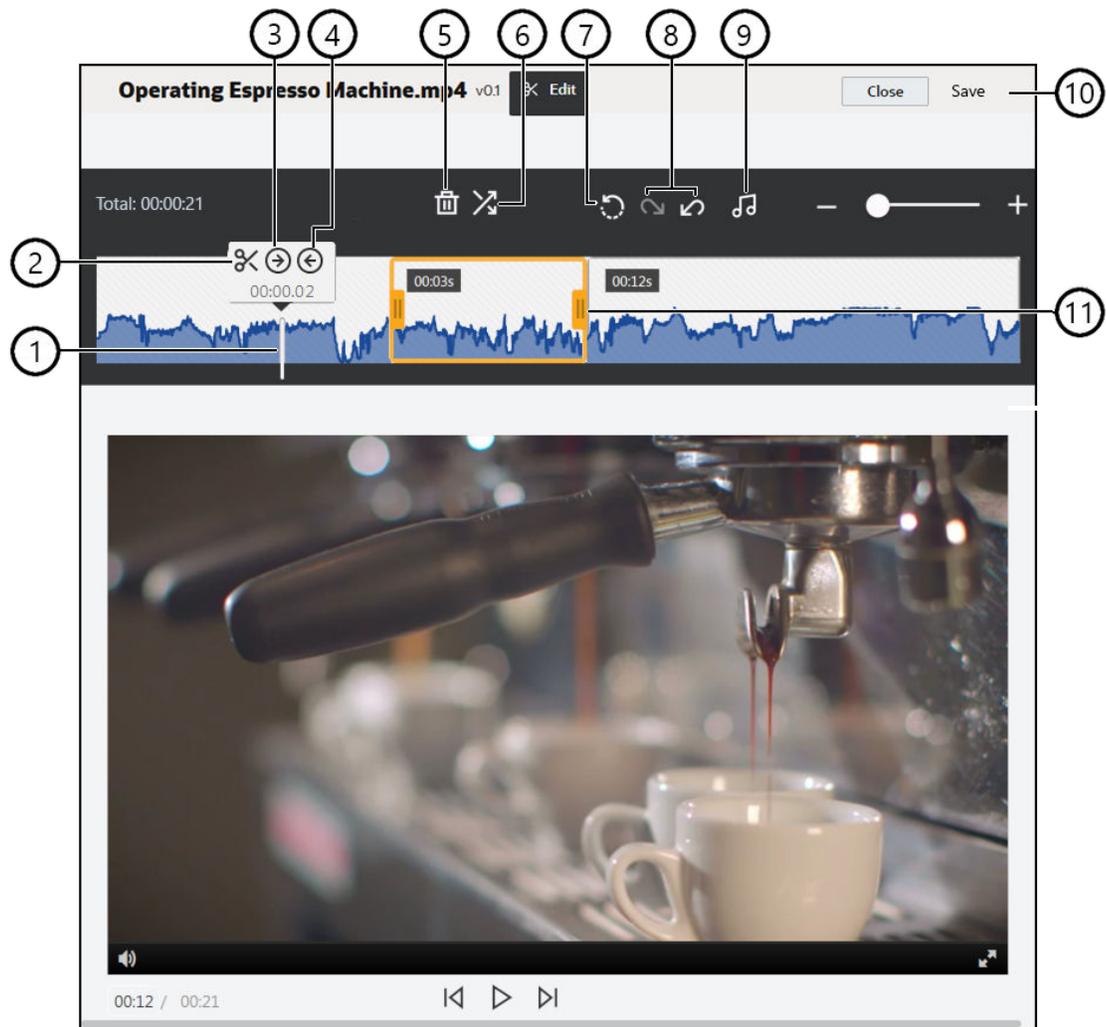
Con Video Plus abilitato è possibile modificare gli asset Video Plus direttamente in Oracle Content Management, tagliando i video e impostando le clip per l'effetto dissolvenza in entrata e in uscita.



### Nota:

Video Plus non è disponibile nei repository Business.

Ecco cosa si vede quando si modifica un asset Video Plus:



Elemento	Descrizione
----------	-------------

- |   |   |
|---|---|
| 1 | Spostare l' <b>indicatore temporale</b> sul punto del controllo temporale in cui effettuare la modifica. Per tutte le modifiche si utilizza il controllo temporale del video. Per posizionare l'indicatore temporale è possibile fare clic sul punto del controllo temporale da modificare oppure fare clic e trascinare l'indicatore sul controllo temporale. È inoltre possibile utilizzare il tasto freccia destra per far avanzare l'indicatore temporale di 1 secondo oppure sul tasto freccia sinistra per tornare indietro di 1 secondo. Utilizzare la combinazione <b>Alt + freccia destra</b> per avanzare di 10 secondi e la combinazione <b>Alt + freccia sinistra</b> per tornare indietro di 10 secondi. |
| 2 | <b>Dividi</b> suddivide il controllo temporale in segmenti.   |
| 3 | <b>Imposta inizio sequenza</b> indica la posizione dell'indicatore temporale come inizio del video.   |
| 4 | <b>Imposta fine sequenza</b> indica la posizione dell'indicatore temporale come fine del video.   |
| 5 | <b>Elimina</b> rimuove il segmento selezionato dal controllo temporale.   |
| 6 | Con <b>Dissolvenza in entrata/in uscita</b> è possibile regolare l'inizio e la fine di un video o le transizioni da un segmento all'altro applicando la dissolvenza in entrata o in uscita per il periodo di tempo specificato, in secondi. Viene visualizzata un'icona  sul controllo temporale per indicare l'utilizzo della dissolvenza e il segmento interessato.  |

Elem ento	Descrizione
7	<b>Reimposta</b> rimuove le modifiche apportate a un video a condizione di non averle già salvate. Se si fa clic su <b>Chiudi</b> senza salvare una copia, tutte le modifiche apportate verranno cancellate.
8	<b>Annulla</b> rimuove sequenzialmente le modifiche apportate dal controllo temporale, mentre <b>Ripeti</b> aggiunge di nuovo sequenzialmente al controllo temporale le modifiche rimosse in precedenza.
9	<b>Seleziona audio</b> consente di scegliere la traccia audio da utilizzare quando il video dispone di più tracce. La traccia audio selezionata viene visualizzata nel controllo temporale.
10	Fare clic su <b>Salva</b> e specificare se si desidera salvare il video modificato come nuovo asset, come rendition dell'asset o come nuova versione dell'asset originale.
11	Fare clic e trascinare uno dei lati del <b>riquadro della clip</b> nella posizione desiderata e salvare per tagliare rapidamente la prima o l'ultima parte del video.

### Modifica di un video

1. Per iniziare, fare clic su **Asset** nel menu di navigazione laterale e selezionare il repository che contiene l'asset Video Plus da modificare.
2. Selezionare l'asset Video Plus e fare clic su  per aprire il video.
3. Fare clic su **Modifica** per aprire la scheda Modifica, visualizzare il controllo temporale del video e abilitare gli strumenti di modifica. Potrebbe essere necessario fare clic sul  per espanderlo e visualizzare la voce **Modifica**. L'eventuale traccia audio del video viene visualizzata sul controllo temporale. Se esistono più tracce audio, è possibile fare clic su **Seleziona audio** e scegliere la colonna sonora da utilizzare.
4. Apportare le modifiche utilizzando gli strumenti di modifica come descritto in precedenza.
5. Fare clic su **Salva** e specificare se si desidera salvare il video modificato come nuovo asset, come rendition dell'asset o come nuova versione dell'asset originale. Se si sceglie di salvarlo come rendition, immettere un nome per la rendition. Il nome non può superare i 28 caratteri.

#### Nota:

Tenere presente che è possibile modificare solo la versione corrente di un asset. Se si modifica un segmento di un video che potrebbe essere utilizzato in seguito per un altro video, è preferibile salvare il video modificato come nuovo asset in modo da poter utilizzare l'asset originale per video aggiuntivi.

6. Fare clic su **OK**.

## Convertire un asset digitale in un tipo di asset personalizzato

È possibile convertire un asset digitale da un tipo di asset digitale integrato (immagine, video, Video Plus o file) a un tipo di asset digitale personalizzato.

1. Fare clic su **Asset** nel menu laterale per visualizzare la pagina Asset.
2. Selezionare o fare clic con il pulsante destro del mouse sugli asset che si desidera convertire, quindi scegliere **Converti** nel menu **Converti tipo**.
3. Nella finestra di dialogo **Converti tipo di asset**, verrà visualizzata la lista degli elementi che si sta aggiungendo che comprende il nome e la dimensione del file, il tipo di asset associato che verrà applicato all'elemento e lo stato. Inoltre, se nel tipo di asset

selezionato sono presenti campi dati, verrà visualizzata un'icona per gli attributi (). Prima di convertire gli asset, è possibile che sia necessario o si desideri eseguire nella finestra di dialogo le azioni riportate di seguito.

- **Selezionare un nuovo tipo di asset:** se il tipo di file può essere convertito in più tipi di asset digitali, è possibile selezionare il nuovo tipo nel menu a discesa; oppure selezionare più elementi, fare clic su **Assegna tipo** e selezionare il tipo di asset. Se all'asset non è associato alcun tipo di asset disponibile per la conversione nel repository selezionato, verrà visualizzato  "Nessun tipo" come stato. Sarà necessario rimuovere l'elemento prima di poter convertire gli elementi restanti.
- **Modificare i valori degli attributi:** se l'asset è privo di alcuni valori attributi richiesti, verrà visualizzato  "Attributi" come stato. È inoltre possibile visualizzare o modificare i valori. Per modificare i valori, fare clic su  oppure selezionare l'elemento e fare clic su **Modifica attributi**. Per immettere lo stesso valore di attributo per più asset dello stesso tipo, selezionare gli asset e fare clic su **Modifica attributi** (l'icona degli attributi mostra gli attributi solo per un singolo asset).

## Convertire un video standard in asset Video Plus

### Nota:

Video Plus non è disponibile nei repository Business.

Gli asset Video Plus offrono una ricca esperienza di gestione e distribuzione video, incluse tutte le funzioni video standard oltre a capacità avanzate per lo streaming ottimizzato, la [modifica dei video](#), la codifica intermedia e la conversione automatiche nonché opzioni di riproduzione più rispondenti.

Se Video Plus è abilitato, i video standard esistenti non vengono convertiti in modo automatico in asset Video Plus. È tuttavia possibile convertire gli asset video standard in asset Video Plus utilizzando la pagina Asset o durante la visualizzazione di un video standard.

1. Fare clic su **Asset** nel menu laterale per visualizzare la pagina Asset.
2. Selezionare o fare clic con il pulsante destro del mouse su uno o più video standard che si desidera convertire, quindi scegliere **Converti video** nel menu **Converti**.

 **Nota:**

Se si seleziona un video già pubblicato o un asset che non è un asset video, ad esempio un'immagine o un documento, l'opzione **Converti video** non sarà disponibile.

I video convertiti in Video Plus conservano lo stesso numero di revisione della versione del video standard originale.

Se un asset Video Plus non viene pubblicato ed è disponibile una revisione precedente ancora corrispondente a un video standard, la selezione di tale revisione per renderla corrente creerà una nuova revisione che verrà convertita in Video Plus.

È inoltre possibile convertire un asset video standard mentre lo si visualizza.

1. Selezionare un asset video standard nella pagina **Asset** e fare clic su . L'asset video standard selezionato viene visualizzato.
2. Fare clic su **Converti** nel menu del banner.

## Gestire le rendition immagine

È possibile caricare rendition personalizzate delle immagini per adattare al canale in cui vengono pubblicate (dispositivi portatili, tablet, Web e così via).

 **Nota:**

Le rendition di immagine non sono disponibili nei repository Business.

Quando si aggiunge un'immagine a un repository, le rendition grandi, medie, piccole e in anteprima dell'immagine vengono generate automaticamente da Oracle Content Management. È possibile utilizzare queste rendition o crearne di proprie per adattare a esigenze specifiche.

 **Nota:**

Le immagini non vengono ingrandite, ma solo ridotte, per creare le rendition generate automaticamente. Ad esempio, se si aggiunge un'immagine di 100 px per 100 px, inferiore all'anteprima definita, tutte le rendition generate automaticamente avranno le stesse dimensioni.

Per visualizzare e gestire le rendition di un'immagine, aprire l'immagine, fare clic su , quindi, selezionare **Rendition** nel menu a discesa.

- Per visualizzare una rendition, selezionarla.
- Per scaricare una rendition, selezionarla e fare clic su , quindi selezionare **Scarica**.

- Per caricare una nuova versione dell'immagine originale, selezionare l'immagine originale e fare clic su , quindi selezionare **Carica nuova versione**.
- Per aggiungere una nuova rendition, fare clic su **Aggiungi rendition**. Per aggiungere una rendition, è necessario che l'asset non sia stato pubblicato. Quando si aggiunge una rendition, è possibile modificarne il nome per specificare lo scopo della rendition.
- Per copiare l'URL di una rendition specifica, è necessario che l'asset sia stato pubblicato. Selezionare una rendition e fare clic su , selezionare **Copia URL**, quindi fare clic su  per aprire la rendition in una nuova scheda o su  per copiare l'URL negli Appunti.

## Modificare lo stato degli asset

Tutti gli asset digitali sono considerati bozze fino a quando il relativo stato non passa a un altro stato diverso, ad esempio “approvato” o “in revisione”.

Quando si modifica lo stato di un asset occorre tenere presente quanto riportato di seguito.

- Lo stato di un asset può essere modificato solo quando si visualizza l'asset.
- Solo i responsabili o i proprietari di una raccolta possono modificare lo stato di un elemento. Se una raccolta è stata designata per la condivisione da altri utenti e non si dispone del ruolo Responsabile, non sarà possibile modificare lo stato. Inoltre, non è possibile annullare la pubblicazione di oggetti o eliminare oggetti che sono utilizzati. Per poterne modificare lo stato, è prima necessario rimuoverli dal sito Web in cui sono utilizzati.
- Quando si carica una nuova versione di un asset digitale, alla versione viene assegnata in modo automatico l'etichetta Bozza.
- Per pubblicare qualcosa (solo repository degli asset), è necessario disporre almeno del ruolo Redattore per il canale in cui è gestito l'asset.

Lo stato di un elemento viene indicato dall'icona:

-  Pubblicato (solo repository degli asset)
-  Approvato
-  Rifiutato
-  Bozza
-  Tradotto
-  In revisione

Per modificare lo stato di un asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Asset**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure selezionare l'asset.
2. Scegliere il nuovo stato nel menu di scelta rapida o nel menu **Workflow**.

Se l'elemento dispone di versioni tradotte (solo repository di asset), fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento oppure selezionare l'elemento e scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni. È possibile modificare

lo stato di una versione tradotta solo se la versione è stata approvata. Se l'elemento non è stato approvato, la modifica dello stato non viene mostrata come opzione di menu.

#### Workflow di asset (solo repository degli asset)

Se gli amministratori del servizio e del contenuto hanno configurato in Oracle Content Management per l'utilizzo di opzioni di workflow aggiuntive, è possibile che venga apportata automaticamente una modifica allo stato dell'asset man mano che quest'ultimo si sposta in un workflow. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo delle opzioni di workflow aggiuntive, vedere [Utilizzare i workflow](#).

## Bloccare o sbloccare gli asset

È possibile bloccare un asset per impedire agli utenti di modificarlo. Ad esempio, questa operazione può essere eseguita se si è in attesa di approvazione o traduzione.

Di seguito viene descritto cosa è necessario sapere sul blocco di un asset.

- Un asset può essere bloccato da qualsiasi utente che lo può visualizzare ma può essere sbloccato solo dall'utente che lo ha bloccato oppure da un utente che dispone del ruolo di Responsabile per il repository.
- È possibile bloccare o sbloccare più asset contemporaneamente.
- Se l'asset presenta delle dipendenze, è possibile bloccare solo l'asset oppure l'asset e le relative dipendenze.
- Se l'asset presenta delle traduzioni, bloccandolo dalla pagina Asset verrà bloccata solo la versione selezionata nell'elenco a discesa delle lingue. Per bloccare le versioni tradotte, effettuare l'operazione nel pannello Lingue.

Per bloccare un asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Asset**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure selezionare l'asset.
2. Scegliere **Blocca asset** o **Blocca asset e dipendenze** nel menu di scelta rapida o nel menu **Blocca** nella barra delle azioni.

Per bloccare versioni tradotte specifiche di un asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure selezionare l'asset.
2. Scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla lingua oppure selezionare la lingua che si desidera bloccare.
4. Scegliere **Blocca asset** o **Blocca asset e dipendenze** nel menu di scelta rapida o nel menu **Blocca** nella barra delle azioni.

Per sbloccare un asset, scegliere invece **Sblocca asset** o **Sblocca asset e dipendenze**.

## Utilizzare i workflow



### Nota:

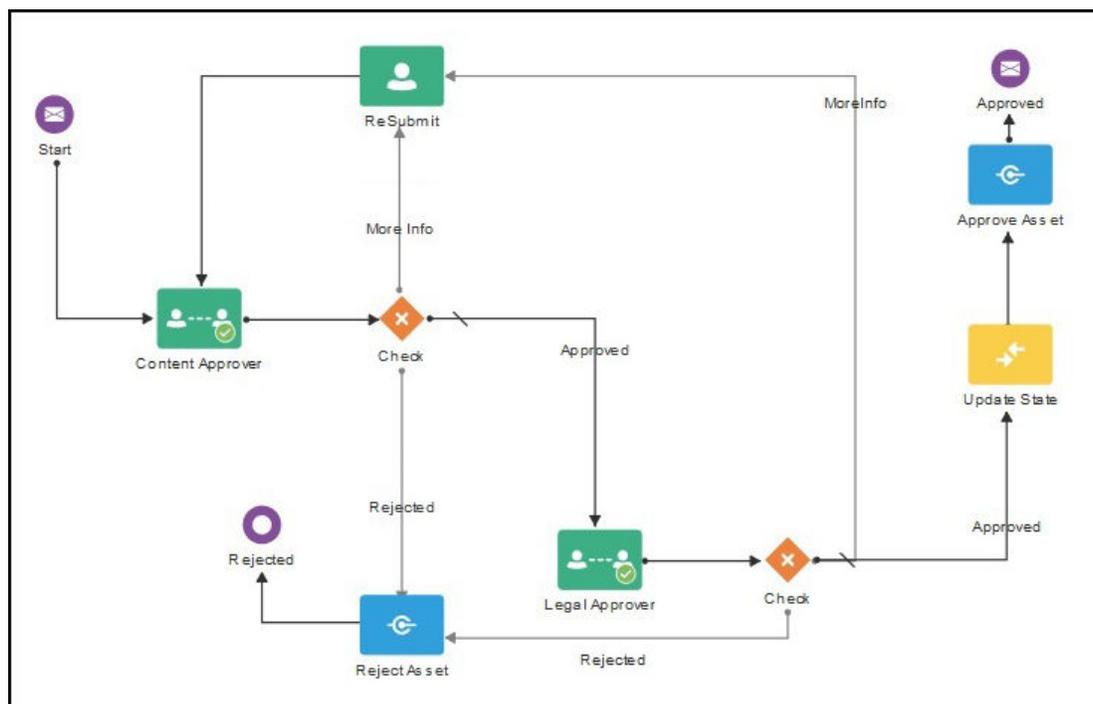
I workflow non sono disponibili nei repository Business.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Panoramica del workflow](#)
- [Usare il workflow con un asset](#)
- [Notifiche del workflow](#)
- [Visualizzare i task del workflow](#)

### Panoramica del workflow

Se l'amministratore del servizio ha integrato Oracle Content Management con Oracle Integration e l'amministratore del contenuto ha registrato i workflow di Oracle Integration, è possibile che siano disponibili opzioni di workflow aggiuntive. Ad esempio, nel diagramma seguente un asset sottomesso a un workflow può essere rifiutato, restituito per ulteriori informazioni, trasferito per un'approvazione aggiuntiva e quindi approvato.



Dopo che l'amministratore del contenuto ha registrato un workflow, lo ha assegnato a un repository, ha aggiunto l'utente come membro e gli ha assegnato un ruolo del workflow, il workflow è disponibile per l'utilizzo con gli asset.

## Usare il workflow con un asset

1. Nella pagina **Asset**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure selezionare l'asset che si desidera sottomettere a un workflow.
2. Scegliere **Workflow** nel menu di scelta rapida o nel menu **Barra laterale** oppure fare clic su  per aprire il riquadro delle proprietà aggiuntive e selezionare **Workflow** dal menu del riquadro. Il riquadro dei workflow contiene le due schede riportate di seguito che rappresentano tre possibili stati di workflow.
  - **Sottometti** (visualizzata se un asset non ha workflow manuali in corso): selezionare un workflow dalla lista di quelli disponibili e fare clic su **Sottometti alla revisione** per avviare il workflow. È possibile che alcuni workflow siano selezionati per impostazione predefinita (configurati dal Repository Manager). Se si tratta di workflow obbligatori, non sarà possibile deselezionarli. Se per gli asset è prevista la sottomissione automatica al workflow durante la creazione, verrà visualizzata la sezione "già in revisione" nella parte inferiore della scheda: espandere la sezione per visualizzare il workflow.

### Nota:

Attualmente gli asset aggiunti da Oracle Content Management o da provider di memoria cloud di terze parti non supportano l'assegnazione automatica del workflow.

- **In corso** (sostituisce la scheda Sottometti dopo l'avvio di un workflow per un asset): viene visualizzata una lista di passi che mostrano lo stato di avanzamento dell'asset nel workflow. I passi completati indicano la persona e la data in cui un'azione è stata intrapresa. Se si è responsabili per un passo, le azioni che è possibile eseguire sono disponibili in una casella di selezione. È necessario confermare l'azione una volta selezionata ed è possibile aggiungere un commento facoltativo. Al termine dell'azione, il passo successivo, se presente, viene aggiunto alla lista. Se il workflow presenta più azioni completate, è possibile raggrupparle sotto l'intestazione espandibile **Audit trail**.
- **Completati** (sempre visualizzata): visualizza una lista di workflow completati per l'asset, se presenti, e la data di completamento di ogni workflow. I workflow completati possono includere workflow approvati e rifiutati. Ogni workflow completato può essere espanso per visualizzare una lista dettagliata delle azioni nel workflow.

È possibile tornare alla scheda **In corso** relativa all'asset nel riquadro del workflow in qualsiasi momento per visualizzare lo stato corrente man mano che l'asset si sposta nel workflow. Se in precedenza un asset è stato incluso in vari workflow, fare clic sulla scheda **Completato** per visualizzare la cronologia dei workflow completati dall'asset.

## Notifiche del workflow

Se si dispone di un ruolo associato a un passo del workflow e si ha la responsabilità di completare un task del workflow, si riceverà una notifica tramite posta elettronica contenente collegamenti alle azioni disponibili o collegamenti per visualizzare il workflow online. Se si visualizza il workflow in linea, l'asset viene aperto in Oracle Content Management. Le azioni disponibili dipendono dal workflow e sono elencate nel menu **Azione** del passo di cui si è responsabili.

## Visualizzare i task del workflow

Per visualizzare una lista di tutti i task del workflow di cui si è responsabili ed eseguire un'azione, utilizzare  nella pagina degli asset.

1. In **Asset** fare clic su  e selezionare **Task workflow**. Viene visualizzata una lista di tutti i task che richiedono attenzione in tutti i repository.
2. Eseguire un'azione. Le azioni disponibili dipendono dal workflow e dal ruolo.
  - Selezionare il task per il quale si desidera eseguire un'azione e fare clic sull'azione che si desidera eseguire nel menu del banner.
  - Selezionare il task per il quale si desidera eseguire un'azione e fare clic su **Anteprima** nel menu del banner per aprire l'asset con il riquadro dei workflow visualizzato, quindi selezionare l'azione che si desidera eseguire dal menu **Azione** del task associato nel workflow.

### Nota:

È possibile selezionare più task ed eseguire un'azione su tutti i task selezionati, a condizione che l'azione sia comune a ogni task. Ad esempio, **Acquisisci** potrebbe non essere disponibile quando sono selezionati più task, ma potrebbero esserlo **Approva** e **Rifiuta** se si dispone dei diritti di revisione nei workflow utilizzati per i task selezionati. **Anteprima** non sarà disponibile quando sono selezionati più task, perché riguarda l'anteprima di singoli asset.

## Pubblicare gli asset

La pubblicazione degli asset consente di renderli disponibili per l'utilizzo nei siti o in altri canali. È possibile pubblicare gli asset immediatamente o pianificarne la pubblicazione in un'ora e una data future.

### Nota:

Non è possibile pubblicare gli asset in un repository Business.

Per pubblicare un asset, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Asset**, fare clic con il pulsante destro del mouse sugli asset oppure selezionare gli asset che si desidera pubblicare.
2. Scegliere **Pubblica adesso** o **Pubblica in seguito** nel menu di scelta rapida o nel menu **Pubblica**. Se l'asset è già pianificato per la pubblicazione, l'opzione **Pubblica adesso** non sarà disponibile.
3. Se è stato selezionato **Pubblica in seguito**, immettere un nome per il job di pubblicazione in modo da poterlo trovare facilmente nel calendario delle pubblicazioni e selezionare quando si desidera effettuare la pubblicazione.
4. Se gli asset sono stati bloccati, è possibile sbloccarli automaticamente selezionando **Sblocca automaticamente gli asset bloccati dall'utente dopo la pubblicazione**. Se

non si desidera sbloccare gli asset dopo la pubblicazione, assicurarsi di deselezionare questa opzione.

5. Se necessario, selezionare un canale di pubblicazione. Gli asset possono essere preventivamente destinati a un canale specifico, in modo da facilitarne la pubblicazione usando tale canale oppure è possibile selezionare un canale alternativo da utilizzare per gli asset.  
Se è necessario selezionare un canale diverso, fare clic su **Selezionato** e selezionare uno o più canali.
6. Fare clic su **Convalida**.  
Oracle Content Management confronta gli asset con i criteri di approvazione e localizzazione del canale. I risultati della convalida elencano lo stato degli asset selezionati, tutte le traduzioni associate e tutti gli asset dipendenti, indicando se gli asset rispettano i criteri di approvazione e localizzazione impostati per il canale. È possibile filtrare i risultati per canale o stato.  
  
Se un'altra versione dell'asset è già pianificata per la pubblicazione, è necessario pianificare la pubblicazione in una data successiva rispetto alla pubblicazione pianificata in precedenza oppure verrà visualizzato un errore.
7. Per rimuovere un asset dalla pubblicazione, fare clic sulla X accanto all'asset.
8. Quando lo stato di tutti gli asset è "Pronto", fare clic su **Pubblica** (se è stato selezionato Pubblica adesso) o su **Pianifica** (se è stato selezionato Pubblica in seguito).

Se gli asset sono stati pianificati per la pubblicazione in un secondo momento, le versioni degli asset vengono riservate per la pubblicazione, consentendo di lavorare su nuove versioni, se necessario. È possibile visualizzare il calendario dei job di pubblicazione nella pagina [Job di pubblicazione](#).

È possibile visualizzare la cronologia di tutti i job di pubblicazione nella pagina [Log degli eventi di pubblicazione](#).

### Suggerimenti per la pubblicazione

Di seguito sono riportate alcune considerazioni sulla pubblicazione degli asset da tenere presenti.

- Alcuni canali potrebbero richiedere che gli asset siano approvati prima di poter essere pubblicati.
- Quando si pubblica un elemento di contenuto tradotto, la versione in fase di pubblicazione deve essere impostata come tradotta per poter essere pubblicata. Selezionare la versione tradotta e fare clic su **Imposta come tradotto** per indicare che la versione è stata approvata.
- Se si selezionano più asset da pubblicare, verranno visualizzati tutti i canali di destinazione degli asset. Ad esempio, se si dispone di due asset destinati per la pubblicazione al Canale A e un asset destinato al Canale B, nella lista dei canali verrà visualizzato "Canale A (2)" e "Canale B (1)", con l'indicazione del numero di asset destinati a ciascun canale.
- Non è possibile pubblicare gli asset fino a quando non sono convalidati rispetto ai criteri dei canali in cui verranno pubblicati. A convalida effettuata, verranno visualizzati risultati che indicheranno gli asset conformi ai criteri e gli asset non conformi.

- Quando un asset viene pubblicato, viene creata una nuova versione e il numero a sinistra della virgola decimale viene aumentato. Ad esempio, se si pubblica la versione 1.2, la versione pubblicata diventa la versione 2.
- Per la pubblicazione pianificata, tutte le nuove versioni create nel periodo di tempo compreso tra la pianificazione e la pubblicazione verranno rinumerate. Ad esempio, se è stata pianificata la pubblicazione della versione 1.2, poi sono state create le versioni 1.3 e 1.4, la versione pubblicata diventa la versione 2, la versione 1.3 diventa la versione 2.1 e la versione 1.4 diventa la versione 2.2.

Per aggiungere asset digitali o elementi di contenuto ai siti, vedere Gestire gli asset e gli elementi di contenuto.

## Gestire i job di pubblicazione degli asset

Quando si pianifica la pubblicazione degli asset, viene creato un *job di pubblicazione*. È quindi possibile visualizzare la pianificazione della pubblicazione e modificare o annullare i job in sospeso.



### Nota:

Non è possibile pubblicare gli asset in un repository Business.

Per visualizzare la pianificazione della pubblicazione, nella pagina **Asset** fare clic su  nel menu del banner, quindi selezionare **Job di pubblicazione**. Nella pagina Job di pubblicazione viene visualizzato il calendario di tutti i job di pubblicazione con il relativo stato.

-  (In sospeso): il job di pubblicazione non è ancora stato avviato.
-  (In corso): il job di pubblicazione è in corso.
-  (Completato): il job di pubblicazione è stato completato correttamente.
-  (Annullato): il job di pubblicazione è stato annullato.
-  (Non riuscito): il job di pubblicazione non è riuscito. Sopra il banner dovrebbe apparire un messaggio di errore con la descrizione del motivo per cui il job non è riuscito, ma è possibile visualizzarlo anche facendo clic sul job. Correggere il problema, quindi ripianificare il job.

È possibile eseguire i task riportati di seguito.

Task	Descrizione
Visualizzare i dettagli del job	Per visualizzare un job di pubblicazione, fare clic sul job, quindi fare clic su <b>Apri</b> . I dettagli includono la data di pubblicazione pianificata, quando il job è stato creato, l'autore e i dettagli di convalida.

Task	Descrizione
Modificare un job in sospeso	Per modificare un job di pubblicazione in sospeso, fare clic sul job, fare clic su <b>Apri</b> , quindi fare clic su <b>Modifica job</b> . È possibile modificare il nome del job e la pianificazione, aggiungere altri asset o aggiungere utenti che si desidera siano in grado di gestire il job. Per rimuovere gli asset da un job, annullare il job e ricrearlo.
	<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Al termine dell'esecuzione del job, Oracle Content Management invierà un messaggio di posta elettronica a tutti i responsabili del job con lo stato del job.</p> </div>
Annullare un job in sospeso	Per annullare un job, fare clic sul job, quindi fare clic su <b>Annulla job</b> .
Copiare un job completato	Per copiare un job completato, fare clic sul job, fare clic su <b>Apri</b> , quindi fare clic su <b>Copia</b> .
Filtrare o cercare i job visualizzati nel calendario	<div style="text-align: center; margin-bottom: 10px;">  </div> <p>Se necessario, fare clic su  per visualizzare il riquadro dei filtri. Cercare un nome o una descrizione di job, quindi fare clic su un risultato per visualizzare il job nel calendario. È possibile filtrare i job in base allo stato, nascondere i fine settimana o visualizzare solo i job pianificati.</p>
Modificare la vista del calendario	Modificare la vista del calendario in giorno, settimana o mese, usando i pulsanti in alto a destra del calendario.
Andare a una data specifica	Andare a una data specifica facendo clic su un giorno nel calendario nel riquadro dei filtri.

È possibile visualizzare la cronologia di tutti i job di pubblicazione nella pagina [Log degli eventi di pubblicazione](#).

## Visualizzare i log eventi di pubblicazione degli asset

È possibile visualizzare la cronologia e i dettagli di tutti i job di pubblicazione degli asset precedenti.

 **Nota:**  
 I repository business non dispongono di asset pubblicati.

Per visualizzare i log degli eventi di pubblicazione, nella pagina **Asset** fare clic su  nel menu del banner, quindi selezionare **Log degli eventi di pubblicazione**.

Per filtrare la lista in base al tipo di job, selezionare un'opzione nel primo elenco a discesa. È possibile visualizzare tutti i job, i job completati, quelli da pubblicare immediatamente o successivamente.

Per impostazione predefinita, vengono visualizzati 50 job per ogni pagina. Per modificare questa impostazione, selezionare un nuovo valore nel secondo elenco a discesa.

Per ogni job di pubblicazione sono disponibili le informazioni riportate di seguito.

Task	Descrizione
Nome	<p>Il nome del processo di pubblicazione. Il nome dei job non pianificati sarà "job di pubblicazione", seguito dalla data del job. Un'icona che rappresenta il tipo di job viene visualizzata prima del nome:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Job Pubblica adesso</li> <li> job Pianificato</li> <li> Job di rendition (Pubblica HTML)</li> </ul>
Stato	<ul style="list-style-type: none"> <li> (Pubblicato): il job di pubblicazione è stato completato correttamente.</li> <li> (Non riuscito): il job di pubblicazione non è riuscito.</li> </ul>
Pubblicato	La data e l'ora del job di pubblicazione.
Autore pubblicazione	L'utente che ha avviato il job di pubblicazione.
Log pubblicazione	Fare clic su  per scaricare un log JSON del job di pubblicazione.
Log rendition	Fare clic su  per scaricare un log JSON delle rendition (HTML pubblicato) create dal job di pubblicazione.

Per visualizzare ulteriori informazioni su un job, selezionarlo, quindi fare clic su . Il riquadro Proprietà mostra informazioni quali la descrizione del job e il canale di pubblicazione.

## Utilizzare l'estensione Adobe Creative Cloud

È possibile utilizzare gli asset memorizzati in Oracle Content Management nelle applicazioni Adobe Creative Cloud, ad esempio Photoshop, InDesign, After Effects e le altre.

L'estensione è disponibile per le applicazioni Adobe Creative Cloud (Photoshop, Illustrator, InDesign, Premiere Pro, After Effects, Animate e Audition) 2018 e versioni successive come parte dell'applicazione desktop.

### Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, l'estensione Adobe Creative Cloud non è supportata. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

A seconda dell'applicazione Adobe utilizzata, si accederà all'estensione mediante menu diversi e si avrà accesso a funzioni diverse. Di seguito è riportata una descrizione di alcune funzioni, seguite da una tabella che mostra le funzioni disponibili in ognuna delle applicazioni.

- **Collegare asset:** collegare gli asset al progetto corrente.
- **Incorporare asset:** copiare gli asset nel progetto corrente.
- **Modificare asset:** trascinare gli asset dal pannello di Oracle Content Management nello sfondo, nell'editor o nella lista di file dell'applicazione.
- **Caricare asset:** trascinare gli asset da File Explorer di Windows, da Finder di Mac o dal pannello dell'applicazione nel pannello di Oracle Content Management.
- **Usare workflow:** rivedere, avviare e rispondere ai workflow.
- **Usare Video Plus:**
  - Convertire gli asset video standard in asset [Video Plus](#).
  - Per riprodurre il filmato Video Plus, passare il mouse sull'anteprima.
  - Per visualizzare il video intero nell'estensione, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset e selezionare **Riproduzione video**.

### Nota:

È possibile solo modificare la versione corrente di un asset. Dopo aver apportato le modifiche desiderate a un asset Video Plus, è possibile salvarlo come nuovo asset o come revisione dell'asset originale. Se si modifica un segmento di un video che potrebbe essere utilizzato in seguito per un altro video, è preferibile salvare il video modificato come nuovo asset in modo da poter utilizzare l'asset originale per ulteriori video.

Applicazione	Collegare asset	Incorporare asset	Modificare asset	Caricare asset	Utilizzare i workflow	Usare Video Plus
<b>Photoshop</b>	Asset immagine	Asset immagine	Asset immagine	Asset immagine	Si	No
<b>Illustrator</b>	Asset immagine	Asset immagine	Asset immagine	Asset immagine	Si	No
<b>InDesign</b>	Asset immagine	Asset immagine	Asset immagine	Asset immagine	Si	No
<b>Premiere Pro</b>	Asset immagine, video e audio	No	Asset immagine, video e audio	Asset immagine, video e audio	Si	Si
<b>After Effects</b>	Asset immagine, video e audio	No	Asset immagine, video e audio	Asset immagine, video e audio	Si	Si
<b>Animate</b>	Asset immagine, video e audio	No	Asset immagine, video e audio	Asset immagine, video e audio	Si	No
<b>Audition</b>	No	Asset video e audio	Asset video e audio	Asset video e audio	No	No

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Installare l'estensione](#)
- [Personalizzare l'estensione](#)
- [Usare l'estensione](#)
- [Utilizzare i workflow nell'estensione](#)
- [Risoluzione dei problemi dell'estensione](#)

## Installare l'estensione

Per installare l'estensione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Installare l'applicazione desktop e configurare almeno un account Oracle Content Management.
2. Nell'applicazione Adobe, aprire il menu **Estensioni**. Questo è un menu secondario accessibile da un altro menu, ad esempio Finestra. La posizione del menu varia a seconda dell'applicazione in uso.
3. Selezionare **Oracle Content Management** nella lista delle estensioni.
4. Eseguire l'accesso con il nome utente e la password dell'account personale. Se si dispone di più account, selezionare quello che si desidera utilizzare.

 **Nota:**

Se viene visualizzato un messaggio indicante che nessun repository è stato trovato, significa che i repository non sono stati ancora configurati oppure che nessun repository è stato condiviso con l'utente sotto il nome dell'account utilizzato per l'accesso.

## Personalizzare l'estensione

È possibile modificare la modalità di filtro degli asset e altri dettagli sull'utilizzo. Fare clic su  e selezionare **Preferenze**.

 **Nota:**

In Audition, le opzioni dell'estensione (Preferenze, Guida in linea, Informazioni) sono disponibili dalla barra dei comandi.

È possibile eseguire i task riportati di seguito.

- **Cambiare l'account utilizzato:** selezionare **Account**, quindi scegliere un account diverso dalla lista.
- **Aggiungere un account:** selezionare **Account**, quindi fare clic su  e immettere l'URL dell'account che si sta aggiungendo. Quando si fa clic su **Salva** è necessario immettere il nome utente e la password per convalidare l'account.
- **Rimuovere un account:** selezionare **Account**, quindi selezionare l'account da rimuovere e fare clic su . Gli account contraddistinti da un lucchetto sono stati aggiunti con il client desktop e devono essere rimossi utilizzando il client desktop.
- **Specificare la modalità desiderata per la gestione delle modifiche agli asset:** è possibile caricare automaticamente qualsiasi modifica agli asset oppure gestire manualmente le modifiche. Ad esempio, se si dispone di un asset collegato a un progetto corrente e si apportano modifiche locali a tale asset, quando l'asset viene salvato può essere aggiornato automaticamente nel progetto.

## Usare l'estensione

Prima di utilizzare l'estensione, assicurarsi di avere accesso ai repository in cui sono memorizzati gli asset necessari. Affinché l'utente possa utilizzare gli asset di un repository, è necessario che un Repository Manager condivida il repository con l'utente.

Per aprire l'estensione ed eseguire l'accesso, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nell'applicazione Adobe, aprire il menu **Estensioni**. Questo è un menu secondario accessibile da un altro menu, ad esempio Finestra. La posizione del menu varia a seconda dell'applicazione in uso.
2. Selezionare **Oracle Content Management** nella lista delle estensioni.

- Eseguire l'accesso con il nome utente e la password dell'account personale. Se si dispone di più account, selezionare quello che si desidera utilizzare.

 **Nota:**

Se viene visualizzato un messaggio indicante che nessun repository è stato trovato, significa che i repository non sono stati ancora configurati oppure che nessun repository è stato condiviso con l'utente sotto il nome dell'account utilizzato per l'accesso.

È possibile eseguire azioni diverse in aree diverse dell'estensione. Selezionare un argomento per iniziare:

- [Task generali](#)
- [Vista Asset](#)
- [Vista Documenti](#)
- [Vista Collegamenti](#)
- [Rendition](#)

### Task generali

Nell'estensione è possibile eseguire i task riportati di seguito.

Task	Descrizione
Selezionare una vista	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Vista Asset:</b> nella vista Asset, è possibile selezionare o cercare gli asset e inserirli nell'applicazione Adobe Creative Cloud.</li> <li>• <b>Vista Documenti:</b> nella vista Documenti è possibile visualizzare e gestire i file e le cartelle Oracle Content Management.</li> <li>• <b>Vista Collegamenti:</b> nella vista Collegamenti, è possibile visualizzare la lista di asset che sono già collegati al progetto corrente.</li> </ul>

 **Nota:**

La vista Collegamenti non è disponibile in Audition.

Filtra per tipo di elemento (solo vista Documenti)	Fare clic su  , quindi, nel menu del tipo di elemento selezionare il tipo di elementi da visualizzare, ovvero tutti, personali, condivisi o preferiti.
Ordinare la lista di elementi	Fare clic su  , quindi, nell'apposito menu ordinare per pertinenza, nome o ultimo aggiornamento.
Modificare la modalità di visualizzazione della lista di elementi.	Fare clic su  , quindi selezionare la vista tabella o griglia nel menu Visualizza.

### Vista Asset

Nella vista Asset è possibile eseguire i task aggiuntivi riportati di seguito.

Task	Descrizione
Selezionare un repository	Selezionare un repository dall'elenco a discesa. Utilizzare il campo di ricerca per trovare repository specifici.
Filtrare gli asset	<p>Per filtrare, fare clic su .</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Filtrare gli asset per raccolta, canale di pubblicazione, tipo di asset, stato asset e stato di blocco. Se esistono tassonomie associate al repository, è possibile anche filtrare in base all'eventuale ricategorizzazione dell'asset dall'ultima pubblicazione.</li> <li>Se esistono tassonomie associate al repository, verrà visualizzata la scheda <b>Categorie</b>. Fare clic su questa scheda per cercare e filtrare in base alla categoria. Per impostazione predefinita è abilitata l'opzione <b>Includi tutti gli elementi figlio</b>, pertanto i risultati dei filtri visualizzeranno tutte le immagini della categoria selezionata e delle eventuali categorie secondarie. Deselezionare questa opzione per limitare la lista esclusivamente alle immagini della categoria selezionata.</li> <li>Per fissare le opzioni di filtro alla vistaAsset, fare clic su .</li> </ul>
Cercare gli asset	<p>Per eseguire la ricerca, fare clic su .</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Se il <b>contenuto intelligente</b> è abilitato nel repository, Oracle Content Management cerca anche le tag applicate automaticamente alle immagini e, dopo aver aggiunto un termine di ricerca, le parole chiave consigliate verranno visualizzate nella casella di ricerca. Fare clic su una parola chiave per aggiungerla alla ricerca. Le immagini contrassegnate con entrambe le parole vengono così portate più vicino alla parte superiore della lista dei risultati e vengono visualizzate immagini aggiuntive contrassegnate con la parola chiave aggiunta.</li> <li>Per trovare immagini simili a un'altra immagine, fare clic con il pulsante destro del mouse su un'immagine, quindi fare clic su <b>Trova visivamente simili</b>.</li> <li>Per trovare asset categorizzati in modo simile a un altro asset, fare clic con il pulsante destro del mouse su un asset, quindi fare clic su <b>Trova categorizzati in modo simile</b>.</li> <li>Per fissare i criteri di ricerca alla vistaAsset, fare clic su .</li> </ul>
Collegare l'asset al progetto corrente	Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Collega asset</b> . Questa opzione non è disponibile per Audition o se l'asset è bloccato da un altro utente. È inoltre possibile collegare un asset trascinandone la selezione o facendo clic sull'icona appropriata nella parte inferiore della vista Asset.

Task	Descrizione
Incorporare l'asset nel progetto corrente	Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Incorpora asset</b> . Questa opzione consente di copiare l'asset nel progetto corrente. Questa opzione non è disponibile per Premiere Pro, After Effects o Animate. È inoltre possibile incorporare un asset trascinandone la selezione o facendo clic sull'icona appropriata nella parte inferiore della vista Asset.
Spostare l'asset nella revisione	Se l'asset richiede la revisione, fare clic su <b>Sottometti alla revisione</b> . Se l'asset è già stato sottomesso, un amministratore del repository può selezionare <b>Approva</b> o <b>Rifiuta</b> per approvare o rifiutare l'asset.
Bloccare o sbloccare l'asset	È possibile bloccare un asset in modo che nessun altro utente possa modificare l'asset o aggiungere nuove versioni. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Blocca asset</b> oppure, se l'asset è stato bloccato in precedenza, selezionare <b>Sblocca asset</b> .
Caricare una nuova versione dell'asset	Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Carica versione dal layer selezionato</b> o <b>Carica versione dall'immagine selezionata</b> . Questa opzione non è disponibile se l'asset è stato bloccato da un altro utente.

 **Nota:**

Quando si carica un nuovo asset, questo viene caricato nel repository che si sta visualizzando. Se sono state selezionate categorie, raccolte o canali, questi elementi verranno applicati automaticamente all'asset. Per impostazione predefinita, il tipo di asset digitale integrato (file, immagine o video) verrà applicato all'asset. Tuttavia, se non è stata selezionata l'opzione relativa a tutti i supporti (ad esempio, Tutte le immagini), verrà applicato all'asset il primo tipo di asset selezionato.

Eliminare l'asset	Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Elimina asset</b> .
Visualizzare l'asset nel Web	Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Apri nel Web</b> per aprire l'asset in un browser.
Visualizzare le proprietà	Per visualizzare le proprietà dell'asset, come la dimensione del file e se l'asset è stato pubblicato, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure aprire l'elemento e fare clic su  , quindi selezionare <b>Proprietà</b> .
Visualizzare le rendizioni	Per visualizzare tutte le <b>rendition</b> di sistema e personalizzate associate a un asset, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Rendition</b> .

Task	Descrizione
Visualizzare le raccolte	Per visualizzare le raccolte di cui fa parte un asset, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Raccolte</b> .
Visualizzare i canali	Per destinare l'asset ai <a href="#">canali di pubblicazione</a> , aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Canali</b> .
Visualizzare le categorie	Se una tassonomia è associata al repository che si sta visualizzando, è possibile <a href="#">assegnare categorie</a> all'asset aprendo l'asset e facendo clic su  , quindi selezionare <b>Categorie</b> . Le categorie forniscono un'organizzazione gerarchica che mappa alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare le informazioni necessarie.
Visualizzare le tag	Per assegnare <a href="#">tag</a> all'asset, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Tag</b> .
Visualizzare i workflow	Se al repository che si sta visualizzando sono stati assegnati dei <a href="#">workflow</a> , è possibile visualizzarli nell'estensione. Per visualizzare i workflow, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Workflow</b> .
Visualizzare un video	Se si sta visualizzando un asset video, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Riproduzione</b> .

### Vista Documenti

La vista Documenti consente di visualizzare e gestire i file e le cartelle Oracle Content Management.

Nella vista Documenti è possibile eseguire i task aggiuntivi riportati di seguito.

Task	Descrizione
Creare una cartella	Per creare una cartella, fare clic su  , immettere un nome e una descrizione facoltativa, quindi fare clic su <b>Salva</b> .
Passare a una cartella nell'indicatore di percorso	Nella parte superiore della vista Documenti viene visualizzato l'indicatore di percorso (il percorso della cartella). Fare clic su una cartella nel percorso per visualizzarla.
Cercare file o cartelle	Per cercare file o cartelle, immettere il termine di ricerca accanto a  , quindi premere INVIO. Per impostazione predefinita, la ricerca viene eseguita nella cartella che si sta visualizzando. Per cercare in tutte le cartelle, fare clic su  e rimuovere il criterio <b>Cartella corrente</b> . Fare clic con il pulsante destro del mouse su un risultato della ricerca per eseguire azioni sul file o sulla cartella. In aggiunta ad altre azioni, è possibile aprire la cartella contenente l'elemento.
Collegare un file al progetto corrente (solo file)	Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file, quindi selezionare <b>Collega elemento</b> . Questa opzione non è disponibile se l'elemento è bloccato da un altro utente.

Task	Descrizione
Incorporare un file nel progetto corrente (solo file)	Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file, quindi selezionare <b>Incorpora elemento</b> . Questa opzione consente di copiare il file nel progetto corrente.
Bloccare o sbloccare un file (solo file)	È possibile bloccare un file in modo che nessun altro utente possa modificarlo o aggiungere nuove versioni. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul file, quindi selezionare <b>Blocca elemento</b> oppure, se il file è stato bloccato in precedenza, selezionare <b>Sblocca file</b> .
Rinominare un file o una cartella	Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file o una cartella, quindi selezionare <b>Rinomina elemento</b> .
Aggiungere un file o una cartella ai preferiti	Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file o una cartella, quindi selezionare <b>Aggiungi a preferiti</b> oppure, se l'elemento è stato aggiunto ai preferiti in precedenza, selezionare <b>Rimuovi da preferiti</b> .
Caricare una nuova versione di un file (solo file)	Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file, quindi selezionare <b>Carica versione dal layer selezionato</b> o <b>Carica versione dall'immagine selezionata</b> . Questa opzione non è disponibile se l'elemento è bloccato da un altro utente.
Aggiungere un file a un repository di asset (solo file)	È possibile salvare un file in un repository di asset. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file, selezionare <b>Aggiungi elemento agli asset</b> , selezionare un repository di destinazione, selezionare un tipo di asset da applicare al file, quindi fare clic su <b>Salva</b> .
Eliminare un file o una cartella	Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file o una cartella, quindi selezionare <b>Elimina elemento</b> .
Visualizzare un file o una cartella nel Web	Fare clic con il pulsante destro del mouse su un file o una cartella, quindi selezionare <b>Apri nel Web</b> . In questo modo, il file o la cartella vengono aperti in un browser.
Visualizzare le proprietà	Per visualizzare le proprietà dell'elemento, come la dimensione e il proprietario del file, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento, quindi selezionare <b>Proprietà</b> .
Visualizzare le tag	Per assegnare <b>tag</b> all'elemento, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento, selezionare <b>Proprietà</b> , fare clic su  , quindi selezionare <b>Tag</b> .

### Vista Collegamenti



#### Nota:

La vista Collegamenti non è disponibile in Audition.

Di seguito sono riportate alcune informazioni importati sulla vista Collegamenti.

- Visualizza gli asset già collegati al progetto.
- Se un asset presenta una modifica locale, un asterisco viene aggiunto alla fine del numero di versione.
- Se nel repository è disponibile una nuova versione, viene effettuata una notazione dopo il numero di versione.

Nella vista Collegamenti è possibile eseguire i task aggiuntivi riportati di seguito.

Task	Descrizione
Scaricare l'asset	Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Scarica versione più recente</b> per scaricare l'asset sul computer.
Caricare una nuova versione dell'asset	Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset, quindi selezionare <b>Carica nuova versione</b> . Questa opzione non è disponibile se l'asset è stato bloccato da un altro utente.
Visualizzare le proprietà	Per visualizzare le proprietà dell'asset, come la dimensione del file e se l'asset è stato pubblicato, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure aprire l'elemento e fare clic su  , quindi selezionare <b>Proprietà</b> .
Visualizzare le rendition	Per visualizzare tutte le <b>rendition</b> di sistema e personalizzate associate a un asset, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset oppure aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Rendition</b> .
Visualizzare le raccolte	Per visualizzare le raccolte di cui fa parte un asset, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Raccolte</b> .
Visualizzare i canali	Per destinare l'asset ai <b>canali di pubblicazione</b> , aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Canali</b> .
Visualizzare le categorie	Se una tassonomia è associata al repository che si sta visualizzando, è possibile <b>assegnare categorie</b> all'asset aprendo l'asset e facendo clic su  , quindi selezionare <b>Categorie</b> . Le categorie forniscono un'organizzazione gerarchica che mappa alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare le informazioni necessarie.
Visualizzare le tag	Per assegnare <b>tag</b> all'asset, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Tag</b> .
Visualizzare i workflow	Se al repository che si sta visualizzando sono stati assegnati dei <b>workflow</b> , è possibile visualizzarli nell'estensione. Per visualizzare i workflow, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Workflow</b> .
Visualizzare un video	Se si sta visualizzando un asset video, aprire l'asset e fare clic su  , quindi selezionare <b>Riproduzione</b> .

## Rendition

Per visualizzare tutte le rendition di sistema e personalizzate associate a un asset, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset o fare clic su , quindi selezionare **Rendition**.

Se per un asset esistono più versioni, è possibile passare dalla versione più recente alle versioni precedenti utilizzando il menu a discesa accanto al numero di versione. Selezionare una versione precedente dall'elenco a discesa per visualizzarne le rendition. Le informazioni sull'autore e sulla data di modifica relative alle versioni selezionate vengono visualizzate sotto il titolo dell'asset. Le versioni precedenti non possono essere modificate a meno che non siano state rese correnti facendo clic su **Rendi corrente questa versione**. Gli asset pubblicati non possono essere modificati a meno che non si selezionino **Salva come nuova versione**.

Per le rendition di sistema, fare clic con il pulsante destro del mouse su una rendition per effettuare le azioni riportate di seguito.

- Copiare la rendition per creare una versione personalizzata della rendition.
- Collegare la rendition al progetto corrente.

Per le rendition personalizzate, fare clic con il pulsante destro del mouse su una rendition per effettuare le azioni riportate di seguito.

- Collegare o incorporare la rendition nel progetto corrente.
- Sostituire la rendition con il layer selezionato.
- Sostituire la rendition con l'immagine selezionata.
- Eliminare la rendition.



#### Nota:

Alcune opzioni non saranno disponibili se l'asset è stato bloccato da un altro utente.

## Utilizzare i workflow nell'estensione

Se al repository che si sta visualizzando sono stati assegnati dei workflow, è possibile visualizzarli nell'estensione. Per aprire il pannello dei workflow, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'asset o fare clic su  e selezionare **Workflow**. Il pannello dei workflow contiene le schede riportate di seguito che rappresentano i possibili stati di workflow.

- **Sottometti** (visualizzata se un asset non ha workflow in corso): selezionare un workflow dalla lista di quelli disponibili nella casella di selezione e fare clic su **Sottometti alla revisione** per avviare il workflow.
- **In corso** (sostituisce la scheda Sottometti dopo l'avvio di un workflow per un asset): viene visualizzata una lista di passi che mostrano lo stato di avanzamento dell'asset nel workflow. I passi completati indicano la persona e la data in cui un'azione è stata intrapresa. Se si è responsabili per un passo, le azioni che è possibile eseguire sono disponibili in una casella di selezione. È necessario confermare l'azione una volta selezionata ed è possibile aggiungere un commento facoltativo. Al termine dell'azione, il passo successivo, se presente, viene aggiunto alla lista. Se il workflow presenta più azioni completate, è possibile raggrupparle sotto l'intestazione espandibile **Audit trail**.
- **Completati** (sempre visualizzata): visualizza una lista di workflow completati per l'asset, se presenti, e la data di completamento di ogni workflow. I workflow completati possono includere workflow approvati e rifiutati. Ogni workflow completato può essere espanso per visualizzare una lista dettagliata delle azioni nel workflow.

## Risoluzione dei problemi dell'estensione

Se è necessario segnalare un problema che riguarda il plugin, è possibile comprimere i file di log e inviarli al personale del Supporto Oracle. Fare clic su  e selezionare **Risoluzione dei problemi**. Verrà richiesto di salvare il file .zip dei log.

## Revocare l'accesso a un provider di memorizzazione cloud di terze parti

Se l'amministratore ha integrato altri provider di memorizzazione cloud di terze parti ed è stato effettuato il collegamento al proprio account per aggiungere asset dal provider, è possibile che in seguito si desideri revocare l'accesso al provider.

Per revocare l'accesso a un provider di memorizzazione cloud di terze parti, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina **Asset**, fare clic su **Aggiungi** e selezionare **Gestisci origini**.
2. Nella lista di tutti gli accessi alle origini salvati, fare clic su **Revoca** accanto al provider da cui ci si desidera disconnettere.

# 10

## Usare il contenuto strutturato (elementi di contenuto)

Il contenuto strutturato include tipi di contenuto ed elementi di contenuto. Gli elementi di contenuto possono essere tradotti in più versioni per più lingue.



### Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il supporto degli asset è limitato.

- Solo 5.000 asset gratuiti
- Solo 5 tipi di asset personalizzati
- Nessun supporto per i job di traduzione
- Nessun supporto per [creazione intelligente](#)

Per aumentare il numero di asset e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

- [Informazioni sul contenuto strutturato](#)
- [Descrizione della pagina Asset](#)
- [Creare elementi di contenuto](#)
- [Visualizzare e gestire gli elementi di contenuto](#)
- [Cercare, filtrare e ordinare gli asset](#)
- [Contenuto intelligente](#)
- [Applicare tag agli asset](#)
- [Assegnare le categorie degli asset](#)
- [Confrontare le versioni degli elementi di contenuto](#)
- [Utilizzare gli elementi di contenuto](#)
- [Localizzare gli elementi di contenuto](#) (solo repository degli asset)
- [Utilizzare gli asset lingua](#) (solo repository degli asset)
- [Rivedere e aggiungere lingue a un elemento di contenuto](#) (solo repository degli asset)
- [Localizzare gli elementi di contenuto](#) (solo repository degli asset)
- [Gestire i job di traduzione degli asset](#) (solo repository degli asset)
- [Modificare lo stato degli asset](#)
- [Pubblicare gli asset](#) (solo repository degli asset)

- Per informazioni sull'aggiunta di elementi di contenuto ai siti, vedere Gestire gli asset e gli elementi di contenuto (solo repository degli asset).



**Nota:**

Non è possibile pubblicare o tradurre gli asset in un repository Business.

## Informazioni sul contenuto strutturato

"Contenuto strutturato" è l'espressione usata per descrivere il contenuto che esiste indipendentemente da qualsiasi file o layout.

### Panoramica del contenuto strutturato

Un *tipo di contenuto* è una struttura per le informazioni che possono essere usate in un sito Web o per altri progetti. A un tipo di contenuto è possibile associare layout diversi in modo che le informazioni immesse utilizzando il tipo di contenuto possono essere formattate in più modi diversi. È possibile considerare il tipo di contenuto come un form in cui le informazioni vengono immesse e salvate. In seguito queste informazioni possono essere usate con layout o formati diversi. È possibile creare un tipo di contenuto solo se si dispone dei privilegi di amministratore del contenuto.

Un tipo di contenuto viene creato da un utente con il ruolo di amministratore del contenuto e deve essere associato a un repository. Gli utenti enterprise che dispongono almeno del ruolo Redattore nel repository possono quindi utilizzare il tipo di contenuto per creare un nuovo elemento di contenuto. Per ulteriori informazioni sui ruoli e sulle responsabilità, vedere Informazioni sui ruoli utente.

Un tipo di contenuto può richiedere del testo, una data, un'immagine o una vasta gamma di campi numerici. Tutto dipende da ciò che è necessario. A un tipo di contenuto è possibile associare più layout diversi, pertanto in base al contesto in cui l'elemento è necessario, potrebbe apparire con una grande immagine e caratteri di testo piccoli oppure con un'immagine piccola e il testo intorno. Le informazioni sull'ubicazione e di contatto possono essere omesse in una posizione o incluse in un'altra. Il contenuto non subirà modifiche, ma il layout può variare senza influire sull'effettivo contenuto immesso.

Ad esempio, potrebbe esistere un tipo di contenuto denominato Informazioni dipendente. Potrebbe includere campi per la mansione, l'ubicazione geografica, una breve biografia e un'immagine. Quando si utilizza questo tipo di contenuto per creare un *elemento di contenuto*, si sceglie una raccolta in cui verrà gestito l'elemento di contenuto. Quindi si immettono le informazioni specifiche: la mansione, l'ubicazione, alcune informazioni personali e si sceglie un'immagine dalla raccolta degli asset digitali da utilizzare con l'elemento di contenuto.

**1 Content Item**

Content Item

Name  
Deepa Patik

Description (Optional)  
Patik personnel information

job title\* 17 of 2000 characters  
Marketing Analyst

profile picture  
 Deepa.jpg Change  
 your picture

location\* 14 of 2000 characters  
Redwood Shores  
your location

phone 12 of 2000 characters  
415-555-5555

**2 Content Type**

job title

profile picture

location

phone

L'elemento di contenuto diventa una parte della *raccolta*. Nella raccolta possono esserci fotografie, video o documenti, tutti utilizzabili in un sito Web o in una brochure oppure ovunque possano essere necessari. Una raccolta consente di gestire tutto ciò che è necessario per un progetto in un'unica posizione.

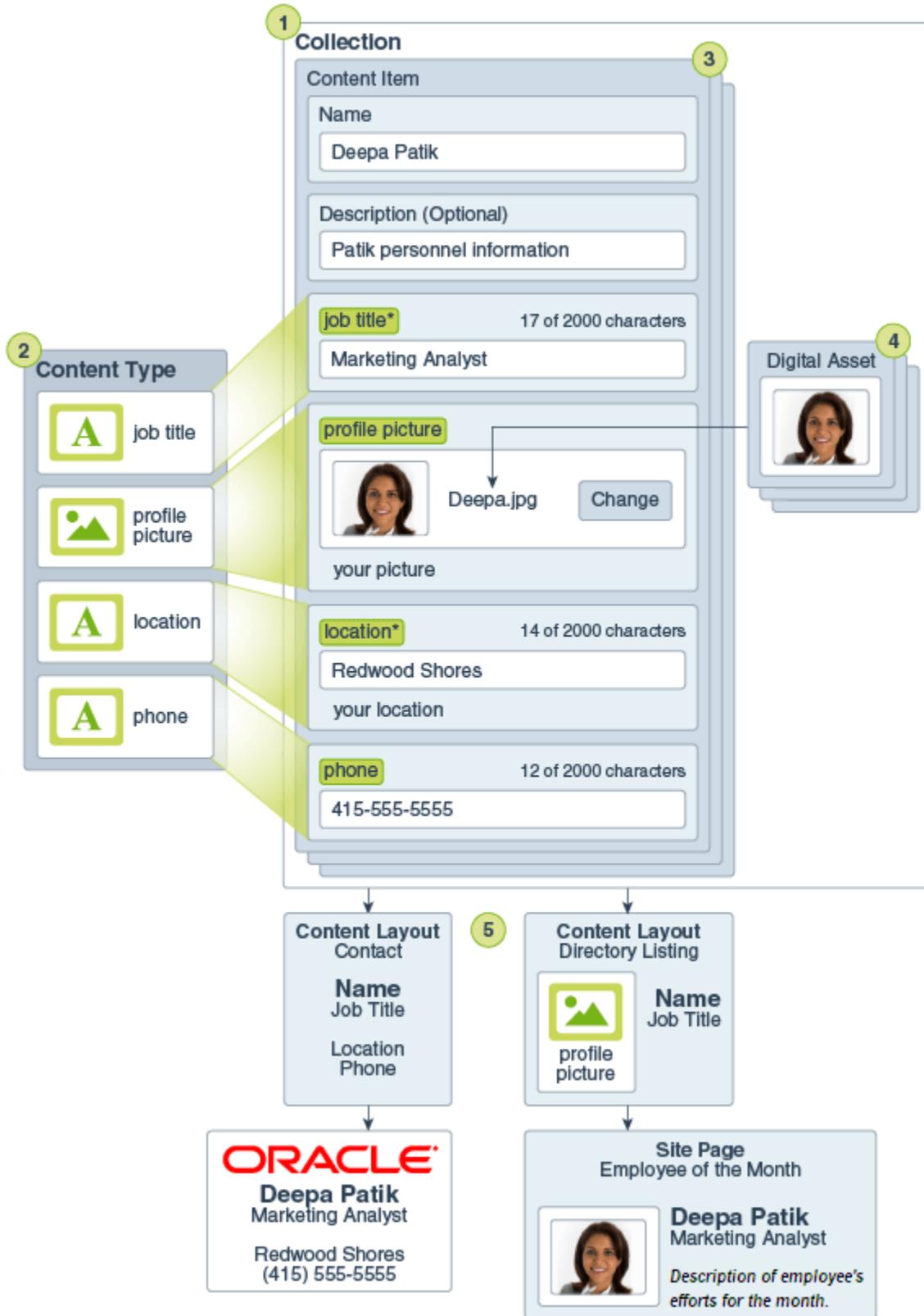
### Utilizzare il contenuto strutturato

In base al ruolo di cui si dispone nell'organizzazione, potrebbe non essere possibile inserire contenuto strutturato da usare, ma solo creare gli elementi di contenuto o aggiungere gli asset digitali necessari. Per informazioni sui ruoli e sulle autorizzazioni, vedere Informazioni sui ruoli utente.

Di seguito è riportata un'ampia panoramica sulle possibili modalità di creazione e utilizzo del contenuto strutturato e degli asset digitali. In alcune organizzazioni, una fase può verificarsi prima o dopo un'altra.

- I modelli e i layout per un sito Web e i tipi di contenuto vengono progettati e sviluppati. Questa fase viene in genere gestita da un progettista IT con privilegi di amministratore del contenuto o del sito. Spesso questi ruoli sono assegnati a una sola persona, ma in alcune organizzazioni possono essere assegnati a persone diverse.

- Vengono create le **raccolte (1)** per gestire gli elementi del sito Web. Quando si crea un sito Web, una raccolta viene creata automaticamente per facilitare la gestione di tutto il contenuto del sito. In alternativa, gli utenti possono creare raccolte indipendenti per gestire gli asset digitali.
- La persona che dispone del ruolo di amministratore del contenuto progetta i **tipi di contenuto (2)**.
- L'amministratore del contenuto deve condividere la raccolta e associare i tipi di contenuto a un repository, quindi gli utenti che dispongono almeno del ruolo Redattore per il repository potranno caricare gli asset e creare **elementi di contenuto (3)**.
- I collaboratori aggiungono gli elementi di contenuto e caricano gli **asset digitali (4)** per il sito Web o il progetto. L'elemento di contenuto creato viene assegnato a una raccolta in modo da poterlo gestire con i criteri della raccolta.
- A un tipo di contenuto è possibile associare **layout contenuto (5)** diversi, in modo da poter visualizzare il contenuto in modi differenti.
- Il progettista IT o l'amministratore del sito aggiunge gli asset digitali e gli elementi di contenuto al sito Web o al progetto. In un sito Web, gli elementi appaiono come parte del contenuto disponibile per l'uso nel sito.



## Creare elementi di contenuto

Gli elementi di contenuto vengono creati utilizzando un tipo di contenuto, come un form o un modello.

Per creare un elemento di contenuto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Asset** nel pannello di navigazione nel browser.
2. Fare clic su **Crea** e selezionare **Crea elemento di contenuto**. Se in precedenza sono stati creati elementi di contenuto, vengono visualizzati gli ultimi cinque tipi utilizzati. In caso contrario, selezionare il tipo di contenuto che si desidera utilizzare tra quelli visualizzati.

 **Nota:**

Se non viene visualizzato il tipo di contenuto previsto, contattare l'amministratore del contenuto.

3. Immettere un nome e una descrizione facoltativa per l'elemento di contenuto.
4. Se il repository consente di utilizzare URL descrittivi (solo repository degli asset), immettere un nome elemento descrittivo per l'URL.
5. Scegliere le lingue utilizzate per le traduzioni dell'elemento (solo repository degli asset). Le lingue disponibili vengono impostate dal repository durante la gestione dell'elemento di contenuto. È inoltre possibile decidere di rendere l'elemento non traducibile.
6. Se una tassonomia è associata al repository, le **Categorie** verranno visualizzate nel pannello a destra. Per assegnare categorie a questo elemento di contenuto, fare clic su **Aggiungi categoria**.  
Se il contenuto intelligente è abilitato nel repository, è possibile che vengano visualizzati suggerimenti sulle categorie in base al contenuto dell'asset. È possibile aggiornare i suggerimenti dopo aver modificato il contenuto. È possibile selezionare i suggerimenti e fare clic su **Aggiungi** oppure per aggiungere tutte le categorie suggerite, fare clic su **Aggiungi tutto**.
7. Facoltativamente, scegliere le raccolte associate all'elemento selezionando **Tag e raccolte** nel riquadro di destra e individuando la raccolta desiderata.
8. Selezionare **Canali** nel pannello a destra (solo repository degli asset) per visualizzare o scegliere i canali in cui l'elemento potrà essere utilizzato. I canali disponibili sono quelli definiti con il repository durante la gestione dell'elemento di contenuto. Fare clic su **Aggiungi**, selezionare i canali, quindi fare clic su **Aggiungi**.
9. Immettere le informazioni nei campi dati necessari degli elementi di contenuto. È possibile che i campi siano raggruppati e che alcuni gruppi siano compressi per impostazione predefinita. Espandere i gruppi compressi per visualizzare i campi aggiuntivi.

 **Nota:**

I tipi di contenuto potrebbero indicare che alcuni campi dati sono impostati per ereditare il contenuto dall'elemento master. Se si sta creando l'elemento master, è necessario popolare tali campi con il contenuto appropriato. Una volta popolato l'elemento master, i campi designati per ereditare il contenuto da tale elemento verranno prepopolati quando viene aggiunta una lingua.

10. Se sono necessari supporti, è possibile selezionare un elemento di supporto esistente in un repository degli asset oppure aggiungerne uno nuovo da Oracle Content Management, dal computer locale in uso o da un'origine esterna, ad esempio Google Drive, se ne è stata configurata una come connettore di contenuto.
  - a. Per selezionare i supporti da un repository degli asset, fare clic su **Seleziona**. Vengono visualizzati tutti gli asset digitali. Se l'opzione **contenuto intelligente** è stata abilitata nel repository, è possibile visualizzare gli asset consigliati in base al nome, alla descrizione e ai campi di testo presenti nell'elemento di contenuto. Fare clic su **Suggerimenti per l'utente**. Le prime cinque parole chiave suggerite vengono aggiunte alla ricerca, mentre altre parole chiave consigliate vengono visualizzate sotto la casella di ricerca. Per aggiungere un'altra parola chiave consigliata, farvi clic sopra. Inoltre, è possibile immettere manualmente un'altra parola chiave. Per rimuovere una parola chiave, fare clic sulla **X** accanto alla parola.  
  
Scegliere un asset da usare nell'elemento di contenuto, quindi fare clic su **OK**. Se l'asset non è già presente nella raccolta, verrà aggiunto ad essa dopo il salvataggio dell'elemento di contenuto.
  - b. Per aggiungere i supporti, fare clic su **Aggiungi** e scegliere di aggiungere da Documents, dal computer in uso o da un connettore di contenuto configurato. Andare all'elemento da aggiungere e fare clic su **OK**. Selezionare le categorie, le raccolte e i canali a cui assegnare l'elemento e aggiungere tutte le tag pertinenti, quindi fare clic su **Fine** per aggiungere l'elemento al repository.
11. Se è disponibile un campo di riferimento, è possibile selezionare un elemento di contenuto esistente in un repository degli asset oppure creare un nuovo elemento di contenuto direttamente dal campo di riferimento.
  - a. Per selezionare un elemento di contenuto esistente, fare clic su **Seleziona** e andare all'elemento di contenuto desiderato.
  - b. Per creare un nuovo elemento di contenuto dal campo di riferimento, fare clic su **Crea** e scegliere il tipo di elemento di contenuto da creare oppure scegliere **Crea nuovo elemento di contenuto** dalla lista, quindi eseguire le operazioni della procedura di creazione di un elemento di contenuto.

Quando si è soddisfatti del contenuto creato, fare clic su **Salva**, quindi su **Chiudi** per uscire dalla schermata Crea contenuto.

Dopo aver creato l'elemento di contenuto, è possibile che si desideri aggiungervi tag o tradurlo. Vedere [Visualizzare e gestire gli elementi di contenuto](#) o [Localizzare gli elementi di contenuto](#).

Dopo aver creato e salvato l'elemento di contenuto, è possibile vedere quale sarà l'aspetto del contenuto con i diversi layout associati al tipo di contenuto facendo clic su  per visualizzarlo in una nuova pagina o su **Anteprima** per visualizzarlo in un pannello di scorrimento. Per impostazione predefinita, il contenuto viene adattato alla finestra del

browser. È possibile selezionare altre opzioni di layout dal menu a discesa per visualizzare l'aspetto che l'elemento avrà su dispositivi diversi, in dimensioni diverse o, se configurate, su pagine del sito specifiche. È inoltre possibile creare dimensioni personalizzate per i dispositivi. In alternativa, è possibile visualizzare il righello facendo clic su . Fare clic su uno degli intervalli sotto il righello per visualizzare l'aspetto dell'elemento in base a dimensioni diverse. Quando si seleziona una dimensione per un dispositivo portatile, è possibile selezionare  per visualizzare l'aspetto che l'elemento avrà su un dispositivo portatile in base all'orientamento.

## Visualizzare e gestire gli elementi di contenuto

È possibile visualizzare l'aspetto di un elemento di contenuto con layout diversi, aggiungere tag, gestire le traduzioni ed eseguire altre azioni sugli elementi di contenuto.

Nella pagina **Asset** è possibile visualizzare tutti gli asset nei repository a cui si ha accesso. Vedere [Descrizione della pagina Asset](#).

Passare a una sezione per iniziare:

- [Eseguire azioni sul repository](#)
- [Cercare, filtrare e ordinare](#)
- [Eseguire azioni sugli asset selezionati](#)
- [Eseguire azioni durante la visualizzazione di un asset](#)
- [Semplificare la ricerca degli asset](#)
- [Aggiungere asset ai siti \(solo repository degli asset\)](#)

### Eseguire azioni sul repository

Nell'intestazione della pagina Asset, è possibile eseguire nel repository le azioni riportate di seguito.

Task	Descrizione
Aggiungere un asset digitale	Per <a href="#">aggiungere un asset digitale</a> al repository selezionato, fare clic su <b>Aggiungi</b> , quindi selezionare la posizione da cui si desidera aggiungere l'asset.
Creare un elemento di contenuto	Per <a href="#">creare un elemento di contenuto</a> nel repository selezionato, fare clic su <b>Crea</b> , quindi selezionare un'opzione.
Visualizzare i job di pubblicazione (solo repository degli asset)	Se sono stati pubblicati asset pianificati per la pubblicazione, è possibile <a href="#">visualizzare i job di pubblicazione</a> facendo clic su  , quindi selezionando <b>Job di pubblicazione</b> .
Visualizzare i job di traduzione (solo repository degli asset)	Se sono stati esportati elementi di contenuto per la traduzione, è possibile <a href="#">visualizzare i job di traduzione associati</a> facendo clic su  e selezionando <b>Job di traduzione</b> .
Visualizzare i log degli eventi di pubblicazione (solo repository degli asset)	È possibile <a href="#">visualizzare i log di tutti i job di pubblicazione</a> facendo clic su  , quindi selezionando <b>Log degli eventi di pubblicazione</b> .

Task	Descrizione
Gestire le raccolte	Per <a href="#">gestire le raccolte</a> nel repository selezionato, fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Raccolte</b> .
Applicare le categorie suggerite	Questa opzione viene visualizzata quando una tassonomia è associata al repository selezionato. <a href="#">Categorie</a> fornisce un'organizzazione gerarchica mappata alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare gli elementi necessari. Per visualizzare e applicare i suggerimenti della categoria per gli asset nel repository selezionato, fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Suggerimenti categoria</b> .
Visualizzare l'analitica dei contenuti (solo repository degli asset)	Per visualizzare l'analitica per i siti e i canali associati al repository selezionato, fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Analitica dei contenuti</b> .
Gestire i task del workflow (solo repository degli asset)	Se l'amministratore ha impostato un <a href="#">workflow</a> , fare clic su <b>•••</b> , quindi selezionare <b>Task workflow</b> per visualizzare e gestire tutti i task di workflow assegnati all'utente (non solo quelli per il repository selezionato).

### Cercare, filtrare e ordinare

Per [cercare, filtrare e ordinare gli asset](#), utilizzare gli strumenti a sinistra della pagina Asset e la casella di ricerca nella parte superiore.

### Eseguire azioni sugli asset selezionati

Quando si seleziona un asset digitale o si fa clic con il pulsante destro del mouse su un asset digitale, è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

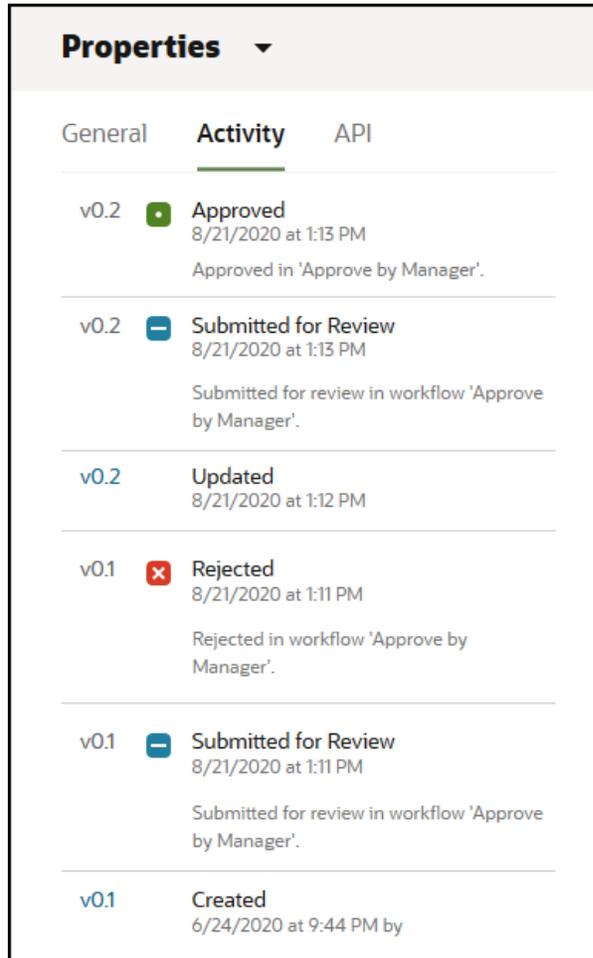
Task	Descrizione
Aprire l'asset	Per aprire l'elemento di contenuto e visualizzare quale sarà l'aspetto del contenuto con i diversi layout associati al tipo di contenuto, scegliere <b>Apri</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.

Task	Descrizione
Visualizzare l'asset	<p>Per visualizzare l'elemento di contenuto in un pannello di scorrimento senza uscire dalla pagina Asset, scegliere <b>Anteprima</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni o nella casella dell'asset.</p> <p>Per impostazione predefinita, viene visualizzata la vista form contenuto, ovvero i nomi e i valori dei campi del tipo di asset. Se al tipo di asset di base sono associati dei layout, è possibile eseguire le azioni riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Per visualizzare l'aspetto dell'asset in altri layout o, se configurate, in pagine specifiche del sito, selezionare un layout o una pagina del sito dall'elenco a discesa.</li> <li>• Per impostazione predefinita, l'asset è impostato per adattarsi alla finestra del browser. Dopo aver selezionato un altro layout o una pagina del sito, è possibile selezionare dimensioni diverse per il dispositivo. È inoltre possibile creare dimensioni personalizzate per i dispositivi. Dopo aver selezionato una dimensione per il dispositivo, è possibile modificare l'orientamento facendo clic su .</li> <li>• Per visualizzare il righello e modificare manualmente la dimensione del dispositivo, fare clic su , quindi spostare i quadratini per modificare l'altezza e la larghezza.</li> </ul>
Modificare l'elemento di contenuto	<p>Per aprire l'elemento di contenuto nell'editor, scegliere <b>Modifica</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni o nella casella dell'asset. Durante la modifica dell'elemento di contenuto, è possibile aggiungere o modificare i riferimenti ai supporti o agli elementi di contenuto.</p>
Duplicare l'elemento di contenuto	<p>Per duplicare l'elemento di contenuto, scegliere <b>Duplica</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Viene creata una nuova versione dell'elemento di contenuto e al nome viene aggiunto "Copia". È possibile modificare l'elemento in base alle esigenze senza modificare la versione originale.</p>
Copiare l'asset	<p>Per copiare l'asset in un altro repository, scegliere <b>Copia in</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni, selezionare il repository in cui si desidera copiare l'asset, quindi fare clic su <b>Copia</b>. È necessario disporre del ruolo Responsabile per il repository di destinazione. È possibile selezionare più asset per copiarli contemporaneamente. Verrà copiata solo la versione corrente di ogni asset.</p> <p>Se i tipi di contenuto utilizzati per gli elementi di contenuto copiati non sono già associati al repository di destinazione, l'associazione verrà eseguita automaticamente.</p> <p>Se si sta copiando un elemento di contenuto che fa riferimento a un altro asset, anche questo asset verrà copiato nel repository di destinazione.</p> <p>I Repository Manager possono anche <a href="#">copiare gli asset dalla raccolta di un repository a un altro</a>.</p>

Task	Descrizione
Visualizzare le versioni tradotte dell'asset (solo repository degli asset)	<p>Per visualizzare tutte le versioni tradotte di un elemento di contenuto, scegliere <b>Gestisci lingue</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Lingue</b> nella barra delle azioni.</p> <p>Nel pannello Lingue, se consentito, è possibile <b>tradurre l'elemento di contenuto</b> facendo clic su <b>Aggiungi lingua</b>.</p> <p>Per impedire la traduzione dell'elemento di contenuto, fare clic su <b>Non traducibile</b>. Poiché questa azione non può essere annullata e rimuove tutte le traduzioni esistenti, prima di confermare l'azione, assicurarsi di voler impostare l'elemento come non traducibile.</p>
Tradurre l'elemento di contenuto (solo repository degli asset)	<p>Per aggiungere una traduzione per l'elemento di contenuto, scegliere <b>Traduci</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Lingue</b> nella barra delle azioni e creare il job di traduzione. Dopo aver creato il job, è necessario che venga inviato per la traduzione da un utente che dispone dei diritti appropriati.</p>
Bloccare o sbloccare l'asset	<p>Per bloccare l'asset in modo che altri utenti non possano modificarlo, scegliere <b>Blocca asset</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Blocca</b>. Se si desidera bloccare anche tutte le dipendenze dell'asset, scegliere <b>Blocca asset e dipendenze</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Blocca</b>. Ad esempio, questa operazione può essere eseguita se si è in attesa di approvazione. Se l'utente ha già bloccato l'asset, potrà invece scegliere l'opzione <b>Sblocca asset</b> o <b>Sblocca asset e dipendenze</b>.</p>
Publicare o annullare la pubblicazione dell'asset (solo repository degli asset)	<p>Per <b>pubblicare l'asset</b> e renderlo disponibile per l'uso in un sito, scegliere <b>Pubblica adesso</b> o <b>Pubblica in seguito</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Pubblica</b>. È possibile selezionare più asset per pubblicarli contemporaneamente. Se l'asset è già stato pubblicato, verrà invece visualizzata l'opzione <b>Annulla pubblicazione</b> per annullarne la pubblicazione.</p>
Spostare l'asset nella revisione	<p>Se l'asset richiede la revisione, scegliere <b>Sottometti alla revisione</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Workflow</b>. Se l'asset è già stato sottomesso, un amministratore del repository può selezionare <b>Approva</b> o <b>Rifiuta</b> per approvare o rifiutare l'asset. È possibile selezionare più asset da sottomettere contemporaneamente per la revisione. Lo stato di sottomissione viene visualizzato sotto l'anteprima dell'asset</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•  Bozza</li> <li>•  In revisione</li> <li>•  Approvato</li> <li>•  Rifiutato</li> </ul>
Trovare asset categorizzati in modo simile	<p>Se l'asset è stato categorizzato, per trovare gli asset assegnati a categorie simili a quelle dell'asset selezionato è possibile scegliere <b>Trova categorizzati in modo simile</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Trova</b>.</p>
Assegnare categorie all'asset	<p>Se al repository che si sta visualizzando è associata una tassonomia, è possibile <b>assegnare categorie</b> all'asset scegliendo <b>Categorie</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b>. Le categorie forniscono un'organizzazione gerarchica che mappa alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare le informazioni necessarie.</p>

Task	Descrizione
Destinare l'asset ai canali di pubblicazione (solo repository degli asset)	Per indirizzare l'asset ai <a href="#">canali di pubblicazione</a> , scegliere <b>Canali</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> . È possibile selezionare più asset a cui assegnare contemporaneamente i canali.
Assegnare tag e raccolte	Per assegnare <a href="#">tag</a> e raccolte all'asset, scegliere <b>Tag e raccolte</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> .
Spostare l'asset nel workflow (solo repository degli asset)	Se al repository che si sta visualizzando è stato assegnato un <a href="#">workflow</a> , scegliere <b>Workflow</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> per spostare l'asset nel workflow.
Visualizzare le proprietà dell'asset	<p>Per visualizzare le proprietà dell'asset, scegliere <b>Proprietà</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b>. Le proprietà includono informazioni di sola lettura, ad esempio la data di creazione e dell'ultimo aggiornamento dell'elemento. Le informazioni sulle proprietà sono suddivise nelle schede descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Generale:</b> include informazioni sul tipo e sulle dimensioni dell'asset, indica se l'asset è stato pubblicato, se è stato bloccato e contiene altre informazioni di carattere generale.</li> <li>• <b>Attività:</b> fornisce dettagli su attività specifiche, ad esempio le modifiche dello stato di revisione, la cronologia delle revisioni, la cronologia dei blocchi e altre attività.</li> <li>• <b>API:</b> visualizza l'ID asset, l'URL di gestione e, se pubblicato, le informazioni di pubblicazione e l'URL di consegna. Per copiare un ID o un URL negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID o all'URL. Per visualizzare i dati JSON associati per l'asset, fare clic su  accanto all'URL di gestione o consegna.</li> </ul>
Rimuovere l'asset	Per rimuovere l'asset dal repository, scegliere <b>Elimina</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. È possibile selezionare più asset per eliminarli contemporaneamente. Se l'asset è stato pubblicato, ne verrà annullata la pubblicazione prima che venga eliminato, quindi è necessario disporre dell'autorizzazione per annullare la pubblicazione dell'asset.

Task	Descrizione
Visualizzare la cronologia dell'asset	Per visualizzare la lista delle versioni precedenti di un asset, fare clic sul numero di versione nella casella dell'asset oppure scegliere <b>Proprietà</b> nel menu di scelta rapida o nel menu <b>Barra laterale</b> , quindi fare clic sulla scheda <b>Attività</b> .



- Per visualizzare una versione precedente, fare clic sul numero di versione nella scheda Attività. È possibile modificare solo la versione corrente.
- Per rendere corrente una versione precedente, visualizzare la versione precedente e fare clic su **Rendi corrente** nel menu del banner. Se la versione corrente è un asset video e la versione precedente non lo è, non sarà possibile rendere corrente la versione precedente non video.

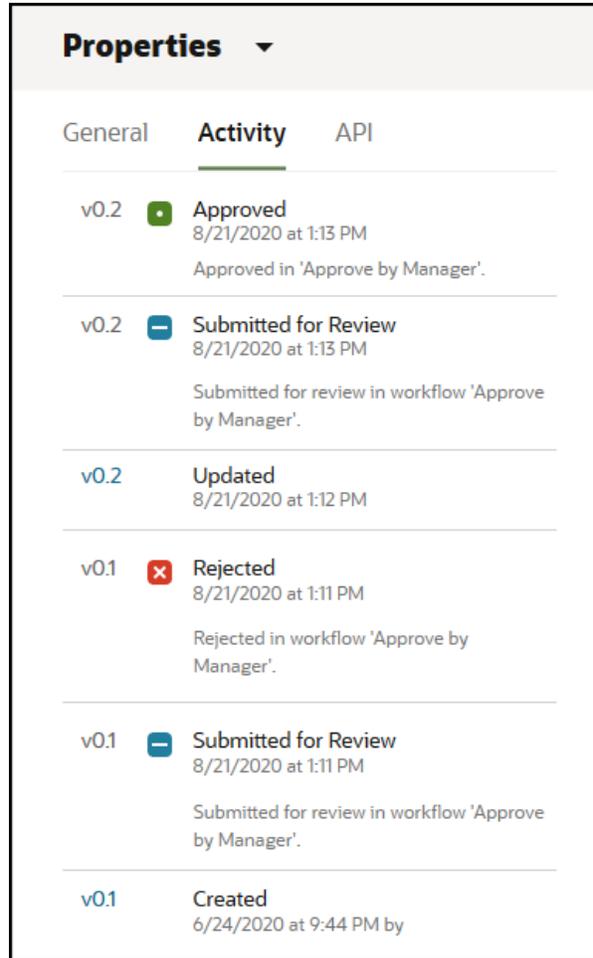
Quando un asset viene pubblicato, viene creata una nuova versione e il numero a sinistra della virgola decimale viene aumentato. Ad esempio, se si pubblica la versione v1.2, la versione pubblicata diventa v2.

### Eseguire azioni durante la visualizzazione di un asset

Durante la visualizzazione di un elemento di contenuto è possibile eseguire le azioni riportate di seguito.

Task	Descrizione
Spostare l'asset nella revisione	Se l'asset richiede la revisione, fare clic su <b>Sottometti alla revisione</b> . Se l'asset è già stato sottomesso, un amministratore del repository può selezionare <b>Approva</b> o <b>Rifiuta</b> per approvare o rifiutare l'asset.
Modificare l'elemento di contenuto	Per modificare l'elemento di contenuto, fare clic su <b>Modifica</b> . Durante la modifica dell'elemento di contenuto, è possibile aggiungere o modificare i riferimenti ai supporti o agli elementi di contenuto.
Creare un elemento di contenuto	Per <a href="#">creare un elemento di contenuto</a> nel repository, fare clic su <b>Crea</b> , quindi selezionare un'opzione.
Visualizzare l'asset a schermo intero	Per visualizzare l'asset in modalità a schermo intero, fare clic su <b>Schermo intero</b> .
Visualizzare le proprietà dell'asset	<p>Per visualizzare le proprietà dell'asset, fare clic su  e selezionare <b>Proprietà</b> nel menu a discesa. Le proprietà includono informazioni di sola lettura, ad esempio la data di creazione e dell'ultimo aggiornamento dell'elemento. Le informazioni sulle proprietà sono suddivise nelle schede descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Generale:</b> include informazioni sul tipo e sulle dimensioni dell'asset, indica se l'asset è stato pubblicato e contiene altre informazioni di carattere generale.</li> <li>• <b>Attività:</b> fornisce dettagli su attività specifiche, ad esempio le modifiche dello stato di revisione, la cronologia delle revisioni e altre attività.</li> <li>• <b>API:</b> visualizza l'ID asset, l'URL di gestione e, se pubblicato, le informazioni di pubblicazione e l'URL di consegna. Per copiare un ID o un URL negli Appunti, fare clic su  accanto all'ID o all'URL. Per visualizzare i dati JSON associati per l'asset, fare clic su  accanto all'URL di gestione o consegna.</li> </ul>

Task	Descrizione
Visualizzare la cronologia dell'asset	Per visualizzare la lista delle versioni precedenti di un asset, fare clic sul numero di versione nella casella dell'asset oppure fare clic su <b>Proprietà</b> , quindi fare clic sulla scheda <b>Attività</b> .



- Per visualizzare una versione precedente, fare clic sul numero di versione nella scheda Attività. È possibile modificare solo la versione corrente.
- Per rendere corrente una versione precedente, visualizzare la versione precedente e fare clic su **Rendi corrente** nel menu del banner. Se la versione corrente è un asset video e la versione precedente non lo è, non sarà possibile rendere corrente la versione precedente non video.

Quando un asset viene pubblicato, viene creata una nuova versione e il numero a sinistra della virgola decimale viene aumentato. Ad esempio, se si pubblica la versione v1.2, la versione pubblicata diventa v2.

Task	Descrizione
Visualizzare l'analitica (solo repository degli asset)	<p>Per visualizzare l'analitica per i siti e i canali di pubblicazione o destinazione dell'asset, fare clic su  e selezionare <b>Analitica</b> nel menu a discesa.</p> <p>Per impostazione predefinita, vengono visualizzati tutti i dati di analisi, ma è possibile limitare la quantità dei dati selezionando un'altra opzione nell'elenco a discesa (ad esempio, l'anno corrente o gli ultimi 30 giorni). Vengono visualizzate le informazioni riportate di seguito sui canali ai quali è destinato l'asset.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Media accesso giornaliero:</b> i grafici a linee mostrano il numero medio di <i>visite univoche</i> per ogni canale al giorno, suddivise per asset pubblicati e asset non pubblicati. Con l'espressione visita univoca si indica un utente che visita un canale in un periodo di tempo di un'ora. Pertanto, se un utente visita un sito 20 volte in un'ora, verrà conteggiata una sola visita univoca.</li> <li>• <b>Stato asset:</b> mostra la durata e lo stato dell'asset in ogni canale. <ul style="list-style-type: none"> <li>–  Pubblicato</li> <li>–  Approvato</li> <li>–  Rifiutato</li> <li>–  Bozza</li> <li>–  Tradotto</li> <li>–  In revisione</li> </ul> </li> </ul>
Visualizzare le categorie dell'asset	<p>Se al repository in cui è memorizzato l'asset è associata una tassonomia, è possibile visualizzare le categorie assegnate all'asset facendo clic su  e selezionando <b>Categorie</b> nel menu a discesa. Vedere <a href="#">Assegnare le categorie degli asset</a>.</p>
<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Le categorie sono disponibili solo in Oracle Cloud Infrastructure, non in Oracle Cloud Infrastructure Classic.</p> </div>	
Visualizzare i canali di destinazione degli asset (solo repository degli asset)	<p>Per visualizzare e gestire i canali di destinazione dell'asset, fare clic su  e selezionare <b>Canali</b> nel menu a discesa. Aggiungere o rimuovere i canali a seconda delle esigenze.</p>
Visualizzare la conversazione associata	<p>Per creare o partecipare a una conversazione associata all'asset, fare clic su  e selezionare <b>Conversazione</b> nel menu a discesa.</p>

Task	Descrizione
Visualizzare la posizione in cui viene utilizzato l'asset	<p>Per visualizzare un inventario di tutti gli altri asset da cui dipende l'elemento di contenuto o che fanno riferimento all'elemento di contenuto, nonché il tipo e lo stato corrispondente, fare clic su , quindi selezionare <b>Inventario</b> nel menu a discesa. Le informazioni sull'inventario sono suddivise nelle schede descritte di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Dipendenze:</b> in questa scheda sono elencati i nomi, i tipi e lo stato degli asset da cui dipende questo elemento di contenuto.</li> <li>• <b>Riferimento di:</b> in questa scheda sono elencati tutti gli elementi di contenuto che fanno riferimento a questo elemento di contenuto.</li> <li>• <b>Utilizzato nei siti:</b> in questa scheda sono elencati tutti i siti che fanno riferimento a questo elemento di contenuto e le pagine in cui viene utilizzato.</li> </ul>
	<div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Se non vengono visualizzate tutte le schede, potrebbe essere necessario fare clic su  o  per scorrere le intestazioni delle schede.</p> </div>
	<p>Per abilitare , passare il puntatore del mouse su un asset nella scheda <b>Dipendenze</b> o nella scheda <b>Riferimento di</b>. Fare clic su  per visualizzare l'anteprima dell'asset in un pannello di scorrimento.</p>
Visualizzare le tag e le raccolte assegnate all'asset	<p>Per visualizzare e gestire le tag e le raccolte associate all'asset, fare clic su , e selezionare <b>Tag e raccolte</b> nel menu a discesa. Aggiungere o rimuovere le tag a seconda delle esigenze.</p>
Visualizzare tutte le traduzioni per l'asset (solo repository degli asset)	<p>Per visualizzare e gestire le traduzioni per un elemento di contenuto aperto, fare clic su , quindi selezionare <b>Traduzioni</b> nel menu a discesa del riquadro Proprietà. È possibile utilizzare le opzioni del riquadro per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aprire una traduzione per visualizzarne il contenuto;</li> <li>• eliminare una traduzione;</li> <li>• designare una traduzione come master al posto della versione master originale;</li> <li>• visualizzare lo stato di tutte le traduzioni;</li> <li>• vedere le lingue utilizzate per una traduzione e le lingue disponibili per l'uso. Le lingue mostrate sono quelle disponibili nel canale per il repository in cui viene gestito l'elemento di contenuto. Le lingue contrassegnate con un asterisco (*) sono le lingue richieste dai criteri di localizzazione.</li> </ul>
Spostare l'asset nel workflow (solo repository degli asset)	<p>Se al repository che si sta visualizzando sono stati assegnati dei workflow, fare clic su , quindi nel menu a discesa selezionare <b>Workflow</b> per spostare l'asset nel workflow.</p>

Task	Descrizione
Visualizzare l'asset nei layout	<p>Per impostazione predefinita, viene visualizzata la vista form contenuto, ovvero i nomi e i valori dei campi del tipo di asset. Se al tipo di asset di base sono associati dei layout, è possibile eseguire le azioni riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Per visualizzare l'aspetto dell'asset in altri layout o, se configurate, in pagine specifiche del sito, selezionare un layout o una pagina del sito dall'elenco a discesa.</li> <li>Per impostazione predefinita, l'asset è impostato per adattarsi alla finestra del browser. Dopo aver selezionato un altro layout o una pagina del sito, è possibile selezionare dimensioni diverse per il dispositivo. È inoltre possibile creare dimensioni personalizzate per i dispositivi. Dopo aver selezionato una dimensione per il dispositivo, è possibile modificare l'orientamento facendo clic su .</li> <li>Per visualizzare il righello e modificare manualmente la dimensione del dispositivo, fare clic su , quindi spostare i quadratini per modificare l'altezza e la larghezza.</li> </ul>
Confrontare le versioni	<p>Se un elemento di contenuto è stato modificato e il repository ne contiene più versioni, è possibile aprire l'elemento di contenuto e confrontare con facilità le differenze esistenti tra le versioni facendo clic su <a href="#">Confronta versioni</a>.</p>
Visualizzare gli elementi di riferimento	<p>Se l'elemento di contenuto fa riferimento ad altri asset digitali o elementi di contenuto, nella vista form contenuto fare clic su  accanto all'elemento di riferimento che si desidera visualizzare. Viene visualizzato un pannello di scorrimento contenente l'elemento di riferimento.</p>

### Semplificare la ricerca degli asset

Per semplificare la ricerca degli asset, è possibile utilizzare categorie, raccolte e tag.

- Categorie:** se una tassonomia è associata al repository che si sta visualizzando, è possibile utilizzare le categorie. Le categorie forniscono un'organizzazione gerarchica che mappa alla struttura aziendale e consente agli utenti di eseguire il drill-down per trovare le informazioni necessarie. Per assegnare categorie all'asset, fare clic su **Categorie**. Se un asset viene ricategorizzato dopo essere stato pubblicato, viene aggiunta un'icona (  ) che consente di visualizzare rapidamente gli asset ricategorizzati. È inoltre disponibile un filtro per visualizzare solo gli asset che sono stati ricategorizzati. Vedere [Assegnare le categorie degli asset](#).

#### Nota:

Le categorie sono disponibili solo in Oracle Content Management, non in Oracle Content Management-Classic.

- Raccolte:** le raccolte rappresentano una modalità di raggruppamento di asset correlati per una specifica esigenza aziendale, ad esempio una campagna di marketing. Inoltre, una nuova raccolta viene creata automaticamente per ciascun sito. Per modificare le raccolte a cui è associato l'asset, fare clic su **Raccolte**. È

possibile selezionare più asset per assegnarli contemporaneamente a una raccolta. Vedere [Usare le raccolte](#).

- **Tag:** le tag, come le parole chiave, sono i termini che un utente potrebbe cercare. Se l'amministratore del repository ha abilitato [contenuto intelligente](#) nel repository, le immagini vengono contrassegnate automaticamente in base al contenuto dell'immagine, ma è anche possibile aggiungere tag manuali per qualsiasi tipo di asset. Ad esempio, nel caso di un documento o un elemento di contenuto relativo a una conferenza in programma, è possibile contrassegnarlo con "conferenza", "evento", "webinar", "breakout" e altri termini simili. Per aggiungere o modificare le tag per un asset, fare clic su **Tag**. È possibile selezionare più asset a cui assegnare contemporaneamente le tag. Vedere [Applicare tag agli asset](#).

È inoltre possibile visualizzare categorie, raccolte e tag facendo clic su  e selezionando l'opzione desiderata nel menu a discesa.

### Aggiungere asset ai siti (solo repository degli asset)

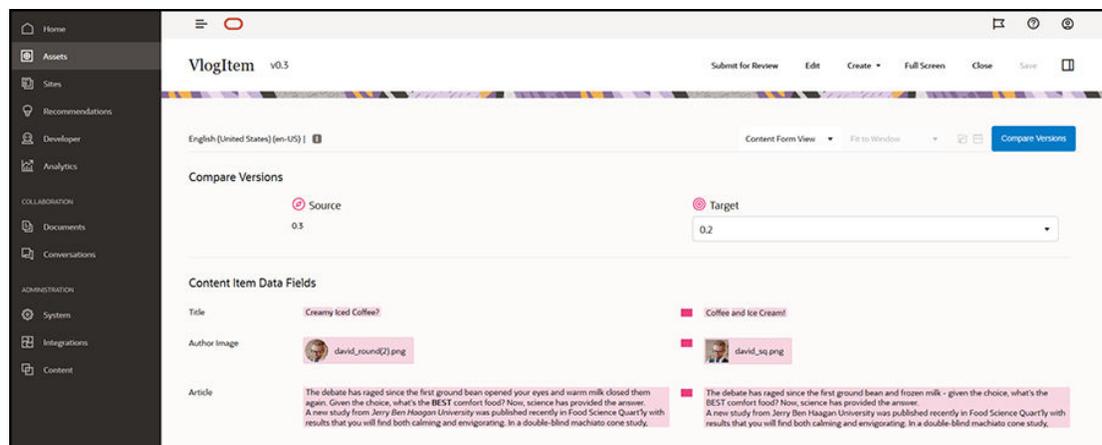
Per aggiungere asset ai siti, vedere [Gestire gli asset e gli elementi di contenuto](#).

## Confrontare le versioni degli elementi di contenuto

Se un elemento di contenuto è stato modificato e il repository degli asset ne contiene più versioni, è possibile aprire l'elemento di contenuto e confrontare con facilità le differenze esistenti tra le versioni.

1. Nella pagina **Asset**, fare clic con il pulsante destro del mouse su un asset con più versioni oppure selezionare un asset con più versioni e scegliere **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
2. Fare clic su **Confronta versioni**. Questa opzione è disponibile solo se l'elemento di contenuto dispone di più versioni.
3. Selezionare dal menu la versione di destinazione da confrontare con la versione di origine. La versione di origine è la versione aperta, in genere quella più recente.
4. Fare clic su **Confronta versioni**.

Le due versioni vengono visualizzate affiancate con gli indicatori di modifica tra di esse e le aree modificate evidenziate.



Se il browser non è abbastanza ampio da visualizzarle affiancate, le versioni verranno disposte in pila, con le aree modificate le une sulle altre e gli indicatori di modifica a destra.

Fare clic su **Confronta versioni** per chiudere la finestra di confronto e visualizzare la versione di origine aperta.

Se si desidera utilizzare una versione precedente come versione di origine, aprirla dalla scheda Attività del pannello Proprietà.

1. Fare clic su , selezionare il riquadro **Proprietà**, quindi fare clic sulla scheda **Attività**.
2. Fare clic sul numero di versione da utilizzare come versione di origine per aprire la versione e [confrontarla](#) con la destinazione scelta.

## Utilizzare gli elementi di contenuto

Gli elementi di contenuto possono essere usati in un sito Web o in un altro prodotto di comunicazione.

Tenere presente che un elemento di contenuto viene creato a partire da un tipo di contenuto. La maggior parte dei tipi di contenuto sono appositamente creati per rispondere a esigenze specifiche in un sito Web o in un altro tipo di prodotto. Una volta creati, gli elementi di contenuto sono disponibili per l'uso in un sito Web, a condizione che ne sia stato associato uno alla raccolta. Chiunque disponga del ruolo di collaboratore per il sito Web può aggiungerli al sito, trascinando e rilasciando la relativa selezione nel sito Web, in qualsiasi slot che accetta il contenuto.

Quando si crea un elemento di contenuto, in seguito è possibile modificarlo senza influire sulla posizione in cui l'elemento di contenuto è usato. Ad esempio, può essere necessario scrivere ogni giorno un breve aggiornamento per il sito Web.

L'amministratore crea un tipo di contenuto denominato *Articolo novità*. Il tipo di contenuto dispone di campi per un testo breve, una data e un piccolo paragrafo.

Utilizzando il tipo di contenuto, creare l'elemento di contenuto *Novità di oggi* e aggiungerlo alla raccolta del sito Web. Infine, aggiungere al sito Web l'elemento di contenuto *Novità di oggi* ed eseguire l'anteprima per visualizzarne l'aspetto. Quando l'aspetto corrisponde a quello desiderato, è possibile pubblicarlo.

In seguito, è possibile modificare *Novità di oggi* ogni giorno, modificare il testo incluso nell'elemento e pubblicarlo. Il testo modificato viene replicato nel sito Web senza la necessità di dover aggiornare ogni giorno il sito Web. Il contenuto viene modificato in modo del tutto indipendente dal sito Web.

## Utilizzare gli asset lingua

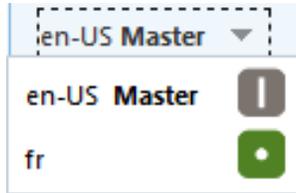


### Nota:

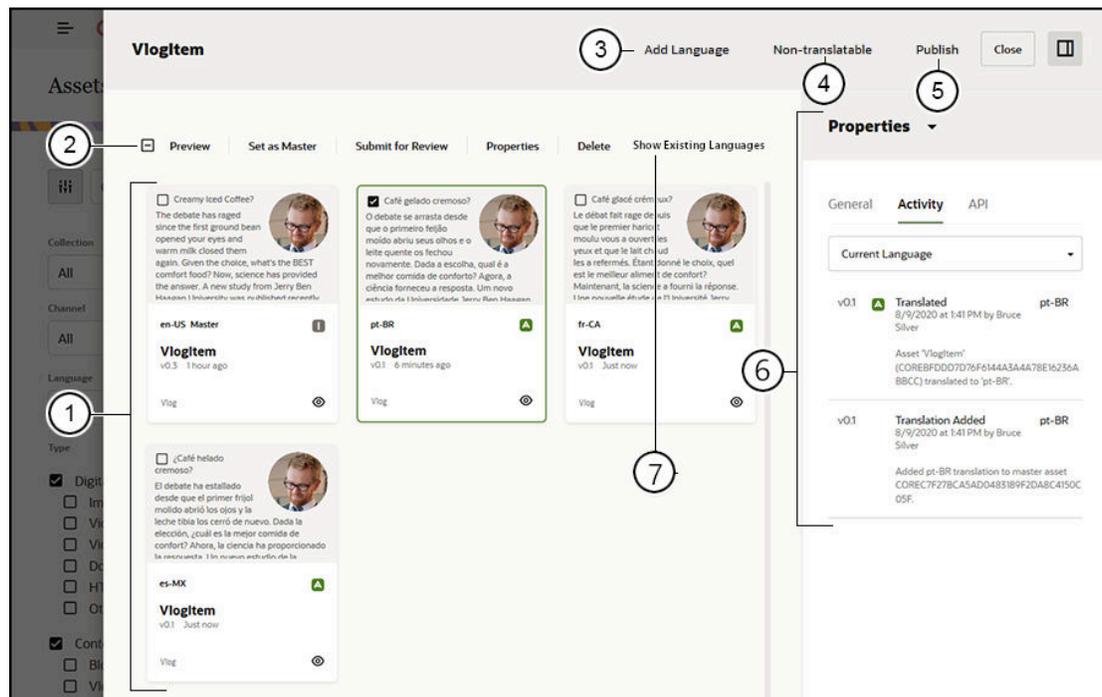
Questa funzione non è disponibile nei repository Business.

Per offrire un'esperienza localizzata, è possibile tradurre gli elementi di contenuto in base ai requisiti di lingua di un canale di pubblicazione. Per impostazione predefinita,

la versione primaria di un elemento di contenuto viene visualizzata nella pagina Asset. Per visualizzare rapidamente le lingue esistenti e lo stato delle traduzioni, nella lista degli asset fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto alla lingua.



Per visualizzare ulteriori opzioni quando si utilizzano gli asset lingua, scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni per aprire un pannello di scorrimento in cui sono elencati tutti gli asset lingua correnti per un elemento di contenuto e il relativo stato. La selezione di un asset lingua determina la visualizzazione di un menu del banner contenente varie opzioni.



Elemento	Descrizione
----------	-------------

1	<b>Asset lingua:</b> elenca tutte le lingue correnti di un elemento di contenuto.
---	---

Elemento	Descrizione
2	<p><b>Menu del banner:</b> consente di visualizzare le opzioni disponibili quando sono selezionati uno o più asset. Le opzioni variano a seconda dello stato e del numero di asset selezionati e includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Anteprima</b> consente di aprire l'asset selezionato nel pannello di scorrimento.</li> <li>• <b>Imposta come tradotto</b> consente di contrassegnare un asset come tradotto. Questa azione deve essere eseguita prima che l'asset possa essere sottomesso alla revisione.</li> <li>• <b>Sottometti alla revisione</b> consente di contrassegnare l'asset come pronto per la revisione. Una volta sottomesso, l'asset può essere approvato o rifiutato.</li> <li>• <b>Approva</b> consente di approvare un asset in revisione.</li> <li>• <b>Rifiuta</b> consente di rifiutare un asset in revisione.</li> <li>• <b>Elimina</b> consente di eliminare l'asset o gli asset selezionati.</li> <li>• <b>Imposta come master</b> consente di impostare un asset come master.</li> <li>• <b>Proprietà</b> consente di aprire il riquadro corrispondente.</li> </ul>
3	<p><b>Aggiungi lingua:</b> consente di aprire un pannello di scorrimento per avviare la <a href="#">traduzione di un asset</a> in una nuova lingua.</p>
4	<p><b>Non traducibile:</b> consente di rimuovere tutte le traduzioni e lasciare solo la lingua primaria.</p>
5	<p><b>Pubblica:</b> consente di aprire un pannello di scorrimento per <a href="#">pubblicare</a> l'asset.</p>
6	<p><b>Riquadro Proprietà:</b> visualizza informazioni dettagliate sulle proprietà dell'asset lingua selezionato.</p>
7	<p><b>Filtro di visualizzazione delle lingue:</b> scegliere le lingue da visualizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Mostra lingue esistenti</b> visualizza le lingue specifiche dell'elemento di contenuto (visualizzate per impostazione predefinita).</li> <li>• <b>Mostra lingue repository</b> visualizza tutte le lingue definite nel repository dell'elemento di contenuto.</li> <li>• <b>Tutti i canali di destinazione</b> visualizza le lingue usate in tutti i canali di destinazione.</li> <li>• Canali specifici</li> </ul>

## Rivedere e aggiungere lingue a un elemento di contenuto



### Nota:

Questa funzione non è disponibile nei repository Business.

I canali di pubblicazione possono richiedere che gli elementi di contenuto siano in lingue specifiche. Per impostazione predefinita, la versione primaria di un elemento di contenuto viene visualizzata nella pagina Asset. Per visualizzare ulteriori opzioni, scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni per aprire un pannello di scorrimento in cui sono elencati tutti gli asset lingua correnti per un elemento di contenuto e il relativo stato. Per impostazione predefinita, vengono visualizzate le lingue esistenti per l'elemento di contenuto. È possibile filtrare le lingue visualizzate per mostrare le lingue disponibili per il repository, le lingue richieste di tutti i canali di destinazione o le lingue richieste per ogni singolo canale di pubblicazione.

La selezione di un asset lingua determina la visualizzazione di un menu del banner contenente varie opzioni. Vedere [Utilizzare gli asset lingua](#).

Per aggiungere una lingua a un elemento di contenuto, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un asset oppure selezionare un asset e scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni.
2. Fare clic su **Aggiungi lingua** nel menu del banner oppure filtrare le lingue visualizzate per mostrare le lingue del repository o del canale e fare clic su una delle lingue disponibili.
3. Eseguire le stesse operazioni eseguite per la creazione di un nuovo elemento di contenuto, utilizzando la lingua appropriata per tutti i campi.
  - Immettere il nome per l'elemento tradotto.
  - Immettere una descrizione (facoltativo).

 **Nota:**

Potrebbero esistere alcuni campi dati designati come **Eredita dal master**. Questi campi contengono già l'elemento di contenuto master e non possono essere modificati né tradotti. Vengono specificati quando [viene creato il tipo di contenuto](#).

- Scegliere la lingua dalle lingue disponibili. Le lingue visualizzate sono quelle consentite nel repository e non ancora utilizzate per l'elemento.
  - Immettere la versione in lingua tradotta dell'elemento di contenuto. Fare clic su **Confronta** per selezionare un'altra lingua e copiare il testo da usare nella nuova versione tradotta. Sotto ogni campo dell'elemento di contenuto vengono visualizzati dei controlli. Fare clic su **Mostra** sotto il campo dell'elemento di contenuto. Viene visualizzato il contenuto del campo nella lingua scelta. Fare clic su **Copia** per usare il testo dell'altra lingua come testo per il campo originale.
  - Al termine fare clic su **Salva**.
4. Una volta che un elemento è stato tradotto, prima di poter essere sottomesso alla revisione o pubblicato, è necessario modificarne lo stato su Tradotto. Selezionare l'elemento di contenuto principale e scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni. Selezionare l'elemento tradotto e fare clic su **Imposta come tradotto** nel menu del banner. È ora possibile sottomettere l'elemento tradotto alla revisione.

## Localizzare gli elementi di contenuto

Gli elementi di contenuto possono essere tradotti in più lingue se il repository associato lo consente. Possono essere localizzati solo gli elementi di contenuto. Gli asset digitali, come ad esempio le immagini, non possono essere localizzati.



**Nota:**

Questa funzione non è disponibile nei repository Business.

Di seguito sono riportate alcune considerazioni sulla localizzazione da tenere presenti.

- Le lingue disponibili per un repository e gli elementi di contenuto corrispondenti vengono determinati dai criteri di localizzazione dei canali di pubblicazione associati e da eventuali lingue aggiuntive selezionate per il repository.
- Al momento della creazione, un elemento di contenuto può essere impostato come non traducibile; in questo caso, l'opzione di traduzione dell'elemento non sarà disponibile nel menu. Un elemento di contenuto può anche essere designato come non traducibile nel pannello di scorrimento Lingue associato, dopo che è stato creato. Fare clic con il pulsante destro del mouse su un elemento di contenuto oppure selezionare un elemento di contenuto e scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni per aprire il pannello, quindi fare clic su **Non traducibile** per rimuovere tutte le versioni localizzate e lasciare la lingua principale.
- Le versioni localizzate dell'elemento di contenuto sono indipendenti dalla versione primaria originale. Ciò vuol dire che è possibile eliminare una versione localizzata, cambiarne lo stato oppure modificarla senza influire sulla versione primaria.
- È possibile localizzare un batch di elementi di contenuto esportando i file, traducendoli e importando i file tradotti oppure è possibile aggiungere una traduzione alla volta per un elemento di contenuto specifico.

È possibile creare e gestire le traduzioni come indicato di seguito.

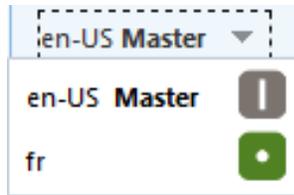
- Per localizzare un batch di elementi di contenuto, esportare le stringhe di tali elementi, scaricare un file .zip del contenuto di origine, tradurre il contenuto e importare le traduzioni. Vedere [Localizzare gli elementi di contenuto dalla pagina Asset](#).



**Nota:**

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è l'aggiunta di traduzioni per un singolo elemento di contenuto alla volta. Non è possibile localizzare un batch di elementi di contenuto. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

- Per aggiungere una traduzione per un singolo elemento di contenuto, creare una copia dell'elemento e tradurre il contenuto. Vedere [Rivedere e aggiungere lingue a un elemento di contenuto](#).
- Per visualizzare le traduzioni esistenti e il relativo stato, nella lista degli asset fare clic sulla freccia rivolta verso il basso accanto alla lingua.



In alternativa, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento di contenuto oppure selezionare l'elemento di contenuto e scegliere **Gestisci lingue** nel menu di scelta rapida o nel menu **Lingue** nella barra delle azioni.

- Per visualizzare e gestire le traduzioni per un elemento di contenuto aperto, fare clic su , quindi selezionare **Traduzioni** nel menu a discesa del riquadro Proprietà. È possibile utilizzare le opzioni del riquadro per:
  - aprire una traduzione per visualizzarne il contenuto;
  - eliminare una traduzione;
  - designare una traduzione come master al posto della versione master originale;
  - visualizzare lo stato di tutte le traduzioni;
  - vedere le lingue utilizzate per una traduzione e le lingue disponibili per l'uso. Le lingue mostrate sono quelle disponibili nel canale per il repository in cui viene gestito l'elemento di contenuto. Le lingue contrassegnate con un asterisco (\*) sono le lingue richieste dai criteri di localizzazione.

È inoltre possibile visualizzare e gestire le traduzioni durante la visualizzazione di un elemento di contenuto aperto. Per aprire un elemento di contenuto, farvi clic con il pulsante destro del mouse oppure selezionarlo e scegliere **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.

## Integrare i connettori di traduzione

Oracle Content Management è in grado di integrare i connettori di traduzione forniti dai provider di traduzione di terze parti per i servizi di traduzione automatica o manuale.

### **Nota:**

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, i connettori di traduzione non sono supportati. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Affinché siano disponibili, i connettori di traduzione devono essere creati, configurati e abilitati da un amministratore. Per impostazione predefinita è disponibile un connettore di traduzione Lingotek, ma è necessario disporre di un account Lingotek per configurarlo e abilitarlo. Per visualizzare la lista dei connettori di traduzione disponibili, fare clic su **Integrazioni** nell'area di amministrazione del menu laterale e selezionare **Connettori di traduzione** dal menu della pagina.

## Creazione, configurazione e abilitazione di un connettore di traduzione

Per poter essere abilitato, il connettore di traduzione deve essere configurato con le informazioni di account appropriate richieste dal servizio di traduzione. Per impostazione predefinita è disponibile un connettore di traduzione Lingotek, ma è necessario disporre di un account Lingotek per configurarlo e abilitarlo. Oracle Content Management fornisce un collegamento per la richiesta di un account di prova a Lingotek.

1. Fare clic su **Integrazioni** nell'area di amministrazione del menu laterale e selezionare **Connettori di traduzione** dal menu della pagina.
2. Fare clic su **Crea** per creare un nuovo connettore o selezionare il connettore di traduzione da configurare e fare clic su **Modifica**.
3. Immettere le informazioni richieste dal servizio di traduzione. Ad esempio, il connettore Lingotek contiene una scheda **Campi aggiuntivi** che richiede un token servizio di trasporto e un profilo di workflow, entrambi forniti da Lingotek.
4. Facoltativamente, selezionare eventuali campi dati aggiuntivi che possono essere resi disponibili dal servizio di traduzione che si desidera aggiungere a ogni documento nel job di traduzione. Ad esempio, Lingotek consente di specificare un determinato set di metadati, ad esempio le date di scadenza e l'ordine di acquisto, in ogni documento del set di traduzioni.
5. Dopo aver configurato il connettore di traduzione, fare clic su **Salva** per tornare alla pagina Integrazioni e fare clic su **Abilita**.
6. Aggiungere il connettore [a un repository](#).

## Localizzare gli elementi di contenuto dalla pagina Asset

È possibile localizzare un elemento di contenuto o un batch di elementi di contenuto durante la visualizzazione della pagina Asset.

### Nota:

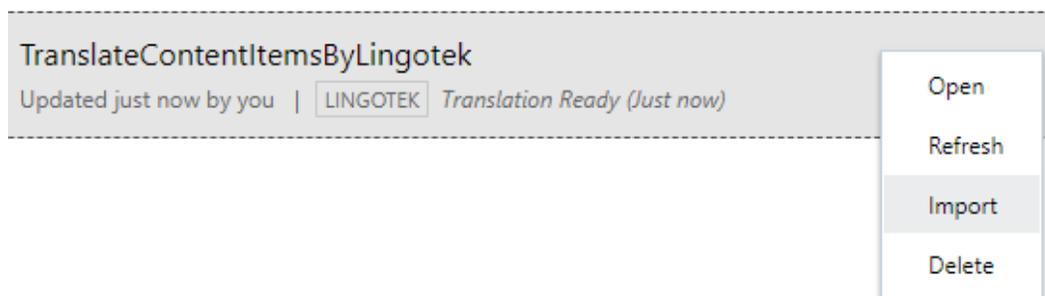
Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è l'aggiunta di traduzioni per un singolo elemento di contenuto alla volta. Non è possibile localizzare un batch di elementi di contenuto. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

Per informazioni sull'aggiunta di una lingua a un elemento di contenuto, vedere [Rivedere e aggiungere lingue a un elemento di contenuto](#).

Per esportare uno o più asset per la traduzione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Asset** nel menu di navigazione laterale per visualizzare gli asset disponibili. Selezionare il repository dell'asset o degli asset da localizzare.
2. Selezionare l'asset o gli asset che si desidera esportare per la traduzione. È possibile selezionare singoli asset dalla pagina **Asset** o un'intera raccolta di asset dalla pagina **Raccolte**.

3. Fare clic su **Traduci**. Potrebbe essere dapprima necessario fare clic su **Altro** e quindi selezionare **Traduci**.
4. Immettere le informazioni relative al batch di asset in fase di esportazione, vale a dire il job di traduzione, quindi fare clic su **Crea**:
  - a. Immettere un nome per il job di traduzione.
  - b. Selezionare la lingua di origine.
  - c. Selezionare le lingue di destinazione in cui verranno tradotti questi asset.
  - d. Scegliere se esportare il package di traduzione per la traduzione manuale oppure selezionare un connettore di traduzione per tradurre il package.
  - e. Al termine, fare clic su **Crea**.
5. Se si traduce il contenuto utilizzando un connettore di contenuto, al termine del job di traduzione sarà disponibile un'opzione di importazione. Fare clic su **•••** e selezionare **Job di traduzione** per visualizzare la lista dei job, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sul job di traduzione terminato e selezionare **Importa**.



6. Se si traduce il contenuto manualmente, al termine del job di traduzione scaricare il file .zip degli asset esportati. Fare clic su **Job di traduzione** nel banner, selezionare il job, quindi fare clic su **Scarica**.

Il file .zip di esportazione include `job.json` e una cartella `radice` contenente un file `<asset_GUID><asset_name>.json` per ciascun asset esportato e il file della lingua di origine.

Se si traducono manualmente i file della lingua di origine:

1. Per ciascuna lingua selezionata come lingua di destinazione, creare una cartella nel file .zip, ad esempio `de`, `es` e `fr`. Se il job di traduzione è stato creato prima di dicembre 2018, è necessario includere una cartella per ogni lingua selezionata durante la creazione del job di traduzione. Se il job di traduzione è stato creato dopo dicembre 2018, è possibile eseguire la traduzione in un subset delle lingue selezionate. Ad esempio, è possibile tradurre inizialmente in tedesco (`de`), quindi in spagnolo (`es`) e in francese (`fr`) in un momento successivo.
2. Copiare *tutti* i file `<asset_GUID><asset_name>.json` dalla cartella `radice` in ciascuna cartella della lingua.
3. Tradurre le stringhe di tutti i file `<asset_GUID><asset_name>.json` nelle lingue appropriate. Non eliminare stringhe dai file .json né rinominare i file.
4. Creare un file zip contenente il file `job.json`, la cartella `radice` e tutte le cartelle delle lingue con i file tradotti.

Dopo aver tradotto gli asset, importare le traduzioni come indicato di seguito.

1. Nella pagina **Job di traduzione**, fare clic su **Importa**.

2. Se il package di traduzione è stato tradotto automaticamente utilizzando un connettore di traduzione, viene avviato il processo di convalida.
3. Se il package di traduzione è stato tradotto manualmente, fare clic su **Carica**, selezionare il file .zip degli asset tradotti, quindi fare clic su **OK**. Oracle Content Management verifica che tutte le traduzioni definite nel job siano disponibili nel file .zip. Se si desidera visualizzare gli asset inclusi nel job di traduzione, fare clic sul collegamento nella finestra di dialogo.
4. Quando si è pronti per importare le traduzioni, fare clic su **Importa**. Lo stato dell'importazione viene visualizzato sopra il banner. È possibile visualizzare i dettagli del job facendo clic su **Dettagli**.

Vedere anche [Localizzare gli elementi di contenuto](#) e [Gestire i job di traduzione degli asset](#).

## Gestire i job di traduzione degli asset

Un *job di traduzione* viene creato al momento dell'esportazione degli elementi di contenuto per la traduzione. È possibile quindi scaricare i file per la traduzione, tradurli e importare i file tradotti.

### Nota:

- Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, i job di traduzione non sono supportati. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.
- Questa funzione non è disponibile nei repository Business.

Per poter gestire un job di traduzione, è necessario esportare gli asset. Vedere [Localizzare gli elementi di contenuto](#).

Per visualizzare una lista dei job di traduzione, fare clic su **Siti** nella barra di navigazione laterale, quindi su **Job di traduzione** nel menu del banner. Nella pagina Job di traduzione sono elencati tutti i job di traduzione e i relativi stati:

-  (Pronto): il file .zip degli asset esportati è pronto per essere scaricato.
-  (In corso): il file .zip è stato scaricato. Lo stato non viene modificato finché non sono state importate correttamente tutte le traduzioni per tutte le lingue di destinazione.
-  (Completato): le traduzioni per tutte le lingue di destinazione del job selezionato sono state importate correttamente.
-  (Non riuscito) - Il job di traduzione non è riuscito. Sopra al banner dovrebbe apparire un messaggio di errore che indica il motivo della mancata riuscita del job. Se si desidera visualizzare nuovamente il messaggio, è possibile **risottomettere** il job di traduzione. Correggere il problema, quindi **risottomettere** il job.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Per visualizzare i dettagli di un job di traduzione, è necessario aprirlo. I dettagli includono la lingua di origine, tutte le lingue di destinazione selezionate, eventuali campi dati aggiuntivi inclusi nella traduzione e lo stato di tali traduzioni.
- Per scaricare il file .zip degli asset esportati per un job, selezionare il job e fare clic su **Scarica**.
- Per eliminare un job, selezionarlo e fare clic su **Elimina**.
- Per importare le traduzioni, fare clic su **Importa**, quindi fare clic su **Carica**, selezionare il file .zip degli asset tradotti e fare clic su **OK**.  
Oracle Content Management verifica che tutte le traduzioni definite nel job siano disponibili nel file .zip. Se si desidera visualizzare gli asset inclusi nel job di traduzione, fare clic sul collegamento nella finestra di dialogo. Quando si è pronti per importare le traduzioni, fare clic su **Importa**.

## Impostazioni nazionali per la traduzione

Quando si sottomette un elemento per la traduzione, la lingua di destinazione viene identificata da un codice specifico in modo che il provider di servizi linguistici sappia in quale lingua tradurre e restituire l'elemento. Ad esempio, **fr** rappresenta il Francese e **de** rappresenta il Tedesco.

Questi codici possono essere estesi per ulteriori dialetti regionali. Ad esempio, **de-LI** è il codice per il Tedesco parlato in Liechtenstein e **de-LU** è il codice per il Tedesco parlato in Lussemburgo. Se tuttavia il provider di servizi linguistici non supporta un dialetto regionale, il codice fornito viene troncato in corrispondenza dei due caratteri della lingua di base. Per **de-LI** e **de-LU**, ad esempio, il codice verrà troncato così: **de**.

Se supporta un dialetto regionale ma non tutti i dialetti regionali, il provider di servizi linguistici può utilizzare un codice sostitutivo. **ms-BN**, ad esempio, è il codice per la lingua malese parlata in Brunei, ma se non supporta tale dialetto, il provider di servizi linguistici può passare a un dialetto supportato, quale **ms-MY**, ovvero il codice per la lingua malese parlata in Malesia. Se il provider di servizi linguistici non fa distinzione tra i dialetti, ad esempio **en-BZ** per l'Inglese parlato in Belize e **en-JM** per l'Inglese parlato in Giamaica, il codice verrà troncato in corrispondenza dei caratteri della lingua di base, in questo caso **en** per l'Inglese.

## Impostazioni nazionali personalizzate per la traduzione

Uno sviluppatore può creare impostazioni nazionali personalizzate in base alle esigenze dell'organizzazione. I codici delle impostazioni nazionali personalizzate includono la lingua di base, l'eventuale codice del dialetto regionale, se applicabile, una **x** di designazione come impostazioni nazionali personalizzate e tutti gli altri elementi di personalizzazione dell'identificazione richiesti dall'organizzazione. Ad esempio, le impostazioni nazionali personalizzate per la lingua inglese potrebbero avere il formato seguente: **en-JM-x-custom**.

Poiché le impostazioni nazionali personalizzate sono univoche per l'organizzazione, i codici delle impostazioni nazionali personalizzate vengono troncati quando sottomessi per la traduzione nella lingua di base e nel dialetto regionale se supportato dal provider di servizi linguistici. Nell'esempio precedente **en-JM-x-custom** verrebbe troncato in **en-JM**, eliminando la parte del codice specifica della personalizzazione. Nel caso in cui il provider di servizi linguistici non supporti il codice del dialetto regionale per la Giamaica (JM), dopo il troncamento potrebbe essere conservato solo il codice della lingua di base, ovvero **en**.

## Creare impostazioni nazionali personalizzate per la traduzione

Uno sviluppatore dell'organizzazione può creare impostazioni nazionali personalizzate per la traduzione.

1. Fare clic su **Contento** nella sezione Amministrazione del menu di navigazione laterale.
2. Selezionare **Criteri di localizzazione** dal menu del banner.
3. Fare clic su **Lingue** nel banner.
4. Selezionare il codice della lingua di base e qualsiasi codice del dialetto regionale che si desidera utilizzare per le impostazioni nazionali personalizzate.
5. Immettere i token delle impostazioni nazionali personalizzate nel campo accanto al codice di base. I token delle impostazioni nazionali personalizzate non possono contenere più di 8 caratteri, ma è possibile immettere un numero qualsiasi di token separati da una lineetta. Sono validi solo i caratteri alfanumerici (A-Z e 0-9).
6. Immettere una descrizione (facoltativo). Se non viene immessa alcuna descrizione, l'impostazione predefinita prevede la visualizzazione della descrizione del codice della lingua di base.

Ad esempio, se si seleziona **Portoghese (Brasile) (pt-BR)** come codice e dialetto di base, è possibile immettere **custom-south-america** come token. Le impostazioni nazionali personalizzate risultanti visualizzate nella lista Codice lingua saranno **pt-BR-x-custom-south-america**. Se non ne è stata immessa una, la descrizione delle impostazioni nazionali personalizzate sarà **Portoghese (Brasile)**. Se è stata immessa la descrizione **Portoghese America del Sud**, verrà visualizzata tale descrizione.

7. Fare clic su **Aggiungi**. Durante la creazione di [criteri di localizzazione](#), sono ora disponibili le impostazioni nazionali personalizzate.

Per eliminare un'impostazione nazionale personalizzata, fare clic su  accanto al tipo di impostazione nazionale personalizzata nella lista Codice lingua.

# Usare i suggerimenti

I suggerimenti costituiscono un modo per fornire esperienze personalizzate ai visitatori dei siti Web mostrando gli asset in base agli attributi destinatari, come ad esempio un luogo o le aree di interesse.



## Nota:

Se si utilizza Oracle Content Management Starter Edition, il limite previsto è di un solo suggerimento. Per aumentare il numero di suggerimenti e usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

I suggerimenti sono associati a un repository e a un tipo di contenuto specifico, mentre le regole dei suggerimenti confrontano i valori di un campo di tipo di contenuto con i valori degli [attributi destinatari](#). Gli attributi possono essere univoci per una sessione, come ad esempio le informazioni relative al luogo basate sull'indirizzo IP di un visitatore del sito, univoci di un sistema, come ad esempio la data corrente, oppure altri attributi personalizzati definiti da un amministratore, come ad esempio il prodotto al quale è interessato un visitatore del sito. Ad esempio, i visitatori del sito con indirizzi IP europei possono prima vedere gli annunci relativi agli eventi che si verificano in Europa nella home page del sito, mentre i visitatori del sito provenienti dal Nord America vedranno gli eventi che si verificano negli Stati Uniti e in Canada.

Quando viene utilizzato in un sito, un suggerimento seleziona e visualizza gli asset disponibili in un repository che soddisfano tutte le regole definite nel suggerimento, consentendo di fornire facilmente un'esperienza personalizzata al visitatore del sito. Per inserire i suggerimenti nella pagina di un sito, aggiungere il componente Suggerimento.

I suggerimenti possono essere sottomessi alla revisione e pubblicati da chiunque sia un redattore di contenuto nel repository associato. Anche se non si dispone dei diritti di redattore, è comunque possibile visualizzare e sottoporre a test i suggerimenti per verificarne il funzionamento prima di utilizzarli in un sito o in un'esperienza headless.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Visualizzare i suggerimenti](#)
- [Creare i suggerimenti](#)
- [Definire le regole destinatari](#)
- [Eseguire i test dei suggerimenti](#)
- [Pubblicare un suggerimento](#)
- [Suggerimento di esempio](#)

## Visualizzare i suggerimenti

Per visualizzare la lista dei suggerimenti disponibili, fare clic su **Suggerimenti** nel menu laterale e selezionare il repository relativo ai suggerimenti che si desidera visualizzare.

Per visualizzare la lista delle regole e degli attributi destinatari di un suggerimento specifico oppure sottoporre a test un suggerimento, fare clic con il pulsante destro del mouse sul suggerimento oppure selezionare il suggerimento, quindi scegliere

**Visualizza** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.

Fare clic sulla scheda delle informazioni che si desidera visualizzare.

- **Generale:** mostra i dettagli di un suggerimento, ad esempio il nome, il nome dell'interfaccia API, il tipo di contenuto associato, i canali e gli asset di fallback.
- **Regole;** elenca le regole definite per il suggerimento utilizzato per trovare gli asset suggeriti.
- **Test:** consente di applicare i valori per gli attributi destinatari e di eseguire test per visualizzare i suggerimenti formulati. Finché i valori non saranno stati applicati, verranno visualizzati gli asset di fallback designati.

 **Nota:**

Durante il test degli asset, impostare lo stato **Pubblicato** e selezionare un canale. Tale operazione è utile per scoprire cosa verrà visualizzato una volta utilizzato il suggerimento. In alternativa, impostare lo stato **Gestione** per tutti i canali in modo da vedere quali sono gli asset disponibili in un repository che soddisfano le regole del suggerimento.

## Creare i suggerimenti

Tenere presente che i suggerimenti fanno parte di un repository e che le regole definite nel suggerimento sono associate a un tipo di contenuto specifico. Chiunque disponga dei diritti di redattore per un repository può creare un suggerimento.

1. Fare clic su **Suggerimenti** nel menu laterale e selezionare il repository da utilizzare.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome per il suggerimento. Il nome non può contenere i caratteri seguenti: ' ; " : ? < > % \*

 **Nota:**

Il nome API richiesto viene generato in modo automatico ed è possibile sovrascriverlo. Il nome dell'interfaccia API non può contenere i caratteri seguenti: ' ; " : ? . , < > % \* tabulazione spazio

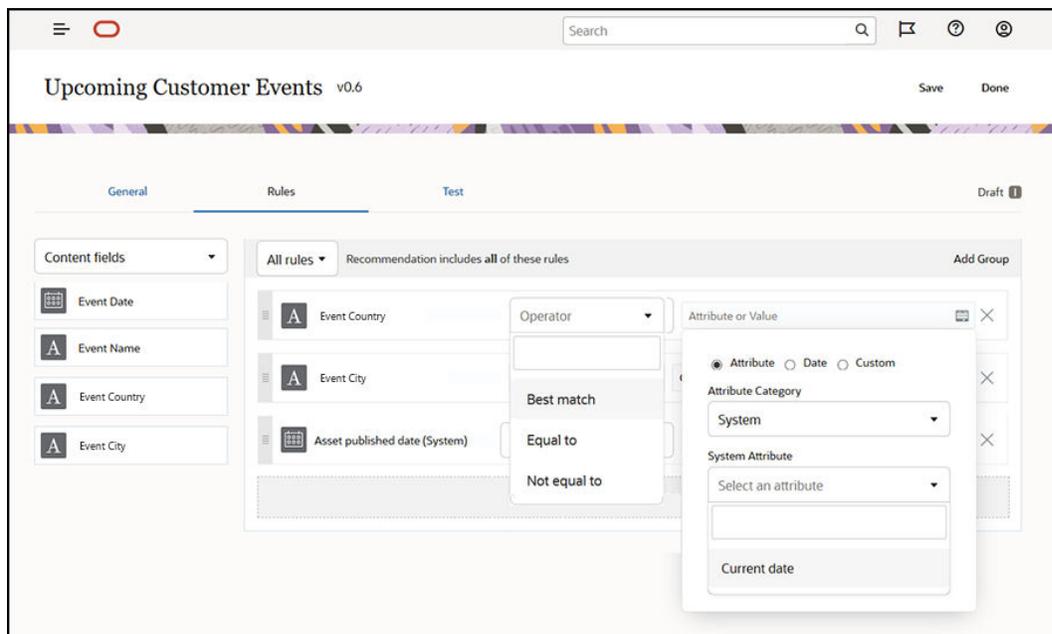
4. Immettere una descrizione (facoltativo).
5. Selezionare un tipo di contenuto. Il tipo di contenuto determina i campi disponibili quando si definiscono le regole per gli attributi destinatari.
6. Scegliere il canale facoltativo in cui verrà pubblicato il suggerimento.
7. Scegliere l'ordine di visualizzazione dei risultati. Le opzioni includono l'ordine in base alla pertinenza o alla data di pubblicazione.

8. Selezionare uno o più asset di fallback da utilizzare se nessun altro contenuto corrisponde ai criteri definiti nelle regole destinatari.
9. Fare clic su **Crea**.

## Definire le regole destinatari

Dopo aver creato un suggerimento, è necessario definire le regole destinatari utilizzate per identificare e visualizzare il contenuto personalizzato.

1. Nella scheda Regole di un suggerimento, selezionare **Campo contenuto**, **Metadati** o **Tassonomie** dal menu di selezione.
2. Selezionare il campo di contenuto, il campo di metadati, la categoria o la tassonomia dell'asset e trascinare l'elemento nell'area delle regole. Le opzioni dei campi di contenuto e di metadati includono tutti i campi indicizzati disponibili nel tipo di contenuto selezionato durante la creazione del suggerimento. I campi non indicizzati, ad esempio i campi Testo grande, Relazione e JSON, non sono disponibili. La categoria e la tassonomia degli asset sono disponibili se l'opzione **Tassonomia** è selezionata nel menu.
3. Selezionare l'operatore da utilizzare. Le opzioni disponibili dipendono dal tipo di campo contenuto utilizzato. Le tassonomie supportano solo l'operatore **Uguale a**.



4. Fare clic su  e selezionare un attributo destinatari o immettere un valore specifico da convalidare.
  - Quando si definiscono i campi data per i campi di contenuto o di metadati, è possibile aggiungere funzioni personalizzate per i campi data in modo da definire automaticamente le date e gli intervalli di date. Ad esempio, è possibile specificare un suggerimento di evento per elencare gli eventi da qui alla fine del mese. Se si selezionano gli attributi **Inizio del giorno** o **Fine del giorno**, è possibile impostare un offset per iniziare o terminare i risultati un determinato numero di giorni precedenti o successivi al giorno corrente.

Inoltre, è possibile immettere una lista di valori se la regola utilizza un operatore compatibile con i valori lista, ad esempio Uguale a, Diverso da o Migliore

corrispondenza. Gli elementi di una lista di valori devono essere separati da una nuova riga. Ad esempio, una regola che utilizza l'operatore **Uguale a** e corrisponde a un campo relativo agli interessi sportivi potrebbe utilizzare una lista di valori su nuove righe come ad esempio:

```
basketball  
baseball  
soccer
```

In questo caso, si troverà la corrispondenza con la regola se il campo del contenuto ha il valore "basketball", il valore "baseball" o il valore "soccer".

- Per la categoria o la tassonomia degli asset, è disponibile solo **Personalizzata** come categoria di attributo valida. Durante il test, è necessario selezionare un valore per l'attributo destinatari personalizzato.
  - Se per una regola della categoria di asset viene abilitata l'opzione **Includi figli**, nel set di risultati verranno inclusi tutti gli asset corrispondenti alla categoria specificata oltre a quelli corrispondenti ai discendenti.
  - Per tutte le opzioni con più valori in una singola regola verrà utilizzato l'operatore **OR**.
5. Dopo aver effettuato le selezioni per una regola, fare clic su **Fine**.
  6. Continuare a creare regole aggiuntive, se necessario. È possibile aggiungere tutte le regole necessarie per ottenere i risultati desiderati.

Quando si creano più regole, scegliere se convalidare tutte le regole (questa e quella regola, con l'operatore AND) o per convalidare qualsiasi regola (questa o quella regola, con l'operatore OR). Se si seleziona **Tutte**, dovranno essere soddisfatte tutte le regole affinché il contenuto corrisponda, ovvero tutte le regole dovranno essere connesse tramite AND. Ad esempio, se un suggerimento avesse una regola che indica che la città dell'evento è Portland e lo stato dell'evento è l'Oregon, verrebbero visualizzati gli eventi che si verificano solo a Portland, Oregon e non quelli che si verificano anche a Portland, Maine.

Se si seleziona **Qualsiasi**, dovrà essere soddisfatta almeno una regola affinché il contenuto venga considerato valido, ovvero ciascuna regola dovrà essere connessa tramite OR. Ad esempio, se un suggerimento avesse una regola che indica che la città dell'evento è New York e un'altra regola che indica che la città dell'evento è Boston, verrebbero visualizzati gli eventi che si verificano sia a New York che a Boston.

7. Al termine dell'aggiunta delle regole, fare clic su **Salva**.
8. Al termine della modifica del suggerimento, fare clic su **Fine**.

Tutte le regole destinatari di un suggerimento sono elencate nella scheda Regole dei dettagli del suggerimento.

## Raggruppare le regole destinatari

Raggruppando le regole destinatari è possibile creare espressioni complesse al fine di ottenere risultati dettagliati. Ciò consente di descrivere in modo più preciso e accurato il contenuto da mostrare ai membri destinatari. Tenere inoltre presente che è possibile utilizzare gli operatori di gruppo AND e ALL per determinare le modalità di interazione di più regole e sottogruppi per selezionare il contenuto.

Ad esempio, per selezionare il contenuto correlato a un evento, si potrebbe desiderare visualizzare eventi vicini con 200 o più persone entro una determinata fascia di prezzo. Poiché il viaggio a Boston potrebbe costare di più rispetto al viaggio a New York, gli eventi di New York potrebbero avere un prezzo del biglietto più alto rispetto agli eventi di Boston. La regola sarebbe simile alla seguente:

Exhibitors >= 200 **AND** ((City = New York **AND** Price < \$1000) **OR** (City = Boston **AND** Price <= \$500))

1. Nella scheda Regole selezionare **Tutte le regole**.
2. Trascinare **Number of exhibitors** nell'area delle regole, selezionare **Maggiore o uguale a** e immettere 200.
3. Fare clic su **Aggiungi gruppo** per creare un nuovo raggruppamento di regole e selezionare **Qualsiasi regola**.
4. Fare di nuovo clic su **Aggiungi gruppo** per creare un nuovo gruppo figlio all'interno del gruppo creato nel passo precedente e selezionare **Tutte le regole**.
5. Trascinare **Event City** nel gruppo di regole, selezionare **Uguale a** e immettere New York.
6. Trascinare **Ticket price** nello stesso gruppo di regole, selezionare **Minore di** e impostare il prezzo su 1000.
7. Fare di nuovo clic su **Aggiungi gruppo** per creare un nuovo gruppo di livello pari a quello del gruppo creato nel passo 4 e selezionare **Tutte le regole**.
8. Trascinare **Event City** nel gruppo di regole, selezionare **Uguale a** e immettere Boston.
9. Trascinare **Ticket price** nello stesso gruppo di regole, selezionare **Minore o uguale a** e impostare il prezzo su 500.

Il set di regole restituirà gli eventi di almeno 200 espositori a New York con prezzo del biglietto inferiore a 1000 dollari nonché degli espositori di Boston con prezzo del biglietto inferiore a 500 dollari.

## Eseguire i test dei suggerimenti

L'esecuzione di test per un suggerimento consente di applicare i valori per gli attributi destinatari e di visualizzare i suggerimenti formulati. Finché i valori non saranno stati applicati, verranno visualizzati gli asset di fallback.

1. Nella scheda **Test** di un suggerimento selezionare lo stato dell'asset. Selezionare **Gestione** per visualizzare gli asset disponibili in un repository che soddisfano le regole del suggerimento. Selezionare **Pubblicato** e un canale per verificare quali elementi di contenuto pubblicati verranno visualizzati.
2. Immettere i valori nei campi degli attributi destinatari e fare clic su **Applica**. È possibile immettere una lista di valori se la regola utilizza un operatore compatibile con i valori lista, ad esempio Uguale a, Diverso da o Migliore corrispondenza. Gli elementi di una lista di valori devono essere separati da una nuova riga, ad esempio:

```
basketball
baseball
soccer
```

 **Nota:**

I valori immessi verranno resi persistenti nella memoria locale del browser e utilizzati al successivo test del suggerimento.

Per impostazione predefinita, il test verrà eseguito utilizzando la data di sistema corrente per elaborare qualsiasi funzione di data utilizzata nelle regole dei destinatari, ad esempio **Inizio del mese** o **Fine del mese**. Se si desidera eseguire il test del suggerimento come se si trattasse di una data diversa, selezionare una data per la simulazione utilizzando il campo **Data corrente (sistema)**.

3. Al termine della sessione di test, fare clic su **Fine**.

## Creare e gestire i profili di test

Un profilo di test è una raccolta di attributi destinatari che è possibile utilizzare per facilitare il test dei suggerimenti utilizzando valori di attributo diversi che rappresentano un visitatore del sito. Per creare un profilo di test, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Dopo aver creato il suggerimento e definito il set di regole, immettere i valori degli attributi nella sezione **Attributi destinatari** della scheda **Test** e fare clic su **Crea profilo**.
2. Immettere un nome e una descrizione facoltativa per il nuovo profilo. Gli attributi e i valori destinatari immessi nella scheda **Test** vengono acquisiti nel profilo corrente.
3. Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere ulteriori attributi e valori destinatari, se necessario, ad esempio se si intende utilizzare questo profilo per eseguire il test di altri suggerimenti utilizzando tali attributi destinatari aggiuntivi.
4. Al termine, fare clic su **Crea**.

 **Nota:**

I profili di test verranno resi persistenti nella memoria locale del browser e utilizzati al successivo test del suggerimento.

Sono stati aggiunti nuovi profili al menu del profilo di test. Selezionare un profilo dalla lista per eseguire il test dei suggerimenti utilizzando profili diversi con valori di attributi diversi. Il menu del profilo di test è inoltre disponibile quando si crea un sito per l'utilizzo durante il test di un suggerimento inserito in una pagina.

È possibile utilizzare i profili di test solo durante la creazione dei siti. Per duplicare, modificare ed eliminare i profili di test, è necessario modificare il suggerimento in Oracle Content Management.

1. Fare clic su **Suggerimenti** nel menu di navigazione di Oracle Content Management.
2. Selezionare il suggerimento che si desidera modificare e fare clic su **Modifica** nella barra dei menu.

3. Fare clic su **Test** per aprire la scheda corrispondente.
4. Fare clic su **Gestisci** sopra il menu del profilo di test nella scheda Test. È possibile duplicare, modificare ed eliminare i profili di test.

## Pubblicare un suggerimento

Un suggerimento creato che ha superato i test può essere pubblicato nel canale di destinazione.

1. Fare clic su **Suggerimenti** nel menu laterale.
2. Selezionare il suggerimento e fare clic su **Pubblica**. Vengono visualizzati i risultati della convalida.

The screenshot displays the 'Validation Results' page in the Content Management system. At the top, there's a search bar and a 'Validation Results' title with 'Cancel' and 'Publish' buttons. Below this, the 'Channels' section allows filtering by 'Targeted' or 'Selected' (currently 'Selected' is chosen). A search box contains 'blog-site' and a 'Validate' button. The 'Channel' dropdown is set to 'blog-site' and the 'Show' dropdown is set to 'All'. The 'Results' section shows '0 Total Issues / 0 Channel Issues'. The results table has columns for 'Item', 'Type', and 'Status'. The items listed are: 'Consumers' (Recommendation, Ready), 'Getting media URL in t...' (Starter-Blog-Post), 'Dependencies' (Author 5(420254).jpg, Digital Asset, Ready), 'Getting media URL in the Co...' (Translation Set, Ready), and 'Getting media URL... (en-US)Starter-Blog-Post' (Ready / Required).

3. Verificare che i risultati convalidati siano accurati, inclusi il canale di destinazione e lo stato del suggerimento. È inoltre possibile visualizzare la lista di tutte le dipendenze degli elementi. Per i suggerimenti vengono considerati dipendenze solo gli asset di fallback specificati.
4. Dopo aver verificato lo stato ottimale del suggerimento e delle dipendenze, fare clic su **Pubblica**.

## Suggerimento di esempio

Supponiamo di creare un suggerimento che elenchi gli eventi di interesse per un visitatore del sito, pubblicare il suggerimento in un canale di destinazione nonché inserirlo in una pagina. Per questo esempio, si presume che un amministratore del sito abbia già creato un tipo di contenuto denominato Customer-Events e un canale di pubblicazione denominato Customer-Events che esegue la pubblicazione in un sito Customer Events.

1. Fare clic su **Suggerimenti** nel menu laterale e selezionare il repository da utilizzare.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Immettere un nome per il suggerimento, ad esempio **Upcoming Customer Events**. Il nome API richiesto viene generato in modo automatico.

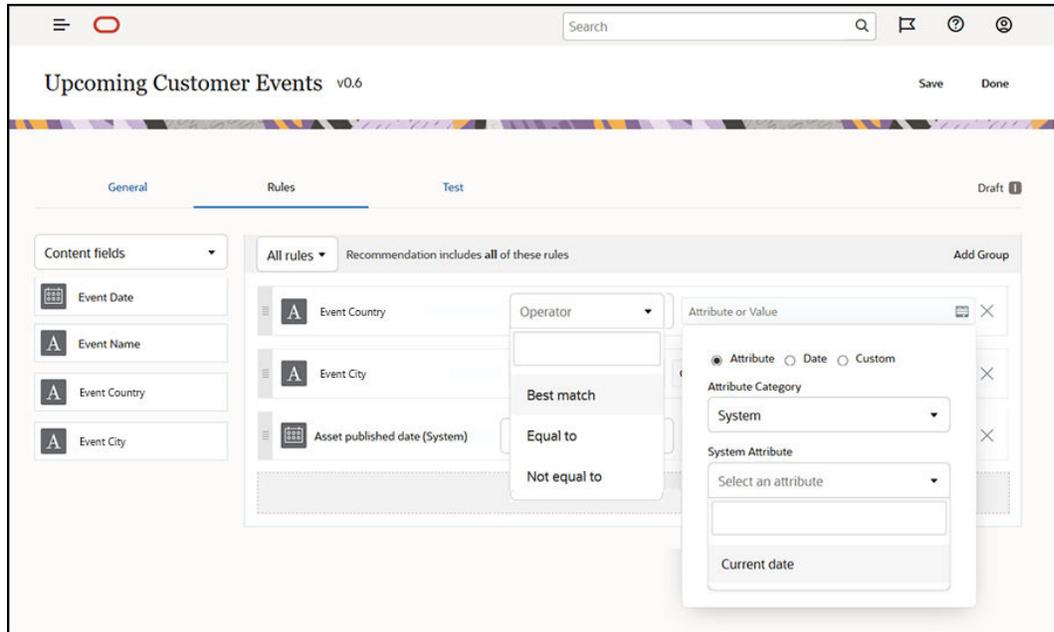
The screenshot displays the Oracle Recommendations console interface. On the left is a dark sidebar with navigation options: Home, Assets, Sites, Recommendations (highlighted), Developer, Analytics, COLLABORATION (Documents, Conversations), and ADMINISTRATION (System, Integrations, Content). The main content area is titled 'Upcoming Customer Events v0.5' and includes 'Save' and 'Done' buttons. Below the title are tabs for 'General', 'Rules', and 'Test', with 'Draft 1' status. The 'General' tab is active, showing the following configuration fields:

- Name \***: Upcoming Customer Events
- API Name \***: Upcoming-Customer-Events
- Description**: Customer events near you in the next two months
- Content Type \***: Customer-Events
- Channels**: Customer-Events, Demo Channel
- Results Display Order**: Relevance
- Fallback Assets**: A list containing 'CUSTOMER-EVENTS London Coffee Fest' with 'Create', 'Select', and 'Clear' buttons.

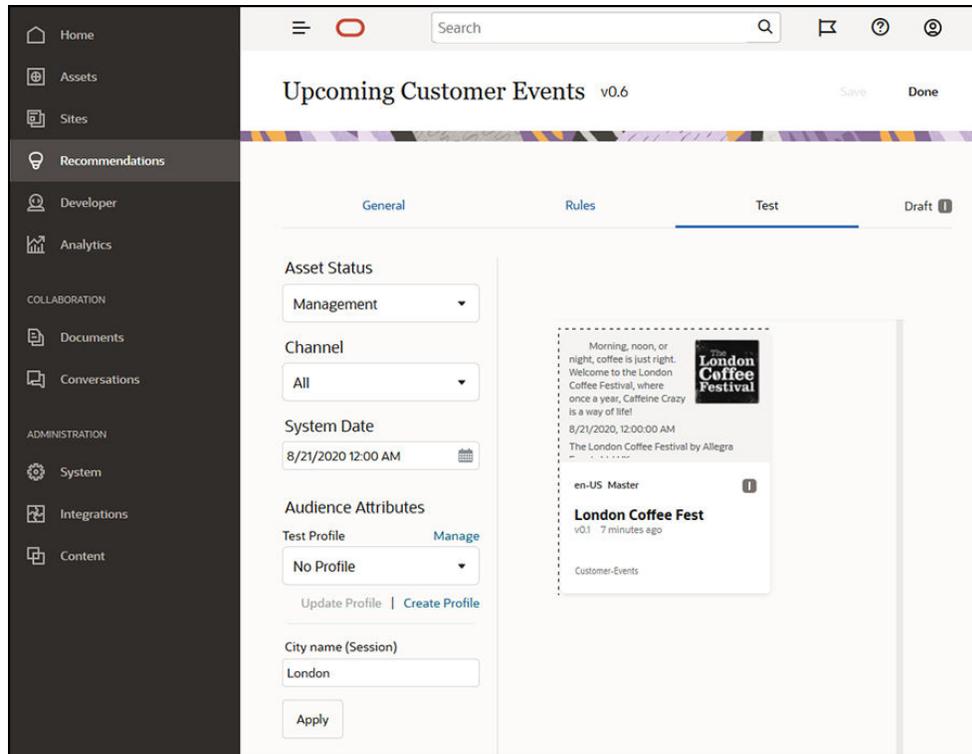
On the right side of the configuration area, there are two statistics: '146 Customer-Events Item' and '0 Published'.

4. Immettere una descrizione (facoltativo).
5. Selezionare il tipo di contenuto **Customer-Events**.
6. Scegliere il canale **Customer-Events** in cui verrà pubblicato il suggerimento.
7. Selezionare gli asset di fallback da utilizzare se nessun contenuto corrisponde ai criteri definiti nelle regole destinatari.

8. Fare clic su **Salva**. Viene visualizzata la scheda Regole.



9. Selezionare il campo di contenuto **Paese evento**, trascinarlo nell'area della regola, quindi impostarlo come uguale all'attributo destinatari **Nome paese**.
10. Selezionare il campo di contenuto **Città evento** e impostarlo come uguale all'attributo destinatari **Nome città**.
11. Per eseguire il test del suggerimento, fare clic su **Test**, immettere **UK** come nome del paese dell'attributo destinatari e **London** come nome della città, quindi fare clic su **Applica**. Gli asset di fallback vengono sostituiti con gli elementi di contenuto del repository corrispondenti agli attributi destinatari.
12. Fare clic su **Fine**.



13. Se il test riesce, [pubblicare il suggerimento](#).

## Usare le raccolte

Le raccolte sono una modalità di raggruppamento degli elementi di contenuto, degli asset digitali e dei documenti che vengono utilizzati in un sito Web, un'applicazione esterna o nelle campagne di marketing. Per creare e condividere le raccolte è necessario disporre del ruolo utente enterprise.

Le raccolte sono specifiche dei singoli repository e possono essere utilizzate per gestire un subset di elementi in un repository. Tutti gli elementi della raccolta saranno associati al canale di pubblicazione assegnato alla raccolta.

Quando si accede alla lista delle raccolte facendo clic su **Raccolta** nella vista degli asset, vengono visualizzate solo le raccolte che è possibile gestire personalmente. È possibile creare una raccolta se si dispone del ruolo Redattore nel repository.

Tutti gli utenti possono visualizzare la lista completa delle raccolte durante l'applicazione dei filtri agli asset. Per aggiungere nuovi asset a una raccolta, è tuttavia necessario disporre del ruolo Redattore.

Quando si crea un sito Web, si specifica il repository da usare con il sito Web creato. Viene inoltre creata una raccolta, associata successivamente al repository utilizzato durante la creazione di sito. Gli asset aggiunti a tale raccolta diventano disponibili per l'uso nel sito creato.

È inoltre possibile creare una raccolta non associata a un sito. Ad esempio, è possibile che si disponga di un repository il cui contenuto riguarda le auto sportive. In questo caso si potrebbe utilizzare una raccolta per raggruppare tutti gli asset digitali per le auto sportive americane, un'altra raccolta per le auto sportive francesi e una terza raccolta per quelle italiane. Gli asset per tutte le auto sportive verrebbero gestite nel repository, ma sarebbe possibile gestire un subset (le auto sportive americane, ad esempio) separatamente. Gli asset possono essere inseriti nella raccolta appropriata per facilitare l'ordinamento e il reperimento delle informazioni desiderate.

Selezionare un argomento per iniziare:

- [Creare una raccolta](#)
- [Condividere una raccolta](#)

## Creare una raccolta

Le raccolte sono una modalità di raggruppamento degli elementi di contenuto, degli asset digitali e dei documenti che vengono utilizzati in un sito Web, un'applicazione esterna o nelle campagne di marketing. Per creare e condividere le raccolte è necessario disporre del ruolo utente enterprise.

Per creare una raccolta non associata a un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Per creare una nuova raccolta, fare clic su **Asset** nel pannello di navigazione a sinistra.
2. Viene visualizzata la vista Asset. Scegliere il repository che si desidera utilizzare, quindi fare clic su **•••** e selezionare **Raccolte**.

3. Fare clic su **Crea**.
4. Scegliere i canali di pubblicazione da associare alla raccolta.
5. Al termine, fare clic su **Fine**.

Per modificare il nome o i canali di una raccolta, selezionare la raccolta e fare clic su **Proprietà** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida. La pagina delle proprietà consente di modificare i dettagli della raccolta.

## Condividere una raccolta

Non è necessario condividere una raccolta affinché altri utenti possano utilizzarla. Gli altri utenti del repository saranno in grado di visualizzare la raccolta e di utilizzarla per applicare filtri agli asset, anche se non potranno aggiungere o rimuovere gli asset. Tutti gli utenti membri del repository dispongono infatti del ruolo Visualizzatore per impostazione predefinita.

Utilizzare la condivisione per aggiungere le persone con il ruolo Redattore o Responsabile. La condivisione viene effettuata con la stessa modalità in cui si condividono le cartelle: selezionare la raccolta, fare clic su **Membri** e aggiungere membri alla raccolta. Non è possibile usare la condivisione con i gruppi. Se si condivide la raccolta di un sito Web con una persona, questa persona viene automaticamente aggiunta al sito Web con il ruolo Visualizzatore con download. Se necessario, in seguito questo ruolo può essere modificato. E se una persona condivide un sito Web, sarà possibile visualizzare la raccolta del sito.

# A

## Risolvere i problemi

Di seguito sono riportati alcuni problemi che possono verificarsi quando si usano gli asset digitali.

- [Nessun tipo di asset visualizzato](#)
- [Presenza di file sconosciuti nella lista degli asset personali](#)
- [La raccolta o l'asset necessari non vengono visualizzati](#)
- [Impossibile eliminare un asset digitale](#)
- [Impossibile eliminare un canale di pubblicazione](#)

### Nessun tipo di asset visualizzato

I tipi di asset devono essere associati a un repository ed è necessario disporre almeno del ruolo di redattore nel repository per poterli utilizzare per creare un asset.

Qualsiasi utente che dispone del ruolo di amministratore contenuti può creare i tipi di asset. Una volta creato, il tipo di asset deve essere associato a un repository affinché venga utilizzato per creare un asset. Se ci si aspetta di visualizzare un tipo di asset ma l'apposita lista non lo contiene quando si tenta di aggiungere un asset digitale o di creare un elemento di contenuto, contattare l'amministratore contenuti.

### Presenza di file sconosciuti nella lista degli asset personali

Se una raccolta è stata designata per la condivisione da altri utenti, i relativi asset vengono visualizzati nella lista degli asset.

Quando si seleziona **Asset** dal menu di navigazione, vengono visualizzati tutti gli asset a cui è possibile accedere. Ciò comprende gli eventuali asset di una raccolta che è stata designata per la condivisione da altri utenti. È possibile trovare la raccolta nella posizione in cui gli asset vengono gestiti. Fare doppio clic sull'asset per visualizzare le proprietà dell'elemento. Vengono visualizzate la raccolta ed eventuali tag associate all'asset.

### La raccolta o l'asset necessari non vengono visualizzati

Nella vista degli asset e nella lista delle raccolte vengono visualizzati gli elementi cui è possibile accedere.

Una raccolta può essere associata a un sito Web oppure può essere una raccolta indipendente, come quella creata per un progetto o un evento. Una raccolta associata a un sito è associata anche al repository scelto alla creazione del sito. Assicurarsi di effettuare la ricerca nel repository corretto quando si visualizza una lista di raccolte.

Tutti gli utenti possono visualizzare una raccolta quando applicano i filtri agli asset, ma nella lista delle raccolte è possibile visualizzare solo le raccolte che si è autorizzati a gestire. Se una raccolta non viene elencata quando si fa clic su **Raccolte**, vuol dire che non si dispone del ruolo Responsabile per la raccolta.

## Impossibile eliminare un asset digitale

È possibile che l'opzione **Elimina** non venga visualizzata quando si seleziona un asset digitale.

Gli asset pubblicati non possono essere eliminati perché potrebbero essere in uso. Inoltre, è possibile che non si disponga del ruolo appropriato necessario per eliminare un asset. Ad esempio, se si dispone del ruolo Visualizzatore in un repository, esistono limiti alle operazioni che è possibile effettuare con gli asset.

## Impossibile eliminare un canale di pubblicazione

È possibile creare i canali di pubblicazione utilizzando le opzioni di amministrazione del menu di navigazione o durante la creazione di un sito.

È possibile eliminare un canale di pubblicazione che non dispone di asset pubblicati. Se gli asset sono stati pubblicati, non è possibile eliminare il canale. Inoltre, non è possibile eliminare un canale di pubblicazione creato durante la creazione di un sito. Per eliminare quel determinato tipo di canale, è necessario eliminare il sito.